Anno 120 - Numero 248

LA STAMPA

Giovedì 23 Ottobre 1986 - L. 700

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 - Telex 221.121 - ABBONAMENTI: 10122 TORINO, VIA ROMA 80 [illegible]

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
NUVOLOSO O COPERTO	Max. Bari	27°
	Min. Verona	5°
	Torino (media)	13,4°
	Previsioni a pagina 12	

VALUTE	
DOLLARO	
1371,75	- 6,08
MARCO	
692,21	+ 0,04
BORSE	
MILANO (Comit)	
770,99	- 0,60%
NEW YORK (Dow Jones)	
1806,35	+ 2,67

La proroga degli affitti per 6 mesi limitata a 16 città

Equo canone, accordo

Gli aumenti non potranno superare il 25 per cento - Le nuove norme applicate solo nei Comuni con più di 20 mila abitanti - Sconti per gli inquilini delle case di bassa qualità

ROMA — Accordo trovato nella maggioranza per la proroga di sei mesi degli sfratti e la riforma dell'equo canone, opportunamente riveduta e corretta. «E' la volta buona», hanno assicurato ieri sera i responsabili del settore casa al termine di un lungo e sofferto vertice tecnico al Senato con il sottosegretario Giuliano Amato.

L'intesa prevede che, parallelamente alla discussione parlamentare del decreto per gli sfratti (che sarà approvato dal Consiglio dei ministri di domani o nella successiva riunione), dovrà marciare l'esame del disegno di legge sull'equo canone, bloccato a Palazzo Madama da tre anni.

Insomma, se il patto sarà rispettato, la questione casa si risolverà in due mesi, il tempo limite per la conversione in legge del decreto di proroga degli sfratti che stavolta interesserà solo 16 Comuni, quelli delle zone «calde» ad alta densità abitativa. In giro, però, c'è molto scetticismo: dopo che negli ultimi due anni sono stati dati ben otto annunci di accordo sull'equo canone, poi rimasti tutti sulla carta.

Ma il ministro Nicolazzi e Palazzo Chigi sono convinti di essere in dirittura d'arrivo, noncalante la durissima opposizione annunciata dal pci. Nel vertice di ieri sera si sono superati i contrasti più forti, tanto che si sono potuti abbozzare il testo del decreto sugli sfratti e le modifiche da apportare al progetto di riforma dell'equo canone. Gli esperti ministeriali si metteranno al lavoro fin da oggi per articolare le nuove disposizioni.

Sfratti. Il decreto deve essere ancora scritto. Se sarà pronto per domani, il Consiglio dei ministri lo approverà subito; altrimenti il varo del provvedimento è rinviato alla prossima settimana. Comunque, il decreto prevedrà una proroga secca di sei mesi per i contratti di affitto in scadenza nei prossimi dodici mesi.

Al termine del semestre di blocco, le esecuzioni degli sfratti saranno decise da speciali commissioni provinciali coordinate dai prefetti e composte per la prima volta anche dalle parti sociali [illegible] i rappresentanti degli inquilini e dei proprietari di case.

Il decreto riguarderà solo i 16 Comuni a più alta densità abitativa, dove più elevate sono le ingiunzioni di sfratto: Catania, Taranto, Bari, Imperia, Roma, Firenze, Savona, Milano, Genova, Torino, Venezia, Palermo, Siena, Pescara, Siracusa, Bergamo.

La proroga degli sfratti, come sempre, non varrà nei casi di morosità dell'inquilino. Il provvedimento conterrà anche uno stanziamento di 500 miliardi di lire da assegnare ai Comuni per l'acquisto di case da assegnare ai senzatetto.

Equo canone. La riforma ripartirà da zero, ma il suo iter parlamentare stavolta dovrà avere tempi rapidi. I responsabili della maggioranza si sono accordati per dare al disegno di legge una corsia preferenziale. Per fare presto, forse si darà alla Commissione parlamentare [illegible] il potere legislativo: così il provvedimento eviterà i rischi dell'aula.

Il testo della riforma sarà ritoccato in diversi punti. Ed ecco le novità più significative concordate nel vertice di ieri sera a Palazzo Madama.

1) Il nuovo equo canone si applicherà non più ai Comuni con oltre 5 mila abitanti, ma a quelli che superano i 20 mila abitanti.

2) Gli aumenti degli affitti a equo canone non potranno essere superiori al 25 per cento di ciò che pagano attualmente gli inquilini.

3) Si potranno fare i patti in deroga, cioè quei contratti ad affitto più alto di quello previsto dall'equo canone ma di durata più lunga (otto anni invece di quattro). La soprapigione prevista sarà del 10 per cento, estendibile fino al 20 per cento solo con l'assenso del sindacato inquilini e dell'Unione piccoli proprietari.

4) Per le rivalutazioni degli affitti di case costruite prima del 1971, il costo base salirà da 250 mila lire a 325 mila lire nel Centro-Nord e a 300 mila nel Sud.

5) Una volta definito l'equo canone, si applicherà un «coefficiente di qualità» legato alle condizioni dell'appartamento in affitto e pari all'1,20% per gli alloggi di lusso; all'1% per alloggi normali; allo 0,8% per alloggi mediocri; allo 0,6% per alloggi scadenti.

6) Di conseguenza, chi abita in case giudicate di lusso pagherà un affitto più alto rispetto all'equo canone-base, mentre lo sconto toccherà agli inquilini di case di bassa qualità.

Emilio Pucci

Determinante l'astensione del pci

Sì alla tassa sui Bot

Visentini promette che saranno ridotte le aliquote dell'Irpef - Puntigliosa polemica del ministro con il repubblicano La Malfa

ROMA — Visentini e Goria hanno vinto la prima delle due battaglie parlamentari per tassare i Bot. Il decreto è passato ieri sera alla Camera, con rapidità imprevista: la dissociazione dei liberali e del vicesegretario del pri La Malfa, una quarantina di franchi tiratori e le solite assenze hanno reso determinante l'astensione del pci, che però era scontata.

Poco prima del voto, Visentini si era guadagnato consensi con un annuncio a sorpresa: il prossimo passo in materia fiscale dovrà essere favorevole ai contribuenti, e sarà una sorta di compenso per aver sottoposto a tassazione i titoli di Stato. Si tratterà di un alleggerimento dell'Irpef. Occorrerà ritoccare tutte le aliquote, soprattutto quelle più alte, per ridurre la progressività. Quando? Il ministro delle Finanze non lo ha detto, né ha aggiunto particolari.

Il contrattacco di Visentini e Goria, nelle due repliche in aula ieri pomeriggio, ha forse evitato che gli sbandamenti nella maggioranza superassero il limite di guardia. La coalizione di governo ha subito la defezione esplicita dei liberali e di La Malfa, e quella segreta dei franchi tiratori, ma il decreto non è mai stato davvero in pericolo.

Anzi, l'emendamento più insidioso dei pli, quello all'articolo 2, che rischiava di raccogliere appoggi nella dc, è stato respinto con un margine un poco più ampio.

I comunisti non avrebbero mai potuto votare contro un provvedimento che hanno sempre sollecitato. Degli ottantuno voti contrari che il decreto ha ricevuto, non più della metà si possono attribuire ai deputati presenti dell'unico partito che ha dichiarato di votare no: il msi (42 seggi). Le astensioni, 183, corrispondono ai comunisti e alla sinistra indipendente (circa 170 presenti), a democrazia proletaria, ai pli e all'on. La Malfa. I sì sono stati 218.

L'ostacolo della Camera, di solito più arduo di quello del Senato, è superato. Però la durezza dello scontro fra Visentini e La Malfa, presidente e vicesegretario dello stesso partito, potrebbe lasciare strascichi. Alcuni esponenti del pri ne sono rimasti sconcertati. Visentini ha dedicato alla confutazione di La Malfa, ora esplicita ora sottintesa, una parte consistente del suo lungo discorso, durato più di un'ora. E i giudizi sono stati pesanti: «L'on. La Malfa ha fondato il suo discorso su tre affermazioni che sono tutte e tre sbagliate», che nascono da una «troppo frettolosa conoscenza ed erronea lettura del provvedimento», e portano a «errori evidenti e clamorosi».

La Malfa si era richiamato all'autorità di Luigi Einaudi per opporsi alla tassazione dei titoli di Stato, e Visentini con ampi riferimenti storici ha sostenuto che in alcuni periodi Einaudi è stato favorevole a questa tassazione, citando perfino le aliquote che proponeva. Non è vero poi che i titoli di Stato siano sempre stati esenti da imposte nella storia italiana.

La Malfa aveva accusato il governo di cedimenti e di incoerenze. Visentini ha rivendicato di essere stato favorevole alla tassazione dei titoli di Stato fin da 15 anni fa, quando collaborava alla stesura della riforma tributaria. La Malfa, conclude Visentini, ha accusato il decreto sui Bot di incoerenza e di iniquità fondandosi su [illegible] imprecisi «che forse hanno fatto sorridere i colleghi di tutti i partiti che conoscono la materia; io però me ne sono doluto».

Stefano Lepri

LA JUVE PERDE PER UN GOL

Madrid. La Juventus ha perso contro il Real per 1-0, limitando i danni di una trasferta molto difficile. Sarà decisivo l'incontro di ritorno il 5 novembre a Torino. Al Bernabeu stracolmo si è registrato il record d'incasso. Ha segnato l'unica rete della partita Butragueño al 21' del primo tempo anticipando Tacconi e Favero. Il Real ha colto anche un palo e ha sfiorato il raddoppio in altre occasioni. Alla Juventus è stata annullata una rete di testa di Manfredonia. (Nella telefoto: Tacconi battuto dal gol di Butragueño). Negli incontri di Coppa Uefa trionfo del Torino (4-0 agli ungheresi del Raba Eto) con due gol di Kieft, uno di Dossena e uno di Comi; sconfitta di stretta misura per l'Inter a Varsavia (3-2 col Legia)

Mosca risponde via 5 americani

Gorbaciov: «Alla Casa Bianca nessuno frena i falchi, questo è pericoloso»

MOSCA — Cinque diplomatici americani espulsi; 260 impiegati sovietici costretti a lasciare la legazione Usa di Mosca e il consolato di Leningrado, per assicurare «l'assoluta parità numerica tra lo staff americano in Urss e quello sovietico negli Usa». La risposta del Cremlino a quella che Gorbaciov ha definito ieri sera una «azione selvaggia di Washington», l'espulsione cioè di cinquantacinque diplomatici sovietici decisa martedì, è moderata nella forma, ma sofisticata, e molto abile, nella sostanza.

Gorbaciov alla tv

Ma è accompagnata, per la prima volta dopo Reykjavik, da un attacco personale di Gorbaciov a Reagan («alla Casa Bianca non c'è nessuno che tenga a freno i falchi, e questo è pericoloso»). E da pesanti giudizi del segretario generale sulla condotta dell'amministrazione americana e dei Paesi Nato: Mosca, ha detto Gorbaciov parlando in tv, ritiene sempre importante e utile l'incontro di Reykjavik; ma giorno dopo giorno, sono apparse resistenze, tentativi di far marcia indietro, in America e tra i suoi alleati, che non temono un mondo senza più missili atomici: un «ritratto estremamente sfavorevole si sta formando, a proposito dell'Amministrazione Usa, una Amministrazione pronta a compiere passi profondamente distruttivi».

A tarda sera, Washington non aveva ancora reagito al discorso di Gorbaciov. Ma prima che il leader del Cremlino parlasse alla tv sovietica, il portavoce del Dipartimento di Stato Redman, pur ribadendo che gli Stati Uniti vogliono continuare il dialogo con l'Urss, aveva detto che nei rapporti tra i due Paesi «esistono problemi che bisogna affrontare adesso», e che Washington intende proseguire la strategia del «doppio binario»: trattative, ma anche fermezza. Una linea che, si è appreso, martedì è stata contestata dal segretario di Stato Shultz nella riunione del Consiglio di Sicurezza Nazionale durante la quale è stata decisa l'espulsione dei 55 sovietici.

(I servizi a pagina 4)

Per protesta il sen. Malagodi si dimette dal comitato misto

Il deputato ottiene l'aumento

Con effetto dal 1° gennaio scorso, 590 mila lire il mese - Dall'87 avrà a disposizione un segretario

ROMA — I deputati si sono concessi ieri un aumento di quasi 590 mila lire al mese, retroattivo dal primo gennaio 1986. L'ufficio di presidenza ha anche deciso che dall'inizio del prossimo anno ogni deputato abbia alle sue dipendenze un segretario pagato dallo Stato e che aumentino i rimborsi per spese di viaggio. Di fatto la presidenza della Camera è stata costretta ad approvare queste facilitazioni sotto la pressione dei deputati, che ormai minacciavano apertamente di non approvare il bilancio interno di Montecitorio.

Si tratta del bilancio preventivo per il 1986, che non è stato ancora presentato in aula. Ormai si avvicina la fine dell'anno e ulteriori ritardi sono sembrati impensabili. Così la Camera ha preso la sua iniziativa autonomamente, malgrado ci fosse l'intesa col Senato di definire globalmente e insieme lo status del parlamentare. Il compito era stato affidato a un comitato formato da deputati e senatori di tutti i gruppi, sotto la presidenza del sen. Malagodi. Per protestare contro il comportamento dei deputati, ieri Malagodi si è dimesso dall'incarico.

«Avendo il comitato perso la capacità di decidere ed essendo stato privato delle sue prerogative, ho deciso di dimettermi» ha spiegato il senatore liberale, che appariva assai contrariato. Anche il commissario repubblicano, senatore Covi, si è dimesso. Lo aveva preannunziato in mattinata il capo dei senatori del pri, Gualtieri: *«E' una scorrettezza verso di noi e verso Malagodi. E' una cosa vergognosa. I deputati avevano chiesto addirittura che la notizia non venisse divulgata per non farlo sapere a noi senatori. Ora la gente potrà dire che il cittadino comune deve pagare la tassa sulla salute, e i parlamentari fanno solo finta, e poi se la rimborsano concedendosi aumenti retroattivi».*

Anche il capogruppo dei senatori democristiani, Mancino, non nascondeva la sua contrarietà. Nei senatori c'era una preoccupazione di immagine per l'istituzione Parlamento. Fanfani è stato a lungo in dubbio se intervenire o no. Poi ha prevalso la cautela, vista la delicatezza del conflitto che si è di fatto aperto tra i due rami del Parlamento. *«Si era deciso che avremmo aspettato il progetto di legge che avrebbe dovuto definire lo stato del parlamentare. Anche per la parte che riguarda l'equiparazione della indennità parlamentare al cento per cento dello stipendio del presidente di Cassazione, ho chiarito che doveva decidere il comitato presieduto da Malagodi»*, si diceva il presidente del Senato. Il dissenso dalle decisioni della Camera è evidente.

L'imbarazzo [illegible] in giornata, perché si era sparsa la voce che deputati e senatori avevano ottenuto un prestito senza interessi per pagare la «tassa sulla salute», che costa a ciascuno di loro tre milioni e 150 mila lire. Un comunicato del Senato ha smentito la notizia per quel che riguarda i senatori. Dalla Camera è arrivata una precisazione che in realtà è una conferma per quel che riguarda i deputati: c'era già la possibilità di ottenere un prestito di tre milioni. Nel mese di ottobre il tetto è stato elevato a sei milioni. Proprio in coincidenza con le più accese proteste di una parte dei deputati che non sapevano di dover pagare anche loro la «tassa sulla salute» come i liberi professionisti.

Da tre anni i deputati chiedevano migliori condizioni per lavorare: più spazio, uffici, aiuti. Un anno fa tutti i capigruppo della Camera approvarono un ordine del giorno che impegna la presidenza a risolvere questo problema subito. La vera e propria rivolta dei deputati di questi giorni è dovuta alla esasperazione per una situazione che non è cambiata. In mancanza di riforme di struttura, alla fine si è cominciato dai miglioramenti economici.

I 630 segretari dei deputati avranno contratti a termine con uno stipendio di due milioni al mese netti. Il rimborso sarà a carico dei gruppi. Per ora i segretari non potranno entrare a Montecitorio, dove non troverebbero uno spazio per lavorare.

L'indennità parlamentare è stata aumentata di quasi 590 mila lire al mese, come si diceva, perché sarà ora identica allo stipendio del presidente di corte di Cassazione, al quale è ancorata. In precedenza corrispondeva al 91,3 per cento. Sono state concesse nuovamente le agevolazioni di viaggio per gli ex parlamentari, che erano state abolite l'anno scorso con la legge che tagliava questi sconti per [illegible] categorie. Ora lo «stipendio» del deputato sale a circa sei milioni e mezzo al mese più i rimborsi per spese postali, telefoniche, di taxi. Le parlamentari hanno il rimborso per le spese di parrucchiere.

Alberto Rapisarda

Quale concorrenza tra la Rai e le tv private?

Sorpasso in discesa

Oggi si insedia il nuovo consiglio di amministrazione della Rai. Finalmente si è trovato un presidente socialista che piace anche ai democristiani. Ci son voluti tre anni, e dopo una attesa così lunga la soddisfazione è obbligatoria. Ma non siamo che al prologo: in tre anni si sono create soltanto le premesse per risolvere i problemi dell'ente di Stato.

Da oggi comincia la prima puntata. Il ministro delle Poste Antonio Gava, che ne sta scrivendo la sceneggiatura, annuncia la fine del monopolio di Stato e la disciplina delle antenne private: propone di abolire regole ingiuste e comunque superate dagli avvenimenti e di emanare un condono che sani antichi abusi e imponga una regola a uno sviluppo tuttora selvaggio. Si attribuisce al ministro l'intenzione di consentire ai privati le trasmissioni in diretta, purché Silvio Berlusconi, titolare del gruppo di gran lunga più forte, accetti di vendere almeno una delle tre reti che trasmettono in tutto il territorio nazionale.

Tra i privati Berlusconi ha raggiunto una posizione di virtuale monopolio per aver vinto la concorrenza iniziale di Rusconi e di Mondadori. Dentro di una logica di mercato non gli si può rimproverare niente. Tuttavia la imposizione che Gava si accinge a suggerire, per promuovere un minimo di pluralismo, non va guardata necessariamente con sospetto.

Ma una volta conclusa la prima puntata (che speriamo più breve del prologo), non si sa bene che cosa succederà. La Rai è diventata una grande azienda perché doveva fornire agli utenti ogni genere di programmi: dal telegiornale alle iniziative culturali, dagli spettacoli di qualità a quelli di largo consumo. L'avvento di altri networks non modificò questa strategia e d'altronde i dirigenti dell'ente di Stato non avevano alcuna ragione per accettare una divisione di compiti, quando ancora i partiti non avevano deciso sulla sorte dei gruppi privati. Ma se il governo legalizza anche i concorrenti è lecito domandarsi se la strategia Rai debba restare la stessa. I privati, le cui risorse provengono solo dagli «sponsors», sono costretti a puntare soltanto su spettacoli di largo consumo, e di sicura presa popolare, anche a scapito della qualità. La Rai, che ha il canone, potrebbe impegnarsi in produzioni di maggior consistenza culturale. Invece nel settore dell'informazione sono i privati che possono fare molto di più e di meglio, rispetto a una Rai dove i partiti da sempre dettano legge.

La coesistenza pacifica tra una Rai impegnata a realizzare migliori programmi e due gruppi privati decisi a fornire una informazione meno conformista è possibile. Ma la Rai ha tredicimila dipendenti. Già molte in regime di monopolio, tredicimila persone diventerebbero troppe in un'azienda decisa a concentrare risorse ed energie soltanto su alcuni settori produttivi. Quella che di solito viene definita logica aziendale può consigliare i futuri amministratori a impegnarsi su tutti i fronti.

Anche per i privati insorgono problemi dello stesso tipo. Berlusconi deve la sua sopravvivenza all'energico e tempestivo intervento del suo ottimo amico Bettino Craxi, contro quei pretori che avevano oscurato i suoi programmi. Se domani avrà la «diretta» dovrà ringraziare anche Gava e l'intera dc. Il più probabile compratore della rete in soprannumero è Tanzi, il proprietario della Parmalat.

Tanzi, che è già nel «business» televisivo, è molto legato a De Mita e nel [illegible] ha aperto uno stabilimento in quel di Nusco, il paese natale del segretario della dc. Qualora Craxi e De Mita, come politici, non si comportassero bene, Berlusconi e Tanzi, come editori di telegiornali, avranno la forza per essere ingrati?

Continuiamo pure a sperare nel «ciclo virtuoso». Ma nel futuro possibile ci sono anche sei o sette networks impegnati a sorpassarsi in discesa, tutti sospinti da una logica perversa a sfornare spettacoli del largo consumo e telegiornali dalla stretta ufficialità.

Gianfranco Piazzesi

L'animale preistorico, dai giocattoli alle cravatte, invade gli Usa

Il dinosauro batte Rambo

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — Sia pure soltanto nel regno dei balocchi, il dinosauro — *Dino* per gli affezionati — ha sconfitto Rambo e la bambola dalla faccia a cavolo (*Cabbage patch doll*). Per milioni di bambini americani — e diciamo anche gli adulti — è il regalo dell'anno. Lo si trova in tutte le forme possibili e immaginabili: come giocattolo e come salvadanaio, come aquilone e come mostro di plastica gonfiabile, come caffettiera e come cuscino, stampato su cravatte, magliette, tute da ginnastica, lenzuola, riprodotto nelle collane d'oro e di diamanti e negli orecchini, nelle biblioteche e nelle gallerie d'arte. In America la mania del dinosauro sta dilagando a un punto tale che dovunque sorgono negozi specializzati e la tv rilancia cartoni animati tipo i «*Flintstones*».

Per il pioniere del settore, il nipote del celebre produttore cinematografico Samuel Goldwin, Francis, proprietario della *Manhattan Toy Company*, il successo del dinosauro è del tutto naturale. «*E' dall'83 che io insisto su Dino*», spiega. «*Non c'è un altro animale nella storia che affascini altrettanto i bambini: chiedete ai paleontologi perché hanno scelto la loro professione, e vi risponderanno che è stata per poter studiare dinosauri e affini*».

Il dinosauro, afferma Francis Goldwyn, simbolizza l'idea della forza, «*perché rappresenta la bestia più grande mai conosciuta*», e insieme «*la tenerezza*» come l'orsacchiotto. «*Tre anni fa mi consideravano un [illegible]*», conclude. «*Adesso mi rendono conto che Dino è un affare di milioni di dollari*».

Il boom del dinosauro è misurato dalle follie di New York. Il grande magazzino Bloomingdale, riferisce il *New York Times*, ha impostato sull'animale preistorico la sua campagna pubblicitaria estiva. L'altro grande magazzino, Macy's, ha aperto un reparto intitolato «preistorico». Il museo di storia naturale ha istituito un «centro dinosauri». F.A.O. Schwarz, il più celebre emporio di balocchi del mondo, sulla *Fifth Avenue*, sfoggia «*la boutique dell'estinzione*», popolata dagli animali della preistoria. Il *best seller* della libreria Dalton è «*L'enigma del dinosauro*» di John Noble Wilford. Il sociologo Ray Brown tiene un corso sul bestione vissuto milioni di anni fa, battezzato «*Mitologia animale*».

L'anno del dinosauro raggiungerà l'apice a Natale, quando verranno messe in vendita novità come il dinosauro a dondolo a 250 dollari, il «dinonoclea» a 8 dollari, il «dinobots», che si trasforma in auto o in elicottero, a 34 dollari, e via di seguito. Qualsiasi appartamento alla moda avrà la sua statuetta di dinosauro, qualsiasi studio il suo «dinofermacarte».

Quanto durerà tutto questo non lo sa nessuno. C'è chi sostiene che nel giro di un biennio il dinosauro sarà dimenticato, e chi afferma invece che non scomparirà mai più. Questi ultimi ricordano che Godzilla, il mostro preistorico di tanti film giapponesi, ha celebrato nell'86 il suo trentacinquesimo compleanno, e le sue fortune non accennano a crollare.

La figlia Maria Fida e la vedova rievocano gli anni che precedettero il rapimento

«Nessuno volle credere alle paure di Moro»

ROMA — Dice Eleonora Moro: *«Mio marito ha cominciato ad aver paura molti anni prima del rapimento. Non solo lettere di minaccia, ma avvertimenti di tutti i generi, gente strana che ti sorveglia, macchine sconosciute che ti seguono, incidenti misteriosi che non possono essere casuali. Aveva paura per sé e aveva paura di un golpe. Un timore, quello del colpo di Stato, che è ritornato in tanti momenti».* Otto anni dopo l'assassinio dello statista democristiano, la famiglia riapre il capitolo delle paure di Moro. Un pretesto per giustificare il trasferimento di capitali in Svizzera, oppure un tentativo di riproporre — contro le verità ufficiali consacrate nei verbali della commissione d'inchiesta — la verità privata del Moro: quella di un uomo solo, ossessionato dal rischio di un rovesciamento politico autoritario, travagliato da timori pubblici e privati.

Dopo la testimonianza di Eleonora Moro davanti ai giudici di Torino per lo scandalo petroli, la famiglia ha parlato, ha ricordato, ha rivissuto la lunga serie di episodi di una vita privata, che documentano anno dopo anno le paure di Moro: *«Una paura tutta politica, per le sorti del Paese, e della paterna, per noi»* — dice Maria Fida Moro, la figlia prediletta —. *Contrariamente a quanto si poteva credere, guardando al suo aspetto mite e indifeso, lui non aveva timori per sé».* Ma quel timore più generale pesava su Moro, almeno fin dal 1960, all'epoca del governo Tambroni.

All'improvviso quell'estate — ricordano oggi a casa Moro — Sereno Freato e altri collaboratori dell'ufficio romano si precipitarono a Turrita Tiberina, nella casa di campagna, dicendo che la situazione era grave e bisognava partire subito. Eleonora era a Faria, un paesino vicino: la cercarono preoccupatissimi per tutto il giorno, partirono nella notte e quel viaggio affannoso è rimasto nella memoria di tutti.

E delle tenerezze ci sono anche altre notti strane, in cui i bambini venivano portati all'improvviso a dormire altrove, partivano perché *«si doveva andare dalla zia»*, oppure al contrario, ricevevano dal padre l'ordine di restare in casa perché la gita già programmata non si poteva fare: *«Non è possibile andare là»*. La casa, allora, era ancora quella vecchia, al quartiere africano di Roma, la Salita di Poggio San Lorenzo, sorvegliata *«da uno o due agenti al portone. Erano in divisa, come usava allora, prima del terrorismo».*

Ma la paura di Moro raggiungeva moglie e figli anche fuori casa, dovunque: come quella volta, alla fine degli Anni Sessanta, che Eleonora accompagnò a Bari Maria Fida, praticante giornalista, per un corso nella tipografia della *Gazzetta del Mezzogiorno*. La figlia rimane in Puglia, la madre rientra a Roma, dove Aldo Moro la mette in allarme. *«Può succedere di tutto* — dice la telefonata che Eleonora fa immediatamente a Maria Fida —, *non aver paura. Non ti devi impressionare per ciò che puoi leggere sui giornali: ti terremo noi informata di tutto».*

Cominciano in quegli anni — secondo la ricostruzione che si fa oggi in casa di Aldo Moro — le minacce personali. *«Lui era molto silenzioso e cercava in ogni modo di non spaventarci, soprattutto i piccoli* — ricorda Eleonora —. *Ma molte cose la famiglia le vedeva con i suoi occhi».* Maria Fida, soprattutto. E' lei la destinataria, a partire dal 1969, delle lettere anonime che arrivano alla redazione romana del suo giornale. Tutte in busta arancione, riguardano sempre Aldo Moro, *«una persona cattiva, pericolosa, che sarà uccisa»*.

Allora, e anche oggi, la famiglia pensa a minacce fasciste, per il ruolo che Aldo Moro aveva nell'equilibrio politico italiano. La ragazza le consegna al maresciallo Leonardi (il fedelissimo accompagnatore che morirà in via Fani), alla polizia, ne parla con il padre. Lui tende a minimizzare: *«Tutte le persone [illegible] cose come queste»*.

L'ultima busta arancione

Roberto Martinelli
Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Invito ai senatori a leggere il memorandum senza divulgarlo

Andreotti: segreto sull'Sdi

«L'intesa Italia-Usa è un documento riservato» - Fanfani: ma lo scudo aiuta davvero la pace?

ROMA — «*Le forme ci sono. I nostri regolamenti parlamentari prevedono i modi per far conoscere documenti riservati come il "memorandum" di intesa sull'Sdi. Non abbiamo nulla da nascondere*» ha [illegible] ieri sera al Senato il ministro degli Esteri Andreotti. Il ministro si era presentato a Palazzo Madama per rispondere alle interrogazioni dei senatori sui risultati del vertice tra Reagan e Gorbaciov. Ma nessuno si attendeva, in realtà, qualcosa di nuovo dall'esposizione del ministro.

L'attenzione era invece puntata sulla possibilità di conoscere il testo del «memorandum» sottoscritto a Washington il 19 settembre da Italia e Stati Uniti, per regolare la partecipazione delle imprese italiane alle ricerche sullo «scudo spaziale». Le sinistre chiedevano di poter esaminare questo testo, discuterlo e approvarlo o respingerlo con un voto. Andreotti ha risposto che il «memorandum» lo può far leggere a tutti i senatori e deputati che desiderano vederlo, in aula o in commissione, a patto che mantengano il segreto.

«*Il documento non ha nulla di segreto in sé* — ha spiegato il ministro degli Esteri —. *L'accordo è che possa essere fatto [illegible] al Congresso degli Stati Uniti e al Parlamento italiano, a patto che non ci sia la pubblicazione degli atti*». La vicenda sta diventando, in verità, paradossale. Diversi senatori ieri assicuravano di aver già letto il «memorandum» e di aver visto che non differisce molto da quello sottoscritto dalla Germania Federale. E tra questi c'erano anche parlamentari della sinistra. La battaglia per la pubblicità del «memorandum» sembra quindi soprattutto una battaglia di principio. Il Senato deciderà oggi il da farsi: se accettare o no l'offerta.

Sui risultati dell'incontro Usa-Urss a Reykjavik, Andreotti ha detto: «*E' fuori di luogo dire se si è pessimisti o ottimisti. E' certo che vi è un dato di fatto importante, e cioè che il negoziato non si è mai interrotto*». Sui punti essenziali c'è stato sostanzialmente un accordo «*e ciò non può non essere considerato come profondamente positivo, tanto più che da una parte e dall'altra si continua ad affermare che quanto è stato detto a Reykjavik costituisce la base su cui si continua a discutere. Le difficoltà maggiori riguardano forse il trattato Abm. Però non ci deve scandalizzare se qui emerge una interpretazione difforme*».

Pacato, suadente con la consueta vena di ironia, Andreotti si è mantenuto equidistante tra Reagan e Gorbaciov. Ed ha anche trovato il modo di lanciare qualche frecciata critica. Rivolto ai filo-atlantici italiani, ha detto che il nostro Paese «*è in condizione di poter parlare ed essere rispettato perché ha una linea di fedeltà che non ha bisogno di essere riconfermata quotidianamente o settimanalmente, proprio perché esiste*». Poi ha rilevato criticamente i rischi che si corrono quando si affrontano problemi tanto gravi da due sole persone. «*E' chiaro infatti che quando si affidano a due persone, anche le più illuminate, momenti decisivi, possono sempre intervenire stati d'animo ed errori di valutazione*».

E' parso che ad Andreotti non sia piaciuto il tipo di informazione ricevuta dagli Stati Uniti. «*La consultazione non è mancata. Certo è importante che avvenga prima*», ha detto. Sulle possibilità di sviluppo delle ricerche sulla Sdi, Andreotti è parso scettico, definendola una ricerca opinabile.

Il dibattito si è concluso senza voto finale. In apertura di seduta il presidente del Senato Fanfani aveva annunciato la ripresa diretta in tv per la fase conclusiva del dibattito, in considerazione della sua importanza e «*dell'attenzione che sull'Italia è richiamata a scala mondiale da una particolare manifestazione preannunziata per i prossimi giorni ad Assisi*». Ma Fanfani non si è limitato all'accenno a questa manifestazione di pace, ha aggiunto una frase polemica concludendo il dibattito: «*Il progetto di scudo stellare può rendere più difficile la pace o si può riuscire a portarla avanti, ricavandone benefici soprattutto nel campo scientifico, senza farlo divenire un ostacolo alla pace? Non aggiungo altro per non andare oltre il compito mio*».

Martedì prossimo si terrà alla Camera un dibattito sulla partecipazione italiana alla Sdi, e si vedrà il cosa intendono fare i comunisti.

a. rap.

Mancano 48 ore alla scadenza del termine di pagamento

Tassa salute, solo incertezza per artigiani e commercianti

Governo d'accordo sul rinvio ma senza varare un decreto - «Palleggio» Inps-Palazzo Chigi

ROMA — Due milioni tra artigiani e commercianti, a 48 ore dalla scadenza dei termini per il versamento della seconda e ultima rata della «tassa sulla salute», non sanno che cosa devono fare. E' confusione fino all'ultimo, mentre nei partiti si parla ormai apertamente di una modifica radicale del provvedimento per il futuro.

«*Noi attendiamo direttive dal governo. Domani si riunisce il consiglio di amministrazione e speriamo che nel frattempo la nebbia si sia diradata. Ci hanno tirato dentro questa vicenda e non siamo noi loro che devono sbrogliarla*», si afferma all'Inps. «*Il professor Amato* (giurista e braccio destro di Craxi, ndr) *non se ne sta occupando e il chiarimento spetta al ministero del Lavoro*», sostiene una fonte autorevole. «*Non è vero. Sono i tecnici di Palazzo Chigi che stanno verificando, magari*

Giuliano Amato

sentendo qualche nostro esperto, la possibilità di far slittare il versamento per commercianti e artigiani al 31 dicembre», ribattono al ministero del Lavoro.

Il problema della «tassa sulla salute» si divide ormai in due tronconi: trovare una via d'uscita alle pressioni della lobby dei commercianti e degli artigiani, e quindi includere anche queste due categorie nello spostamento deciso dal Consiglio dei ministri nei giorni scorsi; rivedere in tutti i suoi aspetti la misura contenuta nella vecchia legge finanziaria.

Dare soluzione al primo punto spetta al governo e si sta lavorando febbrilmente per trovare una qualsiasi giustificazione giuridica: per i professionisti e i lavoratori dipendenti è stato sufficiente diramare semplici circolari amministrative, mentre per artigiani e commercianti bisogna modificare una legge senza però ricorrere al decreto, o ad un'altra legge, che scatenerebbe le rivendicazioni di tutte le categorie; al secondo punto mirano le forze politiche che stanno discutendo la Finanziaria. La legge verrà approvata oggi dalla commissione Bilancio e da lunedì sarà in aula. E' molto probabile che nei prossimi giorni venga rimesso in discussione l'articolo che riguarda il meccanismo della «tassa sulla salute». I liberali hanno già presentato un emendamento per la riduzione immediata dell'aliquota dal 7,5 al 4 per cento.

Ma l'emendamento è stato respinto in commissione, mentre il vicecapogruppo della dc, Cristofori, ci ha confermato che il suo partito e le sinistre sono in linea di principio d'accordo nella ridefinizione di tutto il sistema contributivo. Insomma a partire dal prossimo anno, i riflessi si avrebbero nell'88, la «tassa» potrebbe essere cancellata e per quest'anno tutto resterebbe immutato anche per non danneggiare chi ha già pagato. Ma i colpi di scena, come s'è visto in questi giorni, potrebbero riaffiorare.

Craxi potrebbe lasciare, quindi, al Parlamento la decisione sulla sorte della «tassa» che ormai viene difesa strenuamente soltanto dal ministro del Lavoro De Michelis e dal ministro del Tesoro, Goria. Quest'ultimo teme che cancellare la «tassa» significherebbe rinunciare a 4000 miliardi di entrate. «*Non si può continuare ad andare avanti tra incertezze e rinvii* — afferma il vicesegretario della dc, Scotti —; *è necessario giungere ad un chiarimento definitivo che precisi la situazione. Per il futuro, in ogni caso, non si devono ripetere tali situazioni e bisogna chiarire a fondo, una volta per tutte, struttura e operatività del Servizio sanitario nazionale*».

La Finanziaria è al primo giro di boa. Le modifiche elaborate dal comitato ristretto della Camera favoriscono i piani di sviluppo delle ferrovie, delle autostrade, soprattutto nel Mezzogiorno. Tremila miliardi in più rispetto alle previsioni ma che, si [illegible], non sfonderanno alcun «tetto» di spesa, poiché si darà leva sui residui passivi, cioè sulle somme già incluse in bilancio ma che non sono state utilizzate per programmi soppressi o in forte ritardo.

e. pa.

«Anticiperemo la convenzione programmatica»

Per Natta c'è aria di nuove elezioni

ROMA — La convenzione programmatica del pci si farà presto «*entro sei mesi, forse anche prima*». Ma una data precisa ancora non c'è, perché il pci sente aria di elezioni anticipate. «*Se ne parla nella maggioranza* — ricorda Natta — *e quanto alla staffetta, mi sembra che non ci creda Craxi e anche qualcuno nella dc*».

Così, decisa al congresso di Firenze come appuntamento di riflessione e di iniziativa politica del partito e rilanciata oggi per evitare di avvitarsi su discussioni «*imposte dall'esterno*», la «convenzione» potrebbe risentire di un improvviso scioglimento delle Camere. «*Noi non stiamo preparando un programma elettorale* — ha spiegato Luciano Lama, responsabile dell'ufficio che sta mettendo a punto le nuove proposte del pci — *anche se ci potrà servire in caso di elezioni a indicare i nostri obiettivi*».

I temi principali del «programma» comunista riguardano l'economia, l'occupazione, il rapporto tra sviluppo e ambiente, l'industria pubblica e privata, l'informazione, la condizione femminile. La discussione, «*aperta al confronto con tutte le forze politiche*», avverrà in una serie di «*conferenze*».

Ma il [illegible] politico incerto condiziona tutta l'operazione. L'ipotesi di un «governo di programma» (niente schieramenti pregiudiziali, collaborazione possibile anche fra dc e pci) è uscita male dall'ultima crisi di governo: nessun partito l'ha presa in considerazione, anche solo per discuterne. Ed è ancor meno proponibile alla vigilia di possibili elezioni anticipate, in un'atmosfera «*di tutti contro tutti*», come l'ha definita Occhetto. «*Se non l'abbandoniamo* — ha spiegato Natta con una battuta — *è per evitare che se ne appropri Craxi, magari a marzo, per evitare la staffetta*».

Verso la prossima primavera andrà dunque un pci schierato nuovamente in modo netto «*per l'alternativa* — ha assicurato Reichlin — *i cambiamenti che sono avvenuti nella realtà politica e sociale sono enormi; basti da solo l'esempio della borsa di cui tre soli imprenditori, Agnelli, De Benedetti e Gardini posseggono da soli il cinquanta per cento. Dopo l'esperienza della presidenza socialista in questo Paese sono saltate tutte le regole*».

m. so.

Nel nuovo simbolo del partito ci sarà soltanto il garofano

E il psi abolisce la falce e il martello

Qualche polemica artistica sul bozzetto che sarà pronto a primavera - Due pittori se ne contendono la paternità

ROMA — Alle prossime elezioni il psi avrà sulle schede un nuovo simbolo. Via la falce e il martello dei bolscevichi, via il libro e il sole nascente riformisti, resterà solo un cerchio profilato di bianco, e al centro un garofano, l'emblema del craxismo, con la scritta Partito socialista.

«*Attenzione però*», avverte concitato il pittore Filippo Panseca, autore del disegno che Craxi ha già nel cassetto: «*sarà un garofano diverso da quello attuale, più aggressivo e più bello*». Il garofano che fa da simbolo al psi dal '78, dal congresso dell'alternativa di Torino, è stato disegnato dal grafico Ettore Vitale, che da allora è opposto a Panseca da una polemica a mezza voce per attribuirsene la paternità. Secondo Vitale «*il garofano l'ho inventato io, già dal 1973, basta andare a riguardarsi i manifesti elettorali*».

Per Panseca invece «*il garofano è un mio frutto: eravamo a cena al ristorante Tre Scalini di Piazza Navona con il presidente Craxi, Martelli, Formica, Massimo Pini e la Margherita Boniver e Craxi mi fa: stai facendo mostre? E io: no. Lui allora dice: perché non ci disegni un nuovo simbolo? Si fanno quattro chiacchiere, propongo il garofano e lui l'accetta. Poi, mentre sto allestendo il congresso a Torino, vedo arrivare dei bozzetti di Vitale, che aveva evidentemente saputo della cosa*».

Se l'iconografia ufficiale raccolta negli «Almanacchi del psi» sembra dare ragione a Vitale, la storia però consola Panseca. A lui, vecchio amico conosciuto sempre a un ristorante, l'Angolo di Brera, nel 1968 a Milano, Craxi ha affidato l'ultima e definitiva versione del garofano, la sagoma slanciata che, dice Panseca «*sarà da ora in avanti il nostro marchio. Craxi mi ha infatti detto chiaro e tondo che non vuol più sentir parlare di falci e martelli*».

Al partito confermano: «*Lo lanciamo al congresso di primavera e lo vediamo nella prossima campagna elettorale. Panseca ha tutto pronto, anche i manifesti, se non siamo partiti già dalle scorse regionali sitiliane è per i ritardi di certe federazioni*».

Le polemiche artistiche sembrano essere le sole ad accompagnare l'ammaina bandiera per gli antichi simboli del lavoro e della riscossa proletaria. Quando al congresso di Torino Craxi mise il garofano in primo piano, protestò vivacemente l'ex segretario Francesco De Martino, e, ricorda un dirigente socialista, lo studioso Tristano Codignola ebbe uno scontro violento con Craxi: restò talmente amareggiato da sfogare la sua ira contro un muro.

Oggi Codignola è morto, i suoi seguaci dispersi in una diaspora fuori dal psi e il vicesegretario Claudio Martelli se la cava con una battuta: «*E' vero che in primavera lanciamo il nostro nuovo simbolo, è un vecchio impegno, ma per fortuna niente facili scherzi tipo giù il martello, su il Martelli*».

Alla sede del psi nostalgici dei tempi dei «campi e delle officine» non se ne rintracciano: «*Alla falce e martello* — dicono — *nessuno bada più*». Mentre freme per vedere il suo simbolo sui muri e le schede elettorali di tutta Italia, il pittore Panseca rilancia: «*Se fosse per me, al posto della falce e martello ci avrei messo un bel computer*». E se poi il psi col suo simbolo va indietro alle elezioni? «*Se fosse per Craxi prenderemmo il 60% dei voti, sono gli altri dirigenti che ci fanno perdere, non il simbolo*».

Gianni Riotta

Persone

di *Lietta Tornabuoni*

Tutti i reduci del 1956

Nella discussione sull'«*indimenticabile 1956*» il semplice essere umano tenderebbe a intervenire con una sola opinione: basta, piantiamola, non se ne può più. Ma come mai questa discussione seguita a andare avanti a un ritmo fittissimo che non accenna a decrescere? Com'è che intorno a quegli avvenimenti tragici di trent'anni fa continuano a ripetersi rievocazioni o polemiche tutte identiche, tutte ugualmente appassionate, quasi il passato restasse più presente del presente? Perché ci saremo sentiti raccontare una cinquantina di volte come si ribellò Antonio Giolitti, come si tormentò Italo Calvino, come Pietro Ingrao e Luciano Lama soffrirono (al solito, in silenzio), come pianse Di Vittorio e come Pajetta strinse i denti, come Togliatti «*intervenne pesantemente*» allora a soffocare nel pci ogni dubbio e dibattito intorno alla rivolta d'Ungheria e all'occupazione di quel Paese da parte dell'esercito sovietico?

Una risposta potrebbe essere: per ragioni di politica contemporanea. Soltanto se il pci, ripudiando Togliatti, dimentica la propria eredità storica e rinuncia al proprio passato, Craxi può pensare alla formazione di uno schieramento di tutta la sinistra italiana, può pensare a portare tutta la sinistra al governo e ad assumerne, naturalmente, la leadership.

Il motivo principale sembra questo. Soltanto dopo, forse, vengono le altre ragioni, più generali, storiche e forti. Perché anche analisti non socialisti né vicini ai socialisti s'appassionano senza secondi fini all'«*indimenticabile 1956*»? Perché i «fatti d'Ungheria» sono fatti storici eccezionalmente drammatici, importanti e significativi, si capisce. Perché il segretario del pci Natta è stato abbastanza provocatorio, indifferente o stordito, da andare in Ungheria proprio nell'anniversario di quei fatti, e senza neppure accennarvi durante i suoi colloqui ufficiali con i leaders comunisti ungheresi.

Ancora, perché lacerazioni e crisi del 1956 sono state uno dei momenti più belli nella vita di molti politici, studiosi, giornalisti che sono adesso al vertice, tra i più noti e autorevoli: avendone l'occasione e la possibilità, si capisce che pochi resistano al desiderio anche reducistico di rievocare quei momenti capitali non soltanto per loro, di portare testimonianza d'esperienze personali, di rimmergersi nel clima di quel passato in cui politica e esistenza erano tutt'uno e la politica comportava dilemmi morali, questioni di principio, crisi di coscienza, passione.

Perché, alla fine, per alcuni intellettuali e politici di famiglia ed educazione liberaldemocratiche, diventati comunisti per speranza e per entusiasmo di gioventù subito dopo la seconda guerra mondiale, i fatti d'Ungheria furono l'occasione per «tornare a casa». Non tanto la rivelazione d'una realtà intollerabile dei Paesi dell'Est e del loro rapporto di dipendenza dall'Urss (ai non sprovveduti questa realtà era già nota o almeno intuibile) quanto l'occasione per lasciare quel partito comunista con il quale non avevano legami di necessità né di classe, all'interno del quale non speravano più come nel 1946 di andare al potere e costruire un mondo nuovo, il cui costume e la cui disciplina risultavano loro inaccettabili. Per alcuni, non certo tra i peggiori, questa uscita dal pci è rimasta un'ombra inquieta per tutta la vita: e riparlarne, ridiscuterne, ridarsi e sentirsi ridare ragione, risulta consolante ancora trent'anni dopo.

Motivi che spiegano il prolungarsi della discussione sull'«*indimenticabile 1956*» ne esistono quindi anche troppi: così, forse non è ancora arrivato il momento in cui si potrà farla finita.

Nuovo

Nuovi graffiti sentimentali compaiono sui muri di Roma, al posto delle scritte a spray rivendicative, di quelle sempreverdi che promettono a parolacce il massacro della Roma o lo sterminio della Lazio, di quelle vecchie e scolorite che chiedono la liberazione «*di tutti i compagni arrestati*» oppure invocano vendicative «*Fanfani in pensione col minimo*». I graffiti sentimentali non sono naturalmente inediti, per mesi in passato i romani almanaccarono su enormi scritte tracciate sulle mura del Tevere per dire: «*Marco ti amo*»; ma i nuovi graffiti amorosi sono diversi. Tentano di stabilire un dialogo, fanno conversazione, chiacchierano. Domandano per esempio: «*Mi telefoni?*». Oppure assicurano ansiosi, speranzosi e struggenti: «*Non è finita*».

Nuovi progetti di viaggi-vacanza in dicembre già vengono studiati da privilegiati e non: il più curioso e costoso è forse il safari neo-ecologico in Kenya. Condotto senza sparare né camminare, senza spaventare né provocare gli animali, senza turbare e quindi falsare col rumore di jeep, elicotteri o piccoli aerei il comportamento naturale delle fiere. In silenzio: planando e guardando dall'alto, salendo e scendendo, a bordo di tacite, avventurose mongolfiere.

INCIDENTI ALLA MARCIA PACIFISTA

Roma. La manifestazione per la pace, organizzata ieri per le strade della capitale, è stata turbata da incidenti provocati da gruppi di autonomi: sono rimasti feriti alcuni giovani, danneggiate vetrine e auto in sosta. Il corteo (15 mila persone secondo la questura, 30 mila secondo gli organizzatori) è partito alle 10 da piazza della Repubblica verso piazza Navona. In piazza dell'Esquilino alcuni autonomi, infiltrati fra i dimostranti, hanno lanciato pietre contro le vetrine di una rivendita di biglietti per concerti rock; poco dopo una nuova sassaiola contro le vetrine della Olivetti (Telefoto Ansa)

dall'Italia

Scrutatori a sorteggio: primo sì

ROMA — Gli scrutatori per le elezioni saranno sorteggiati anziché nominati da liste presentate dai partiti: è quanto prevede una proposta di legge interpartitica, primo firmatario il radicale Teodori, che ieri è stata approvata, per ora soltanto in sede referente, dalla commissione Affari costituzionali della Camera.

La legge prevede che, in occasione delle elezioni politiche e amministrative, si proceda per ogni sezione elettorale al sorteggio di 40 nominativi fra gli elettori di quella sezione. I primi quattro nominativi sorteggiati sono nominati scrutatori, purché risultino idonei in base alla normativa vigente. Attualmente sono gli uffici comunali che scelgono gli scrutatori sulla base di liste predisposte dai partiti.

Petroli, in Italia i conti svizzeri

GINEVRA — Le autorità elvetiche dovranno trasmettere all'Italia, senza attendere una nuova domanda, gli estratti dei conti bancari aperti in Svizzera dai familiari di Donato Lo Prete e Raffaele Giudice, i due alti ufficiali della Finanza incriminati per lo scandalo petroli.

Lo ha deciso ieri a Losanna il tribunale federale, massima istanza della magistratura svizzera, su ricorso dell'ufficio federale della polizia. Il tribunale ha stabilito che i documenti potranno essere utilizzati dalle autorità italiane contro i due imputati, ma non nella procedura aperta contro i loro familiari per ricettazione.

Rai, il saluto di Sergio Zavoli

ROMA — Il presidente uscente della Rai, Sergio Zavoli, ha indirizzato un messaggio di saluto alla Commissione parlamentare di vigilanza, al Consiglio di amministrazione dell'ente e al suo direttore generale. Zavoli rivolge «un forte augurio» alla Rai nei cui «primari doveri istituzionali e nella cui vitale capacità d'impresa» afferma di aver sempre «fermamente creduto, senza reticenze e senza egoismi».

Taglia sui vandali degli alberi

AVEZZANO (L'Aquila) — Una ricompensa di mezzo milione di lire sarà data dalla Lista verde di Avezzano a tutti coloro che forniranno elementi utili per denunciare alla magistratura chi danneggia, anche con piccoli tagli, gli alberi. L'iniziativa della Lista verde, che ha un rappresentante nel consiglio comunale, tende a incoraggiare le denunce civili per far diminuire gli atti vandalici.

«Le paure di Moro»

(Segue dalla 1ª pagina)

arriva il giorno prima del matrimonio della seconda figlia di Moro. Maria Fida era appena uscita dalla redazione per comprare un vestito che voleva indossare per la cerimonia. Al ritorno, trova la lettera. Mancano cinque mesi e mezzo esatti al rapimento Moro quando si interrompe, quel giorno, quella che ancora oggi la famiglia chiama «*la posta degli analfabeti*». Le lettere erano scritte in cattivo italiano, tanto cattivo che Moro, scorrendone una, pensò ad un mascheramento voluto.

Ripensandoci, nella casa di via Forte Trionfale, la famiglia oggi è convinta che nessuno prese sul serio quelle minacce: crede che Moro fu esposto davvero a pericoli gravissimi, in parte per caso, in parte per circostanze «*che non possono essere imputate al caso*». Due episodi, diversi tra loro, due viaggi. Aldo Moro doveva partire per la montagna, a Predazzo. All'ultimo momento, per un impegno, rinuncia al viaggio in treno, lascia Roma in macchina. Quel treno, viaggia negli anni degli attentati. Nel linguaggio di Eleonora Moro «*il treno ebbe dei grossi guai, noi da quando sentimmo la notizia fummo molto preoccupati, finché lui ci telefonò, ci disse di stare tranquilli, perché era in automobile*». L'altro viaggio era verso Venezia, qualche anno prima. In piena corsa in autostrada, l'auto sbanda più volte tra l'una e l'altra corsia. Poi esplose — contemporaneamente — due ruote. La spiegazione che Moro avrà, e darà a sua moglie, è che sono state montate per errore due gomme da neve, scoppiate per l'alta velocità: «*Ma perché* — si chiede ancora oggi Eleonora Moro — *tutte e due insieme?*»

Questo album di paure private, nella mentalità di Aldo Moro si inseriva nel timore più generale per un «*rovesciamento politico*» di destra, che durò anni. Poi, cominciò l'età del terrorismo. Adesso, la famiglia è convinta che Moro abbia avvertito il nuovo pericolo fin dall'inizio, ai primi passi: «*Lui ne parlava, noi lo guardavamo come un fantasma*». Finché si arriva alla domanda diretta di Maria Fida a suo padre, pochi giorni prima dell'agguato di via Fani: «*C'è pericolo che tu possa essere rapito?*». «*Nella vita* — è la risposta — *non si sa mai*».

Oggi, non c'è altro da ricordare. C'è da sapere che a casa Moro le lettere arrivano ancora, sempre di minaccia. Questa volta, il bersaglio è il perdono della famiglia: «*Chi perdona gli assassini è un assassino, e gli assassini devono morire*». Poi c'è la sorpresa di scoprire, com'è avvenuto da poco, che molte delle denunce fatte dai Moro sugli episodi del passato «*non sono state registrate, non si trovano, non risultano*».

La verità di casa Moro sulle vecchie paure finisce qui. Restano le domande sui soldi in Svizzera. Perché? «*Erano denari della corrente* — dice Eleonora Moro — *per le necessità della corrente. Arrivavano da amici e non da chissà chi*». «*Gli amici dell'epoca lo sanno, potrebbero dirlo, potrebbero parlare* — dice Maria Fida —. *Ma sono spariti tutti*».

Roberto Martinelli
Ezio Mauro

«Nei gulag di Stalin morti 200 italiani»

ROMA — «*Sono più di 200 gli italiani morti di fame e di freddo nei gulag staliniani, 9 i fucilati, 14 gli assassinati, 2 quelli impazziti e 4 i costretti al suicidio. I dirigenti dell'emigrazione e del pci sapevano dei nostri arresti, sapevano che eravamo innocenti e non mossero un dito*». La nuova testimonianza fornita alle agenzie sugli anni di Stalin e i rapporti con il pci viene da uno degli ultimi testimoni di quei drammi, Dante Corneli, 86 anni, sopravvissuto dei lager sovietici.

Il suo «caso» è tornato d'attualità dopo lo scambio di lettere — reso noto nei giorni scorsi — fra la famiglia di Emilio Guarnaschelli e Alessandro Natta. Guarnaschelli è un torinese morto nel 1938 in Urss, per il quale il fratello e la vedova chiedono la riabilitazione ufficiale da parte del pci.

A proposito di quelle vicende, Corneli sostiene che da «*più di mezzo secolo il partito comunista non solo nasconde, ma impedisce agli altri di rivelare la verità sullo stalinismo, sui crimini di Stalin, sulle vittime italiane e sulle responsabilità degli stalinisti italiani*».

PERCHE' EUROPEI E AMERICANI NON SI CAPISCONO

Quel fante di Omaha Beach

Europei e americani: che cosa li unisce e che cosa li divide? E' l'argomento di un pamphlet che Ernesto Galli della Loggia ha scritto, cercando nella storia politica e sociale dei due continenti le ragioni di reciproche incomprensioni e sospetti. Lettera agli amici americani (ed. Mondadori) sarà in libreria il 28 ottobre. Ne pubblichiamo un brano.

L'accordo fra parole e fatti, il far derivare immediatamente delle conseguenze pratiche da un principio astratto, a noi Europei non piace. Più che altro ci lascia sospettosi, diffidenti. Come negarlo? l'Europa non ama la *coerenza*. Eccola la parola-chiave, la parola fatale dei nostri rapporti: coerenza. Quante centinaia di volte ci avete accusato di non essere coerenti, di volere e non volere, di volere i fini, ma non i mezzi necessari a raggiungerli? Avreste forse voluto adoperare altre parole che vi venivano più immediatamente alle labbra, ma insomma, alla fine vi siete dovuti limitare a quella. Eppure, a un'accusa del genere la risposta è la più semplice che si possa immaginare (peccato che nessuno — suppongo — o ben pochi Europei abbiano mai avuto il coraggio di darvela): *«Certo che siamo incoerenti. E cos'altro potremmo essere con la nostra storia?»*.

E' proprio così. Tutto quello che ho detto finora a proposito del machiavellismo e dell'ideologia serve a spiegare in buona parte anche quella che potrebbe definirsi la propensione europea all'incoerenza. Ma c'è un altro elemento altrettanto importante e che invece, quando parliamo di «mentalità politica americana» e di «mentalità politica europea» tendiamo a dimenticare completamente: il fatto cioè che mentre l'America esiste, viceversa l'Europa non esiste. L'America è gli Stati Uniti, un solo Stato; l'Europa invece è una molteplicità di Stati.

Il modo europeo di pensare la politica e di farla è stato segnato in profondità da questa frammentazione spaziale del suo retroterra storico concreto, idealmente rafforzato, tra l'altro, da un'analoga e forse anche maggiore frammentazione interna, sociale, nonché da tutta una serie di contrapposizioni duali di fortissimo valore ideologico-simbolico (Oriente/Occidente, terra/mare, papato/impero, città/campagna fino a quella successiva al 1517 tra Vecchio e Nuovo Testamento) nessuna delle quali ha, invece, la minima incidenza nelle vicende degli Stati Uniti.

In un certo senso, dunque, è come se questa frammentazione e questa dislocazione strutturale e ideale, con tanta insistenza suggerita dal contesto storico, si fosse incorporata nella mentalità degli Europei, fosse divenuta una matrice quasi irriflessa del loro pensare politico: una cosa, ma anche subito il suo contrario. Quella che si dice la doppiezza, appunto.

Ma se è vero che l'Europa moderna è stata caratterizzata da una quasi perenne ostilità tra le sue parti (com'è proprio degli universi frantumati per linee di contrapposizione), è anche vero che contemporaneamente, a bilanciare quell'ostilità, v'era poi un elemento del tutto opposto. L'Europa era una terra di *koinè* infatti, ma insieme di altissimo livello di *comunicazione* tra i diversi campi, grazie alla presenza di alcune strutture sociali per loro natura essenzialmente transnazionali. Fino a quando non hanno fatto comparsa la furia plebeo-barbarica dei duci nazional-fascisti e la cruda estraneità del bolscevismo russo, fintanto, vale a dire, che l'antica febbre ideologica non prese l'andamento convulso del delirio, fino a quel punto la presenza dell'organizzazione cristiana (di quella cattolica in particolare), dell'aristocrazia, dei legami tra i vari ceppi delle case regnanti, del circuito dei dotti e poi degli intellettuali, e, infine, dell'alta finanza (con la sua forte componente ebraica), assicurò comunque dei terreni d'incontro, delle possibilità agevoli di dialogare e di trattare. Da ultimo, l'invenzione di un diritto internazionale affidato a una diplomazia, che era una sorta di epitome sociale di tutti quei gruppi, fece il resto.

Questa lunga storia ha sedimentato atteggiamenti e inclinazioni che durano in qualche modo ancora oggi. Ecco perché noi europei sembriamo essere sempre così propensi a quella che voi chiamate incoerenza. Forse lo è pure, ma di certo è anche qualcos'altro: eredi di contrasti feroci e figli della sconfitta cristiana, tuttavia (o invece proprio per questo, a guisa di controveleno?) crediamo nella duttilità e nel compromesso, ci siamo convinti che *si può mettere sempre d'accordo*, che le parole non pregiudicano e non determinano mai nulla, perché le parole sono solo parole.

Senza contare che in Europa vi è stata sempre una parte debole, *costretta* a fare di necessità virtù, a mostrarsi duttile e a piegarsi al compromesso. Poi, a un tratto, l'intera Europa si è trovata nella condizione di parte debole. E' allora che tutto è cambiato, che ciò che ha cominciato a sembrare (e in buona misura a essere) solo incoerenza. Agli Stati Uniti, invece, la condizione di parte debole non è mai toccata. Voi vi siete sempre potuti pagare il piacere della coerenza; e anche quando non lo avete fatto, perché il prezzo vi sembrava troppo alto (è successo, è successo...), per vostra fortuna non c'era nessuno che potesse rimproverarvelo.

Una spinta politica che ha potentemente del religioso, e un'esperienza statale mai obbligata a compromessi di sorta, vi hanno dunque reso coerenti. In più, la natura e il progresso vi hanno fornito i mezzi per manifestarla, questa coerenza a sfondo religioso, nel modo classico, inevitabile (perché richiesto dalle circostanze del mondo) in cui essa non può non manifestarsi: cioè nell'impiego della forza.

Avevo pensato di parlare di questo argomento più avanti, a proposito del ruolo politico mondiale degli Stati Uniti. Lo faccio adesso, invece, perché in un certo senso l'impiego della forza finisce per contraddire e quasi distruggere agli occhi europei (ma non solo, sospetto) quell'intimo legame con un'ispirazione religiosa che pure tanti aspetti della vostra immagine e del vostro modo d'intendere la politica suggeriscono. La incrinano e la contraddicono non perché tra la dimensione della religione e quella della forza non possa esservi rapporto, ché anzi è semmai vero il contrario: tutte le grandi fedi monoteistiche, infatti, sono state grandi matrici e strumenti di guerre, di espansioni, di conquiste. La incrinano e la contraddicono perché la vostra forza si presenta sotto una straripante veste tecnica.

La contraddizione non è tra la forza, tra il suo impiego, e l'ispirazione religiosa; è tra la tecnica al servizio della forza e lo sfondo etico-religioso della forza. Spinta a quel grado a cui voi siete riusciti a portarla nel campo degli strumenti militari, la tecnica ha l'effetto di disanimare la forza, cioè di toglierle ogni anima, ogni sostanza che la trascenda, in particolare di cancellare senza rimedio dal suo orizzonte qualsiasi traccia di quel carattere sacro che l'umanità tende da sempre a considerare inerente alla forza e alla violenza.

C'è bisogno d'un volto, d'uno sguardo, c'è bisogno del protagonista umano, perché dalla forza possa traluccre un'anima, un'ispirazione. E invece l'ultimo volto d'uomo che l'Europa riesce a connettere alla forza americana risale ormai a più di quaranta anni fa. E' il volto di un fante della Ventinovesima Divisione degli Stati Uniti che, semisommerso dall'acqua, gli occhi stravolti dallo sforzo, arranca disperatamente verso Omaha Beach, in Normandia. Poi, è come se si aprisse un vuoto.

Già allora peraltro, all'epoca della seconda guerra mondiale, cominciò a stamparvisi addosso — anche per effetto della propaganda nazifascista e, più sottilmente, di quella sovietico-comunista — l'immagine di una forza, di un esercito, che vince senza combattere, le cui vittorie, quindi, non possiedono in certo senso una piena legittimità. Poco o nulla sapevamo noi Europei di quel che stava accadendo nei grandi arcipelaghi del Pacifico. Ignoravamo che ventitremila marines morti o feriti per conquistare un isolotto di ventuno chilometri quadrati di nome Iwo Jima avrebbero ben potuto vantarsi di fronte a chiunque, con i versi di Melville, della «lotta che sostenne la nostra bandiera contro il flusso potente / e la portò fino al mattino». Tutto quel che vedevamo, invece, erano da un lato i generali americani preoccuparsi di risparmiare il più possibile le vite dei loro soldati, scatenando terribili bombardamenti preliminari, e dall'altro le nostre città rase al suolo. Ci auguravamo la vostra vittoria, ma in molti trovavamo da ridire sul modo in cui la stavate ottenendo. Un altro tipico caso d'incoerenza europea, probabilmente.

Ma dopotutto chi avrebbe potuto rimproverarvi? E chi oggi lo potrebbe? Al vostro posto chiunque farebbe lo stesso: chiunque, probabilmente, avrebbe scaraventato migliaia di elicotteri e di B52 sul Vietnam (peccato che militarmente sia stato disastroso), o nell'aprile scorso avrebbe colpito Tripoli e Bengasi con un'incursione notturna dal cielo. I russi non si comportano certo diversamente in Afghanistan. Ciò non toglie che per un simile impiego della forza siate costretti a pagare un prezzo che agli occhi di molti annulla buona parte di ogni possibile motivazione ideale, di ogni retroterra etico che pure possa esservi dietro la vostra azione. Perché si tratta di una forza senza attori, che si dispiega «mantenendo le distanze», per così dire; in maniera chirurgica.

Non è la forza dei soldati, dei marinai o degli aviatori americani: è solo la forza degli Stati Uniti. E' un po' quel che succede con Israele, ma con la differenza che Israele, lo sanno tutti, rimane sempre un minuscolo Paese di quattro milioni di abitanti circondato da nemici. Gli Stati Uniti, invece, sono la più forte nazione della terra: che mostrino la loro forza è solo scontato, mentre è maledettamente difficile che ciò aggiunga qualcosa all'immagine degli ideali e delle virtù che animano la loro coerenza.

Naturalmente è fin troppo ovvio osservare che gli Europei che fanno discorsi come questo non capiscono che l'America è un Paese dove la vita anche di un solo soldato può diventare una faccenda di Stato, un Paese dove non è per nulla facile convincere a farsi tranquillamente ammazzare gente che in men che non si dica può inondare di migliaia di lettere inferocite il suo rappresentante alla Camera e al Senato, e che per farsi sentire dispone di giornali e televisioni implacabili nel rivedere le bucce all'amministrazione senza guardare in faccia nessuno, generali, ministri o presidenti che siano. In altre parole, è fin troppo ovvio osservare che l'America è una democrazia.

Il problema, come vedete, torna sempre allo stesso punto. Gli Europei o non capiscono o non accettano (più spesso le due cose insieme) il modo in cui l'America è una democrazia, il volto americano della democrazia. C'è qualcosa in quel volto che li disturba e li inquieta. Qualcosa che ferisce alcuni tratti fondamentali del loro immaginario sociale, gerarchie simboliche, scale di valori, stereotipi antichissimi, che sono venuti formando la consistenza storica dei popoli europei e della loro rappresentazione di una collettività. La società nata e sviluppatasi oltre Atlantico è percepita come una minaccia a questo retroterra oscuro, all'idea, in buona parte inconscia, che lo spirito europeo è venuto formandosi nel corso del tempo di ciò che una società deve per forza essere. Non a caso sono stati sempre e prima di ogni altro gli intellettuali, cioè i custodi e gli elaboratori dell'idea che una società ha di se stessa, coloro che con più tenacia, in forme talora reticenti e impalpabili, ma comunque al fondo decisissime, hanno manifestato il disegno dell'Europa per l'America.

E. Galli della Loggia

■ Giornalismo e politica estera

MILANO — L'ambasciatore a Mosca Sergio Romano apre oggi il ciclo dedicato a «Giornalismo italiano e vita internazionale» che si terrà, fino al maggio prossimo, presso l'Università degli studi di Milano.

Il ciclo intende approfondire in qual modo i corrispondenti dall'estero hanno presentato la politica italiana, l'immagine dei diversi Paesi e l'insieme delle relazioni internazionali negli ultimi decenni.

La prima relazione sarà tenuta da Arrigo Levi lunedì 3 novembre. Interverranno poi Franc Barbieri, Indro Montanelli, Piero Ottone, Bernardo Valli, François Fejto, Alberto Cavallari e Gaetano Scardocchia. Ogni intervento sarà seguito da un dibattito.

IL SUD CHE FUNZIONA: NUOVE FRONTIERE IN PUGLIA

Tra Mecca e know-how

Una moderna classe di imprenditori: non più «levantini», importano raffinate tecnologie e formano una cultura industriale - Un costruttore entra nella «business history» con i suoi testi di organizzazione aziendale tradotti negli Usa - L'ingegnere convertito all'Islam costruisce una moschea, la sua azienda è affollata di clienti arabi

DAL NOSTRO INVIATO

BARI — *Il grattacielo che si staglia nel mare di vigneti sembra una nave aliena che abbia appena preso terra. La mole si distingue da lontano, una gigantesca scritta avverte che il baricentro d'Italia si sta spostando. Qui, a una ventina di chilometri dal capoluogo, su terreni clamorosamente valorizzati dall'iniziativa, sta sorgendo Baricentro, la più grande area commerciale del Sud. Nasce ad un passo da Tecnopolis, cittadella dell'informatica, a un tiro di schioppo da un modernissimo centro direzionale propagandato con lo slogan «La città fa carriera». Viaggiando verso l'interno, a forza di voltarsi per osservare tutto quel che cresce a sinistra della superstrada, si rischia di sottovalutare il fatto che le auto sfrecciano a centoquaranta.*

Se però si guarda a destra, ecco uno strano bagliore. La costruzione è incompleta, si direbbe una villa in via di ristrutturazione, schermi di plastica la rivestono come una scultura da svelare, ma dalle protezioni si affacciano cupole istoriate. E quelle che brillano in alto, non sono mezzelune?

E' così: proprio di fronte al grande centro commerciale qualcuno ha deciso che anche i limpidi cieli pugliesi debbano riflettere la gloria di Allah. Stanno costruendo una moschea, una grande moschea, la prima moschea imprenditoriale, se così si può dire. Se dall'altra parte della superstrada c'è la Bari rampante, qui il genius loci ripropone, adeguandola ai tempi, una delle sue sfaccettature più antiche. Michele Tridente, docente d'ingegneria sanitaria, figlio del rifondatore della Fiera del Levante, proprietario di due grandi alberghi, a forza di coltivare nel nome del padre i rapporti col Vicino Oriente ha finito per convertirsi.

Adesso è musulmano, precisamente sunnita di scuola safi: nelle sue aziende la clientela araba segna presenze sempre più importanti, non di rado lui compare in halls ultramoderne con sotto il braccio un tappetino per la preghiera alla Mecca, e nei ritagli di tempo si fa fotografare da Capital in caffettano. Sull'autenticità della conversione non è lecito nutrire dubbi, ma quella villa riciclata in luogo di culto non si tramuterà anche in «servizio» per una clientela nuova? Forse il baricentro d'Italia si sta spostando davvero, ma verso quale parallelo?

«Dell'imprenditore pugliese credo si sappia ormai tutto — risponde *Gianfranco Dioguardi, 45 anni, proprietario di una delle maggiori imprese edili della città* —. Pragmatico, affidabile, tenace. Una volta si diceva anche: è un levantino. Adesso credo che questa opinione non abbia più ragion d'essere...».

Altri connotati però resistono. La storia imprenditoriale di Bari, che la si ricostruisca attraverso la crescita dei Calabrese (dall'officina alla grande industria di ribaltabili), dei Romanazzi (dalla meccanica ai giornali), delle grosse famiglie di imprenditori edili (Amoruso, Manzari, Matarrese, Ciocia) o che la si guardi nella sua versione più moderna, mantiene costante la linea del più rigido individualismo. Grandi o piccoli, arrembanti o affermati, patriarchi o tardo-yuppies, qui si lavora ostinatamente chiusi nel proprio guscio.

Nei pressi dell'aeroporto, a Palese, c'è una casetta che avrà cent'anni e senza volerlo compendia lo spirito più autentico del barese imprenditore, quella specie di rabbia di fare che cambia genere ma resta immutata. La casa è un cubo bianco, chiuso da una serranda un po' arrugginita. Sopra c'è un'enorme insegna, di quelle luminescenti: annuncia al mondo che lì dentro c'è la «Ofm». Sotto, col pennello, è aggiunto in piccolo un chiarimento: la sigla sta per «Officina Fabbro Torres Michele».

Ecco: se in Campania il grande problema dell'imprenditore è quello di arrancare nella palude dei servizi, in Puglia si vive una prospettiva diversa ma non meno delicata. Se il napoletano soffoca, il barese deve abituarsi a respirare a nuove altitudini, in spazi più ampi. Un'economia vitale proprio perché abbarbicata al «fai da te» si trova a dover fare i conti con la crisi d'identità di aziende che piccole non sono più ma ancora non possiedono gli strumenti per crescere. «Funzionare» qui ormai significa sostituire al vitalismo disordinato un ordine che si fa vitale. E l'insolita figura di Gianfranco Dioguardi in questo può insegnare qualcosa.

I toni sommessi, l'aria del ragazzo un po' invecchiato, Dioguardi è a capo di un'impresa che in media dà lavoro a novecento, mille persone, che ha ristrutturato il settore passeggeri della Malpensa, costruito all'Olgiata il centro per la formazione del Banco di Roma, a Napoli la centrale Sip, che a Brindisi è capofila di un consorzio per la costruzione della nuova centrale Enel.

Ma non è di questo che ama parlare. Improvvisamente costretto, 25 anni fa, a prendere le redini dell'impresa di famiglia (il padre, architetto, l'aveva condotta facendo tutto da solo), non ancora laureato, Dioguardi si trovò ad dover gestire una realtà sconosciuta. L'affrontò studiando. Dei risultati, oggi, fanno parte una serie di testi di organizzazione aziendale che vengono tradotti negli Stati Uniti.

Alfred D. Chandler, docente ad Harvard, forse il più importante studioso di «business history», ha scritto: «Gianfranco Dioguardi unisce all'esperienza dell'imprenditore il senso di ricerca dell'uomo di idee, fondendo come solo di rado accade pratica e teoria». Lui, continua fermamente a sostenere che soprattutto nel Mezzogiorno oggi «la vera sfida è nella crescita imprenditoriale e sindacale, la nuova frontiera quella della formazione di una cultura d'impresa». Nella ricorrente polemica Nord-Sud, non vede «alcun elemento di costruttività». Gli altri lavorano, e non è poco: lui, in più, importa know-how, sperimenta tecnologie, coinvolge nello sforzo di crescita altre aziende, vede l'impresa come un laboratorio.

A Brindisi la «Fratelli Dioguardi» lavora come capofila di un consorzio: «Accanto a noi ci sono molte imprese locali: abbiamo organizzato un corso, coinvolgendo i piccoli imprenditori, partendo da una previsione. Alla fine dei lavori, duemila persone rischiano di essere nuovamente senza occupazione: è assurdo non pensare a come collocarle, non studiare fin d'ora le possibilità che la centrale aprirà all'indotto».

Sfruttamento delle acque calde, piscicoltura: le iniziative per il «dopo» stanno prendendo forma. E' un altro passo in avanti da un'attività svolta senza il potere pubblico, o un lavoro fatto al suo posto.

Dioguardi sta dimostrando che la cultura d'impresa paga anche al Sud. L'esempio più evidente è nel «laboratorio di quartiere»: cinque anni fa, quando sembrò quasi il capriccio di un intellettuale imprenditore. Alla «Fratelli Dioguardi» il Comune aveva commissionato d'urgenza 86 alloggi per accogliere gli sfrattati, in sei mesi le case erano pronte al rione Japigia, periferia Sud di Bari. Ma l'impresa non si era sentita paga: partendo da un'idea di Renzo Piano aveva costruito accanto al nuovo quartiere una struttura avveniristica ma con funzioni molto attuali: garantire la manutenzione continua delle case. Un'impresa edile garantiva il prodotto nel tempo come un'azienda industriale.

Guardato a lungo come un oggetto misterioso, il «laboratorio di quartiere» costituisce adesso per le 86 famiglie di Japigia un riferimento costante. Si programmano interventi, si computerizzano dati, si abbattono i costi, si costruisce poco alla volta un archivio che inquadra la situazione del «bene casa».

A quel «laboratorio» si sono interessati Comuni come Napoli e Torino, afflitti da problemi diversi. Sperimentando l'innovazione l'azienda ha prodotto cultura, in questo caso software. Quel programma di manutenzione casa, unico in Europa, adesso trova probabili clienti negli istituti per le case popolari di Bologna e Milano. Cresce l'impresa, crescono le realtà con cui essa viene in contatto. L'ultimo bilancio della «Fratelli Dioguardi» — il professore ha il vezzo di arricchire sempre le cifre con qualche citazione — si apre con una frase di Carlo Cattaneo: «Non v'è lavoro, non v'è capitale che non cominci con un atto di intelligenza».

Giuseppe Zaccaria

Bari. Operai al lavoro in una grande industria metalmeccanica, nata da una piccola officina

PARLA JAY MCINNERY, TRENT'ANNI E UN BEST-SELLER

Dalla coca al profumo di pane

Il suo «Le mille luci di New York», romanzo minimalista: 300.000 copie vendute e un film

MILANO — Il libro comincia con una gran sniffata di coca nel cesso di una balera e si conclude con il profumo del pane appena sfornato: e lui, Jay McInnery, ha proprio le guance sane, gli occhi azzurri, il viso fresco del giovane americano perbene, di quelli ingenui e gentili di una volta, tutti gambe, coca e buon college. Il libro s'intitola *Le mille luci di New York*, edito da Bompiani, e il lancio italiano prevede che il trentenne McInnery sieda sul divanetto di un albergo e ascolti le domande dei giornalisti ammessi uno dopo l'altro.

Trecentomila copie negli Stati Uniti e buonissime vendite in Svezia e Francia, Germania e Norvegia, discrete in Inghilterra, un film in arrivo diretto da Schumacher e interpretato da Motari in persona, il ridanciano Tom Cruise. Da noi la venerabile traduttrice Fernanda Pivano ne ha scritto come di «una svolta nella narrativa americana contemporanea»: ma cosa succede nelle sue asciutte 153 pagine, giusto quante quelle del vendutissimo *Love story* di venti anni fa?

Allora: lui è il giovane redattore di un vetusto settimanale newyorkese di prestigio, diciamo come il *New Yorker*, controlla interminabilmente gli articoli altrui; deve sorvegliare che non contengano nemmeno un errore: solo una volta in cent'anni e con raccapriccio, la rivista ha dovuto rettificare un dato e la cosa non dovrà mai ripetersi. Si ripeterà, ovviamente, perché il bravo ragazzo si è frattanto smarrito, si è messo su una cattiva strada. A Kansas City, in provincia, ha incontrato una ragazza bellissima, con una gran sete di imparare: lei ha la dolcezza di una triste Marilyn Monroe, lui l'innamoramento di Pigmalione o di David Copperfield al primo matrimonio.

Luci da videoclip

Sbarcano a New York, lei diventa modella, benissimo pagata, lui corregge le bozze: sono due uccellini innamorati nel nido, ma un nero merlo mediterraneo straripa sulla passerottina in trasferta a Parigi: il maritino resta solo e si sperde e diverte, si droga e ubriaca in tutti i nights, balere, toilettes e uffici tra ragazze «in pantaloni spaccachiappe, miss sotto il vestito niente, equivalenti sessuali del fast food, occhi luccicanti come lo sportello smerigliato di una doccia». Ad ogni sniffata «il dolce dolore della mucosa nasale è come un sorso di birra gelata in una giornata d'agosto». E all'alba, quando riesce per le strade, «il bagliore del giorno è come il rimprovero di una madre».

Ecco, le «luci» di New York. McInnery le descrive volutamente così: con dozzinali frasi da romanzetti a sensazione, con ironiche imitazioni di Spillane, Robbins, Krantz, Collins, con Luci da videoclip dell'America che conosciamo. Inquadrature tv dell'America che ancora una volta ha dimenticato il profumo del pane. E allora, signor McInnery, cosa c'è in quel percorso, in quel suo sentimentale viaggio dalla coca al fornaio? Lui risponde che c'è l'arrivo della maturità.

E che «maturità è comprendere che i ristoranti alla moda, i nights fascinosi, gli stilisti con le loro modelle "metalliche e mascoline" sono una via senza direzione. La vera ricerca è in noi stessi e la coca è metafora del vuoto». La «svolta» della narrativa americana è insomma un'America pulita, che si ricorda finalmente della lezione di Hemingway e Fitzgerald, della buona letteratura che in un altro vuoto esistenziale tuttavia scopriva le cose concrete invece di dibattersi tra mete insignificanti.

I buoni sentimenti, insomma, delle scuole «minimalista e post-minimalista»: autori ancora poco noti da noi, di accurata scrittura, di descrizioni essenziali, di recupero culturale: come dire dei Nazareni o dei Preraffaelliti?

Vengono a galla i buoni sentimenti, ma tratti su da una gran melma di vecchiette seviziate in metropolitana, di genitori alla ricerca di figlie scomparse, di lesbiche e pederasti, speculatori e imbroglioni, immigrati perduti e dirigenti banali, in una festa continua: è il racconto della maturazione-conversione di un giovane yuppie di successo, divertito dal proprio tempo, sempre alla moda, attraverso il dolore dell'abbandono, dell'indifferenza, la morte per cancro della madre, l'incontro (ancora David Copperfield) con una ragazza «migliore».

Pellegrinaggio

Tutto così ottimista, signor McInnery? Un successo dovuto alla speranza? «Da noi, risponde, i buoni libri cominciano con sei-settemila copie, come dappertutto. Poi, quando le vendite crescono, aumentano anche le ragioni sbagliate del successo: io so di avere scritto un buon libro, un libro serio. Ma qualcuno ci si divertirà per la droga, l'alcol, il disordine sessuale e sociale, per il ritratto, insomma, di una cultura fallita, di una bancarotta. A me importano quei lettori che sanno vedere oltre le avventure la ricerca, il pellegrinaggio».

Claudio Savonuzzi

Gorbaciov alza il tono (e caccia cinque diplomatici americani)

«Qualcuno silura Reykjavik»

Una «azione selvaggia» l'espulsione di 55 sovietici decisa da Washington - Il governo Usa pronto a «passi profondamente distruttivi» - «E' lo stesso Reagan a volerlo?» - Il pacchetto del Cremlino «non è divisibile»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Cinque diplomatici americani espulsi; ma, soprattutto, 260 impiegati sovietici costretti a lasciare la legazione Usa di Mosca e il consolato di Leningrado, per assicurare «l'assoluta parità numerica tra lo staff americano in Urss e quello sovietico negli Usa». La replica del Cremlino a quella che Gorbaciov ha definito ieri sera una «azione selvaggia di Washington», l'espulsione cioè di cinquantacinque diplomatici sovietici decisa martedì, è moderata nella forma, ma sofisticata, e molto abile, nella sostanza. Ma è accompagnata, per la prima volta dopo Reykjavik, da un attacco personale di Gorbaciov a Reagan («alla Casa Bianca non c'è nessuno che tenga a freno i falchi, e questo è pericoloso»). E da pesanti giudizi del segretario generale sulla condotta dell'amministrazione americana e dei Paesi Nato: Mosca, ha detto Gorbaciov parlando in tv, ritiene sempre importante e utile l'incontro di Reykjavik; ma, giorno dopo giorno, sono apparse resistenze, tentativi di far marcia indietro, in America e tra i suoi alleati, che non temono un mondo senza più missili atomici: un «ritratto estremamente sfavorevole si sta formando, a proposito dell'amministrazione Usa, una amministrazione pronta a compiere passi profondamente distruttivi».

La risposta di Mosca all'espulsione dei 55 sovietici è complessa: non adotta il «testa contro testa», una strada che più facilmente potrebbe innescare ritorsioni di pari rilievo (dovranno partire soltanto l'attaché navale Thomas Holme, l'attaché militare Richard Naab, il secondo segretario Michael Morgan, il terzo segretario Michael Matera e il vice console a Leningrado, Daniel Grossman). Ma il ritiro dei 260 cittadini sovietici occupati a Mosca e Leningrado — «quelli che proprio gli Usa accusavano di essere tutte spie potenziali» — creerà non poche difficoltà all'ambasciata americana. Soprattutto perché accompagnato da altre restrizioni sui cittadini americani in servizio temporaneo presso l'ambasciata (e sugli ospiti personali dell'ambasciatore), per i quali varrà d'ora innanzi lo stesso criterio di «rigorosa reciprocità numerica».

Annunciando la decisione di Mosca in tarda serata — pochi minuti prima che Gorbaciov si rivolgesse, di nuovo, al Paese per illustrare i risultati del vertice di Reykjavik — Gherasimov ha polemizzato a lungo sui dati forniti dagli americani: «Washington fa opera di disinformazione quando sostiene che nelle sue missioni lavora meno gente che nelle nostre. Nelle legazioni sovietiche in Usa lavorano circa 300 persone, mentre nelle legazioni americane in Urss, che impiegano personale locale, circa 460». Oltre a queste, «cinquecento americani arrivano ogni anno in Urss per occupazioni temporanee».

Alternando toni aspri e concilianti (ma senza far cenno alla fucilazione di un cittadino sovietico «spia degli americani», secondo la Tass) Gherasimov ha espresso la speranza che, questa volta, sia possibile davvero «tirare una riga sopra la vicenda», e porre fine alla guerra delle espulsioni e delle spie.

A tutta la vicenda, Gorbaciov ha dedicato due minuti scarsi, nel suo lungo discorso al Paese (cinquantun minuti, all'inizio del telegiornale della sera). Per sottolinearne il carattere politico all'indomani dell'incontro di Reykjavik; e per annunciare, senza fornire però nessun dettaglio, «misure di risposta». Invece, di fronte a «comportamenti tanto oltraggiosi».

Il segretario generale ha preferito insistere sul vertice di Reykjavik. Per ribattere, ancora una volta ma con toni più apertamente polemici, alle tesi americane; per ribadire che il pacchetto presentato in Islanda («e fin dall'inizio del vertice, non alla fine come si dice a Washington») non è stato una trappola per Reagan, ma non sarà diviso. Soprattutto, per creare consenso, in casa e fuori casa, intorno alla posizione sovietica; per attirare l'attenzione, ancora una volta, sull'«atteggiamento distruttivo di Washington» e la sua testarda insistenza sul progetto Sdi; per chiedersi, e costringere la sua gente a chiedersi: «Reagan è davvero incapace di ripere il gioco di quanti sembrano odio intorno all'Urss, o è lui stesso a volerlo?».

Emanuele Novazio

Attesa la contro-rappresaglia

Reagan deciso a insistere nella sua doppia strategia: dialogo e fermezza - Ma il governo è diviso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Prima che Gorbaciov parlasse, ma quando ormai si sapeva della sua ritorsione per l'espulsione dei 55 diplomatici sovietici dagli Usa, il portavoce del Dipartimento di Stato Redman ha ribadito che «è intento dell'Amministrazione continuare il dialogo con l'Urss». Ma ha subito aggiunto che nei rapporti tra le superpotenze «esistono problemi che bisogna affrontare adesso», e che l'approccio di Washington a Mosca è quello del «doppio binario», e quindi anche del confronto. Ciò ha fatto temere che la «guerra delle spie» non sia finita, e che l'America oggi adotterà altre misure.

La Casa Bianca ha preso tempo per reagire alla ritorsione e al discorso di Gorbaciov, sebbene il giorno prima avesse ammonito di essere pronta a un'escalation nella contesa. Il suo temporaneo silenzio nasconde la necessità di riflettere sulle iniziative e sulle parole del segretario del pcus. L'Amministrazione è divisa: lunedì, alla riunione del Consiglio di Sicurezza Nazionale, il Segretario di Stato Shultz si era pronunciato contro l'espulsione dei 55, ma era stato messo in minoranza dal ministro della Giustizia Meese e dal direttore della Cia Casey.

Secondo gli uomini del Presidente, l'attacco personale di Gorbaciov a Reagan — «Alla casa Bianca non c'è nessuno che riesca a tenere a freno i falchi, e questo è pericoloso» — ha aggravato la crisi. E' stato Reagan infatti ad avallare il doppio approccio, ridigita da una parte, trattative dall'altra, nella convinzione che la distensione si imporrà comunque sui contrasti contingenti. Il Presidente era così sicuro di sé che, al banchetto in onore del cancelliere tedesco Kohl, ha insistito su due punti: l'espulsione dei 55 è un episodio secondario, perché ha lo scopo di portare allo stesso livello numerico i diplomatici sovietici negli Usa e quelli americani nell'Urss; le prospettive di un accordo sulla riduzione degli armamenti dopo Reykjavik restano buone, e l'America intende sfruttarle.

Gorbaciov ha inoltre sollevato una serie di inquietanti interrogativi sull'affidabilità degli Usa come interlocutori sul disarmo, e ha ribadito appassionatamente la sua opposizione alle «guerre stellari». Il suo discorso, trasmesso in diretta dalla tv via cavo Cnn, ha impressionato numerosi deputati e senatori. Si è creata l'impressione che le superpotenze siano a una svolta, e che la condotta americana dei prossimi giorni determinerà la convergenza o la rottura. Nell'unico mezzo commento fatto da un esponente dell'Amministrazione, il ministro della Difesa Weinberger, appena rientrato dall'Inghilterra, ha confutato Gorbaciov solo sullo Scudo spaziale, e minimizzando: «Dovrebbe ripensarci. Sarebbe un bene per noi, per lui e per il mondo intero».

In base a questa linea, l'Amministrazione ha continuato a comportarsi come se non accadesse nulla. Anzi, ha definito la sua posizione ai negoziati di Ginevra sulle armi strategiche e sulle «guerre stellari» — non ancora sulle armi di teatro in Europa — incaricando il capo delegazione di presentarle al collega sovietico.

Forse, se non ci fossero le elezioni congressuali alle porte — si voterà il 4 novembre — l'armistizio nella guerra delle spie verrebbe proclamato oggi stesso. Ma le ritorsioni di Gorbaciov rendono quasi impossibile il funzionamento dell'ambasciata americana a Mosca, e i «falchi» premono per una dimostrazione di forza. Non è escluso che Reagan, proprio perché chiamato direttamente in causa dal leader del Cremlino, gli dia una risposta pubblica, oggi o domani.

Ennio Caretto

OSSERVATORIO

L'ordine non regna al Palazzo di Kabul

I cento giornalisti occidentali invitati in Afghanistan per assistere alla prima partenza di truppe sovietiche hanno potuto vedere non soltanto i soldati che se ne andavano, ma anche un regime nel quale la lotta di palazzo resta tuttora aperta, pur sotto l'ala delle decisioni prese a Mosca. E Karmal osannato dalla folla, in sdegnoso distacco da Najibullah, è stata la sorprendente manifestazione di una crisi in cui guerra, lotta di fazioni politiche e contrasti religiosi sono una mescolanza destabilizzante. Dalle cronache da Kabul si è capito questo.

1) Situazione militare. Finalmente si è riusciti a sapere chi sia il comandante delle forze d'occupazione sovietiche: Viktor Dubinin. Ma poiché Dubinin è soltanto generale a una stella, deve stare agli ordini del generale a tre stelle Nikolai Popov, comandante in capo della Regione Est-asiatica, comprendente le repubbliche uzbeka, tajika, kirghiza e turkmena. Quartier generale: Tashkent, nell'Uzbekistan. Questo vuol dire, dunque, che l'autonomia formale di Dubinin è in realtà subordinata al quartier generale di Tashkent, e che perciò l'Afghanistan è in questo momento ufficialmente una provincia straniera inglobata nel comando d'una regione militare sovietica.

Per la prima volta è stato possibile avere anche un numero ufficiale sulla consistenza delle truppe d'occupazione: «tra 80 mila e 90 mila soldati», ha detto il generale Bogdanov. Trentamila meno di quanto dicano gli americani, ma conferma, comunque, di un operativo imponente.

2) Situazione politica. Il viaggio dei giornalisti stranieri, e la disponibilità a dare informazioni prima assolutamente riservate, rientrano certo nel «Gorbystyle», d'un approccio aperto alla costruzione di un'immagine più moderna e più morbida del vecchio impero brezneviano. Ma c'è anche uno «specifico afghano»: rappresentare concretamente, con l'aiuto che solo i mass media possono dare, l'avvio di un distacco dalla politica di occupazione militare. Con tre obiettivi.

Il primo è quello, immediato, d'una migliore «vendibilità» del regime di Kabul di fronte al prossimo, inevitabile dibattito all'Onu, e di fronte alla ripresa dei colloqui di pace ginevrini con il Pakistan. Il secondo obiettivo, mediato, fa riferimento al contenzioso tra Usa e Urss, e ai conflitti regionali come elementi d'innesco di crisi nell'equilibrio planetario: una facciata più pulita a Kabul può consentire, per esempio, pressioni più modificabili sulla crisi nicaraguense.

Il terzo obiettivo, più a lungo termine, è la pacificazione del Paese. Najibullah si è presentato, fin dal primo momento, come l'uomo della «riconciliazione nazionale». E nelle cerimonie di saluto ai soldati che partivano, il nuovo leader ha sempre dichiarato (perché i giornalisti occidentali potessero ben riportarlo) di essere disponibile a «discutere con chiunque ami il suo Paese modo e metodi per arrivare alla costruzione di un nuovo Afghanistan». Le risposte delle formazioni guerrigliere sono state sempre negative; ma poiché continua a mancare un comando centrale della guerriglia, e poiché le lotte di fazione e di clan prevalgono ancora sulla costruzione di un'unità politica e strategica, Najibullah si sta muovendo a contattare direttamente i gruppi e i clan, anche quelli combattenti, per tentare di comprarsene in qualche modo l'appoggio a questo ipotetico «governo d'unità nazionale».

3) La lotta di potere. Il progetto (di Mosca prima ancora che di Kabul) di trovare interlocutori credibili per questo piano di pacificazione non deve scontare soltanto la diffidenza e l'opposizione di tribù, etnie, famiglie e gruppi. La sostituzione, a maggio, di Karmal con Najib era anche il cambio di facciata per presentare al tavolo del possibile negoziato un rappresentante di regime meno compromesso con l'occupazione militare e con la cieca fedeltà a Mosca. Ammesso però che il nuovo segretario del partito democratico popolare riesca a interpretare dovutamente questo ruolo, resta sempre il fatto che la lotta di potere nel regime non appare ancora risolta: Karmal mostra di non essere affatto d'accordo a starsene ai margini, e domenica scorsa si è fatto vedere ostentatamente tra la folla osannante, con una performance che i giornalisti occidentali hanno giudicato di grande riuscita.

Sul fronte dell'Afghanistan, dunque, qualcosa di nuovo c'è. Ma la guerra pare destinata a continuare ancora a lungo. Senza illusioni.

Mimmo Càndito

Il Gruppo di pianificazione nucleare difende lo scudo spaziale

Sdi, la Nato appoggia gli Usa

Appello degli alleati a Mosca perché non tenga in ostaggio l'accordo sugli euromissili

GLENEAGLES — Gli alleati «appoggiano pienamente» la posizione negoziale degli Stati Uniti, che Reagan ha presentato a Gorbaciov nei colloqui di Reykjavik. Secondo i Paesi della Nato, la posizione Usa «offre la possibilità di storici progressi» verso accordi per la riduzione degli armamenti. I ministri della Difesa alleati lo affermano, in un comunicato diffuso ieri, a Gleneagles in Scozia, alla chiusura della 40ª sessione del Gruppo Nato di pianificazione nucleare (Npg), presenti tutti i Paesi atlantici, tranne Francia e Islanda.

Nel documento, il Npg afferma, inoltre, «fortemente», l'appoggio alleato agli Usa per la sperimentazione di sistemi di difesa spaziale, nei limiti consentiti dal trattato Abm. Il comunicato, che non cita espressamente l'iniziativa americana di difesa strategica, la Sdi, indica in dettaglio il sostegno della Nato alla posizione americana sui missili nucleari a medio raggio, sui sistemi strategici e sui sistemi difensivi spaziali.

I ministri della Difesa lanciano un appello all'Urss perché «raddoppi i propri sforzi» verso accordi per la riduzione degli armamenti. In particolare, invitano i leader sovietici a non «tenere in ostaggio» un accordo sugli euromissili subordinandolo a altre intese.

In una conferenza stampa, al termine del Npg, il segretario alla Difesa americano, Weinberger, si è detto pienamente soddisfatto dell'appoggio ricevuto dagli alleati, che viene ribadito quattro volte nel documento finale. Weinberger ha anche sottolineato «l'alto livello di unità manifestato» dalla Nato. E ha aggiunto: «Lo scudo stellare non è in discussione. Gli Usa lo vogliono e non soltanto come esperimento accademico ma come strumento effettivo di difesa nucleare».

Il segretario generale dell'Alleanza, Lord Carrington, ha sostenuto che la riunione di Gleneagles ha avuto due aspetti distinti: una discussione sulle prospettive dei negoziati per il disarmo dopo l'incontro di Reykjavik e la riaffermazione della volontà della Nato di mantenere la propria capacità di dissuasione nucleare. A tal fine, i ministri hanno deciso di adottare, come già annunciato, nuove direttive politiche per l'uso delle armi nucleari atlantiche senza però alterare la sostanza della strategia alleata.

Il documento conclusivo del Gruppo porta in calce, come è ormai tradizione, le riserve della Danimarca sui sistemi difensivi spaziali e della Grecia sull'insieme dei problemi. Il comunicato, dopo aver ribadito la volontà dell'Alleanza di mantenere la capacità di dissuasione nucleare, informa che i ministri hanno passato in rassegna i progressi fatti nell'installazione degli euromissili della Nato e nell'attuazione della decisione di ritirare dall'Europa 1400 ogive atomiche.

Il Npg ha poi ricordato le preoccupazioni dell'Alleanza per il rafforzamento e l'ammodernamento dell'arsenale nucleare dell'Urss. I ministri hanno pure preso nota delle prove fornite dagli Usa sulle violazioni sovietiche dei trattati esistenti per il controllo degli armamenti, traendone lo spunto per invitare l'Urss ad accettare regole di verifica e ispezioni in loco.

Sul legame tra riduzione dei missili nucleari a medio raggio e limitazione di quelli a corto raggio, le conclusioni del Npg sono le seguenti: «La totale eliminazione dei sistemi nucleari a medio raggio va accompagnata da altre adeguate misure comprendenti diritti e limitazioni sui sistemi nucleari a corto raggio».

La prossima riunione del Npg si svolgerà in Norvegia in primavera.

Da Craxi il capo negoziatore americano sul disarmo, Kampelman

«E ora puntiamo su Ginevra»

Impegno per concretizzare «le intese già delineate» da Reagan e Gorbaciov a Reykjavik

ROMA — L'ambasciatore americano Max Kampelman, che conduce le trattative ginevrine sul disarmo, ha compiuto una visita-lampo ieri a Roma per informare il governo italiano delle prospettive negoziali prima di rientrare nella città svizzera dove conta di incontrare il sovietico Karpov «il più presto possibile, per fare il punto della situazione e fissare bene gli argomenti su cui Reagan e Gorbaciov si erano lasciati a Reykjavik».

Ma lo scopo della visita che Kampelman ha reso prima al presidente del Consiglio Craxi e poi ai ministri Andreotti e Spadolini non aveva solo un carattere «informativo». I governanti italiani hanno già incontrato Shultz e Weinberger distaccati dalla Casa Bianca per informare i Paesi alleati. La missione di Kampelman era semmai di far comprendere ai nostri governanti il labirinto delle trattative ginevrine e di premere sul governo di Roma, come su quelli degli altri paesi europei, all'Ovest come all'Est, perché facciano capire a Mosca «come appaia incomprensibile alle opinioni pubbliche rispettive un rifiuto sovietico a ratificare accordi in pratica già raggiunti».

A Ginevra, infatti, gli Stati Uniti insisteranno con l'Urss per «concretizzare le intese già delineatesi a Reykjavik», cioè quella sugli euro-missili che appare la più matura. Su questa via, Kampelman ha riscosso l'adesione del governo italiano. Andreotti ha detto di ritenere che «ora esistano possibilità concrete per chiudere è auspicabile andare avanti con accordi separati».

Ma sarà possibile procedere su questa via se Gorbaciov continuerà a condizionare qualsiasi intesa alla rinuncia americana dello Sdi? E' stato nel lungo colloquio con Craxi (un'ora e tre quarti) che Kampelman si è più soffermato sul problema dello «scudo spaziale». Uscendo da Palazzo Chigi, il negoziatore americano ha confermato ai giornalisti: «Sì, ne abbiamo parlato parecchio, ho informato il presidente Craxi dei dettagli sugli scambi di valutazione avvenuti tra Reagan e Gorbaciov su questo problema» ripetendo la nota tesi americana sulla necessità di portare avanti le ricerche sulla difesa spaziale contro i missili balistici.

All'esposizione di Kampelman è seguito il commento di Craxi, il quale ha rilevato che oltre all'analisi approfondita sullo Sdi, il colloquio si è ampliato anche ai test nucleari e al problema degli armamenti convenzionali. La conclusione tratta dal presidente del Consiglio dal colloquio con Kampelman è che «i risultati raggiunti a Reykjavik sono una buona base di partenza per i prossimi incontri». Il disarmo bilanciato resta un processo graduale, secondo l'analisi di Craxi, da ricercarsi con «un dialogo pragmatico e costruttivo, nel rispetto delle reciproche esigenze di sicurezza». Un processo certo lungo e faticoso, ma per il quale Reykjavik ha dischiuso «molti potenziali sviluppi».

L'obiettivo a breve termine, anche secondo Palazzo Chigi, resta dunque quello di «sciogliere contraddizioni e ambiguità» ritornando al tavolo delle trattative di Ginevra. Con il traguardo primario dell'opzione-zero per gli euromissili, sul quale ora sembrano tutti d'accordo, americani ed europei — dopo la riunione dei ministri Nato in Scozia — sulla quale ha riferito lungamente Spadolini a Kampelman.

Toccherà oggi al segretario generale della Nato, Lord Carrington (che giungerà in visita per due giorni a Roma) spiegare ai governanti italiani l'intendimento dell'Alleanza Atlantica in questa difficile ripresa negoziale e chiarire il «malessere dei generali», che pare appena rientrato. Perché il negoziato Usa-Urss deve continuare, come ha ricordato Andreotti, «con lo stimolo e la collaborazione di tutti i paesi interessati, a cominciare dall'Europa».

Paolo Patruno

■ Appello di Budapest Ammoniti i polacchi

VARSAVIA — Alcuni firmatari polacchi dell'appello comune di dissidenti cecoslovacchi, polacchi, ungheresi e tedesco-orientali diffuso sabato scorso in occasione del 30° anniversario della rivolta di Budapest, sono stati convocati ieri al ministero degli Interni di Varsavia.

Secondo fonti dell'opposizione, alle persone convocate è stato detto di cessare «questo tipo di attività nociva agli interessi della Polonia» e di «rinunciare a firmare comunicati e dichiarazioni» il cui contenuto può essere giudicato illegale.

Nell'appello, diffuso contemporaneamente a Praga, Varsavia, Budapest e Berlino Est, oltre che in Occidente, si afferma che i fatti del '56 in Ungheria restano «fonte d'ispirazione» per l'opposizione nei Paesi comunisti; il documento sottolinea la determinazione dei 122 firmatari a «lottare».

Polemiche sul progetto comune tra la Spd e la Germania Est

A Bonn si litiga sugli euromissili

Proposto un corridoio denuclearizzato nel centro dell'Europa - La Cdu: «Iniziativa dannosa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un corridoio denuclearizzato nell'Europa centrale? E' una iniziativa «complementare rispetto a Ginevra», dicono i promotori. Iniziativa «inutile, anzi dannosa», replicano i critici. E' un progetto intertedesco, frutto della cooperazione fra due partiti dei quali uno, la Sed di Erich Honecker, governa la Ddr nell'incontrastata solitudine del monopartitismo; l'altro, l'Spd di Johannes Rau, è la principale forza di opposizione nella Repubblica Federale. C'è un precedente: i due partiti hanno già studiato una zona priva di armi chimiche.

Il nuovo progetto, la Sed e l'Spd lo hanno presentato a Bonn con una conferenza-stampa comune. Da una parte Hermann Axen, segretario del comitato centrale Sed, dall'altra Egon Bahr, esperto Spd sul disarmo. Il corridoio denuclearizzato dovrebbe avere una larghezza di 300 chilometri attorno all'asse rappresentato dal confine tra le due Germanie e tra la Repubblica Federale e la Cecoslovacchia. 150 chilometri da una parte, dunque, e altrettanti dall'altra: ciò che includerebbe Berlino, Amburgo, Monaco, Praga.

Dalla fascia dovrebbero scomparire non soltanto le armi atomiche, ma anche ogni vettore che possa essere armato con cariche nucleari. La limitazione non dovrebbe conoscere eccezioni: in particolare, niente manovre militari con ordigni atomici. Per tradurre il sogno in realtà i due partiti invitano tutti i governi dell'Est e dell'Ovest che hanno forze armate nell'Europa centrale ad avviare una trattativa per la creazione del corridoio denuclearizzato.

Le dimensioni dell'area sono tali, spiegano i promotori, da neutralizzare i missili di breve portata. Sono così classificate le armi che possono fare esplodere le loro cariche a un massimo di 150 chilometri dal punto di lancio. E' evidente che il progetto Spd-Sed li renderebbe inutili: ed è per questo che i promotori parlano di iniziativa complementare rispetto al negoziato di Ginevra. Qui, infatti, si discute di armi spaziali, strategiche e di media portata: i cosiddetti missili tattici non sono all'ordine del giorno.

Il piano Spd-Sed prevede una seconda fase: perché limitarsi a 300 chilometri? Dopo tre anni, dicono Axen e Bahr, si potrà negoziare l'estensione della zona. Il segretario del Comitato centrale Sed aggiunge un dettaglio importante: l'elaborazione del progetto con l'Spd è stato fatto con l'accordo dell'Unione Sovietica.

La presenza in Ddr e Cecoslovacchia delle nuove armi tattiche, installate dai russi dopo il dispiegamento da parte atlantica dei Pershing 2 e dei missili da crociera, preoccupa infatti la Germania. E' chiaro che quelle armi, studiate per colpire entro 150 chilometri, sono puntate sul territorio federale. L'inclusione dei missili tattici nella materia negoziale russo-americana è stata raccomandata, anche ieri, dal cancelliere Kohl al presidente Reagan. La vitale delicatezza della questione contribuisce a spiegare l'asprezza dei commenti governativi.

Si tratta, dice Volker Ruehe, portavoce Cdu-Csu al Bundestag, di una «manovra di disturbo contro gli sforzi di disarmo in atto». Questo, accusa Ruehe, è un nuovo esempio della «distruttiva politica di sicurezza» praticata dai socialdemocratici. Il dibattito sul disarmo, aggiunge, è ormai focalizzato su drastiche riduzioni di armamenti a livello planetario, e qui si parla di arretrare dei sistemi di qualche decina di chilometri.

Alfredo Venturi

FOTO DI GHEDDAFI SU EROINA SEQUESTRATA

Foster City (California). La polizia ha sequestrato 170 chilogrammi di eroina (per un valore di oltre 40 miliardi di lire) in un'abitazione occupata da colombiani. Su molti sacchetti con la droga c'era l'immagine del colonnello Gheddafi. Gli agenti hanno fermato una donna ma sinora non sono riusciti a sapere perché sui sacchetti ci sia il ritratto del leader libico (Telef. Ap)

Cristianamente è mancata
Virginia Benedetto ved. Lana
anni 89
L'annunciano il figlio Piero con la moglie Rosina Bianco e figli Eugenio e Paola, genero Giuseppe Tornus e figli suor Bianca, suor Anna, Bartolomeo e Cristina, parenti tutti. Funerali venerdì 24 corrente ore 10 Cascina Roberto e alle ore 10,15 chiesa San Michele Arcangelo (borgo Vercelli 48). Dopo la funzione la cara salma proseguirà per Settimo Torinese. Servizio pullman dall'abitazione con ritorno. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 22 ottobre 1986.

La consuocera Maria Brio vedova Bianco, Eolo e Giancarlo Ciocchi, Domenica Borsello vedova Bianco e famiglia partecipano al lutto.

Prendono parte al dolore di Piero e Rosina le famiglie:
Lino Mosero
Filippo Odetti
Enrica Alessi
Franco Bosco
Ivonne Perino-Alpignano
Antonio Audifreddi.

La famiglia Celestino e Angelo Amodeo con la mamma piangono commossi la signora VIRGINIA.

Partecipano vivamente al lutto le famiglie:
Margherita, Angiolina Aghemo
Giuseppe, Angiolina Aghemo
Rosa Borsello
Maria Fortina
Giancarlo Fortina

La famiglia Borsello partecipano al lutto della famiglia Lana.

Le nipoti Pina, Rita e Rosa piangono la cara zia VIRGINIA.

Partecipano le famiglie: Peyrani, Alberti, Giglio-Tos, Marisa Pinardi, Castelli, Cagnassi.

Cristianamente è mancata
Angiolina Biagioni ved. Cecchi
Ne danno il triste annuncio i figli Bruno e Bruna, il genero, la nuora, sorella, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 24 c.m. ore 8,20 nella parrocchia Beati F. Alberti e C. Marchisio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 ottobre 1986.

I nipoti Cinzia, Corinna e Roberto piangono la cara NONNA.

I nipoti Ivonne e Umberto con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Bruna e Bruno.

Giovanni Tosco Rina Molinaro partecipano al dolore di Bruno, Bruna e famiglia per la perdita della cara MAMMA.

Improvvisamente è mancato
Paolo Lega
anni 88
L'annunciano la moglie Mirella Franco, i figli Luisa con Claudio, Lara e Alessandro, Renzo, fratelli e sorelle, Michele, Giuseppe e Bianca, parenti tutti. La cara salma partirà da San Carlo Canavese via Dalla venerdì 24 ore 14,30 per i funerali ore 15 a ... Canavese.
— San Carlo Canavese, 21-10-1986.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Clelia Audisio ved. Viano
Ne danno il triste annuncio il figlio Livio con Lucetta, Gianni Maria con Silvia e Umberto, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 24 ore 15,15 parrocchia Nostra Signora della Salute.
— Torino, 23 ottobre 1986.

La famiglia Miotti, Cerrato partecipano al dolore della famiglia Viano.

E' serenamente mancata all'affetto dei suoi cari
Eugenia Cerutti ved. Abbate
di anni 88
Ne danno il triste annuncio il figlio Gian Franco, la nuora Edi e le amate nipoti. Funerali venerdì 24 ottobre ore 15 nella chiesa parrocchiale.
— Torino, 22 ottobre 1986.

Eugenia Cerutti
— Torino, 22 ottobre 1986.

E' mancata
Giovanna Viano ved. Savio
— Parella, 22 ottobre 1986.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Salvatore Falli
anni 73
— Torino, 23 ottobre 1986.

E' mancato ai suoi cari
Renato Riva
anni 65
— Torino, 23 ottobre 1986.

E' mancata
Liliana Razzano in Fasolio
— Pietra Ligure, 22 ottobre 1986.

Dio ha richiamato a sé il
DOTTOR INGEGNER
Giacinto Cesare Falcone
anni 92
— Abbadia Alpina, 23 ottobre 1986.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Francesco Nicastri
— Rivoli, 22 ottobre 1986.

Francesco Nicastri
— Rivoli, 22 ottobre 1986.

Cristianamente è mancato, all'affetto dei suoi cari
Antonio D'Onghia
anni 79
— Chivasso, 22 ottobre 1986.

(Continua a pag. 5)

Cresce e si diffonde il gruppo ispanico: con 17 milioni di immigrati è, dopo quello nero, il più numeroso del Paese

I chicanos, quasi un'altra America

Una nuova legge dovrebbe regolarizzare la posizione di 5 milioni di «clandestini»: provengono in maggioranza dall'America Latina
L'invasione preoccupa i bianchi anglosassoni che temono la formazione di lobbies al Congresso - Gli eterni pregiudizi degli «anglos»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Quando è passata la legge sull'immigrazione, che concede la residenza, primo passo verso la cittadinanza, agli stranieri che vivono clandestinamente negli Stati Uniti da prima del gennaio 1982, William Matley, dell'Ufficio censimento, si è messo le mani nei pochi capelli rimastigli. Secondo i suoi calcoli, gli immigrati illegali negli Usa sono almeno 5 milioni, nella grande maggioranza provenienti dall'America Latina, e la loro inclusione nei registri dell'anagrafe sconvolgerà tutte le statistiche. «Dovremo ricominciare daccapo», ha dichiarato Matley riferendosi al conteggio delle etnie. La sua previsione: dopo quello nero, il gruppo ispano-americano risulterà il più numeroso del Paese: «Erano 17 milioni e mezzo l'anno scorso, il 7 per cento circa della popolazione; l'anno venturo arriveranno a 22 milioni, forse di più».

Il funzionario dell'Ufficio censimento è convinto che bisognerà rivedere anche le proiezioni per il 2020, un anno individuato per programmare i cambiamenti delle strutture sociali, scuole, ospedali e via seguito. «Pensavamo che nel 2020 gli ispano-americani sarebbero stati 36-37 milioni, il 12 per cento della popolazione», ha detto Malley. «Ci sbagliavamo: il loro maggiore tasso di natalità, la maggiore crescita della loro immigrazione rispetto a quella delle altre minoranze mi fanno credere che ci avvicineremo ai 45-50 milioni, a meno che il Congresso non ordini la chiusura dei confini. Sarà la dimensione di uno Stato europeo popoloso». Sarà anche il più massiccio afflusso di stranieri della storia Usa, pur così ricca di ondate immigratorie, che metterà a dura prova il mito dell'America crogiolo delle razze.

Più ancora che l'invasione giapponese — che è però commerciale e tecnologica — è l'invasione ispano-americana — culturale e fisica — a preoccupare non soltanto i «wasps», i bianchi anglosassoni e protestanti che rivendicano la paternità degli Usa, ma altresì tutti coloro che gli si sono allineati. La spagnolità comporta valori assai diversi da quelli ereditati dall'Inghilterra o dal calvinismo: dalla religione — la cattolica — alla lingua, alla forte resistenza all'assimilazione del costume «yankee». Philip Martin, un economista dell'università della California, ritiene che per la prima volta gli Stati Uniti dovranno scendere a patti «con degli stranieri». E cita il caso delle città parzialmente bilingui, come Los Angeles, ricettacolo dei messicani, Miami, «l'altra Cuba», oggi una sorta di Zurigo del vicino Centro America, e persino New York, affollata dai portoricani.

Ufficialmente, su 600 mila immigrati circa all'anno gli ispano-americani sono il 40 per cento, un po' meno degli asiatici. Il gruppo più aggressivo e di maggior successo. Ma con l'immigrazione clandestina — la frontiera del Messico è una delle più lunghe del mondo, 3500 km, e praticamente incontrollabile — la loro percentuale si raddoppia. Essi formano potenti lobbies al Congresso e nei sindacati, controllano molte amministrazioni comunali e provinciali, e qualche governatorato, tipo quello del Nuovo Messico. Ormai, alle elezioni, il loro voto è corteggiato quanto e più di quello nero: non è impensabile che un giorno il presidente degli Stati Uniti abbia un nome come Alvarez o Rodriguez. «Fritz» Mondale, il candidato democratico alla Casa Bianca nell'84, prima di scegliere una donna per compagna di cordata, Geraldine Ferraro, pensò a lungo a un ispano-americano.

L'economista Martin sostiene comunque che l'etnia è assai lontana dal potere. Ne paragona la condizione non a quella nera, che rimane oggetto di discriminazioni, ma a quella italiana di prima della guerra. «Sovente, gli ispano-americani formano una sorta di sottoproletariato», dice Martin. «In quanto ultimi venuti, devono adattarsi ai lavori rifiutati dagli altri e mal retribuiti. Contro di essi, esiste talora un triste pregiudizio: si reputa ad esempio che la nuova mafia parli spagnolo, come dimostrano i film di Hollywood». A Los Angeles, nei loro confronti si usa un termine quasi spregiativo, «chicanos», non dissimile dai «dagos» impiegato una volta contro gli italiani. «A torto o ragione, molti americani percepiscono la spagnolità come antipatriottismo», conclude l'economista. «Non ammettono che si possa lavorare divertirsi vivere senza conoscere l'inglese».

L'invasione neo-spagnola degli Stati Uniti è un fenomeno recente. Nel '50, gli ispano-americani erano sì e no 4 milioni, concentrati nel Texas e nella California. Molti si sentivano in America solo di passaggio, come Fidel Castro, che studiò medicina ad Harvard, presso Boston, e abitò nella 65ª strada a Manhattan. Adesso invece vengono per restare, e si estendono fino al Colorado e il Connecticut: il loro centro culturale è a Union City nel New Jersey, di fronte a New York, dall'altra parte del fiume Hudson, dove sorge la loro televisione, Sin, e dove si annidano i loro gruppi rivoluzionari di destra e di sinistra. L'immigrazione è esplosa dieci anni fa: un quarto di essi è entrato negli Stati Uniti dopo il '76, attratto dal miraggio della ricchezza e della fame. Gli ispano-americani fanno un fascio di tutte le altre etnie, chiamandole genericamente «anglos».

Il sondaggio d'opinione Yankelovich ha accertato che i discendenti degli spagnoli sono giovanissimi — l'età media è di 23 anni — e appartenenti a famiglie numerose, per oltre la metà più di 4 persone. Ha aggiunto che di questo passo, nel 2000 circa, se si alleassero agli asiatici, metterebbero gli «anglos» in minoranza in Stati come la California. Ma il sondaggio Yankelovich ha anche evidenziato che gli ispano-americani non formano affatto il blocco granitico di cui si favoleggia tra i «wasps» della fascia nord-occidentale: al contrario, sono divisi dalle nazionalità e dalle classi, non di rado in conflitto tra di loro. I meno fortunati hanno riprodotto nelle metropoli Usa i «barrios» nativi, ghetti al cui paragone Harlem o il South Bronx a Manhattan possono apparire tollerabili; i privilegiati si sono arroccati nei quartieri alti, come i Rockefeller e i miliardari ebrei.

Il gruppo è quello in più rapida espansione, non solo oggi, ma nella bisecolare vicenda americana. La cosiddetta «cintura del sole», la parte meridionale degli Stati Uniti, contrapposta da sempre alla «cintura della ruggine», la più industrializzata, a Nord, ha perso la sua identità anglosassone. Miami è ispanica per il 64 per cento, il Nuovo Messico lo è per il 36 per cento.

Quando il governatore dello Stato di Michoacan, nel Messico vero e proprio, condusse la campagna elettorale, pensò bene di tenere comizi anche oltre confine, in territorio Usa. La «success story», il trionfo dell'immigrato, riempie le prime pagine anche dei giornali in lingua inglese: non è un caso che nella provincia di Dade, in Florida, la media del reddito delle famiglie cubane sia di 25 mila dollari annui, superiore a quella nazionale.

Il sondaggio Yankelovich ha concluso che il pregiudizio contro gli ispano-americani è «tanto diffuso quanto privo di fondamento». La piaga della droga ha reso invisa agli «anglos» la nuova immigrazione: la cocaina proviene in massima parte dalla Bolivia, dalla Colombia e dal Perù, la marijuana dal Messico, e nella testa della gente si forma l'opinione che tutti i nuovi venuti siano «narcotrafficantes». «C'è poi la fola che non lavorino, e rimandino sempre a "mañana" o indulgano nella "siesta", o ignorino l'igiene», dice Philip Martin. Dà fastidio infine il «machismo», il maschilismo, quel trattare le donne da esseri inferiori da un lato, e quel corteggiarle selvaggiamente dall'altro, secondo lo stereotipo dell'amante latino, tutto letto e chitarra.

In realtà, ha ammonito Yankelovich, quando abbiamo chiesto agli uomini ispano-americani di definire la mascolinità, il 84 per cento ci ha risposto che consiste «nel provvedere alla moglie e alla famiglia»; solo il 23 per cento di tutti gli altri gruppi ha risposto in modo analogo. Martin osserva che la superpotenza ha sempre mantenuto un atteggiamento ambiguo verso gli immigrati. Cita un accademico a cavallo del secolo, Edward Ross, che li chiamava «uomini sconfitti di razze sconfitte, che rappresentano il fallimento peggiore nella lotta per la vita». A Ross, una figura molto rispettata del suo tempo, gli ebrei apparivano «deboli, scarsamente muscolosi», e gli italiani «con la fronte bassa, la bocca aperta, il mento molle, i lineamenti rozzi, il cranio irregolare, le spalle curve... incapaci di prendersi razionalmente cura di se stessi».

Ennio Caretto

INVITO A CENA ALLA CASA BIANCA

Washington. Il Presidente e Nancy Reagan hanno appena dato il benvenuto al cancelliere tedesco Helmut Kohl e alla moglie Hannelore, giunti alla Casa Bianca per la cena data in loro onore durante la visita ufficiale negli Stati Uniti (Tel. Ap)

dal mondo

Rivendicata l'uccisione di Abu Ghazala

BEIRUT — L'*Organizzazione per la vendetta palestinese* ha rivendicato ieri a Beirut «l'esecuzione» di Abu Ghazala, l'esponente dell'Olp ucciso nell'esplosione dell'auto su cui viaggiava, ad Atene. L'uomo era generale di brigata dell'organizzazione di Arafat. La rivendicazione è stata fatta per telefono ad un'agenzia di stampa a Beirut Ovest. Ghazala è stato definito un traditore.

Liberato in Libano insegnante americano

BEIRUT — Nabil Matar, insegnante cristiano dell'*American University* di Beirut-Ovest, è stato liberato ieri mattina. Era stato rapito il 9 maggio. Il sequestro era stato rivendicato dal *Comitato indipendente per la liberazione dei rapiti* che esigeva il ritorno di circa 2 mila musulmani scomparsi, apparentemente rapiti da cristiani negli 11 anni della guerra civile. La liberazione Matar è avvenuta poche ore dopo il sequestro dello scrittore americano Edward Austin Tracy ad opera dell'*Organizzazione giustizia rivoluzionaria*.

Bronzo di 4 mila anni raffigura la Terra

MOSCA — La *Tass* ha ripreso ieri la notizia di una straordinaria scoperta paleontologica pubblicata da un quotidiano sovietico. Sulle sponde del lago Sevan, nell'Armenia Sovietica, è stata ritrovata una riproduzione in bronzo della Terra. Gli esperti ritengono che il manufatto risalga a 4 mila anni fa.

La rappresentazione è sorprendentemente ricca di particolari. Nella parte bassa è raffigurata la Terra circondata dall'acqua e dagli strati dell'atmosfera.

Massiccio rimpasto governo in India

NEW DELHI — Il primo ministro Rajiv Gandhi ha compiuto ieri uno dei più grossi rimpasti del governo indiano degli ultimi tempi. Cinque ministri sono usciti, sette i nomi nuovi, ad altri è stato cambiato incarico.

Fra i ministri usciti dalla scena il nome più in vista è Arun Nehru, personaggio considerato molto potente nel Partito del Congresso, cugino di Gandhi e finora ministro per la Sicurezza interna.

L'Europa aiuta i due Paesi africani - Dopo la morte di Samora Machel nuovi problemi nella regione

Riapre il corridoio di Beira

Un progetto stradale-ferroviario Cee-Comecon per aiutare Zimbabwe e Mozambico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Per riattivare un'importante via ferroviaria e stradale fra lo Zimbabwe e il Mozambico, in una zona dove la morte di Samora Machel potrebbe dare nuovo ossigeno alla guerriglia, l'Europa dell'Est e dell'Ovest fanno registrare il loro primo impegno comune e coordinato.

La Commissione della Comunità europea e alcuni Paesi del Patto di Varsavia — sicuramente la Germania Est, forse anche l'Unione Sovietica — aderiscono infatti al trust dei finanziatori per il progetto del «corridoio di Beira»; iniziativa che sarà oggi formalizzata a Bruxelles e che rappresenta, per la Cee, il primo sbocco concreto della politica volta allo sviluppo regionale africano e coordinata dal commissario Lorenzo Natali.

L'elemento politico dell'indiretta collaborazione fra Cee e Paesi del Comecon, che per taluni versi riflette lo sforzo di riavvicinamento fra i due raggruppamenti economici dell'Europa, non deve tuttavia oscurare quello che è il significato «africano» del progetto. Il corridoio, che da Machipanda va al porto mozambicano di Beira, rappresenta infatti per alcuni Paesi africani l'affrancamento dalla sudditanza economica imposta dal Sud Africa.

Oggi il 90 per cento del commercio estero dello Zimbabwe, dicono le statistiche, passa per i porti sudafricani. Domani, attraverso un efficiente collegamento con Beira, tale dipendenza potrà cessare. Altri beneficiari saranno, oltre al Mozambico che ne è attraversato, Zambia e Malawi (collegati da «bretelle» a Harare): in un secondo tempo, si pensa anche il Botswana.

Il «corridoio di Beira» aveva già svolto in passato un importante ruolo economico: attraverso la guerra di liberazione e i successivi conflitti interni, tuttavia, la strada e la ferrovia (affiancate da un oleodotto che appartiene alla britannica Lonrho) non sono più in grado di funzionare che al 30 per cento della loro capacità. Di qui l'ipotesi di risanamento, che si scontrerà tuttavia con le realtà politiche.

Il Mozambico di Machel aveva dovuto ammettere di non poter garantire la sicurezza dei collegamenti, sovente colpiti dai ribelli della Renamo (il movimento sostenuto dal Sud Africa, solo formalmente abbandonato da Pretoria in seguito all'accordo di Nkomati del 1984 in cui Machel si era a sua volta impegnato a non appoggiare l'azione dell'Anc — Congresso nazionale sudafricano — in Sud Africa).

Di fatto, secondo fonti occidentali, da 6 a 10 mila soldati dello Zimbabwe sono attualmente sul territorio del Mozambico per proteggere la linea. Ma le numerose incognite della regione, nel dopo-Machel, potrebbero vanificare sia l'azione di Harare sia la collaborazione di chi vorrebbe dare completa efficienza al «corridoio».

Il costo previsto per l'operazione è di 180 milioni di dollari (circa 260 miliardi di lire). Il contributo della Cee è di 40 milioni di dollari, destinato alla ristrutturazione portuale: rappresenta il maggiore obiettivo fissato — nell'ambito della politica di cooperazione regionale — dalla firma del memorandum di Harare (gennaio 1986) fra Natali e i nove Paesi dell'Africa australe. C'è anche una serie di interventi nazionali, fra i quali uno italiano valutato 9 milioni di dollari (riattivazione dei servizi ferroviari all'interno di Beira).

Altri Paesi che partecipano sono, oltre a quelli dell'Est, il gruppo degli scandinavi, Danimarca, Germania, Olanda. Non si esclude un intervento degli Stati Uniti, che in un recente incontro del vicesegretario di Stato Chester Crocker con il commissario Natali hanno espresso interesse per l'iniziativa, e che sarebbero disposti a rimettere in funzione il materiale rotabile.

Fabio Galvano

Gli esperti russi giunti a Pretoria

JOHANNESBURGH — Il governo di Pretoria non replicherà alle accuse relative a un suo presunto coinvolgimento nella sciagura aerea che è costata la vita al presidente del Mozambico Samora Machel. Il ministro degli Esteri «Pik» Botha ha detto ieri mattina che una delegazione di esperti sovietici sarebbe arrivata in giornata nel suo Paese per prendere parte all'inchiesta preliminare sull'incidente. Il Sud Africa ignora «voci e accuse», dopo l'inchiesta, «la verità verrà a galla» ha detto Botha.

Le «voci» erano state alimentate da giornali africani secondo i quali il pilota sovietico Vladimir Novosselov, ricoverato in un ospedale di Pretoria, avrebbe detto che «l'aereo era stato colpito». Nella capitale dello Zimbabwe, tuttavia, si dà poco credito alla notizia in quanto il pilota non avrebbe parlato con i giornalisti in quanto le sue ferite sono piuttosto gravi (è stato operato l'altra sera alle gambe e alla testa). Ieri Novosselov ha ricevuto la visita della moglie Nadina e del secondo segretario dell'ambasciata dell'Urss a Maputo, Nikolaj Karpenko.

Da oggi, a Maputo, la salma del presidente sarà esposta al pubblico; i funerali si svolgeranno martedì 28 ottobre. Nella capitale la situazione è calma, la gente è scossa e tutti si chiedono che cosa accadrà dopo le esequie. Il ministro della Difesa Chipande ha detto che saranno intensificate le operazioni militari contro i guerriglieri della Renamo.

Le dimostrazioni contro il Sud Africa sono proseguite ieri a Harare e Bulawayo, nello Zimbabwe. Cortei di studenti hanno chiesto la scarcerazione di cento giovani arrestati l'altro giorno durante le violente manifestazioni inscenate per la morte di Samora Machel. Gli studenti inalberavano striscioni con le scritte: «*Banda crocifisso, morte a Botha*», rispettivamente leader del Malawi e del Sud Africa. Le sedi delle compagnie di bandiera del Sud Africa e del Malawi sono rimaste chiuse.

Il militare legato a momenti storici del Paese, da Sun Yat-sen all'era maoista

Morto Yeh, primattore per 70 anni in Cina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — E' morto ieri a ottantotto anni il Maresciallo Yeh Jianying che in Cina negli ultimi settanta anni aveva fatto di tutto, o quasi tutto, era stato amico o nemico di tutti, o quasi tutti quelli il cui nome si presume rimanga nella storia. Non raggiunse mai la statura di un Sun Yat-sen, il padre della repubblica cinese; eppure, senza il suo sostegno, nel 1922 Sun probabilmente non ce l'avrebbe fatta a vincere i «signori della guerra» del Nord. Così come non ce l'avrebbe fatta Chiang Kai-shek, nel 1926, a lanciare la sua «spedizione a Nord» per riunificare il Paese.

Yeh non raggiunse mai nemmeno la statura di Mao, o di Ciu En-lai, o di Lin Piao, eppure il suo ruolo, a ripercorrere oggi le tappe della storia, si rivela essenziale e non tanto per il fatto che sia stato un soldato, dato che tutti i rivoluzionari cinesi della vecchia generazione hanno imbracciato il fucile. Yeh Jianying era infatti un esperto di «cose militari», non però unicamente un uomo d'armi: le sue passioni erano molteplici, la più bizzarra forse era quella per il teatro.

A Mosca, dove trovò rifugio nel 1927 dopo il fallimento della Comune di Canton, studiò tattica militare all'Università per gli studenti e i lavoratori dell'Estremo Oriente, ma ben presto capì che non era aria per lui. Preferì un'avventura in Francia e in Germania e per due anni si dedicò a studi di arte drammatica. Presso quale Maestro? Brecht? Renoir? Teatro oppure cinema? Da Parigi al Kiangsi, dove Mao aveva stabilito la sua prima base rivoluzionaria, la distanza in quel lontano 1930 era più breve di quanto si possa oggi supporre, c'erano grandi cuori e cuoricini rossi che battevano all'unisono. Nel Kiangsi, dove il giovane Yeh fece ritorno direttamente da

Il maresciallo Yeh Jianying

Parigi, fu nominato da Mao direttore dell'Università dell'Armata Rossa con l'incarico di organizzare le *troupes* teatrali rivoluzionarie.

Che lo spettacolo fosse politica Yeh lo sapeva, Mao lo sospettava, l'altro grande della rivoluzione cinese, Ciu En-lai, all'epoca dell'università attore dilettante assai ammirato, specializzato in ruoli femminili, lo intuiva. Assieme i tre inventarono l'impresa della Lunga Marcia, secondo Edgar Snow il più grande atto propagandistico della storia, drammatica epopea che si concluse con la commedia dell'arresto di Chiang Kai-shek a Sian, nel 1936: e a architettare l'arresto del Generalissimo e poi la sua magnanima liberazione — magnifica operazione pubblicitaria che servì a lanciare l'immagine, come si direbbe oggi, dei comunisti cinesi prima di tutto patrioti — pare che sia stato Yeh Jianying, l'uomo dei grandi colpi di scena, sempre in bilico, ma non in forse, tra spettacolo e rivoluzione, due grandi passioni che raramente permettono a chi le coltiva entrambe di mantenere dignità e credibilità.

Ma si gioca alla grande soltanto con i grandi personaggi, siano «buoni» o «cattivi», non con le marionette. L'ultimo grande «reprobo» con il quale Yeh Jianying ha avuto a che fare è stato Lin Piao: chi può aver architettato nel settembre del 1971 l'eccezionale uscita di scena del delfino di Mao, tanto teatrale che più non si potrebbe? Una fuga in aereo verso il nemico sovietico, quindi Tradimento, l'aereo cade perché manca il carburante, ecco il Fato: il cadavere è introvabile, permane il Mistero. Corre voce in Cina che sia stata tutta opera di Yeh Jianying il quale, scomparso Lin Piao, divenne il più alto membro della Commissione Affari Militari nonché ministro della Difesa.

Che sia riuscito a far girare sempre la ruota dalla sua parte in una compagnia in cui vi era un grande mattatore, aggiunge lustro alla sua figura di politico, cioè di uomo che sa ordire trame e dipanare intrecci, costretto a ritirarsi fra le quinte dieci anni fa per ragioni di salute. Deng Xiaoping, oggi che Yeh non è più, deve sentirsi più solo che mai, psicologicamente parlando.

Renata Pisu

Ménage in crisi a Canterbury, scrivono i giornali

Tradito il vescovo-marito

Ma il Primate inglese e la moglie smentiscono: «Felici insieme»

LONDRA — Già turbata dal dibattito sul sacerdozio femminile, la Chiesa d'Inghilterra è stata scossa da una polemica assai imbarazzante che investe anche la consorte dell'arcivescovo di Canterbury, il dottor Runcie, massima autorità religiosa dell'anglicanesimo. L'accusa di infedeltà — peraltro già respinta dai diretti interessati e dall'episcopato anglicano — è stata rivolta senza mezzi termini alla signora Runcie da due quotidiani popolari inglesi, il *Sun* e lo *Star*.

Il *ménage* del primate anglicano è definito «originale», «bizzarro», e Lindy Runcie, la sua consorte, viene descritta come una donna che ama «vino, alcool e giovanotti». La donna, che ha 50 anni, ha smesso da tempo di accompagnare il marito alle cerimonie ufficiali ed il matrimonio viene descritto «in crisi irreversibile».

Secondo il *Daily Star* la Regina è stata informata della delicata situazione e le pressioni di alcuni vescovi perché l'arcivescovo di Canterbury si dimetta sarebbero fortissime.

Già ieri però 50 vescovi anglicani e lo stesso arcivescovo sono intervenuti nella polemica, smentendo.

I vescovi, riuniti a Londra per preparare il prossimo Sinodo, hanno preso l'insolita iniziativa di smentire pubblicamente le insinuazioni. Hanno definito «scurrili e volgari» gli attacchi ed espresso «completa fiducia» al primate. Anche l'arcivescovo di Canterbury è intervenuto precisando in un comunicato congiunto con la moglie Lindy: «*Siamo una coppia felice da 30 anni e resteremo insieme per il resto dell'esistenza*».

Runcie e la moglie sono personaggi dalla spiccata personalità. La donna, pianista di successo, ha sempre rifiutato il ruolo di «moglie dell'arcivescovo». Si veste in modo originale, parla senza perifrasi e non nascose la sua sorpresa quando — 8 anni fa — il marito fu eletto primate.

Anche il dottor Runcie è una figura un po' controversa: quando ad una Messa di suffragio per le vittime della guerra delle Falkland accomunò i militari britannici ed argentini caduti in battaglia, provocò vivaci reazioni tra la destra inglese.

L'arcivescovo non gode di molto sostegno nemmeno tra i moderati: la sua opposizione al sacerdozio femminile gli ha fatto perdere molte simpatie tra i vescovi progressisti.

Alcune fonti sospettano che dietro le insinuazioni sulla crisi matrimoniale dell'arcivescovo si nasconda una lotta di potere. Uno dei quotidiani che hanno attaccato l'arcivescovo si è spinto anche a fare il nome del suo possibile successore: il vescovo di Londra, Graham Leonard, definito dallo *Star* come figura carismatica.

Stato civile di Torino

21 OTTOBRE 1986

NATI — Marinaccio Valentina; Allamuro Daniele; Santantonio Alessio; Palumbo Valentina; Piatillo Francesca; Vitale Patrick; Guerra Giulia; Manno Salvatore; Chiolo Thomas; Botero Marco; Ghiaione Valentino.

MORTI — Marsedi Teresa in Franca, di anni 77, casal., nata a Bolsena, abitante in str. Mongreno; Zanasi Ezio, a. 41, operaio, Moncalieri, c.so Borgo 80; Peraudo Margherita Felicita, a. 73, pens., Mathi, v. G. Medici 54; Primavera Nicola, a. 84, pens., Caselona, v. Sacrogo 55; Gagliardi Galdino, a. 64, pens., Borgosesia, v. Renato Martorelli 15; Costa Felice, a. 77, pens., Marene, v. S. Marino 58; Santamaura Giuseppe, a. 72, pens., Irsina, v. Fuoco Croce 31; Massetti Vega v. Signorini, a. 90, pens., Roccasiscade, v. Palmieri 73; Ruiterno Carlo, a. 75, muratore, Nanglia, c.so Montegrappa 5.

Deceduti in ospedale: Colombo Alberto, a. 51, odontotecnico, Torino, Osp. Maria Vittoria; Drago Giuseppe, a. 66, pens., Castronuovo di Sicilia, N. Astanteria; Andreucci Antonio, a. 77, pens., Rapone, Osp. Martini; Cravioglio Giuseppina, a. 74, pens., Torino, Osp. Martini; Geremia Felicita, a. 85, pens., Moncucco T.se, Osp. Cottolengo; Vecchina Fedele ved. Novara, a. 82, pens., Figline, Osp. Maria Vittoria; Fei Giorgio, a. 34, operaio, Racheino, Osp. Molinette; Capirone Rosa ved. Marini, a. 81, pens., Moncalieri, Osp. Maria Vittoria; Sanrone Sergio, a. 70, pens., Torino, c. U. Sovietica 220; Ferraccini Bruno, a. 78, pens., Forli, Osp. Molinette; Marenco Geraldina, a. 87, pens., Limone Piemonte, N. Astanteria; Aimo Boot Bartolomeo, a. 68, pens., Usa, Osp. Maria Vittoria; De Grazia Vito, a. 73, pens., Albano di Lucania, Osp. Molinette; Zaccagnino Genoveffa ved. Vuotto, a. 74, pens., Vercelli, Osp. Molinette; Barbero Silvestro, a. 81, pens., Moncalvo d'Alba, Osp. Molinette; Poletti Maria ved. Asola, a. 78, pens., Alessandria, Osp. Molinette; Rossi Giovanni, a. 72, pens., Gazzano Monferrato; Ingrassia Armando, a. 81, pens., Tunisi, Nuova Astanteria; Maggiora Giuseppe, a. 81, pens., Novi Ligure, Osp. Martini; Balbi Margherita ved. Bagna, a. 88, pens., Gamboio, Osp. Martini; D'Angelo Marianna in Annese, a. 77, pens., Lucera, Osp. Martini; Reinert Vincenzo, a. 75, pens., Torino, Osp. Molinette; Saggio Alessandro, a. 19, invalido, Rosà, Osp. Molinette; Pavese Viola ved. Onori, a. 72, pens., Bernardi, Osp. Mauriziano; Pezzaneara Saverino, a. 39, operaio, Taranto, Nuova Astanteria; Russo Antonio, a. 72, pens., Castellaneta, Osp. N. Astanteria; Tesolin Giuseppe, a. 81, pens., Casalino d'Asti, v. Cruto 18/4; Mara Domenico, a. 54, muratore, Gioiosa Jonica, Osp. S. Vito; Sauro Calogero, a. 56, pens., Tracero, Osp. Maria Vittoria; Brunetti Maria, a. 77, pens., Torino, Osp. Martini; Celestino Salvatore, a. 73, pens., Santa Severina, Osp. Martini V.; Sabella Attilio, a. 77, pens., Foggia, Osp. Martini; Molfetta Giuseppe, a. 80, pens., Ronsecco V.se, Osp. Molinette; Borda Angela, a. 68, pens., Torino, Osp. Mauriziano; Romano Giuseppe, a. 30, operaio, Cerignola, Osp. Molinette; Palmero Amura Maria in Vaiprada, a. 30, imp., Torino, Osp. Molinette.

Nati 11 - Morti 43

(Segue da pagina 4)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Peloni ved. Nardoianni

L'annunciano figli, nuora, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 24 ore 8,30 cappella ospedale Martini via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 22 ottobre 1986

Milly e Rino partecipano al dolore di Angelo per la perdita della MAMMA.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Augusta Goria in Bonelli

Lo annunciano il marito Giovanni, il figlio Gianluigi con la moglie Gabriella e Simona e parenti tutti. Funerali venerdì 24 ore 8,15 cappella ospedale Martini via Tofane 71.

— Torino, 21 ottobre 1986

E' mancato

Francesco Panoncelli

Anziano FIAT

Lo annunciano moglie, figlio e parenti tutti. Funerali venerdì 24 ore 10,15 parrocchia San Francesco di Sales. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 ottobre 1986

La nostra mamma ci ha lasciati

Amelia Mutazzi ved. Cariga

Lo annunciano i figli Ada, Renato con le rispettive famiglie, il nipote Andrea e parenti tutti. Funerali venerdì 24 ore 8,30 cappella ospedale Martini via Tofane. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 ottobre 1986

Enrico, Mimmo, Milli e Graziella partecipano al dolore dell'amico Andrea per la perdita della cara mamma signora

Clotilde Castini in Sciandrello

— Torino, 22 ottobre 1986

I Colleghi della Divisione di Medicina, Pediatria, Ostetricia, Ginecologia partecipano al dolore del dott. Sciandrello per la perdita della cara mamma signora

Clotilde Castini in Sciandrello

— Torino, 22 ottobre 1986

I Colleghi della Divisione di chirurgia partecipano al dolore del dott. Sciandrello per la perdita della cara mamma signora

Clotilde Castini in Sciandrello

— Torino, 22 ottobre 1986

[illegible] l'amico

Giovanni Conterno

— Torino, 22 ottobre 1986

I Primari, gli Aiuti, gli Assistenti della chirurgia A e B dell'Ospedale Infantile Regina Margherita partecipano al dolore di [illegible] per la perdita della mamma signora

Dorina Ferrati in Bevilacqua

— Torino, 22 ottobre 1986

Ida, Evelio, Michele sono vicini ad Aigo.

Con i figli Alberto, Guido, Roberto, Francesca e la piccola Martina piangono la scomparsa del adorato marito

Marco Marini

— Roma, 21 ottobre 1986

RINGRAZIAMENTI

I familiari di

Alfredo Paracchi

ringraziano commossi tutti coloro che hanno voluto partecipare al loro dolore. S. Messa di trigesima martedì 11 novembre 1986 parrocchia [illegible].

— Torino, 23 ottobre 1986

ANNIVERSARI

1945 — 1986

Lorenzo Tabacco

Ti ricordano sempre con tanto affetto i tuoi cari. S. Messa domenica 26 ottobre ore 11 parrocchia Cavoretto.

1983 — 1986

Silvia Bertola Marchesotti

Sempre presente nel nostro profondo ricordo. Messa anniversaria il 24 ottobre ore 9 Madonna degli Angeli ed ore 11 Santa Croce.

— Torino, 23 ottobre 1986

1974 — 1986

Mario Zamariola

Ti ricordiamo con infinito rimpianto e costante affetto.

(Continua a pag. 7)

L'inchiesta napoletana sulla truffa delle cooperative coinvolge la Lega

Inquisito il vertice Coop

Comunicazione giudiziaria al presidente Prandini (pci), al vicepresidente Dragone (psi) e a due dirigenti nazionali - La Lega espelle le organizzazioni di ex detenuti e nomina un commissario per la Campania

NAPOLI — L'inchiesta sulle cooperative dei disoccupati ex detenuti valica i confini della Campania e coinvolge i vertici nazionali della cooperazione. Il giudice istruttore Guglielmo Palmeri, titolare dell'inchiesta, ha inviato quattro comunicazioni giudiziarie ai massimi responsabili della Lega delle cooperative. Destinatari del provvedimento, in cui il magistrato ipotizza il reato di favoreggiamento nei confronti degli organizzatori della truffa, sono: il presidente Onelio Prandini, comunista, uno dei maggiori protagonisti della cooperazione emiliana, il vicepresidente Umberto Dragone, esponente socialista molto noto negli ambienti politici milanesi (dalla militanza fra i lombardiani fino alla sinistra di Signorile), l'avv. Mauro Nocchi, consulente legale dell'organizzazione, e Luigi Mazzafio, membro dell'ufficio di presidenza.

Nessun commento del magistrato che ha firmato le comunicazioni giudiziarie; dal canto loro i responsabili della Lega hanno fatto sapere di voler essere ascoltati al più presto dal magistrato per poter chiarire la loro posizione. Probabilmente il giudice Palmeri si recherà a Roma oggi stesso per gli interrogatori.

E' difficile, al momento, tentare una spiegazione di quelle quattro comunicazioni giudiziarie. Malgrado il riserbo degli inquirenti napoletani, sembra che l'ipotesi del reato di favoreggiamento sia da collegare ad un complesso giro di fatture false che ha già portato all'arresto di dodici persone, tutti presidenti di cooperative campane, accusate di aver firmato ricevute false per finanziamenti in realtà mai ottenuti allo scopo di giustificare vistosi ammanchi (si parla di un miliardo e mezzo) nei bilanci della Lega regionale delle cooperative.

In serata la direzione nazionale faceva sapere, attraverso un comunicato, di aver commissariato la Lega campana (con Alvaro Bonistalli, presidente dell'associazione delle coop di produzione e lavoro) che dovrà sciogliere tutti gli organismi regionali, separare l'attuale gestione da tutte le altre, provvedere al rilancio su nuove basi. La direzione ha inoltre deciso di espellere le cooperative di ex detenuti, conferma la sospensione dei membri degli organismi colpiti da mandati di cattura, e infine si riserva la decisione di costituirsi parte civile nel processo.

Ai giudici la Lega «garantisce piena collaborazione» e ribadisce la propria estraneità «da ogni e qualsiasi coinvolgimento in episodi camorristici».

Appena ieri sera gli ultimi due responsabili di Coop colpiti da mandati di cattura si sono consegnati ai carabinieri di Napoli. Si tratta di Francesco Parmisciano, 34 anni, residente in provincia di Salerno, presidente della cooperativa «Edisele 81», e di Giovanni Capasso, 30 anni, da Frattamaggiore, in provincia di Napoli, responsabile della «Promotour».

L'emissione dei dodici mandati di cattura costituisce solo l'ultimo capitolo di una vicenda che, tra l'altro che conclusa. Prec... ntemente erano finite in carcere 37 persone, tra cui l'ex assessore democristiano al Comune di Napoli Cosimo Barbato e i vertici regionali delle tre «centrali» a cui aderirono le cooperative degli ex detenuti: la Lega, d'ispirazione socialcomunista, la Confcooperative, collegata alla democrazia cristiana, l'Agenzia generale cooperative italiane, composta prevalentemente da liberali, repubblicani e socialdemocratici.

Secondo gli inquirenti, i rappresentanti del movimento cooperativo, in complicità con le organizzazioni di ex detenuti, controllati dalla camorra, per anni sono riusciti ad appropriarsi indebitamente di denaro pubblico. In che modo? Il magistrato sembra convinto che fin dall'81, pochi mesi dopo il terremoto che devastò la Campania, la gigantesca truffa fu possibile sull'onda delle forti tensioni sociali che fecero di Napoli una vera e propria polveriera. Migliaia di ex detenuti costituirono cooperative che poi aderirono alle tre «centrali».

Per dare lavoro agli ex detenuti, cui si aggiunsero folte schiere di disoccupati, il governo, Provincia e Comune di Napoli hanno versato negli anni oltre 240 miliardi, una somma da capogiro finita in buona parte nelle casse della camorra e nelle tasche di funzionari con pochi scrupoli.

A pochi mesi dall'inizio dell'87 la situazione potrebbe precipitare da un momento all'altro. Cinquemila disoccupati rischiano di restare senza un soldo da gennaio, poiché la bozza della legge finanziaria non prevede il rinnovo dei finanziamenti.

Ieri mattina una delegazione di senza lavoro è stata ricevuta dal prefetto di Napoli, Agatino Neri. I disoccupati hanno chiesto soldi, il prefetto ha reso noto che già da tempo sta sollecitando forze politiche e governo per ottenere nuovi finanziamenti. Il suo compito non è facile: appena la scorsa settimana il ministro del Lavoro De Michelis, a Napoli per presiedere la commissione regionale per l'impiego, ha detto a chiare lettere che non intende continuare a percorrere la strada degli interventi puramente assistenziali.

Fulvio Milone

I meccanismi di un imbroglio

Contributi rubati e fatture false

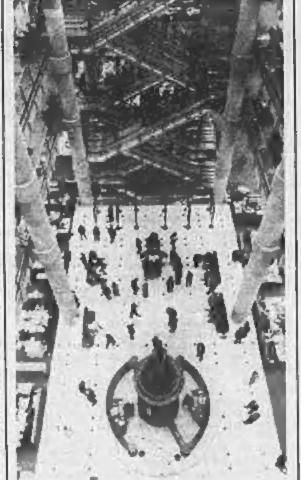
NAPOLI — Erano i mesi difficili del dopo-terremoto. La Campania era stritolata nella morsa della camorra interessata agli appalti della ricostruzione e nella paura degli attacchi delle Br. In quei giorni le strade di Napoli erano percorse da migliaia di disoccupati in cerca di un posto di lavoro. Tra questi, 1600 ex detenuti, i cosiddetti «incollocabili» perché, a causa dei precedenti penali, non avrebbero mai potuto essere assunti in un ente pubblico.

In seguito ad accordi politici fu consentito agli ex detenuti di costituire cooperative di lavoro: un modo come un altro per assistere economicamente i disoccupati e tacitare la protesta che montava a vista d'occhio. Le 12 cooperative degli ex detenuti aderirono alle tre centrali nazionali (Lega, Confcooperative e Agci).

Negli accordi era previsto che gli enti pubblici avrebbero versato lo stipendio per ogni singolo socio e, ovviamente, una quota pari al 51 per cento della paga, destinata a copertura degli oneri sociali. Ma sia la Provincia che il Comune di Napoli dimenticarono che per il Sud la legge prevede il versamento del solo 28 per cento dello stipendio.

Che fine ha fatto il restante 23 per cento? E che fine hanno fatto i soldi incassati con fatturazioni false e con tangenti pretese da nuovi soci che, pur di essere iscritti in modo illegale nelle coop ed essere avviati al lavoro, non esitarono a spacciarsi per ex galeotti, con tanto di precedenti penali?

Il magistrato sembra sempre più convinto che gran parte dei miliardi sottratti allo Stato sono finiti nelle casse della camorra. Sia di fatto che le accuse contenute nei mandati di cattura firmati dal giudice istruttore napoletano Guglielmo Palmeri sono di associazione a delinquere di stampo camorristico e truffa. Non basta: destinatario di uno dei provvedimenti restrittivi è un capo carismatico della malavita che prospera all'ombra del Vesuvio. E' Salvatore Giuliano, feroce avversario di Raffaele Cutolo e signore incontrastato di Forcella.

f. mil.

LA NUOVA SEDE DEI LLOYDS

Londra. Una suggestiva immagine dell'interno del nuovo quartier generale dei Lloyds, la più grande società di assicurazioni del mondo. Progettato dall'architetto Richard Rogers è costato 233 milioni di dollari, circa 325 miliardi di lire. Sarà inaugurato il 3 novembre

Sono circa 16 mila: reclamano un ruolo preciso nell'Università

I ricercatori si ribellano

Contestato il disegno di legge Scoppola che si propone di effettuare una selezione qualificata

ROMA — Assemblea ieri mattina nell'aula magna della «Sapienza» dei rappresentanti di circa 16 mila ricercatori universitari italiani, che rivendicano migliori trattamenti giuridici ed economici; sit-in nel pomeriggio in piazza Navona e incontro dei manifestanti con alcuni parlamentari di vari partiti.

Un problema mai risolto nei nostri inquieti atenei (e mai risolto anche perché le difficoltà oggettive sono molto gravi) è tornato così alla ribalta con un certo clamore quasi contemporaneamente alla discussione in Senato del progetto di legge sul ruolo dei futuri ricercatori.

In aula la proposta è stata già illustrata, poi l'esame è stato rinviato alla prossima settimana in attesa di un incontro tra i capigruppo della maggioranza, che dovrebbero cercare di superare nuovi ostacoli sorti lungo il cammino del travagliato provvedimento, il terzo nella recente storia della ricerca universitaria.

Da che cosa derivano le maggiori difficoltà? Dal fatto che mentre si cercano di gettare le basi per rendere più qualificati i nostri atenei, per creare meccanismi di reclutamento e selezione più rigorosi e più solleciti, si fa sentire il peso di un'eredità, per certi aspetti drammatica, quella del periodo in cui nel tentativo di far fronte alla tumultuosa espansione dell'università di massa si assunse in tutta fretta un personale precario, dagli assegnisti ai contrattisti, dai borsisti agli stessi ricercatori.

A questo personale furono affidati compiti un po' di ricerca, un po' di insegnamento, senza che fosse mai chiarita la sua posizione (anche perché ogni tentativo di chiarimento faceva sorgere reazioni negative che mantenevano le cose nello stato originario, cioè nell'ambiguità e nella confusione).

Alcuni precari hanno scelto la strada dei concorsi ad associato, scelta coraggiosa, non c'è dubbio. Altri hanno insistito e insistono sul fatto che l'esperienza acquisita in anni di lavoro all'università legittima alcune richieste, le stesse scandite nell'assemblea-manifestazione di ieri: il riconoscimento del ruolo docente, un'adeguata presenza negli organismi rappresentativi, l'aggancio per legge del trattamento economico al 50 per cento di quello previsto per i professori ordinari, l'opzione per il tempo pieno e altre ancora.

Ma simili richieste urtano contro le esigenze più volte sottolineate, sia dalla maggior parte delle forze politiche sia dal mondo accademico, di rinvigorire le università, di creare in esse valide prospettive per giovani particolarmente preparati e dotati, i quali altrimenti, trovandosi le strade sbarrate a causa dell'iperinflazione dei ruoli, possono anche decidere di prendere la strada dell'estero.

Così si è venuta a creare una situazione per certi aspetti un po' schizofrenica. La volontà di procedere ad un ammodernamento da un lato, la resistenza creata da situazioni ormai cristallizzate dall'altro (e nelle quali, peraltro, si possono individuare anche aspettative legittime).

Il progetto di legge in discussione al Senato, elaborato dal senatore democristiano Scoppola, cerca di trovare un punto di equilibrio. Esso mira innanzi tutto a creare una categoria di ricercatori per la quale è prevista una sorta di corsia a scorrimento veloce. La categoria, aperta anche ai dottori di ricerca che negli appositi concorsi godranno di un punteggio privilegiato, dovrebbe servire a preparare, in un periodo di tempo ragionevolmente breve, i futuri docenti, associati e ordinari.

Per gli attuali ricercatori, frutto dell'eredità degli Anni Settanta, è prevista la garanzia di una maggior disponibilità di posti nel ruolo degli associati (nei prossimi cinque anni ne saranno messi a concorso undicimila), la possibilità di utilizzare il tempo parziale, una limitata possibilità di supplenza dei docenti.

Magre concessioni, secondo gli attuali ricercatori, che accusano Scoppola di essere un «restauratore». Progetto insoddisfacente anche per altre forze politiche. Di qui le proteste degli uni e la ricerca di una nuova intesa tra le altre. In una situazione generale di tensione e di incertezza.

Clemente Granata

In attesa della sentenza definitiva

Tir, la domenica resta proibita

ROMA — Il 3 dicembre, il Tribunale amministrativo del Lazio dirà se il ministero dei Trasporti può concedere deroghe al decreto che vieta ai Tir di circolare nei giorni festivi (e d'estate anche il sabato). Fino ad allora niente Tir la domenica: farà testo, infatti, la sentenza con la quale il Tar ha sospeso le deroghe ministeriali, in attesa di esaminare il merito della controversia.

Il ministero aveva impugnato il verdetto del Tar davanti al Consiglio di Stato, che però, martedì scorso, ha respinto il ricorso, insieme a quello delle associazioni degli autotrasportatori. Restano esclusi dal divieto i mezzi militari, quelli postali e le autocisterne che trasportano carburante.

Fallita o no, la protesta dei Tir ha ottenuto una convocazione al ministero dei Trasporti. Questa mattina alle 10 il ministro Signorile incontrerà infatti i sindacati di categoria e le associazioni di rappresentanza.

Saranno esaminati in particolare due problemi: la regolamentazione dell'accesso alla professione e la tutela dei lavoratori. Nuoce alla categoria l'eccedenza di offerta sul mercato (su 200 mila camionisti, almeno 70 mila sono eccedentari) che causa concorrenza sleale, problemi di sicurezza stradale per il mantenimento di tempi di percorrenza «esasperati», nonché per il sovraccarico.

Per quanto riguarda la tutela dei camionisti il ministero ha invece previsto una serie di misure che vanno in direzione di una maggiore professionalità.

Il decreto che prevede multe pesanti per i Tir ha iniziato il suo iter legislativo alla commissione Trasporti della Camera. Molte le critiche e le perplessità. Secondo il presidente della commissione La Penna, il provvedimento «ha bisogno di una rimeditazione perché è troppo severo».

Il ministro chiede la convocazione urgente del Consiglio di gabinetto

Gaspari: non ho soldi per i contratti

Interessati 3,5 milioni di pubblici dipendenti - Accordo dei cinque con Donat-Cattin sul testo per il «ruolo medico»

ROMA — La convocazione urgente del Consiglio di gabinetto è stata chiesta ieri dal ministro della Funzione pubblica Gaspari per valutare le notevoli difficoltà che ostacolano il rinnovo dei contratti di oltre tre milioni e mezzo di pubblici dipendenti, dai medici ospedalieri agli insegnanti, dai postelegrafonici ai parastatali. «Con le cifre che ho a disposizione non vedo le condizione di chiudere le trattative. Per i contratti del pubblico impiego, compreso quello della Sanità, prevedo un autunno veramente caldo», ha dichiarato Gaspari, mentre un «vertice» dei responsabili per la Sanità dei partiti di maggioranza — riunito ieri sera nella «sala dei ministri» a Montecitorio — tentava faticosamente di trovare uno sbocco allo scontro fra il governo e le undici associazioni dei medici dipendenti e dei veterinari. Alla riunione, presieduta dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Amato, hanno partecipato anche il ministro della Sanità, Donat-Cattin, e il vicesegretario della dc, Scotti. A tarda sera il «vertice» ha verificato la convergenza dei cinque partiti sul testo presentato da Donat-Cattin sul ruolo medico.

Se nei prossimi giorni non ci saranno novità sostanziali sui diversi fronti, l'intera macchina dello Stato rischia di essere paralizzata da una valanga di scioperi, di cui quelli già decisi dai medici e dai veterinari (dal 27 al 30 ottobre), dai postelegrafonici (28 ottobre) e dal personale docente e non docente della scuola (7 novembre) sono soltanto un timido preannuncio. I sindacati chiedono immediate assicurazioni sull'accoglimento delle piattaforme e sulla soluzione di questioni strutturali che si trascinano da lungo tempo.

Le associazioni dei medici dipendenti hanno confermato che non sospenderanno le agitazioni se il Consiglio dei ministri non approverà il decreto legge sul ruolo medico nel testo definito nei mesi scorsi o in un altro testo da concordarsi o se non verranno riprese le trattative nel rispetto delle intese concluse in febbraio a Palazzo Chigi sull'area contrattuale autonoma della categoria.

La disponibilità dei partiti della maggioranza, emersa nei numerosi incontri avuti in questi giorni dalla delegazione dei medici (ultimo, ieri, quello con il pci) è giudicata come un elemento certamente positivo ed importante, ma non sufficiente per rivedere le posizioni assunte. E ciò nonostante che anche all'interno della dc siano state rivolte pesanti critiche alla posizione assunta dal ministro della Sanità Donat-Cattin. Ad esempio il presidente della commissione Bilancio della Camera, Pomicino (andreottiano), ha ricordato che era stato consegnato a Donat-Cattin il testo di un accordo per il negoziato con i medici che «è stato inopinatamente rotto dal nuovo ministro della Sanità, ricreando tensioni non facilmente governabili».

Lo stesso De Mita sarebbe intervenuto su Donat-Cattin, ma il vice segretario Scotti ha precisato: le presunte divergenze tra partito e ministro sono una «falsa polemica» e nella riunione svoltasi martedì a piazza del Gesù si è registrata un'ampia convergenza, oltre a una chiara volontà di Donat-Cattin a ricercare soluzioni equilibrate. Gaspari è andato anche più in là. «Non c'è alcun contrasto nell'ambito della maggioranza. Non c'è nessuno dei partiti che voglia modificare la scala mobile, né voglia cambiare la decorrenza del contratto, come pretendono i medici».

Alcune cifre, raccolte in uno studio dell'Isis, sottolineano la difficoltà di giungere ad una intesa con i medici, soprattutto sul piano economico. Premesso che la retribuzione annua lorda per un medico assistente a tempo pieno al 30 settembre è mediamente di 27 milioni 960 mila lire, per un aiuto di 33 milioni 190 mila lire e per un primario, sempre a tempo pieno, di 41 milioni 750 mila lire, l'Isis ha calcolato che la piattaforma di Cgil-Cisl-Uil determinerebbe per i medici aumenti del 31,7%, mentre secondo le richieste dei sindacati autonomi l'incremento sarebbe del 95,6%.

Gian Carlo Fossi

Sugli Acta versione modificata del discorso d'apertura al Vaticano II

Giovanni XXIII «censurato»

Un teologo: «Aggiunta una frase nel testo scritto dal Pontefice» - Era sospettato di modernismo?

CITTÀ DEL VATICANO — Uno dei discorsi più famosi di Giovanni XXIII, quello tenuto in apertura del Concilio Vaticano II, così come è consegnato alla storia negli *Acta Apostolicae Sedis*, non corrisponde al testo preparato di suo pugno dal «papa buono» e consegnato ai padri conciliari.

Le modifiche sono formalmente minuscole — l'aggiunta di una frase — ma significative, sia per capire come Giovanni XXIII venisse visto dagli ambienti più conservatori di Curia, sia perché indeboliscono il senso innovatore delle parole del Pontefice, e hanno aperto la strada a interpretazioni che Roncalli giudicava non in sintonia con lo spirito conciliare.

Il problema è stato sollevato da un noto teologo italiano, Carlo Molari, che ha vissuto sia la stagione conciliare, che i suoi sviluppi. «Il testo — ricorda Molari — *fu distribuito ai padri in italiano, mentre il Papa l'ha letto in latino. Nel testo latino c'è un'affermazione di modifica su un punto un po' critico, che è stato poi tradotto in italiano*».

Il testo originale del Papa fu scritto di suo pugno. Ecco il punto «incriminato»: «*Altra è la sostanza dell'antica dottrina, del depositum fidei, e altra è la formulazione del suo rivestimento, ed è di questo che devesi con pazienza, se occorre, tenere gran conto tutto misurando nelle forme e proporzioni di un magistero a carattere prevalentemente pastorale*».

Nella traduzione latina c'è stata una piccola aggiunta: «*Eodem tamen sensu eademque sententia*». Questo, nel testo originale italiano, preparato da papa Roncalli, non c'è. Il discorso di apertura fu citato una sola volta dai documenti ufficiali del Concilio, e precisamente dalla Costituzione Gaudium et Spes: e fu utilizzata la versione «corretta», la cui traduzione italiana adottata ufficialmente, e unita alla frase precedente del discorso papale suona così: «*Altro è il deposito o le verità della fede, altro è il modo in cui vengono enunziate, rimanendo lo stesso il significato e il senso profondo*».

Di per sé, spiega don Molari, l'aggiunta è corretta. Ma il motivo per cui fu fatta è interessante. Prima di diventare papa, Roncalli era sospettato — probabilmente a torto — da parte degli ambienti di Curia più conservatori di essere amico di Bonaiuti, e di altri esponenti del «modernismo». Questo sospetto gli impedì, a quanto si dice, di essere nominato professore di storia all'università Lateranense.

Qualcuno lesse, o intravide, nella frase del Papa, un cedimento al modernismo, in particolare là dove si dice: «*Ed è di questo che con pazienza...*». E si decise di aggiungere la formula latina limitativa, ripresa dall'opera di un monaco marsigliese del V secolo, Vincenzo da Lerino. Con il consenso di Giovanni XXIII. Ma Roncalli, secondo il teologo, sapeva che della correzione si sarebbe fatto un uso contrario al suo spirito.

Marco Tosatti

dall'Italia

■ La Pampana lascia la giunta

ROMA — «*La capitale d'Italia affonda, e continuerà ad affondare, perché è amministrata non dalle forze politiche ma da un potere burocratico borbonico, incompetente e marcio*». Con questa motivazione Paola Pampana (pli), ex assessore all'Ambiente rimasta senza deleghe nella giunta capitolina dal rimpasto dello scorso agosto, ha annunciato la decisione di dimettersi.

Nella conferenza stampa di ieri mattina ha messo sotto accusa il segretario generale del Campidoglio Iozzia e il ragioniere generale Galliani Caputo ed ha anche detto che chiederà al comitato direttivo del pli romano di farsi promotore di una «commissione d'inchiesta» sul comportamento degli alti burocrati comunali.

La Pampana ha negato che le dimissioni le siano state chieste dal partito perché vicina all'ex segretario Biondi ed ha detto che chiederà al pli di uscire da una maggioranza capitolina incapace di sottrarsi ai condizionamenti della burocrazia.

■ A Napoli festival «Umanità»

NAPOLI — Il segretario nazionale del psdi Nicolazzi ha inaugurato ieri a Napoli il primo festival nazionale dell'*Umanità*, il quotidiano del psdi: cinque giorni di dibattiti, convegni e tavole rotonde in vista del ventunesimo congresso del partito che si svolgerà nei prossimi mesi a Roma.

Nicolazzi ha affermato fra l'altro che «l'*alternativa deve essere l'inizio di un processo di aggregazione di tutte quelle forze sinceramente democratiche che vogliono rompere l'attuale sistema che ci condanna a scegliere tra governare con la dc o stare all'opposizione col pci*».

E' quindi intervenuto il direttore dell'*Umanità* Matteo Matteotti, che ha rievocato la «scissione» di Palazzo Barberini, nel 1947.

A Giuseppe Saragat, fondatore del psdi, è stata inviata una medaglia d'oro dello scultore Mastroianni.

■ Disegno legge sulla capitale

ROMA — Il disegno di legge governativo su «Roma capitale» è ormai definito. Il ministro per i rapporti con il Parlamento Mammì lo sottoporrà all'esame del governo la prossima settimana.

Completamento di infrastrutture, riqualificazione dell'urbanistica dell'area metropolitana romana, valorizzazione dei beni culturali ed ambientali, promozione di relative iniziative culturali: sono alcuni fra gli interventi specificati nel disegno di legge.

In via prioritaria — ha annunciato Mammì — si trasferiranno sul 134 ettari dell'aeroporto di Centocelle i ministeri della Difesa e della Marina. Seguiranno i ministeri dei Lavori pubblici, del Tesoro, dei Trasporti. Gli edifici lasciati liberi nel centro di Roma verranno trasformati in musei.

«PREGHIERE DI PACE AD ASSISI»

Città del Vaticano. Il Papa risponde al saluto di alcuni pellegrini giapponesi durante l'udienza generale di ieri in Piazza San Pietro. Nel suo discorso a oltre 12 mila fedeli Giovanni Paolo II ha sottolineato il carattere eccezionalmente religioso della giornata mondiale di preghiera per la pace, che si svolgerà lunedì prossimo ad Assisi; ha altresì rilevato che i rappresentanti delle varie religioni presenti nella città di San Francesco pregheranno gli uni alle preghiere degli altri, senza però pregare insieme (Ap)

■ Traumatizzare le volpi non è reato

ROMA — Il «trauma psichico» subito dalle volpi utilizzate per l'addestramento dei cani da caccia non può fare configurare il reato di maltrattamento di animali. La terza sezione penale della Cassazione ha annullato la sentenza con la quale il pretore di Biella aveva condannato Gianni Bianchi e Giorgio Cappio a 800 mila lire di ammenda ciascuno.

Secondo la suprema Corte poiché in questo tipo di addestramento non si verifica «*alcun contatto fisico tra la volpe e il cane (e si evita in tal modo che la volpe sia addentata dal cane), non v'è dubbio che sia il trauma della volpe alla sola vista del cane, sia lo stato di malessere della volpe dovuto alla competizione possono correttamente concretare l'esistenza dell'elemento materiale del reato*».

(Segue da pagina 6)

Un sindaco delle Puglie costretto a ricorrere ai vigilantes

I quattro sceriffi di Matino

Il paese è vittima delle bande del Salento: droga, racket, omicidi - «Ho chiesto invano una stazione dei carabinieri» dice il primo cittadino. «Siamo decisi ad avere la presenza dello Stato» - La gente emigra per paura

DAL NOSTRO INVIATO

MATINO (Lecce) — Berretti azzurri, pistoloni alla cintura. Ai quattro sceriffi di Matino, paese violento del Sud, manca soltanto la licenza d'uccidere. A chiamarli è stato il sindaco. Arrivano da Casarano. Hanno il compito di combattere le bande del Salento che di notte assediano la cittadina dell'entroterra ionico e costringono 12 mila persone a rinchiudersi in casa.

«C'è una criminalità diffusa che mette in ginocchio un paese», dice il sindaco, l'ingegner Mario Romano al quale, in giugno, hanno dato fuoco allo studio professionale. Per il vicesindaco è arrivata una bomba. «Ci sono tre furti ogni notte», dice l'architetto Franco Maghenzani che si è appena sposato e si lamenta per la rata dell'assicurazione.

Descrivono una geografia violenta, di droga e di alcol, tra la villa comunale e i circoli della periferia. Scippi, rapine, estorsioni, con le auto nuove che scompaiono. Per riaverle gli abitanti di Matino sono costretti a sborsare uno o due milioni. «Questo — dice Maghenzani — era un paradiso, è diventato un inferno», con la gente che d'estate non si trasferisce più a lavorare in campagna per paura di lasciare sguarnite le abitazioni.

E si è arrivati al delitto. Una raffica di mitra, all'inizio dell'anno, per Vittorio De Luca, 30 anni. Usciva da una masseria. Qualche giorno di pace e il cadavere di Giuseppe Calzolaro, 18 anni, veniva scoperto in un canalone: un solo colpo, alla testa, per giustiziarlo. «Droga — dice il sindaco —. Per droga, a Matino, si uccide: e noi, in attesa di una caserma dei carabinieri, abbiamo deciso di pagarci gli sceriffi. Sette milioni al mese, una follia per le nostre casse comunali».

L'ultimo vandalismo è di questi giorni. Quasi un gioco. Con una siringa al silicone bande di giovani minorenni mettono fuori uso le serrature delle case e delle automobili. «E' un nuovo passatempo — spiega Maghenzani — ma dà molto fastidio: per rientrare in casa bisogna abbattere la porta». Il sindaco appare ogni giorno più stanco: «Siamo arrivati — spiega — all'omertà; per paura delle ritorsioni, si tace».

Venerdì scorso il primo cittadino di Matino è stato ricevuto dal comandante generale dell'Arma dei carabinieri. «Sono andato a Roma — racconta — per chiedere una stazione dei carabinieri. C'è già un palazzo pronto che potrebbe ospitarla. Siamo disposti a trovare gli alloggi per i militari. Siamo decisi a tutto pur di avere degli uomini in divisa, divise vere, che rappresentino lo Stato. E dico questo con profonda mortificazione: non c'era altra strada se non quella di chiamare dei vigilanti».

Matino, in un mare d'olivi e di vigneti, si snoda sul fianco di una collina. Delimitato verso il mare dalla strada ferrata, s'è sviluppato su un fronte obbligato di quattro chilometri, lungo l'asse viario Casarano-Parabita. Gli sceriffi sono divisi in due squadre. Ieri la giunta comunale ha assegnato i percorsi. A Nord la prima squadra, la seconda a Sud, partendo dall'Arco della chiesa della Pietà.

Il sindaco non sa spiegare il perché di questa ondata violenta del crimine, in questa terra di nessuno. Mancano i controlli, ipotizza. «Matino, tra Otranto, Gallipoli e Taranto, diventa il baricentro dei traffici illeciti. Galatina, dove il racket è già affermato, è a venti chilometri. Melissano, altro centro incandescente, è a dieci come Racale, dove all'inizio dell'estate il Consiglio comunale si è dimesso sul tema scottante dell'ordine pubblico, «difficile come da noi».

E a Matino, duemila iscritti al registro dell'emigrazione, quattrocento nuclei familiari in Svizzera, nella sola Ginevra, tutto è cominciato da una decina d'anni. Le prime bande di giovinastri, i primi episodi di teppismo vandalico, le prime siringhe nella villa comunale, dinanzi al bar Alcide che di notte ha le serrande alzate fino a tardi. «Adesso i ragazzi drogati che chiedono il metadone — dice il sindaco — sono circa duecento. Molte le epatiti, alcuni casi di Aids. E la Guardia medica, se non dà il metadone, viene assaltata».

Lontano, lungo lo Ionio, l'Eldorado del turismo alza nuovi mausolei su una costa bellissima che d'estate impazzisce e lascia i giovani di Matino nello sgomento. «Aspettiamo che il sole torni a sorgere dietro la collina», dice il parroco, rievocando l'emblema normanno della cittadella assediata. E il sole che nasce dietro il monte è il simbolo del luogo, per una civiltà contadina densa di contraddizioni e di fermenti.

Terra dei Normanni, degli Svevi e degli Angioini, Matino, con il suo feudo sterminato, era residenza dei conti D'Ajala. «Qui — dice il sindaco — tutto è arrivato in ritardo, il Risorgimento come la violenza». L'imprenditoria sonnecchia. Una bomba è esplosa l'altro giorno per il frantoio oleario della Paiano & Primiceri. Gli ha distrutto il cancello d'ingresso. La gente allora preferisce migrare. Chi resta, invoca lo Stato: i carabinieri al posto degli sceriffi privati.

Francesco Santini

dall'Italia

■ Riforma editoria: accordo vicino

ROMA — Già la prossima settimana si potrà forse giungere a un sostanziale accordo sulla riforma dell'editoria. Lo ha annunciato ieri l'on. Aniasi, relatore sul disegno di legge.

Fra i punti su cui è si è fin qui raggiunta un'intesa Aniasi ha citato le agevolazioni per le innovazioni tecnologiche, le esenzioni per l'editoria libraria e una serie di misure relative al prepensionamento dei poligrafici.

Un accordo si è registrato anche circa il divieto di «concentrazione» delle testate giornalistiche, sulla cessazione, nel 1988, delle sovvenzioni, con la liberalizzazione del prezzo dei giornali, e in ordine a una progressiva «deregulation» della distribuzione.

■ Bambina di 9 anni rispedita in Ghana

ROMA — Una bambina del Ghana, Patricia Acqua, di nove anni, è stata strappata dalle braccia della madre che la attendeva a Roma e rispedita in patria dalla polizia di frontiera dell'aeroporto di Fiumicino a causa di alcune presunte irregolarità nei documenti. La madre della bambina risiede in Italia da quattro anni ed è sposata ad un italiano. La preoccupazione della famiglia è enorme: non riesce ad avere notizie sulla sorte della bambina.

■ Sugli sci non vale il codice della strada

ROMA — Sui campi da sci non valgono le norme del codice stradale in fatto di precedenza. Lo ha stabilito la Cassazione, confermando la sentenza con la quale il tribunale di Bolzano aveva condannato a 200 mila lire di ammenda per lesioni personali colpose uno sciatore altoatesino che su una pista aveva investito una ragazza.

■ Nuovo annuario degli alberghi

ROMA — A cura della Cei (Compagnia editrice italiana) è stato pubblicato il nuovo annuario degli alberghi d'Italia che, con una simbologia chiara e completa, indica le caratteristiche ed i servizi delle 37.516 aziende alberghiere italiane (grandi hotel, alberghi, pensioni, locande e rifugi alpini). Numerose le novità della nuova edizione. Innanzitutto è stato risolto un problema di ordine pratico: la guida Cei 1986 pesa la metà di quella precedente. L'opera è stata ridotta di 500 pagine, ma i dati sono aumentati del 10 per cento, grazie all'utilizzo di una carta superleggera e simboli chiari in più lingue.

MESSNER DOPO TUTTI GLI 8000

Katmandu. Reinhold Messner, 41 anni, sorride felice al suo rientro nella capitale nepalese dopo aver scalato il Lhotse, l'ultima delle 14 montagne oltre gli 8 mila che ancora mancava al suo record (Tel.)

«Meccanismi disciplinari difettosi finché non si varano le riforme»

Il Csm sollecita il Parlamento

L'organo di autogoverno dei giudici ha approvato un documento: 18 voti favorevoli e 3 astensioni

ROMA — «Il Csm auspica che il Parlamento giunga rapidamente all'approvazione di un testo legislativo che assicuri una migliore funzionalità del sistema disciplinare, nel rispetto delle fondamentali esigenze di indipendenza e di autonomia della magistratura».

E' il passaggio centrale del documento che l'organo di autogoverno dei giudici ha approvato nella seduta plenaria di ieri: 18 voti favorevoli e 3 astenuti (il vicepresidente Mirabelli, la democristiana Zincone e la socialista Conti).

Il Csm risponde così alle critiche sull'esercizio del potere disciplinare, «una funzione — precisa — da intendersi non come mero strumento di autodisciplina interna di una categoria, ma soprattutto come strumento di garanzia fondamentale negli interessi della collettività».

«Le attuali deficienze nelle procedure della sezione disciplinare del Csm — ha sottolineato il prof. Smuraglia — dipendono esclusivamente dalle carenze legislative in materia e, finché non saranno portati a compimento i progetti di riforma, non si può imputare nulla al Consiglio stesso».

Dall'inizio dell'anno, è stato fatto notare, la sezione disciplinare del Csm ha tenuto 42 sedute, ha esaurito 59 dei 62 procedimenti pendenti, ne ha altri 52 in «gestazione».

In 13 casi la sezione ha concluso per l'archiviazione dell'azione disciplinare, in altri 16 per l'assoluzione dei magistrati per insussistenza degli addebiti; undici le decisioni di proscioglimento per cessata appartenenza all'ordine giudiziario e 15 le condanne, di cui sei ammonizioni, altrettante censure e tre perdite di anzianità.

Il Csm, nella seduta di ieri, si è anche confrontato, in vista del parere che è chiamato a esprimere, sul disegno di legge avente per oggetto la «riparazione degli atti giudiziari ingiusti».

Sul progetto di legge, approvato in sede referente dalla commissione giustizia della Camera dei deputati nel dicembre scorso, il Consiglio superiore della magistratura ha deciso di pronunciarsi soltanto oggi. E ciò perché alcuni componenti dell'organo hanno chiesto di poter valutare con più attenzione tutti gli aspetti della questione.

Sostanzialmente, comunque, l'orientamento del Csm è quello di esprimere un parere favorevole seppur con qualche riserva di secondaria importanza sul disegno di legge.

Il testo prevede, tra l'altro, che la persona prosciolta o assolta con sentenza non più impugnabile abbia diritto ad un'equa riparazione per la carcerazione subita e per l'internamento a seguito di applicazione provvisoria di misure di sicurezza.

Il progetto prevede anche un'eventuale conseguenza di riparazione e pretesa risarcitoria dei danni nel caso di un illecito compiuto dal giudice, ma non entra nel merito della più complessa questione della responsabilità civile del magistrato per atti del suo ufficio. La responsabilità oggettiva dello Stato sarebbe comunque limitata ad un «massimale» di cento milioni di lire.

■ Commissario prefettizio a Napoli

NAPOLI — Il prefetto di Napoli, Neri, ha avviato le procedure per lo scioglimento del Consiglio comunale, disponendone la sospensione e nominando commissario prefettizio per l'amministrazione il prefetto Vitiello. Neri ha deciso il commissariamento in seguito alla mancata approvazione nei termini di legge del bilancio.

Al processo di Trieste nuove accuse per gli agenti Digos

La parte civile dell'autonomo «Persero la testa e l'uccisero»

DAL NOSTRO INVIATO

TRIESTE — «Questa è una storia disonesta». Così l'avv. Roberto Maniacco, rappresentante di parte civile, definisce l'operazione di polizia che si concluse con l'uccisione di Pietro Maria Greco. E più avanti dice che quegli agenti cui era affidato il compito di catturare l'autonomo si comportarono «come dei Rambo».

Non può essere giustificata in alcun modo, insiste il legale, la condotta degli uomini che ora siedono sul banco degli imputati davanti ai giudici della Corte d'assise. Per cercare di sottrarsi alla responsabilità di quella tragedia gli accusati potrebbero invocare la legittima difesa putativa: di fronte ad una situazione di presunto rischio della vita, non avrebbero esitato a sparare. Ma un simile motivo di discolpa, secondo il rappresentante di parte civile, non si addice agli agenti che furono mandati ad arrestare Pietro Maria Greco detto «Pedro»: l'articolo del codice penale prevede in questo caso anche la necessità di difendere, e una proporzione tra la difesa e l'offesa. In quale misura avrebbe potuto offendere, l'autonomo braccato, se era disarmato?

Un'altra giustificazione per i poliziotti potrebbe essere quella dell'uso legittimo delle armi. Ma anche qui, rammenta Maniacco, dovrebbe essere chiaro il concetto di necessità. Il legale rievoca quella drammatica mattina del marzo dello scorso anno in cui l'autonomo morì per i colpi di pistola sparati dagli agenti. «La parte civile non è qui per ottenere accanitamente una condanna, ma per l'accertamento della verità e la giusta pena per i responsabili».

Per gli uomini che andarono alla «caccia» di Pietro Maria Greco c'era un ordine abbastanza preciso, dice il legale: l'arresto doveva avvenire all'esterno del palazzo, purché la persona da catturare fosse sola. L'intervento andava compiuto senza creare pericolo per la pubblica incolumità. E chi era il latitante, quale posto occupava fra i ricercati? Si sapeva — sostiene Maniacco — che si trattava di un personaggio «di nessun conto sotto il profilo eversivo».

Pochi istanti, e l'autonomo cadeva sotto i colpi. Poi un faticoso accertamento dei fatti, del tutto insoddisfacente per la parte civile. Gli agenti «scampati» all'emissione di un mandato di cattura per omicidio volontario, richiesta dalla Procura generale. «Che degli accusati di omicidio volontario non finissero in carcere — osserva l'avvocato — non accadeva dal 1930. Quegli arresti, noi li volevamo soprattutto perché si evitasse un inquinamento delle prove. Anche se, purtroppo, l'inchiesta era già inquinata: gli agenti erano rimasti per circa un'ora sul luogo della tragedia».

Tuttavia, per Maniacco, nelle stesse dichiarazioni degli imputati ci sono implicite ammissioni di colpevolezza. Quale motivo c'era, ripete il rappresentante di parte civile, di mettere mano alle armi? Tra l'altro Pietro Maria Greco era rientrato in Italia dalla Francia con l'intenzione di costituirsi. Altri personaggi di ben diverso rilievo nel quadro della sovversione erano stati catturati senza spargimento di sangue: ad esempio, i brigatisti Mario Moretti e Barbara Balzerani erano stati «impacchettati», come dice l'avvocato.

Lungo le scale di quel palazzo di via Giulia, Greco fuggì per sottrarsi alla cattura o perché diventato subito bersaglio degli agenti? Maniacco non ha dubbi: l'autonomo scappò perché «gli stavano sparando addosso». Tant'è che sbucò dal portone gridando: «Aiuto, mi vogliono ammazzare». Il rappresentante di parte civile è anche convinto che si possa stabilire chi fece partire il primo colpo mortale: dato che il proiettile fu sparato da una distanza di una cinquantina di centimetri, indica Nunzio Maurizio Romano, l'agente del Sisde, che doveva essere il più vicino a Greco quando l'autonomo uscì dall'appartamento. E non si parli di un ombrello scambiato per un'arma, «perché questa è una storia assurda».

In conclusione, dice il legale, quegli agenti furono presi dalla sovreccitazione nel compiere l'intervento. Per Romano e Mario Passanisi, della Digos, chiede un riesame della posizione, che in sostanza si stabilisca se l'imputazione a loro carico debba essere quella di omicidio volontario oppure quella di omicidio preterintenzionale con la quale sono stati rinviati a giudizio. Al vicelspettore Giuseppe Guidi dovrebbe essere inflitta una condanna per omicidio colposo, mentre per l'agente Maurizio Bensa la parte civile propone una pena per un reato diverso da quello contestato dal giudice istruttore: non omicidio preterintenzionale, ma tentativo di lesioni gravissime.

Giuliano Marchesini

Milano, cinque ragazze scippate

Risarcite da drogati rifiutano: «Curatevi»

MILANO — Processo per rapina, sul banco degli imputati due giovani: Antonio Galizia, 21 anni, e Giovanni Evangelisti, di 27. Sono tutti e due tossicodipendenti e sono accusati per una serie di scippi. A otto ragazze, minacciandole, hanno portato via braccialetti, catenine, borsellini: lo scarso «bottino» destinato a comprare le dosi di droga. Per poter usufruire delle attenuanti risarciscono le vittime: tre durante l'istruttoria e le altre cinque la stessa mattina del processo.

Il risarcimento avviene in aula, ci sono le ragazze rapinate e i loro genitori. Accettano il danaro, ma dopo una breve discussione ritornano dagli avvocati dei due giovani con le banconote in mano: «Ridate i soldi a quei ragazzi — dicono — vogliamo che si curino, che li usino per disintossicarsi».

Non è una gran somma quella che i due tossicodipendenti si sono visti restituire (il risarcimento era stato fissato in 150 mila lire per ciascuna ragazza) ma può essere l'inizio.

Inchiesta Ambrosiano ascoltato un cardinale

ROMA — E' finita dentro le mura di un monastero la trasferta romana dei giudici milanesi impegnati nel tentativo di individuare le strade percorse dai miliardi usciti dalle casse del vecchio Banco Ambrosiano. I giudici istruttori Renato Brichetti e Antonio Pizzi ed il pubblico ministero Pierluigi Dell'Osso, che ieri avevano ascoltato al Palazzo di Giustizia di Piazzale Clodio l'ex presidente della dc Flaminio Piccoli, hanno trascorso quasi tutto il pomeriggio di ieri in un convento.

Seguendo le precise indicazioni che Francesco Pazienza ha messo a loro disposizione subito dopo l'estradizione in Italia, i magistrati sono finiti nel luogo in cui abita un alto prelato, il cardinale Pietro Palazzini. Lo hanno ascoltato come teste e loro stessi, alla fine, non hanno smentito (ma neppure confermato) che si sia parlato a lungo dello Ior e dei rapporti che Roberto Calvi manteneva con la banca vaticana.

Il nome del «principe della Chiesa» è finito tra le carte dei giudici perché era già tra quelle trovate nella famosa borsa di Roberto Calvi.

■ Piccoli smentisce

L'ufficio stampa della presidenza dell'Internazionale democristiana — riferendosi all'interrogatorio dell'on. Flaminio Piccoli, in qualità di testimone, da parte dei giudici che indagano sul crack del Banco Ambrosiano — ha smentito la notizia, riferita da La Stampa, di un versamento effettuato da Roberto Calvi sul conto corrente del quotidiano L'Adige di Trento.

«La circostanza citata, infatti — precisa una nota —, è completamente destituita di fondamento e, ovviamente, nessun accenno ad essa è stato fatto dai magistrati».

... tanti chilometri in armonia
MX
MICHELIN
esigi la qualità!

Ripresi gli ultimi due mesi d'un italiano colpito dal raro male

Filmata la morte d'insonnia

I medici hanno registrato la progressiva contrazione del sonno lento - Quasi un sonnambulo che mimava i sogni - Nessun dolore atroce, solo una stanchezza infinita - Respirazione e circolazione sanguigna senza riposo

BOLOGNA — Abbiamo visto un uomo morire senza più energie, lentamente e inesorabilmente consumato, preda impotente di una tortura genetica. L'abbiamo visto muoversi come un incubo. Sono le immagini scientifiche di un'agonia assurda e ancora in parte misteriosa, unica al mondo, durata poco più di nove mesi. Il caso del «signor X» (lo chiameremo così) ha sollevato grande interesse e curiosità in America, ma ha lasciato pure qualche imbarazzo nel mondo medico.

Oggi, il New England Journal of Medicine esce con una lunga relazione dedicata a questo male raro. Un male ereditario. Il signor X, italiano, manager, 53 anni, è l'ultima vittima di una maledizione che perseguita la sua famiglia dal 1822. Il nostro giornale ne ha già parlato: quattordici morti accertati, sfibrati da una malattia genetica e degenerativa dei nuclei talamici anteriore e dorso mediale. Una scoperta importante, attorno al dramma che colpisce un uomo e solo la sua famiglia, perché può portare maggiori conoscenze nella ricerca sulle strutture encefaliche che intervengono nella regolazione del sonno.

Per ora non esistono altri casi al mondo, scientificamente accertati. «Anche se altri decessi simili riferiti con patologie sempre comunque degenerative possono essere riesaminate in quest'ottica»: riguarderebbero famiglie americane, del New England e del Vermont. Una serie di male oscuro, dunque, una vicenda angosciante che insegue come un'ossessione un ceppo, attraverso alcune generazioni.

L'ultima vittima, sul finire dei suoi giorni, s'era presentato ai medici di Bologna con la difficile speranza di riuscire a salvarsi, ma, soprattutto, per tentare di salvare quelli che vengono dopo lui. Studiatemi, aveva detto. Il filmato riporta alcuni momenti degli ultimi due mesi di vita del «signor X», da quando cioè il suo caso fu seguito dall'équipe della Prima Clinica Neurologica dell'Università di Bologna, diretta dal professor Elio Lugaresi.

I disturbi duravano da sette mesi. Prima la pressione alta, poi la tachicardia, la stitichezza persino. E, via via, altri segnali ancora: ipertensione, ipertermia (febbre elevata), diaforesi (sudorazione eccessiva). Solo in un secondo tempo il malato ha cominciato a perdere anche le ore di sonno. Quando il paziente arriva in cura a Bologna, la situazione è già disperata. Sta seduto (il volto mascherato da accorgimenti tecnici), ha frequenti colpi di sonno: in realtà, dimostrano le registrazioni elettroencefalografiche, non dorme. O meglio, non ha sonno profondo. La sua giornata trascorre nell'alternarsi di una veglia normale a un'altra molto particolare, durante la quale magari sogna, ma non ha alcuna possibilità di recuperare energie. E' la fase rem del sonno (rapid eye's movements, rapidi movimenti oculari): sembra — a vederlo — il torpore pesante che colpisce qualche volta chi guida la macchina.

Il signor X ha perso la possibilità di integrare i normali ritmi quotidiani con l'esterno, e quindi ogni capacità di adattamento, spiegano i sanitari dell'équipe di Bologna. E parallelamente a questo, è venuto a mancare anche il sonno lento. Significa, aggiungono i medici, «che non si tratta di insonnia normale, ma di una progressiva contrazione del sonno lento, quello, cioè, che permette il riposo e il recupero delle energie». Così, in un momento successivo — otto giorni dopo, precisa la didascalia —, si vede il malato mimare il sogno, con gesti addirittura precisi e aggraziati: «Quando un uomo normale sogna non si muove, non mima le immagini»: scacciare o accompagnare qualcosa e qualcuno con la mano, abbottonarsi con cura, pettinarsi, o, ancora, fingere di suonare il violino.

Quasi un sonnambulo, una figura irreale, come in fondo tutte queste immagini che scorrono davanti agli occhi, come tutta questa storia. Se apre gli occhi, il signor X riconosce le persone e ricorda quello che ha appena sognato, rispondendo alle domande dei sanitari. Il suo sistema respiratorio e quello circolatorio, però, non riposano. E lui non soffre di dolori atroci, ma di una stanchezza estenuante e infinita, per l'impossibilità di recuperare tutte le funzioni vegetative. Dice uno dei medici: «E' come se una macchina a cinque marce andasse avanti sempre e soltanto in terza e senza poter scendere mai di giri, anche quando è fermo in garage».

Con il passare dei giorni la condizione peggiora, i suoi movimenti diventano più secchi e duri. E la sofferenza — chissà perché — sembra meno irreale, meno incredibile. Poi, la fine. Una settimana in coma per l'incapacità di respirare bene. Infezioni polmonari intercorrenti. Il signor X muore poco più di nove mesi dopo l'insorgere dei primi sintomi. «Sino a quel momento noi pensavamo che l'origine del male fosse nella parte più bassa del cervello, nel tronco dell'encefalo, perché fino allora questa funzione di collegamento veniva considerata di pertinenza proprio del tronco e dell'ipotalamo».

Invece, le analisi compiute dal professor Pierluigi Gambetti, anatomopatologo, a Cleveland, negli Usa, hanno dimostrato che si tratta di una degenerazione a livello del talamo, la regione encefalica che partecipa alla regolazione di alcuni funzioni vegetative tra le quali il ritmo sonno-veglia: due nuclei talamici, l'anteriore e il dorso mediale, sono senza cellule. Due cicatrici. E' una scoperta importante. Perché, spiegano a Bologna, «permette di comprendere qualcosa di più sui meccanismi di regolazione vegetativi-ormonali».

Pierangelo Sapegno

Il coraggio di una donna e la fantasia di un questore contro la mafia

«Lui ordinò la strage»

Vedova accusa un commerciante per gli 8 morti di Cortile Macello

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Senza timore, Pietra Lo Verso ha sfidato gli imputati della strage di Cortile Macello (8 morti la notte tra il 17 e il 18 ottobre del 1984). E' la sola, tra i congiunti delle vittime costituiti in parte civile, che ha deciso di andare in fondo «anche per i miei quattro figli», ha spiegato. «Ne sono certa: mio marito l'ha fatto uccidere Antonino Fisichella, l'unica persona con la quale aveva avuto contrasti», ha detto al giudice la vedova, 39 anni, minuta, interamente vestita a nero.

Il suo clamoroso atto d'accusa è rimbombato nell'aula semivuota: appena dodici persone al di là delle transenne nel settore riservato al pubblico. Un'ora di deposizione, tesa, drammatica, con Fisichella pronto a difendersi ad oltranza, messo poi a confronto con la donna dal presidente Giuseppe Prinzivalli.

Ma dal «faccia a faccia» non sono emerse novità rispetto all'istruttoria: la veemente contestazione della vedova e la strenua autodifesa del commerciante di cavalli catanese, rinviato a giudizio con l'accusa di essere stato l'organizzatore della strage, forte dell'avallo dei capimafia «Nitto» Santapaola e Carmelo Zanca (latitanti) e Pietro Vernengo, quest'ultimo arrestato a Napoli dopo 4 anni di latitanza.

Cosimo Quattrocchi, il marito di Pietra Lo Verso, aveva deciso di andare in Puglia ad acquistare dei cavalli che avrebbe pagato a minor prezzo, rinunciando quindi alla mediazione di Fisichella. Da qui la decisione di non tollerare lo sgarbo e di inviare i killers nella stalla di Cortile Macello per eliminare Quattrocchi, suo fratello, il cugino e gli altri che con loro lavoravano.

A Palermo si consuma ancora molta carne equina e il gruppo dei Quattrocchi era abbastanza noto. Per Fisichella si trattava di clienti importanti. «Quattro giorni prima — ha detto la vedova — Fisichella telefonò da Catania e gli riferii che mio marito era in Puglia per comperare dei cavalli dall'importatore di Bari Rocco La Torre. Da quel giorno non si fece più sentire perché stava preparando la trappola».

La donna ha precisato che La Torre era recalcitrante, non avrebbe voluto concludere l'affare per evitare lo sgarbo a Fisichella. «I cavalli furono spediti con qualche giorno di ritardo per consentire la preparazione della strage», ha anche sostenuto Pietra Lo Verso con voce sicura. Il massacro nella stalla avvenne la notte stessa dell'arrivo a Palermo di diciotto cavalli acquistati a Molfetta da Cosimo Quattrocchi. Una coincidenza che, secondo l'accusa, non fu casuale. La punizione infatti doveva avvenire nel momento stesso in cui si consumava lo sgarbo.

Antonino Fisichella, comunque, non è parso in difficoltà. Ha respinto le affermazioni della vedova, che la difesa definisce «insinuazioni». Interrogato l'altro ieri, Fisichella aveva negato di conoscere Pietra Lo Verso, ma la vedova ha insistito: lo conosceva da anni. «Un giorno venne a mangiare a casa nostra», ha detto la donna. Pronto, il commerciante di cavalli ha ribattuto: «Se fosse vero, questo confermerebbe che avevo rapporti amichevoli con la vittima, ma non è vero».

La vedova ha anche riferito un particolare interessante. Il giorno stesso del massacro un uomo, sceso da una grossa automobile, parlò per qualche minuto con un certo Palazzotto che avrebbe dovuto ospitare in una sua piccola stalla alcuni dei cavalli in arrivo. Dopo aver parlato con lo sconosciuto, Palazzotto fece sapere a Cosimo Quattrocchi che non avrebbe più potuto accontentarlo. Quell'uomo era un emissario del boss mandante della zona a poche ore dalla strage?

Oggi sono attesi due pentiti catanesi, dei quali s'è lungamente parlato per altri processi: Angelo Epaminonda e Antonio Saia. Sembra abbiano da dire parecchie cose sui quattro presunti mandanti della spedizione al Cortile Macello i cui esecutori materiali sono ancora senza volto.

Antonio Ravidà

Come nel Texas

A Catania, nei bar, foto di 4 boss latitanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CATANIA — Quattro foto segnaletiche su un manifesto grande quanto un foglio di giornale, affisso nei bar e negli altri locali pubblici della città. E' l'ultima iniziativa, in ordine di tempo, presa dalla polizia catanese per catturare i più pericolosi latitanti della malavita cittadina. A idearla è stato il questore Luigi Rossi che, giunto da poche settimane a Catania, ha deciso di puntare sulla collaborazione della cittadinanza mettendo sotto gli occhi di tutti i volti e i nomi di quattro «primule rosse» alle quali le forze dell'ordine danno la caccia da tempo.

Si tratta di noti criminali, fotografati di fronte e di profilo. In testa al manifesto, diffuso in centinaia di copie per adesso solo a Catania, presto anche nei centri della provincia, la scritta «bollettini di ricerca»: in fondo la richiesta di informare la questura in caso di notizie utili alla cattura dei super-ricercati, «responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso e di altri gravi reati».

Il primo dei quattro è Nitto Santapaola, 48 anni, boss indiscusso della malavita catanese, alleato del clan vincenti palermitani. Il suo nome compare in molti fatti di mafia degli ultimi anni. E' accusato di aver fatto parte del commando che assassinò il generale Dalla Chiesa, di essere coinvolto nella strage della circonvallazione di Palermo in cui furono uccisi il suo rivale Alfio Ferlito e i carabinieri che lo scortavano da un carcere a un altro; proprio in questi giorni risulta imputato al processo per la strage di cortile Macello, sempre nel capoluogo siciliano, dove furono uccise ben otto persone.

C'è poi Francesco Mangion, 50 anni, uno dei luogotenenti di Santapaola. Prima di darsi alla latitanza era un rispettabile; adesso è imparentato con il capomafia: sua figlia ha sposato un nipote di Santapaola. Terzo della lista Angelo Fazio, 33 anni. Un tempo faceva parte del clan di Angelo Epaminonda, boss della malavita milanese decisosi adesso a collaborare con la giustizia. Pur nella latitanza, Fazio è considerato uno dei «soldati» più attivi della malavita catanese, sospettato di alcuni omicidi.

Infine Giuseppe Pulvirenti, 53 anni, soprannominato «u' malpassotu», dal suo paese d'origine, Belpasso, che un tempo si chiamava Malpasso. E' accusato di essere il capo della cosca che domina nei paesi del versante Sud dell'Etna, una delle più importanti nello schieramento della malavita catanese.

Dopo tanti tentativi andati a vuoto, la polizia gioca la carta della collaborazione con la cittadinanza. I manifesti sono stati consegnati a tutti i proprietari di bar ed esercizi pubblici; in questura si attende che qualcuno si faccia avanti.

Nino Amante

INQUILINA TENACE

New York. La signora Jean Herman si rifiuta di abbandonare la sua casa, nella 60ª strada Est, dove vive da 32 anni. Nell'isolato sarà costruito un palazzo di 31 piani per uffici che praticamente circonderà la sua abitazione. L'ultima offerta perché se ne andasse era stata di 900 milioni di lire (Tel.)

Il riciclaggio di migliaia di talloncini segnaprezzo falsi

Altri 5 farmacisti napoletani arrestati per la truffa alle Usl

NAPOLI — Aumenta il numero dei farmacisti arrestati nell'ambito delle indagini sulla truffa della sanità a Napoli. I sostituti procuratori della Repubblica Lucio Di Pietro, Federico Cafiero e Franco Roberti, titolari dell'inchiesta, hanno emesso ordini di cattura nei confronti di altri cinque titolari di farmacie. I cinque, tutti arrestati, sono Francesco Martellini, 56 anni, Maria D'Errico, di 63, Santa Piras, di 31, Antonio Schipani, di 37, Emilia Sichenze, di 22. Le accuse sono di associazione per delinquere e truffa aggravata.

Con i cinque professionisti arrestati l'altra notte sale a 13 il numero dei farmacisti rinchiusi in carcere perché coinvolti nella truffa dei farmaci denunciata pubblicamente il 26 settembre dal ministro della Sanità Carlo Donat Cattin.

Secondo l'accusa i cinque erano addetti al riciclaggio di migliaia di fustelle false, con ogni probabilità le stesse riprodotte nella stamperia di Guido Russo, anch'egli arrestato quindici giorni fa. Nella tipografia a Giugliano, comune della provincia di Napoli, la polizia sequestrò attrezzature per la falsificazione di milioni di talloncini segnaprezzo.

Che le fustelle non fossero autentiche, la polizia ne aveva avuto conferma già la settimana scorsa, quando un funzionario della Squadra Mobile di Napoli si recò in alcune industrie farmaceutiche del Nord per esaminare i bollini autentici.

L'inchiesta della magistratura prosegue anche sul fronte del riciclaggio di fustelle rubate al Ced, il centro di controllo della spesa farmaceutica in Campania. La polizia sta indagando per accertare in che modo i talloncini siano stati trafugati dal centro in cui il lavoro viene svolto in condizioni proibitive. «Controllare effettivamente ricette e fustelle è un'impresa impossibile — affermano i dirigenti dell'ufficio — nei nostri magazzini giacciono decine di milioni di prescrizioni».

Chiunque potrebbe essere penetrato nei locali e aver trafugato il materiale per mandarlo nuovamente all'incasso. Mentre prosegue l'inchiesta sulla truffa dei farmaci, i carabinieri continuano ad indagare sul traffico delle analisi cliniche fantasma, un altro imbroglio che ha consentito a medici ed infermieri di incassare oltre un miliardo in due anni.

f. mil.

NAPOLI — Il capo dell'ufficio anagrafe del Comune di Trecase, Ciro Moretto, di 50 anni, è stato arrestato ieri nell'ambito delle indagini sullo scandalo dei falsi residenti. Secondo l'accusa, Ciro Moretto, nella sua qualità di responsabile dell'ufficio, gonfiò artificiosamente l'elenco dei nuovi abitanti del paese alle falde del Vesuvio, per consentire a costoro di votare nelle elezioni amministrative del maggio 85, provocando lo stravolgimento delle consultazioni a favore di alcuni candidati. Dieci giorni fa la polizia arrestò l'assessore comunale all'urbanistica Raffaele Cirillo, socialista, il capo dei vigili urbani Francesco Balzano e il vigile urbano Carodio Iovine. Fino ad oggi il magistrato ha firmato 300 ordini di accompagnamento nei confronti di altrettanti falsi residenti.

dall'Italia

Bambino eroinomane a Palermo?

PALERMO — Un giovane tossicodipendente ha confidato ai carabinieri che un bambino di undici anni si inietta eroina nei vicoli del popolare rione «Capo». La notizia è stata comunicata al reparto antidroga dell'Arma dove il comandante ha detto: «C'è stata fatta questa confidenza, ma non abbiamo ancora alcun riscontro obiettivo e non sappiamo pertanto se il giovane ha detto la verità».

Bloccato vertice di spacciatori Cinque arresti

NAPOLI — Agenti della squadra mobile di Napoli hanno interrotto ieri mattina a Barra, un piccolo centro della provincia di Napoli, un summit di spacciatori di sostanze stupefacenti, arrestando cinque pregiudicati molto noti nel mondo della malavita locale e sequestrati cento grammi di eroina pura.

Muoiono dopo il parto sette gemelli

CAMPOBASSO — Una donna di 31 anni, Primiana Tomasone di Lesina, alla sua prima gravidanza, ha partorito sette feti (cinque femmine e due maschi), tutti però deceduti poco dopo la nascita. Un parto prematuro, la donna era giunta alla ventiduesima settimana di gravidanza.

«Papà» Barzetti libero (cauzione di 100 milioni)

BRESCIA — I tre ex titolari dell'azienda avicola «Nuova Cip Zoo» di Brescia, arrestati nel maggio e nel giugno scorsi con l'accusa di bancarotta e falso documentale, hanno ottenuto la libertà provvisoria dietro il pagamento di una cauzione. «Papà» Barzetti ha versato 100 milioni di lire. Una cauzione di 50 milioni è invece stata versata da Isacco Adami e Felice Moretti.

Concluse le sfilate parigine, un prêt-à-porter tutto per le giovanissime

Gonne corte e vita di vespa

Giacche in lana a disegno maschile - Miniabiti da ballerina in pizzo nero e organza rosa
Per chi [illegible] ha vent'anni mantelli sette ottavi [illegible] pigiami in crêpe bianco a losanghe nere

Parigi. Sfila una modella con un vestito di Ungaro che ha presentato la [illegible] collezione primavera-estate 1987 (Tel.)

PARIGI — Alla moda come alle previsioni meteorologiche. Parlarne espone ad essere smentiti dai fatti, [illegible] contraddizioni, alle cattive figure, come ci ricordano, alle notizie del tempo, i nostri esperti dell'aeronautica. Hai voglia di satelliti, di calcoli matematici: se la situazione è in [illegible]vimento, tutto può accelerarsi [illegible] colpo [illegible] il cambiamento, previsto a scadenza lenta, annullare le carte in tavola.

I sarti in genere, [illegible]no audaci degli stilisti che fanno solo prêt-à-porter? Negli ultimi due giorni delle sfilate francesi, concluse con Yves [illegible] Laurent, sono i grandi couturiers ad averci regalato le maggiori follie. La gonna lunga, magari svolazzante, con gale e volants, aveva l'aria d'essere la misura vincente? La tavolozza scura, blu, neri, marron o il bianco totale, i colori dell'estate? Il volant resiste, ma [illegible] cortezze divampano, tinte caramella, fondant si mescolano al nero, fiori a cascata e contrasti selvaggi.

Le ragazze faranno bene ad approfittare dell'inverno [illegible] levigare [illegible] il guanto di crine i [illegible] ginocchi: [illegible] come non mai, nel migliore dei casi le gonne almeno la rotula la mettono in mostra. Arriva una moda che riporta in [illegible] le giovanissime, sempre che [illegible] [illegible] tirsi in ballerine, in menestrelli, in fanciulle in fiore, in damina, in bambola. Difficile prevedere se [illegible]rà una sola estate, da ragazza 87, se sarà più o meno allergica a travestirsi da bambina, visto che il punto smock dell'infanzia elegante è così presente ad assottigliare vita, fianchi, a serrare all'orlo gli abiti che non aprano negli immancabili volant. [illegible] ampiezze fruscianti o aderentissime accortezze, questa ragazza [illegible] sembra uscire, tutta vita e seduzione, spensieratezza e vacanza, da una guerra di penitenza e costrizione, ha bisogno d'un corpo nervoso, d'una vita [illegible] vespa e magari d'un «gorilla» al seguito.

Givenchy, come dire l'eleganza della perfetta semplicità, il trionfo dell'impeccabi[illegible] levigatezza, [illegible] copre il ginocchio con i [illegible] brevi tailleur, una piccola falda sotto la cintura collo assente o risvolti in percalle inamidato, negli abiti che dai tailleur hanno i particolari, negli chemi[illegible] fantasia e nei tubolli in shantung dai toni celestiali.

Corto anche da Givenchy, un sintomo del ritorno ai tardi Anni Cinquanta, quando [illegible] la gonna che Nina Ricci amplifica dal corpino serrato, si portava una sottogonna ad accrescerne [illegible] volume. Dior celebra il quarantesimo anniversario [illegible] celebre new [illegible] 1947 con una versione riveduta e corretta: in giacca bianca in forma, sulla gonnella plissé ed [illegible] il plissé soleil, [illegible] seta multicolore, l'alternativa [illegible] lungo agli abiti [illegible] [illegible] volant, drappeggiati [illegible] civetteria.

Certo le eleganze in bianco puro, mantelli sette ottavi in ottoman candido e [illegible] un dito ne sporge la gonna sopra il ginocchio, le mollezze dei pigiami in crepe bianco a losanghe nere, che Scherrer [illegible] intitolato alle vacanza Marina di Deauville, sembrano finalmente dare una speranza anche a [illegible] [illegible] ha vent'anni. Ma [illegible] abiti stretti [illegible] [illegible] guaina in picche, [illegible] [illegible] un godè in seta gialla e nera, corpo disegnatissimo e saranno proprio le belle sahariane mutate dal colore, curry, zafferano, ruggine da coloniale di lusso, ad aprire immagini di giungla e d'Africa.

Ma come alfiere della gioventù, questa volta la palma va [illegible] Ungaro. Nessuno ha osato tanto, [illegible] [illegible] giovani donne — e speriamo non [illegible] [illegible] giovani — lo prendono in parola, avremo un'estate di pattinatrici, non solo le gambe, in calze bianche [illegible] marron, al vento [illegible] [illegible] gonnelle, ribollenti di gale, ma i bloomer altrettanto corti e naturalmente di colore o di fantasia diversa. Si sa che [illegible] volta Ungaro amava accostare tono su tono meravigliosi tessuti fioriti, ora trova il suo bene nel far convivere quanto è contrario per natura: e per la primavera-estate [illegible] le sue giacche in lana a disegno maschile, la falda ruscellante, la vita piccola [illegible] grande gonna fiorita sono fra [illegible] cose più belle; [illegible] tutta la serie degli a[illegible]ti in jersey, il drappeggio ad acquasantiera [illegible] schiena ai fianchi, ripresi all'orlo.

Più difficile mescolare il pizzo nero [illegible] l'organza rosa, verde [illegible] per gli abiti cortissimi [illegible] ballerina, per i tutù [illegible] scuola di danza, nascondere — [illegible] lo per dire — sotto immensi spolverini trasparenti e fioritissimi, gli abiti a palloncino in taffetas pastello, i baby doll, o convincere una ragazza che d'estate si può uscire trasformata in paggio, in bambola di porcellana o in dama color confetto, [illegible] crinolina sotto la gonna.

Saint Laurent, per fortuna, non smentisce se stesso. Lui annusa, ascolta, vede e filtra; capta i temi nell'aria e li trasforma, ne [illegible] [illegible] cosa sua, in [illegible] d'una donna. [illegible] più dolce, perché questa è la vera novità della primavera-estate 87, ma di superba eleganza, anche quando, è l'ec[illegible], appare in una cortissima gonna [illegible] petalo, [illegible] maglietta rigata, una manica sola e l'altra e le spalle nude. Tailleur da parata, stretti bermuda da soldatino, gilè [illegible] sahariana mozza alla vita, cosparsa di bottoni d'oro a trapezio, il grigio in gioco con il blu scurissimo, introducono [illegible] figura spoglia, aderente ma [illegible] ostentazione. Due pezzi, anche in pelle lustra, calzoni e gonne, chemisier grigi, perfettamente nitidi, la cintura alta, mai [illegible] vita strizzata [illegible] intanto la maglieria, quasi sempre in bianco totale converte i punti [illegible] dei golf irlandesi in raffinata moda mattinale.

I punti di forza di Yves Saint Laurent, mentre il suo prêt-à-porter ri[illegible] gauche compie vent'anni, sono l'impiego del jeans grigio, impunturato [illegible] rosso e di bianco nel [illegible] da portare con la bustina da aviere o da marmittone e l'infinita teoria di abiti lievemente fioriti, che [illegible] [illegible] il volant, minuscolo, ora all'orlo, ora al collo e diagonale [illegible] corpo, come una sottile, vibrante decorazione della linea diritta e lieve.

Lucia Sollazzo

■ Francobolli vecchi che [illegible] nuovi

ROMA — Con i francobolli da 5, 10 e 20 mila lire e anche di minor valore c'è chi spedisce due o più plichi postali. Il sistema è facile: è sufficiente con una gomma da matita cassare l'annullo postale che per lo speciale tipo di carta, non è indelebile. La denuncia viene dal deputa[illegible] Carlo Casini, democristiano. [illegible] [illegible] francobolli, cancellati e riciclati, è nato un fiorente commercio, anche perché è possibile frodare l'amministrazione postale senza alcun rischio.

■ «Intolleranza religiosa» a Napoli

NAPOLI — Il provveditore agli Studi di Napoli ha aperto una inchiesta su un episodio di intolleranza religiosa che si sarebbe registrato alcuni giorni [illegible] in una scuola media napoletana nei confronti di [illegible] alunna di religione ebraica. Secondo [illegible] circostanziata denuncia presentata ai reponsabili [illegible] Comitato «Scuola e Costituzione» da Franca Voghera, madre di una [illegible]gazza, Silvia, che frequenta la seconda classe della scuola media «Carlo Poerio», più volte la figlia recentemente è stata «sprezzantemente chiamata l'ebrea» dalla professoressa Oalante Gagliardo, insegnante di italiano e storia.

Troppi gli emendamenti

Caccia, [illegible] la nuova legge

Vincono gli ambientalisti, referendum vicino

ROMA — Sfuma la possibilità di una rapida approvazione della legge sulla caccia. Visto [illegible] gran numero di emendamenti (2800 i radicali, [illegible] democrazia proletaria e circa 150 gli altri gruppi) [illegible] l'urgenza di altri provvedimenti, la discussione che ci doveva [illegible] ieri alla Camera è stata spostata a stasera in chiusura di seduta. Il che vuol dire in realtà che tutto slitta a novembre.

[illegible] disegno di legge in questione, già approvato al Senato, è [illegible] Pacini-Fiocchi e dovrebbe introdurre nella legislazione ital[illegible] una direttiva della Comunità europea del '79 in materia di conservazione degli uccelli selvatici. In pratica una chiara regolamentazione delle specie cacciabili e dei calendari venatori. A questo disegno [illegible] commissione Agricoltura della Camera aveva aggiunto delle [illegible] che, [illegible] approvate, avrebbero fatto decadere i referendum: divieto di accesso per i cacciatori ai terreni privati, divieto di uccellagione e limitazione del calendario venatorio.

Con lo slogan [illegible] *legge buona per formare cacciatori naturalisti anziché cacciatori sparatori*», i repubblicani hanno presentato ieri le loro proposte di emendamento. Il loro progetto punta proprio a ricucire [illegible] diverse posizioni e a fare [illegible] legge che non sia «*di basso profilo*». «L'obbiettivo — ha spiegato ieri il presidente del [illegible] Adolfo Battaglia insieme a Mauro Dutto e a Guido Martino — *è quello di tenere conto sia della tutela ambientale sia delle esigenze* [illegible] *cacciatori*». Innanzitutto si vuole vietare il libero [illegible]cesso dei cacciatori ai terreni privati senza deroghe regionali, istituendo degli appositi «distretti venatori» dove si potrebbe praticare la caccia muniti di un regolare tesserino. La costituzione dei distretti verrebbe affidata alle Regioni, per una superficie complessiva [illegible] superiore al 40 per cento del proprio territorio. Ciascun cacciatore non potrebbe iscriversi in più [illegible] due distretti.

Ciò che fa ben sperare è che [illegible] queste proposte si [illegible] dichiarati d'accordo sia Piero Baronitti della Lega anticaccia che Francesco Mezzatesta della Lega protezione uccelli. «*Nel caso però che non si trovi un accordo* — ha aggiunto ieri Battaglia — *e si vado al referendum, noi voteremo contro* [illegible] [illegible]».

Intanto sempre ieri [illegible] arrivate [illegible]tre proteste nei confronti dell'atteggiamento dei radicali e dei demoproletari. Giulio Santarelli, sottosegretario socialista all'Agricoltura, ha definito il preannunciato ostruzionismo [illegible] *sfida al Parlamento*» e ha auspicato la rapida approvazione della legge «*che accoglie le istanze degli agricoltori e introduce consistenti limitazioni all'esercizio venatorio*». Non sono [illegible] stesso parere però i socialisti Lodigiani, Di Donato e Viglio che hanno chiesto che la legge venga riesaminata. Proteste anche [illegible] parte dell'Unavi, l'Unione delle associazioni venatorie, [illegible] il vero interrogativo è sulla posizione che prenderanno comunisti e democristiani.

Nel dossier giudiziario 5 anni di inquinamento

Il mar morto di Taranto

Sotto accusa 29 fra ex sindaci e amministratori - Gli interrogatori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BARI — Il pretore di Taranto, Franco Sebastio, interroga i personaggi ai quali tre giorni fa, ha inviato i mandati di comparizione per il deterioramento ambientale [illegible] l'inquinamento di [illegible] Pic[illegible], lo specchio di mare interno [illegible] Taranto collegato a Mar Grande e quindi col golfo tramite il [illegible] [illegible] famo[illegible] ponte girevole. E' [illegible] inchiesta partita oltre tre anni fa dopo le denunce sul degrado della zona lungo il litorale interno di Mar Piccolo.

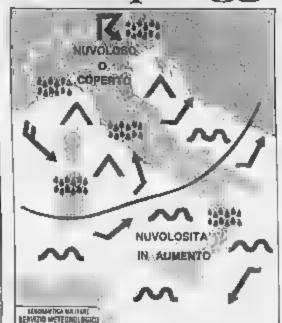
Le persone coinvolte [illegible] 29 delle 34 [illegible] quali nel [illegible] di novembre 1984 [illegible] [illegible] inviate [illegible] giudiziarie. [illegible] tratta degli ex sindaci comunisti di Taranto Giuseppe Cannata (ora [illegible] [illegible]natore, pertanto è stata richiesta l'autorizzazione [illegible] procedere per recapitargli il mandato [illegible] comparizione già firmato [illegible] pretore) [illegible] Giovanni Battafarano, che ha lasciato il Palazzo di Città dopo l'ultima elezione amministrativa; [illegible] ex sindaci [illegible] piccoli centri della provincia tarantina (Carosino, Montemesola, Monteparano, Roccaforzata, Grottaglie, San Marzano, Monteiasi e San Giorgio Jonico). Inoltre [illegible]ministratori e responsabili [illegible] aziende municipalizzate sempre di Taranto (come l'Amat, trasporti urbani, e l'Amiu, nettezza urbana) dell'Istituto autonomo case popolari, dell'Ente autonomo acquedotto pugliese, della fabbrica [illegible] della Coca-Cola, di alcuni impianti della Marina e dell'Aeronautica militare.

Le presunte violazioni che i 29 avrebbero commesso riem[illegible] numerose pagine del voluminoso fascicolo inquirente. Parlano attraverso [illegible] accertamenti dei periti nominati dalla Pretura di [illegible] abusivi, inquinamenti nel mare, danneggiamento della flora terrestre e marina, [illegible] [illegible] di deterioramento [illegible] l'ambiente naturale con scarichi di rifiuti.

Nei confronti [illegible] due sindaci di [illegible] e dei piccoli centri vicini si ipotizza l'accusa di aver permesso l'inquinamento di [illegible] Piccolo. Inquinamento che, per [illegible]pio, ha prodotto un impoverimento della flora e della fauna [illegible] a [illegible] punto da determinare la quasi totale scomparsa degli allevamenti di ostriche e un deterioramento della linea costiera.

Gravi responsabilità sono ipotizzate anche a carico dell'acquedotto pugliese che non avrebbe fatto [illegible] per impedire lo scarico a mare di liquidi inquinanti.

Vito Cimmarusti

Il tempo oggi

situazione: una perturbazione atlantica sul Golfo di Biscaglia interesserà nella giornata odierna le nostre regioni settentrionali e centrali.

tempo previsto: sulle regioni centro-settentrionali, sulla Sardegna e sulla Campania molto nuvoloso o coperto con piogge e temporali [illegible]; tendenza a miglioramento sul settore nord-oc[illegible]. Sulle altre regioni [illegible] nuvoloso con nuvolosità in intensificazione. [illegible] nelle foschie e banchi di [illegible] nelle valli e lungo i litorali.

temperatura: in diminuzione.

[illegible]nti: moderati [illegible] Ovest, tendenti a Nord-ovest con rinforzi sulle Venezie, sulla Liguria e sulla Sardegna.

mari: [illegible] [illegible] i mari settentrionali, generalmente [illegible] gli altri mari.

[illegible] [illegible]

Bolzano	5	18	L'Aquila	9	21
Verona	5	20	Roma Urbe	11	24
Trieste	13	21	Roma Fium.	14	24
Venezia	9	19	Campobasso	12	21
Milano	5	22	[illegible]	19	27
Torino	5	22	Napoli	12	24
Cuneo	11	19	Potenza	11	19
Genova	14	22	S.M. Leuca	19	22
Bologna	9	23	R. Calabria	20	25
Firenze	10	21	Messina	19	25
Pisa	13	22	Palermo	20	[illegible]
Falconara	8	26	Catania	15	[illegible]
Perugia	9	[illegible]	Alghero	15	22
Pescara	9	22	Cagliari	18	25

città estere

Amsterdam	n.p.			Lisbona	16	24	sereno
Atene	13	20	sereno	Londra	13	14	nuvoloso
Bangkok	27	34	sereno	Los Angeles	16	20	sereno
Berlino	7	11	nuvoloso	Madrid	8	22	sereno
Bruxelles	7	15	nuvoloso	Montreal	7	13	nuvoloso
Buenos Aires	13	23	pioggia	Mosca	3	6	pioggia
Copenaghen	7	10	pioggia	New York	6	22	nuvoloso
Dublino	6	9	pioggia	Parigi	11	14	pioggia
Francoforte	8	11	pioggia	Pechino	3	11	sereno
Gerusalemme	13	24	nuvoloso	Rio de Janeiro	16	27	nuvoloso
Ginevra	6	14	pioggia	Sydney	13	24	nuvoloso
Helsinki	7	12	pioggia	Tokyo	16	22	nuvoloso
Hong Kong	21	31	sereno	Varsavia	6	8	nuvoloso
Il Cairo	20	30	sereno	Vienna	8	12	nuvoloso

NONOSTANTE UNA IMPENNATA (0,5%) A OTTOBRE

L'inflazione verso il 5%

ROMA — La bilancia dei pagamenti è tornata in passivo a settembre, con un saldo negativo di 1529 miliardi, contro l'attivo di 652 miliardi di agosto. Nel settembre 1985 si registrava un passivo di 1525 miliardi. Il risultato di settembre è in realtà meno negativo di quanto appaia. Su di esso ha influito infatti l'esborso valutario di circa 1000 miliardi legati all'acquisto, da parte della Fiat, del pacchetto azionario in mano ai libici.

Nonostante il peggioramento registrato a settembre, il nostro passivo nei conti con l'estero risulta comunque più che dimezzato nei primi nove mesi dell'anno: 1865 miliardi contro i [illegible] miliardi del corrispondente periodo del [illegible].

La Banca d'Italia comunica inoltre che, tenuto conto degli aggiustamenti di cambio, attraverso le aziende di credito si è avuto un afflusso netto di capitali pari a 243 miliardi. La posizione creditoria netta verso l'estero della Banca d'Italia e dell'Ufficio italiano dei cambi, al netto anche dell'adeguamento nella valutazione delle riserve auree, è quindi diminuita di 2062 miliardi.

Inoltre, alla fine di settembre le riserve ufficiali nette erano pari, ai cambi dell'ultimo giorno, a 61.474 miliardi di lire, di cui: 34.823 oro; 14.405 valute convertibili; [illegible] disponibilità ecu: 533 dsp; [illegible] posizione Fmi; [illegible] passività a breve.

Ecco una tabella che mostra i saldi mensili della bilancia dei pagamenti del 1985 e del 1986 in miliardi di lire (il saldo gennaio-settembre non coincide con la somma dei singoli dati mensili a causa della provvisorietà dei dati):

Mesi	1985	1986
Gennaio	160	—2.844
Febbraio	—1.555	—1.578
Marzo	—2.337	—2.874
Aprile	—3.002	2.207
Maggio	696	1.555
Giugno	1.135	857
Luglio	1.229	1.910
Agosto	1.471	652
Settembre	—1.525	—1.529
Ottobre	529	—
Novembre	—1.931	—
Dicembre	—1.435	—

Mercato spot lievi ribassi

LONDRA — I mercati petroliferi hanno reagito all'annuncio dell'accordo dell'Opec facendo flettere i prezzi in misura moderata. Per il greggio Brent con [illegible] a novembre è stato spuntato un prezzo di 14,25 dollari il barile, 20 cents in meno del giorno prima. Maggiore il calo per il contratto di dicembre: 15,05 dollari, con un ribasso di 45 cents.

Altri tipi di greggio, tuttavia, hanno retto meglio, e il Dubai di novembre ha quotato 11,85, praticamente invariato.

La bilancia valutaria torna in rosso

ROMA — Tornano a crescere più rapidamente i prezzi al consumo in ottobre, ma i tassi tendenziali annui nelle grandi città del Nord continuano a scendere: queste le indicazioni che emergono dai primi dati forniti oggi dalle metropoli settentrionali. I prezzi sono cresciuti in tutte le grandi città tra lo 0,5 e lo 0,6 per cento in ottobre ma tutti i tassi tendenziali risultano in discesa: 5,4% a Milano, 5,5 a Torino e addirittura 4,1% a Bologna.

1 CALA IL TASSO ANNUO — Secondo le previsioni avanzate da alcuni uffici statistici comunali, a livello nazionale l'aumento dei prezzi al consumo nel mese di ottobre potrebbe attestarsi intorno allo 0,8%, mentre il tasso annuo tendenziale scenderebbe così dal 5,6 al 5,1%. Soddisfatto si è detto il ministro del Tesoro Goria («Ora è possibile [illegible] giungere la soglia del 4%») il quale ha però diffidato dai facili entusiasmi e dall'«abbassare la guardia».

2 ANCORA VARIABILI — Se l'incremento mensile di ottobre a livello nazionale fosse invece dello 0,5 per cento, il tasso tendenziale dell'inflazione risulterebbe addirittura [illegible] 5%.

3 BOLOGNA MENO CARA — La differenza tra l'andamento degli [illegible] mensili e annuali (in ripresa i primi ed in netta [illegible] i secondi) è dovuta — secondo le spiegazioni dei tecnici — alla forte differenza tra gli incrementi mensili registrati in ottobre e quelli registrati nello stesso mese del 1985: a Bologna, ad esempio, l'anno scorso l'aumento mensile di ottobre era stato dell'1,3% contro l'attuale 0,5, a Milano dell'1,1% (contro l'attuale 0,6), a Torino in [illegible] (0,6) e a Genova l'uno per [illegible] (0,6). Questa netta differenza ha impresso una decisa riduzione ai tassi annui tendenziali che, come si è detto, potrebbe ripetersi a livello nazionale, la[illegible] scendere ad un livello minimo record del 5-5,1 per cento il tasso annuo d'inflazione in Italia.

4 PIU' CARO VESTIRSI — Il settore che ha registrato il maggior incremento è [illegible] quello dell'abbigliamento (più 1,1%) seguito dalla voce alimentazione (più 0,8 per cento), mentre l'abitazione e il comparto «spese varie» hanno entrambi registrato un incremento dello 0,4 per cento. Il settore elettricità e combustibile ha segnato invece una diminu[illegible] dell'1,1 per cento.

Commentando i dati sui prezzi, il ministro dell'Industria Zanone ha dichiarato che «il rientro dell'inflazione continua comunque secondo il programma del governo; il calo eccezionale del mese di ottobre era atteso in quanto negli ultimi mesi dello scorso anno la dinamica in discesa dei prezzi [illegible]brava aver esaurito il suo potenziale di diminuzione».

«La tendenza in atto — ha continuato il ministro Zanone — inserita in uno scenario di prezzi all'ingrosso per i beni finali di consumo attestato su una dinamica del +2,5% e di una crescita delle tariffe dei prezzi amministrati e controllati inferiore al +3% medio, rendono realistica anche la previsione di un [illegible] medio di inflazione nel 1987 del 4%, come programmato dal [illegible]».

Esistono peraltro — ha concluso Zanone — aree di vulnerabilità che ci impongono di non abbassare la guardia: la [illegible] litica dell'energia, che per essere una [illegible] in gran parte condizionata da fattori esogeni al sistema deve [illegible] rivolta alla razionalizzazione dei consumi verso un apparato produttivo ad [illegible] valore aggiunto; la politica fiscale, che deve incentivare il risparmio per non far gravare un eccesso di domanda sui consumi; la politica della [illegible] pubblica, che è stata finora un moltiplicatore di inflazione, deve essere riqualificata e condotta ad una dimensione fisiologica.

Ecco il quadro completo delle variazioni mensili ed annue registrate in settembre

CITTA'	Variaz. mensile	Variaz. annua
BOLOGNA	+ 0,5	+ 4,1
GENOVA	+ 0,6	+ 5,8
MILANO	+ 0,6	+ 5,4
TORINO	+ 0,6	+ 5,5
TRIESTE	+ 0,5	+ 4,4

Reagan firma la legge, a Roma ne discutono politici e tecnici

Via alla riforma fiscale Usa andrà bene anche in Italia?

ROMA — Il presidente Reagan ha firmato la legge di riforma fiscale, la cui approvazione ha definito «una schiacciante vittoria per l'equità». «Questa è la migliore legge contro la povertà — ha proseguito il presidente americano —, il migliore provvedimento per le famiglie, la migliore disposizione mai adottata dal Congresso Usa per creare nuovi posti di lavoro».

Il numero uno della Casa Bianca ha nel contempo lanciato un ammonimento contro coloro che vorrebbero aumentare le aliquote per ridurre il deficit federale: «Mi opporrò con tutto il mio potere ad ogni tentativo di elevare le aliquote fiscali per gli americani».

ROMA — La riforma fiscale Usa difficilmente potrà essere importata «a scatola chiusa» in Italia. I suoi principi fondamentali (estensione della base imponibile e riduzione della progressività fiscale pro-capite) potrebbero comunque guidare un riordino globale del sistema fiscale italiano. Questa è la sintesi quanto emerso da un [illegible]gno (promosso dalla Luiss) svoltosi ieri a Roma sulla «riforma fiscale americana».

Per Fabio Marchetti, docente della Luiss, che ha aperto i lavori «sarà assai difficile copiare in Italia il sistema americano, dato il minor spazio di manovra sia sulla base imponibile che dal lato della spesa». L'esigenza del nostro ordinamento di affrontare i problemi di gestione di «un sistema fiscale in marcia» ha proseguito Marchetti «ci porterà a mutuare dalla riforma Usa solo quella parte che tende ad una semplificazione del sistema impositivo».

Eppure in Italia, come ha osservato nel suo intervento il presidente dell'Abi (che ospitava i lavori del convegno) Giannino Parravicini, «il carico fiscale ha raggiunto livelli troppo elevati, malgrado non si sia [illegible] in grado di assicurare la copertura della crescente spesa pubblica».

Negli Usa la riforma fiscale si tradurrà in un marcato trasferimento del carico fiscale dalle famiglie alle imprese.

Per Guido Carli, presidente della Luiss, «la riforma fiscale Usa è contraddistinta da un populismo eccessivo. Gli effetti economici della modifica delle aliquote saranno un aumento della propensione al consumo ed una maggiore dinamicità di alcuni settori industriali».

Vincenzo Visco, deputato [illegible] indipendente, [illegible] suo intervento è stato meno drastico nel negare una possibilità di «importazione in Italia della riforma fiscale Usa». Infatti ha affermato «di non essere d'accordo con le valutazioni che portano a dire che la riforma fiscale Usa non ci riguarda quasi[illegible] rilassimo eventesserio». «La base imponibile in Italia — ha proseguito Visco — rappresenta solo il 60 per cento del Pil e quindi è possibile pensare a interventi come quelli previsti dalla riforma Usa». Visco a tal proposito ha indicato che «i primi interventi correttivi potrebbero essere effettuati in settori come quello agricolo, o dei [illegible] da fabbricati e da capitale dove la base imponibile è certamente allargabile».

Per Antonio [illegible] la riduzione [illegible] progressività accompagnata dalla estensione della base imponibile in Italia presenta alcune difficoltà. In primo luogo Pedone ha ricordato che «la quota di entrate dovute a imposte sul reddito è pari al 37%, leggermente al di sotto del 40% della media Ocse». Inoltre il sistema di prelievo italiano vede un peso assai accentuato dei contributi. Quindi la manovra incontrerebbe sul fronte del gettito alcuni problemi da superare.

La moneta Usa a 1371; oggi vertice Bundesbank

Dollaro ancora giù

ROMA — Dollaro in ribasso alle quotazioni ufficiali europee dove ha fatto segnare 1371,75 lire e 1,9817 marchi. I precedenti fixing erano stati rispettivamente di 1370,835 lire e di 1,9933 marchi. Gli analisti attribuiscono il calo alla cautela con cui gli operatori hanno atteso la pubblicazione dei dati del Pnl Usa che nel trimestre luglio-settembre ha registrato una crescita pari ad un tasso annuo del 2,4%. In netta ripresa rispetto al fiacco 0,6% del secondo trimestre ma sempre troppo a rilento per poter centrare l'obiettivo dell'amministrazione Reagan del 3,2% nell'anno. Per poter arrivare a tanto, ad ottobre-novembre il pnl dovrebbe crescere al [illegible] del 6,1%, cosa ritenuta alquanto improbabile.

Oggi si [illegible] il consiglio direttivo della Bundesbank. Secondo gli analisti è improbabile che il vertice della banca centrale tedesca vari qualche importante mutamento nella politica monetaria.

La Bundesbank ha reso noto ieri che la riunione dei responsabili della politica monetaria sarà seguita da una conferenza stampa, ma gli analisti non attribuiscono una grande importanza a questo particolare, visto che è una prassi normale tenere una conferenza stampa quando la riunione del consiglio si svolge fuori Francoforte.

Le recenti dichiarazioni, per altro, del ministro delle finanze Gerhard Stoltenberg e del governatore Karl Otto Poehl sembrano confermare queste aspettative.

Poehl, in un discorso tenuto alla Camera dell'Industria e del commercio di Londra, si è detto contrario a misure tendenti ad accelerare la crescita attraverso strumenti monetari e fiscali. Il ministro delle Finanze Stoltenberg, dal canto suo, parlando al Parlamento tedesco ha sottolineato che la crescita [illegible] monetaria al di sopra dei livelli programmati non permette un ribasso dei tassi d'interesse.

Inoltre, secondo quanto ha riferito un funzionario tedesco, il cancelliere Helmut Kohl, nel corso [illegible] visita negli Usa, non avrebbe ricevuto pressioni da parte del presidente Reagan per [illegible] in Germania di misure di stimolo alla crescita.

L'Abi dice sì alla Cee

ROMA — Le banche italiane accettano la sfida della concorrenza collegata alle direttive della Comunità europea sulla liberalizzazione. Chiedono però che al 1992, data fissata dalla Commissione Cee per l'apertura dei mercati anche nei settori creditizi, si arrivi con la necessaria armonizzazione delle normative e dei sistemi ban[illegible]. Questo il messaggio lanciato dal comitato esecutivo dell'Abi, riunitosi in via straordinaria in vista [illegible] riunione della Federazione bancaria europea in programma a Madrid per fine mese.

Il cognac Martell scivola in Borsa

PARIGI — Martell, [illegible] produttore di cognac francese, ha subito un forte ribasso [illegible] utili nell'esercizio finanziario 1985-86 chiuso al 30 giugno. Il profitto [illegible] consolidato è [illegible] a 105 milioni di franchi, il 36% in meno dei [illegible] milioni dell'84-85. Il dato è giunto come una sorpresa contro le previsioni [illegible] analisti che parlavano di conti in ascesa [illegible] utili di 175 milioni.

La Fermenta resta svedese

STOCCOLMA — Dopo la rottura delle [illegible] tra Montedison e Fermenta, il titolo della società svedese ha segnato ieri un rialzo di due [illegible] alla Borsa di Stoccolma.

Secondo gli analisti il rialzo è dovuto alle voci circa i programmi futuri della società svedese. Tra le alternative maggiormente citate [illegible] fallito accordo con Montedison si vocifera la possibilità che la Procordia, la holding di Stato svedese che ha recentemente acquistato una quota del titolo Fermenta, possa assumere un ruolo più sostanziale all'interno della società svedese.

Superata la frattura che aveva diviso la Uil da Cgil e Cisl

Trasporti, lo sciopero è sospeso

ROMA — E' stato sospeso, anche se manca una decisione formale, lo sciopero generale nei trasporti proclamato per l'11 novembre da Cgil e Cisl in netto dissenso con la Uil. Si è sanata così la frattura fra le tre confederazioni che avrebbe potuto portare al [illegible] della riunione congiunta dei consigli generali in programma per il 30 ottobre, la prima [illegible] 1983. Il duplice risultato è [illegible] raggiunto al termine di una lunga riunione delle segreterie di Cgil-Cisl-Uil insieme ai dirigenti delle rispettive federazioni dei lavoratori dei trasporti. L'ipotesi dello sciopero riprenderebbe consisten[illegible] se dovessero fallire del tutto i prossimi incontri con il governo; e a quel punto avrebbe l'adesione di tutti e tre i sindacati.

«E' importante — rileva il segretario confederale della Uil, Veronese — che la brutta vicenda di questi giorni (Cgil e Cisl avevano deciso lo sciopero generale contro la Finanziaria prima ancora del confronto con il governo, e non per i contratti, come sostenete la Uil, [illegible] male, sia finita nel migliore dei modi sul piano dei rapporti unitari: nessuno poteva chiedere sconfessioni, ma lo sforzo di tutti ha ricondotto il dialogo sul piano della correttezza, ridando pari dignità a tutte le posizioni [illegible] nel sindacato». Per la Cgil, il segretario confederale Ceremigna: «Tutti ci siamo resi conto di [illegible] fattori sproporzionati: era sproporzionata la proclamazione di uno sciopero non unitario, era sproporzionata la [illegible] in discussione di tutto il percorso unitario fissato da Cgil, Cisl, Uil». Anche il segretario generale aggiunto [illegible] Cisl, [illegible] ha apprezzato che si sia riusciti a ricomporre gran parte del dissenso e a confermare la convocazione dei tre consigli [illegible]li.

Scioperi [illegible] i primi di novembre si profilano nelle banche e nelle Casse di Risparmio in seguito all'andamento delle trattative contrattuali «assolutamente insoddisfacente». «Si è risolta in un nulla di fatto la riunione di oggi con Assicredito e Acri — afferma il segretario nazionale della Fiba-Cisl, Moscatelli — che doveva servire per conoscere fino in fondo la posizione delle aziende». Moscatelli, insieme a Zirulia della Fisac-Cgil, ha precisato che su salario, orario, inquadramenti e relazioni sindacali non vi [illegible] aperture e [illegible] vi [illegible] appaiono «estremamente generiche», mentre le esigenze delle aziende, rese note [illegible] chiarezza, sono «molto pesanti».

In fermento anche il settore delle assicurazioni. Il sindacato nazionale agenti di assicurazione (Sna) ha avviato un'offensiva per sollecitare il rinnovo dell'accordo imprese-agenti bloccato dal [illegible] ed [illegible], a tutti i livelli, un più giusto riconoscimento dell'attività degli agenti a favore dei 20 [illegible] di assicurati.

In questo quadro si inserisce un convegno che affronta oggi, nel parlamentino del Cnel, problemi giuridici, contributivi e fiscali della categoria.

Con un certo interesse è stata accolta, intanto, la proposta sul salario e la scala mobile avanzata dal presidente della Federtessile, Lombardi, per il nuovo contratto dei tessili. «Vogliamo andare a vedere di che si tratta e discutere nel merito», hanno concordemente dichiarato i tre sindacati.

Gian Carlo Fossi

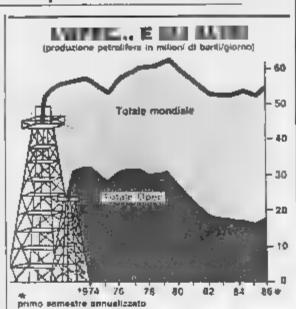
A Ginevra, dopo 17 giorni, accordo sofferto

L'Opec riemerge

Il tetto alla produzione, portato a 17 milioni [illegible] barili [illegible] giorno, consentirà di stabilizzare i prezzi - Ma restano tensioni interne

LONDRA — Il mondo se l'era quasi dimenticata questa conferenza dell'Opec, a Ginevra: e, invece, dopo ben diciassette giorni di discussioni, di [illegible] di zuffe, [illegible] crisi insanabili e poi sanate, il cartello ha partorito un [illegible]cordo. Di per sé, sembra un successo modesto. [illegible] [illegible] una prospettiva più ampia e più lunga, l'intesa non è priva [illegible] valore. La strategia avviata in agosto ha resistito a [illegible]e le bufere e s'intravede ora la possibilità che si rafforzi e si raffini, permettendo così all'Opec di inserire, gradualmente, [illegible] prezzo del greggio in un'orbita non tanto più alta ma più stabile Quest'anno e oltre.

E' stata [illegible] conferenza più lunga [illegible] 26 anni di storia dell'Organization of Petroleum Exporting Countries. Ma, alla fine, s'è deciso di tenere pressoché immutati i freni alla produzione collettiva, cui si concederà di salire da 16 milioni 800 mila barili al giorno a 17 milioni, un aumento di soli 200 mila barili. Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti si sono «sacrificati», hanno rinunciato a un'espansione delle proprie quote. Potranno dilatarle, invece, sia pur di poco, vari altri Paesi, soprattutto Kuwait, Gabon, Equador. L'accordo sarà riesaminato [illegible] dicembre.

[illegible] mercato ha reagito con prudenza. I prezzi sono avanzati, ma di poco, quasi [illegible] di un dollaro, soltanto di 20-25 cents. I tredici dell'Opec si aspettavano [illegible] balzo maggiore. [illegible] non è detto che tutte le loro speranze restino deluse. Secondo i loro calcoli, la «moderazione» Opec più l'aumento della domanda, soprattutto per effetto dell'inverno, dovrebbe sorreggere il prezzo al suo livello attuale, tra i 14 e i 15 dollari il barile. E sospingerlo, indi, in dicembre, verso i 17-18 dollari. Si vedrà. Molte [illegible] le incognite. Come le esportazioni iraniane [illegible] terrorte dai bombardamenti iracheni.

La domanda chiave, e per ora senza risposta, è questa: sino a che punto la drammatica caduta dei prezzi da 32 dollari a meno di 10 ha lasciato il segno? Fu l'Arabia Saudita a scatenare, in dicembre, la «guerra dei prezzi», [illegible] prima di questo crollo e lo fece per dare una lezione all'Inghilterra, sorda ad ogni invito alla collaborazione, ma soprattutto per spaventare gli indisciplinati partners dell'Opec e indurli all'obbedienza e alla compattezza. L'accordo di agosto mostrò che il cipiglio saudita aveva convinto, si stabilì un tetto di 16 milioni e 800 mila barili, lo si rispettò. Il prezzo salì subito a 15 dollari.

L'agghiacciante ricordo del petrolio [illegible] picchiata verso 8, e forse 5, dollari ha influenzato anche [illegible] convegno finito [illegible]. Lo choc è stato troppo forte ma resisterà questa sofferta unanimità al passar dei mesi? Già si scalpita, già si cercano esenzioni e concessioni. A prima vista è [illegible] comportamento assurdo, quando tutti sanno che il ruzzolone dei prezzi è costato ai 13, dall'inizio dell'anno, [illegible] cento milioni di dollari il giorno. Ma molte vorticose correnti si scontrano adesso nel cartello, correnti economiche e politiche.

Tutti questi nodi verranno al pettine alla conferenza di dicembre, quando i tredici dovrebbero perfezionare la loro strategia con un nuovo sistema di quote, più sensibile alle esigenze interne e del mercato. Sarà un ennesimo «momento della verità»: ed è possibile che l'Opec [illegible] lo superi, perdendo così ogni influenza sui prezzi. Ma se lo supererà, e persisterà sulla medesima strada, il cartello tornerà alla ribalta della scena petrolifera. Tanto più in quanto gli Anni Novanta ci condurranno verso la supremazia [illegible] greggio arabico.

Mario Ciriello

PIAZZA AFFARI / Dopo la scalata per [illegible] controllo della Montedison

Scambi frenetici sulle Generali

In sette giorni passati di [illegible] 4,5 milioni [illegible] titoli - Un 2,4% della compagnia ceduto dal libanese Tannouri alla Sasea di Fiorini

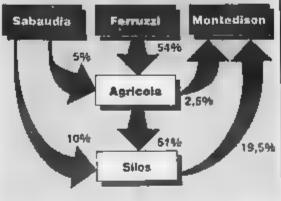
La Borsa [illegible] l'intesa De Benedetti-Gardin

MILANO — Mai come [illegible] questi mesi d'autunno piazza Affari è stata [illegible] centro di manovre da capogiro, [illegible] mai come in questi mesi il risparmio si tiene ben lontano. Ad alimentare gli improvvisi rialzi [illegible] le operazioni di «scalata», finite le quali il listino torna a denunciare molta stanchezza. E' successo anche [illegible], nonostante [illegible] proseguito, attraverso scambi rilevanti, l'interesse sulle Generali ma la [illegible] ha trovato volonterose [illegible] partite cosicché il titolo ha chiuso ridimensionato di [illegible] punti e ne ha recuperati solo 200 nel dopolistino.

Buoni rialzi per Sabaudia (+4,27%), Agricola (+3,97%) e Silos risparmio [illegible]ate di oltre il 10%: l'accordo tra Gardini e De Benedetti è stato insomma giudicato positiva[illegible] dal mercato.

In luce è ritornata [illegible] Fiat, con l'ordinaria che ha guadagnato quasi il 2%, mentre [illegible]tuali ridimensionamenti sono toccati [illegible] tutti i titoli Mon[illegible], [illegible] eccezione di Investimenti Immobiliari salita del 9,8%.

Calmi i bancari, [illegible] arretramento molti assicurativi: a fine mattina l'indice Comit è risultato in perdita dello 0,8% a 770,98.

GENERALI — Continuano le grandi manovre sulla compagnia triestina al centro di scambi consistenti: si tratta, a dati provvisori, [illegible] quasi 380.000 titoli scambiati. A differenza [illegible] giorni precedenti, [illegible] domanda è stata pareggiata [illegible] un cospicuo offerta cosicché il titolo è scivolato a 135.200 lire contro le 137.775 di martedì. Ma, fuori mercato e fuori Italia, un pacco pari al 2,4% della compagnia sta per passare [illegible] mano. Se ne conosce [illegible] venditore, [illegible] libanese Anthony Gabriel Tannouri, si conosce il compratore. Florio Fiorini, [illegible] direttore finanziario dell'Eni e ora amministratore e partner (insieme a Mazzanti e Lefebre) della Sasea, finanziaria svizzera di cui è presidente Nello Celio. Non si conosce [illegible] destinatario finale: Fiorini [illegible] ieri dichiarato che [illegible] sua è una «operazione di trading» che si prevede «veloce». Il che significa che esiste già un acquirente. Il [illegible] [illegible] Tannouri [illegible] legato [illegible] paga[illegible] di una tangente che risale [illegible] 1980. In quegli stessi anni era scoppiato lo scandalo delle tangenti Eni.

Si tratta di due milioni e 380.000 titoli, pari al 2,4% del capitale [illegible] compagnia, e il prezzo è intorno ai 260 milioni di dollari. Se si aggiunge che negli ultimi sette giorni in Borsa [illegible] stati rigirati altri quattro milioni e mezzo circa di azioni, pari a [illegible] altro 2,5%, si può concludere che qualcosa è comunque già successo, e le [illegible] non sono finite. A piazza Affari qualcuno mette in relazione il movimento [illegible] la necessità di «segnare un prezzo». Altri sostengono che esistono realmente «mani compratrici», e indicano anche [illegible] nomi, almeno tre centrali [illegible] acquisto. Una di queste è certamente targata Ivrea: la settimana scorsa De Benedetti avrebbe comperato in una sola operazione [illegible] meno di un milione di titoli. Pare [illegible]munque certo che la quota del presidente dell'Olivetti si sia avvicinando al 2%.

MONTEDISON — Finiti i colpi [illegible] scena, il titolo della holding di Foro Bonaparte ha perso ulteriore terreno, scendendo a [illegible] lire. Consacrato [illegible] Raul Gardini e padrone di Montedison, si comincia a parlare delle prossime mosse. Prende sempre più [illegible] l'ipotesi di una finanziaria nella quale sarebbe raggruppato oltre il 50% [illegible] capitale della società chimica, e nella quale naturalmente Gardini controllerebbe il 51%, [illegible] [illegible] quota che dovrebbe salire al 25% dell'inte[illegible] capitale Montedison. [illegible] altri partner associati sarebbero Fabio Inghirami e Adone Maltauro (forse con un 5% a testa), Gianni Varasi con [illegible] [illegible] 10% e pacchi esteri che fanno capo [illegible] Morgan Grenfell per un altro 8-10% circa.

Questa finanziaria sostitui[illegible] il sindacato, che Gardini non sembra intenzionato a ricostituire: in [illegible] [illegible] Mario Schimberni perderà una delle sue cariche più delicate, ossia quella presidenza del Sindacato che gli ha permesso di decidere operazioni come Fondiaria all'insaputa dei suoi azionisti di controllo.

Quanto a Carlo De Benedetti, è certo il [illegible] ingresso nel consiglio Agricola, probabilmente con una seconda carica [illegible] vicepresidente a fianco [illegible] Mario Schimberni. Tra Gardini e De Benedetti sono ancora da definire alcuni dettagli dell'accordo siglato: nel dare e avere De Benedetti risulta creditore di una cifra vicina ai 100 miliardi. Non è chiaro se questo credito verrà saldato con danaro contante e con contropartite. Una delle voci ricorrenti nelle ultime settimane dà per certo un interesse [illegible] De [illegible]nedetti per la Standa.

Valeria [illegible]

Banche deboli al ristretto L'indice ha perso l'1,02%

MILANO — Ennesima seduta in negativo per il mercato ristretto [illegible] Milano, con l'indice Mib a quota [illegible], in ribasso dell'1,02% rispetto a mercoledì scorso. Il settore dei valori delle banche è apparso depresso, [illegible] l'impossibilità per gli istituti [illegible] credito di intervenire direttamente sul mercato dopo le disposizioni sull'acquisto di azioni proprie. I corsi, quindi, non possono più essere sostenuti e pochi titoli venduti provocano ribassi [illegible] [illegible] certo livello.

In calo ancora la Milano (-0,80%), la Luino (-1,06%), la Novara (-2,09%), la Provinciale Lombarda (-4,27%), la Banca di Legnano (-4,57%), tanto per citare i valori più rappresentativi. In stallo a 125.000 lire Italiana Incendio tra gli assicurativi. In evidenza Unione Subalpina (+10,00%) e in calo (-7,43%) Vittoria Assicurazioni.

Tra i diversi, Zerowatt (+10,53%) in rialzo, Terme di Bognanco (-4,73%) in ribasso.

[illegible] RISTRETTO [illegible] MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Brianza	[illegible]	(16.500)
Banca Pop. Cred. Valtellinese	17.000	(17.490)
Credito Agrario Bresciano	2.940	(2.815)
Terme di Bognanco	1.040	(1.100)
Italiana Incendio Vita	125.000	(125.000)
U.B.A.	80.450	(86.000)
Vittoria Assicurazioni	70.000	(86.300)
Banca Prov. Lombarda	11.010	(11.500)
Banca Popolare Brescia	7.700	(7.900)
Banca Centro Sud	5.470	(5.200)
Banca Pop. Commercio-Industria	15.500	(15.940)
Banca di Legnano	3.530	(3.800)
Banca Ind. Gallaratese	26.000	(27.000)
Banca Popolare Bergamo	[illegible]	(22.700)
[illegible] Prov. Napoli	6.200	(6.500)
Banco di Perugia	1.700	(1.700)
Banca Popolare Crema Wart	[illegible]	(1.300)
Banca Popolare Cremona	26.400	(27.000)
Banca Popolare Intra	11.450	(11.400)
Banca Popolare Lecco	10.510	(10.410)
Banca Subalpina	8.400	(8.500)
Banca Tiburtina	[illegible]	(4.000)
Finance ord.	[illegible]	(25.000)
Finance priv.	14.300	(14.150)
Bieffe	5.700	(5.700)
Creditwest	11.850	(12.400)
Frette	4.100	(4.100)
Zerowatt	1.950	(1.800)
Ind. Secco '83 cv 14 pct	173	(171)
Banca Pop. Lodi	15.380	(17.000)
Banca Pop. Luino e Varese	9.380	(9.600)
Banca Pop. Milano	12.000	(12.300)
Banca Pop. Novara	18.790	(19.700)
Credito Bergamasco	33.100	(33.450)
Banca Cred. Pop. Siracusa	8.400	(8.400)
DIRITTI		
Creditwest az. r. az.	1.850	(2.000)

La quarta giornata negativa

Borsa [illegible] Tokyo in caduta libera

TOKYO — Corsi azionari in forte caduta alla Borsa [illegible] Tokyo in un clima di scambi esile, nonostante [illegible] rimbalzo tecnico venuto durante i primi scambi.

L'indice Nikkei, che già martedì aveva perso 317,80 punti, ne ha ceduti ieri altri 388,22, che costituiscono [illegible] quarta prestazione negativa di sempre registrata in un sol giorno [illegible] Borsa giapponese.

L'indice della Borsa di Tokyo è sceso così sotto la quota 16.000 per [illegible] prima volta a partire [illegible] 22 maggio scorso.

Il volume degli scambi è ammontato a circa 380 milioni di azioni contro [illegible] di martedì.

[illegible] Consorzio Sme [illegible] l'estero

[illegible] — E' stato costituito dalle aziende alimentari del gruppo Sme un consorzio per lo sviluppo delle attività all'estero. Alivar, Cirio ed Italgel (che raggruppano nel nuovo assetto industriale della Sme, rispettivamen[illegible], i settori [illegible]tario, conserviero e del freddo gelati e surgelati) hanno creato la [illegible] International Operations allo scopo di promuovere, organizzare e coordinare le attività di vendita, di distribuzione e di marketing dei prodotti e dei marchi delle aziende [illegible] mercati internazionali.

[illegible] Accelera [illegible] crescita degli Usa

WASHINGTON — [illegible] trimestre luglio-settembre il prodotto nazionale lordo degli Stati [illegible] ha registrato una crescita pari ad un tasso annuo del 2,4%, in netta ripresa rispetto al [illegible] 0,6% del secondo trimestre ma sempre troppo a rilento per poter centrare l'obiettivo dell'amministrazione Reagan del 3,2% nell'anno. Per poter arrivare a tanto, ad ottobre-novembre il Pnl dovrebbe crescere al tasso del 6,1%, cosa ritenuta alquanto improbabile. Nei primi nove mesi dell'anno il Pnl è cresciuto al tasso annuo del 2,2%.

Anche l'inflazione ha ripreso a crescere nel terzo trimestre: calcolata [illegible] base all'indice ponderato fisso è [illegible]lita al tasso annuo del 2,5% contro l'1,7% di aprile-giugno.

[illegible] [illegible] la San Paolo Invest

TORINO — L'istituto bancario [illegible] Paolo di Torino, insieme con le controllate [illegible] [illegible] Lombarda e [illegible] Lariano, ha costituito la San Paolo Invest, una società per il collocamento [illegible] prodotti finanziari che opererà sia in Italia che all'estero. La San Paolo Invest sarà dotata [illegible] [illegible] capitale sociale di 5 miliardi [illegible] [illegible] [illegible], mentre la quota restante è divisa in maniera paritetica [illegible] Provinciale [illegible] e [illegible] Lariano).

[illegible] [illegible] Gafin si allarga [illegible] [illegible]

MILANO — Il fatturato consolidato del [illegible] Gafin (450 miliardi '86) supererà abbondantemente i 5[illegible] miliardi nell'87, [illegible] andranno in porto alcune acquisizioni [illegible] corso. Inoltre tutte le società del gruppo, non ancora quotate, Pomini Farrel, Dravotec, Italconsult [illegible] [illegible] con Danieli) e Redaelli Tecna, della quale Gafin ha acquisito un terzo del capitale e Gamboni sarà il presidente, potrebbero andare in Borsa: Pomini Farrel probabilmente entro il 1988. Paolo Gamboni, presidente della Gafin (la holding che controlla anche Aturia e Pacma, già quotate in Borsa), ha recentemente acquisito il 52% della Pomini Farrel. Il 12% del capitale è della famiglia Cattaneo (Franco Cattaneo è amministratore delegato), il 15% della statunitense Farrel e il 21% della famiglia Pomini.

Per l'amministratore dell'auto, Ghidella, avverrà «in tempi utili»

Alfa, pronta [illegible] Fiat

«La strategia mondiale della Ford potrebbe non adattarsi all'Alfa» - «Non solo un accordo finanziario, ma un impegno tecnico e gestionale» - La Cisl favorevole alla soluzione italiana

Vittorio Ghidella

TORINO — La Fiat sta per presentare la sua proposta ai vertici della Finmeccanica per l'Alfa Romeo. Ieri l'amministratore delegato della Fiat Auto, Vittorio Ghidella, in [illegible]casione [illegible] consegna a Torino della duemilionesima «Uno», è tornato sull'argomento in un breve incontro con i giornalisti.

«Un matrimonio dell'Alfa Romeo o con l'americana Ford o con la Fiat —ha affermato Ghidella— *non deve essere visto soltanto come un fatto economico-finanziario, ma [illegible] valutazione deve essere molto più articolata».*

Alla domanda che cosa intendesse per «valutazione più articolata», l'amministratore delegato della Fiat, ha detto: *«Occorre considerare anche i fattori tecnici e di gestione. Il colosso americano ha strategie mondiali, non europee e, quindi, la strategia Ford potrebbe non essere funzionale per l'Alfa Romeo. L'azienda [illegible] Arese deve guardare attentamente [illegible] prospettive che le si offrono».*

Sulla data di consegna della proposta Fiat [illegible] l'Alfa, Ghidella non ha fornito ulteriori precisazioni rispetto a quanto già detto nei giorni scorsi sia dall'avvocato Agnelli, sia dall'amministratore delegato del gruppo, Cesare Romiti, [illegible] a ribadire che «avverrà in tempi utili».

Sempre sul tema Alfa-Ford, sono state rivolte a Ghidella una serie di domande lampo alle quali ha risposto con altrettante rapide battute. Cosa potrebbe nascere da un matrimonio tra l'Alfa Romeo e la Lancia? *«Si tratta di un'ipotesi interessante»*, è stata la risposta. Sarà lei il [illegible] amministratore di una eventuale Alfa-Fiat? *«Su questo non si può dire nulla»*.

Un'altra domanda ha riguardato il settore [illegible] [illegible] sportive. Con un'acquisizione dell'Alfa vi orientereste questa tale fascia di produzione? *«In questo settore siamo già presenti con prodotti di prim'ordine come la Delta HF a trazione integrale, la Uno Turbo e in questo settore intendiamo rimanere»*.

Dopo aver affermato che il mercato delle sportive potrebbe espandersi e che in Italia potrebbe [illegible] esserci spazio per [illegible] vettura utilitaria *«ma non nel senso tradizionale»*, Ghidella ha risposto all'ultima domanda sulle voci [illegible] [illegible] possibile accordo tra [illegible] Fiat e la General Motors: *«Stiamo discutendo con tutti, di tutto»*.

Sempre sull'argomento Alfa Ford il segretario generale aggiunto della Cisl, Mario Co[illegible] ha dichiarato: *«I giorni che abbiamo davanti saranno certamente caldi per la vicenda Alfa Romeo. Noi della Cisl siamo convinti che, in presenza di condizioni equivalenti nelle proposte Ford e Fiat, non [illegible] possa non optare per una soluzione Fiat. Il motivo è evidente, è giusto difendere il patrimonio industriale del Paese. Questo è stato il nostro orientamento fin dal principio, ed [illegible] ci sembra opportuno confermarlo».* e. v.

La società non potrà sopravvivere se [illegible] [illegible] troverà presto un partner

[illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] futuro [illegible]

ROMA — *«Così non si può andare avanti, se l'obiettivo è quello di coinvolgere il sindacato in soluzioni pasticciate, allora è meglio una soluzione più drastica, è meglio il fallimento».* Dopo un anno di gestione commissariale sotto la legge Prodi, il sindacato è sempre al capezzale della Indesit, un tempo grande industria italiana di elettrodomestici la cui crisi sembra inarrestabile.

Lo afferma Guido Bolaffi, segretario nazionale della Fiom-Cgil che, assieme [illegible] [illegible] gretari della Fim, Fausto Tortora, e [illegible] [illegible] Antimo Mucci, ha denunciato in una [illegible] stampa la gravità della situazione: la produzione del gruppo superava nel [illegible] i [illegible] milioni di pezzi l'anno, scesi nell'85 a un milione e 300 mila ed a [illegible] mila quest'anno. Sempre nell'80 erano occupati nei 14 stabilimenti oltre 11 mila lavoratori: oggi [illegible] libri [illegible] sono iscritti 6800 addetti ma, [illegible] questi, ben 4313 sono in cassa integrazione.

[illegible] stabilimenti [illegible] attività sono soltanto quattro per una produzione destinata per i [illegible] [illegible] all'esportazione. Il sindacato terrà domani un convegno a Caserta [illegible] presenza degli enti locali, dei ministeri, [illegible] finanziarie e delle banche maggiormente coinvolte nella vicenda. Fin d'ora, però, ha preso le distanze dalle linee del [illegible] piano [illegible] risanamento che il commissario del gruppo, Giacomo [illegible], ha anticipato in un incontro il 6 ottobre.

«Zunino — ha detto Tortora — *ci ha detto che è in [illegible] la ricerca [illegible] un possibile partner per la Indesit e che per la fine dell'anno un'ipotesi potrebbe essere disponibile. Il problema [illegible] che anche l'anno scorso c'era stata data la stessa assicurazione. Non vorremmo che il commissario coltivasse l'idea pericolosa che l'Indesit può farcela da sola».*

«Quella del commissario — ha aggiunto Bolaffi — *è un'ipotesi piuttosto vaga, tutta da verificare. Il problema è un altro. Ci troviamo di fronte al più grave caso dell'industria privata italiana ed è singolare che non se ne parli»*, e che, ha sottolineato Mucci, *«si manifesti l'assoluta latitanza dei poteri pubblici che dovrebbero occuparsene».*

Anche sulle linee [illegible] il indicate da Zunino esistono perplessità. [illegible], hanno rilevato i sindacati, ipotizzano la nascita di una nuova Indesit che concentri la produzione in tre stabilimenti (due a [illegible]serta ed uno a Torino) prendendo in carico la sola manodopera occorrente: gli altri lavoratori rimarrebbero nella scatola vuota della vecchia società, assieme ai debiti. Al Sud si produrrebbero frigoriferi e lavatrici di bassa gamma mentre al Nord cucine, lavastoviglie e lavatrici di alta gamma. Il sindacato chiede [illegible] che «la razionalizzazione produttiva assegni la priorità al Sud». Inoltre [illegible] devono essere affrontati contestualmente i problemi occupazionali di tutti, anche di quelli che [illegible] in cassa integrazione. In [illegible] contrario il sindacato dirà no al piano di Zunino.

SAIPEM — La Saipem U.K. [illegible] [illegible] fase avanzata di trattativa con la Brown and Root U.K. per [illegible] costituzione di una joint venture finalizzata ad ottimizzare l'offerta dei servizi e l'utilizzazione delle risorse per futuri progetti offshore nel Mare [illegible] Nord.

Ma la situazione è meno drammatica rispetto ad altre grandi città

Sfratti, 120 ogni mese

«L'aumento [illegible] esecuzioni rispetto all'85 — dicono in pretura — era previsto e [illegible] preoccupa» - Negli hotel non ci sono sfrattati - L'Uppi: «L'unica soluzione è avvicinare l'equo canone [illegible] valore di mercato»

Gli allarmi e le proteste per l'aumento drammatico degli sfratti, che investe [illegible] questi giorni la maggior parte [illegible] grandi città, arrivano smorzati a Torino [illegible] segnali di preoccupazione, ma [illegible] situazione appare decisamente meno nera.

La prima conferma arriva dalla pretura: *«Dall'inizio dell'anno abbiamo 120 esecuzioni al mese. Una media certamente più alta rispetto all'85, quando [illegible] famiglie [illegible] fuori casa [illegible] più di 70. Ma bisogna tener conto che lo scorso anno vigeva ancora il regime di proroga. Una lievitazione degli sfratti era quindi attesa. [illegible] niente di drammatico»*.

Della stessa opinione è l'avv. Piera Bessi, consulente dell'Uppi (Unione piccoli proprietari immobiliari): *«La [illegible] descritta in questi giorni [illegible] giornali va [illegible] po' modificata. E' vero che quest'anno c'è stato un aumento di esecuzioni, ma ciò è dovuto al fatto che nell'85, [illegible] il blocco, si eseguivano soltanto sfratti per necessità e morosità»*.

Duro il commento del dott. Laratti, vicepresidente nazionale dell'Uppi: *«Si stanziano miliardi per costruire [illegible] case, ma [illegible] abbiamo bisogno di edifici nuovi, ce ne sono già tanti. E poi sono ancora fermi tanti miliardi [illegible] stati e non spesi. Bisogna convincersi che l'unica soluzione praticabile è quella di avvicinare l'equo canone attuale al valore di mercato. [illegible] questo si [illegible] resi [illegible] un po' tutti, [illegible] anche, ma [illegible] pare deciso a muoversi. Anche nell'ultimo incontro a Padova per la prima volta i sindaci hanno ammesso che bisogna modificare l'equo canone. E il partito [illegible] è d'accordo»*.

Dal primo ottobre, su disposizione della Corte d'appello, sono aumentati da 7 a 10 alla settimana per ogni ufficiale giudiziario «gli atti [illegible] esecuzione forzata». Il provvedimento si è [illegible] necessario perché alla scadenza del blocco (previsto in tre scaglioni: luglio e novembre '85 e gennaio '86) sono piovute in pretura circa 6 mila richieste di «monitoria», vale a dire di esecuzioni dell'ordinanza di sfratto.

Il dirigente degli [illegible] giudiziari, Giovanni Soriano, nei nuovi locali al terzo piano di via [illegible] Domenico (palazzo Mazzonis) appare piuttosto tranquillo. *«Abbiamo 11 persone impegnate per gli sfratti. In [illegible] un ufficiale giudiziario ne fa 10 alla settimana. Avremmo così 400 esecuzioni al mese, ma bisogna tener presente che solo una parte di queste viene concretamente portata a termine: molti inquilini, infatti, hanno [illegible] una sistemazione prima [illegible] nostro arrivo. I nostri ruoli [illegible] pieni fino all'88. Fanno eccezione solo gli sfratti per morosità, che si eseguono con molta velocità, in due o tre mesi. Non mi pare comunque che a Torino [illegible] giustificato l'allarme diffuso in altre metropoli»*.

Il problema nella nostra città è [illegible] sentito anche perché da anni si è adottato [illegible] sistema diverso per affrontare l'emergenza. [illegible] più che mandare la gente negli alberghi, come a Roma e Milano, si è cercato di trovare una sistemazione meno provvisoria per [illegible] inquilini. Conferma l'ex assessore Vindigni, pci: *«Negli anni scorsi gli effetti [illegible] del dramma degli sfrattati non si sono avvertiti in modo traumatico. Ma [illegible] motivo c'è: abbiamo messo a disposizione di chi restava senza casa migliaia [illegible] alloggi popolari»*. E fino all'anno scorso il Comune è riuscito a far fronte [illegible] praticamente a tutte le richieste.

Ed [illegible]. Dall'assessorato alla Casa si riesce a sapere che *«a Torino non ci [illegible] sfrattati negli alberghi. Gli unici ospiti, in alcuni hotel, [illegible] famiglie costrette a lasciare edifici pericolanti. Si tratta [illegible] soluzioni temporanee»*.

Entro la fine dell'anno dovrebbero essere anche consegnati [illegible] alloggi in città e cintura, mentre il Cit (Consorzio per la casa) dovrebbe costruire entro 12-15 mesi 1500 appartamenti nell'area metropolitana. Il programma di ristrutturazione del centro storico prevede, inoltre, il recupero [illegible] 200 abitazioni nel giro di 15-18 mesi. *«Infine —* confermano ancora dall'[illegible] alla [illegible] *— con i residui di bilancio potremo finanziare, a partire dall'87, [illegible] costruzione di altri 312 alloggi»*.

Intanto si parla di una nuova proroga degli sfratti. Commenta l'avv. Antonio Caputo: *«E' la solita [illegible] che non risolve il problema. Bisognerebbe invece far saltar fuori gli alloggi vuoti, rivedendo l'equo canone e, se mai, penalizzando [illegible] la leva fiscale chi tiene le case sfitte»*.

Nino Pietropinto

CADE ANCHE LA SEDE DELLE TORINO NORD

Un altro pezzo del c[illegible] storico degradato cade sotto le ruspe: dopo la casa dei contrabbandieri, in piazza Don Albera, è cominciata la demolizione del rudere della Ferrovia, la vecchia sede delle ferrovie Torino Nord, in via Borgo Dora 32, diventata ricettacolo di tossicomani, ma soprattutto un costante pericolo per i passanti. Le ordinanze erano dell'84; ieri, finalmente, un'impresa si è messa al lavoro

L'inchiesta sull'episodio denunciato dallo studente israeliano

Quattro poliziotti indiziati di violenza, lesioni, falso

Comunicazioni giudiziarie - Il giovane: «Non volevo accusare nessuno, ho solo raccontato i fatti»

«Avevo previsto di laurearmi entro quest'anno e tornare in Israele, [illegible] questa storia capitatami fra capo e [illegible] mi ha obbligato a rivedere tutti i piani. Dovrò rimanere a Torino almeno fino alla primavera prossima». Ganem Tolek, 26 anni, lo studente in Medicina che ha denunciato alla magistratura di essere stato insultato e picchiato, il 6 agosto scorso, [illegible] alcuni poliziotti del [illegible] Mirafiori (*«Le percosse mi hanno perforato il timpano»*) è ancora scosso dalla pubblicità che ha avuto la sua vicenda.

«Io [illegible] voglio danneggiare nessuno. Quando fui interrogato dal magistrato, alle Nuove, mi sono limitato a raccontargli ciò che era accaduto nel commissariato. Era la verità, la stessa che ho detto al giudice istruttore quando, alcuni giorni fa, mi ha convocato per risentirmi», spiega il giovane, originario di Akkan.

«Ho quattro fratelli e tre sorelle — racconta *— i [illegible] genitori sono contadini e, pur non avendo problemi economici, fanno sacrifici per mantenermi in Italia. Avrei voluto frequentare l'Università nel mio Paese, ma lì vige il numero chiuso»*.

Ganem Tolek, 26 anni

Arrivato [illegible] Italia nel [illegible] ha sostenuto la scorsa settimana il terz'ultimo esame (*«Ho preso 25»*) e fra cinque giorni affronterà Psichiatria: *«Spero [illegible] riuscire a farcela anche [illegible] questi giorni, trascorsi tra interrogatori e confronti con i poliziotti, mi hanno fatto perdere [illegible] sacco [illegible] tempo»*.

Mingherlino, i capelli ricci, Ganem Tolek vive in un alloggio di [illegible] stanze arredate [illegible] recupero in via Monastir dove trascorre, tra libri sparsi ovunque, un'immagine del Cristo sulla scrivania e un letto a [illegible] piazza e [illegible] ricoperto [illegible] un [illegible] multicolore, gran parte delle [illegible] giornate. Mostra con orgoglio la tesi di laurea e dice di volersi specializzare in Pediatria.

Obbediente alle disposizioni impartitegli dal suo avvocato, Maria Teresa Bragatto, che gli ha intimato di non parlare dell'inchiesta con i giornalisti, Ganem Tolek rifiuta, sorridendo, di approfondire i particolari della sua vicenda.

Un lavoro che sta invece facendo il giudice istruttore Paola Trovati che, nel giro [illegible] 24 ore e a due mesi e mezzo dal fatto, ha interrogato i presunti responsabili delle violenze ponendoli poi a [illegible] fronte [illegible] lo studente. I poliziotti coinvolti nell'inchiesta, raggiunti [illegible] comunicazione giudiziaria per violenza privata, lesioni, falso ideologico e calunnia, sarebbero il dirigente del commissariato (chiamato in causa perché, pur non essendo stato presente ai fatti denunciati, è responsabile del comportamento che avrebbero tenuto i suoi uomini), un sovrintendente e due agenti. Difesi dagli avvocati Dal Fiume, Aliara, Trebbi e Della Rosa avrebbero, alcuni, negato ogni cosa, altri tentato di giustificare l'accaduto.

Secondo la denuncia, lo studente, fermato per [illegible] controllo, sarebbe stato insultato (*«Sporco ebreo, fai schifo»*, *«terrorista»*), percosso e arrestato ingiustamente quando manifestò l'intenzione di denunciare ogni cosa. *«Due giorni al fresco e vedrai che ti passa tutto»*.

Beppe Minello

Referendum: battaglia libertaria o ricatto?

Animato confronto fra l'on. Intini e i magistrati sul tema della responsabilità del giudice

Un argomento che offende i magistrati e il referendum promosso [illegible] psi, pli e radicali sulla responsabilità civile del giudice. Ne ha avuto conferma l'on. Ugo Intini, direttore del quotidiano [illegible] cialista *Avanti!*, uno dei più appassionati promotori del referendum, che, l'altra sera, ha parlato della sua *«battaglia libertaria»* come l'ha definita davanti ai soci del Lions club di Superga e Stupinigi, in [illegible] dibattito con il procuratore [illegible] di Torino Francesco Marzachì e il presidente dell'Ordine degli avvocati, Gian Vittorio Gabri.

Dopo [illegible] confessato di *«non essere un giurista, ma un moderato in politica e un estremista [illegible] problemi della giustizia»*, l'on. Intini [illegible] spiegato che *«il referendum si deve fare, perché, [illegible] anche se non risolve i problemi della giustizia, almeno va incontro a quelli che sono i desideri dell'opinione pubblica la quale si rende conto che così com'è, [illegible] giustizia non va bene e saprà riconoscere il merito di chi ha avuto il coraggio di dire "il re è nudo"»*.

Una conclusione quella del parlamentare socialista, arrivata dopo aver accusato la magistratura d'essere a livello di «Terzo Mondo», perché afflitta da «eccessi di protagonismo», «infiltrazioni politiche» e tante altre accuse che hanno scatenato gli interventi dei numerosi magistrati presenti. *«L'on. Intini sostiene [illegible] occorre normalizzare la magistratura —* ha detto, tra gli altri, il dott. Maddalena del Csm *—. Ma allora vorrei che fosse normalizzato il Paese che detiene il primato al mondo dei sequestri di persona, che [illegible] è capace di evitare che la droga entri nelle scuole che ha una pubblica amministrazione sempre più degradata. Nessun magistrato è perfetto e infallibile, ma qualcosa hanno fatto e fanno. Propongo un paradosso: perché i politici non rispondono dei danni provocati dalle loro leggi?»*.

«Introdurre [illegible] responsabilità civile dei magistrati — hanno sostenuto il dott. Marzachì e i colleghi Bona e Zagrebelsky *— significa spingere il giudice a chiedersi chi [illegible] le parti, è più potente e più ricco insomma a decidere o con timore o con speranza»*.

La decisione dell'assessore all'Ambiente, polemiche in Consiglio

Costa troppo raccogliere la carta
Sospeso il servizio nelle scuole

La raccolta di carta nelle scuole [illegible] troppo: il servizio [illegible] all'Amrr ha un passivo di 300 [illegible] l'anno. Per questo l'azienda municipalizzata e l'assessore l'hanno sospeso e stanno studiando [illegible] modo più economico per recuperare [illegible] bene che rischia [illegible] finire in gran parte nelle discariche.

La notizia viene dal Consiglio comunale dove l'assessore all'Ambiente, il repubblicano Romanini, ha risposto a un'interrogazione della comunista Flavia Bianchi [illegible] i dati dello scorso anno. Costi: 244 milioni per stipendi, automezzi, 461 contenitori, oltre a 12 milioni per le borse di carta e 7 per i piccoli premi destinati [illegible] ragazzi. Ricavi: [illegible] 36 milioni per 344 [illegible] di materiale recuperato e venduto a 60 lire il chilo, oltre al guadagno per la minor quantità di rifiuti smaltiti.

La sproporzione è alta. Neppure la situazione del mercato è favorevole: dall'estero c'è una [illegible] offerta [illegible] carta da macero a prezzi concorrenziali e la nostra (quasi mai selezionata) è richiesta pochissimo. L'assessore [illegible] dice [illegible] i [illegible] sti [illegible] questo sistema [illegible] raccolta non si possono tagliare: *«La maggior parte è assorbita dal personale, che non si può ridurre, a meno di non adottare [illegible] altri sistemi: ad esempio le campane, come si fa [illegible] il vetro»*. Nuove proposte stanno maturando: pur di non disperdere il prezioso patrimonio, l'assessore propone di affidare il servizio ai volontari, alle associazioni che si impegnano gratuitamente per beneficenza, lasciando a loro il ricavato (che andrebbe comunque [illegible] a fin di bene). Inoltre c'è da valutare l'esperimento [illegible] raccolta e trattamento [illegible] pile al mercurio (lo sta facendo il quartiere 8), insieme al recupero delle preziose lattine di alluminio.

L'interruzione del servizio e le prospettive indicate da Romanini [illegible] piacciono però agli ecologisti, al pci e alla sinistra indipendente. Franco Verde, rappresentante della lista Verde, ricorda che lo scopo principale della raccolta [illegible] carta *«è proprio il riciclaggio, l'utilizzazione di [illegible] risorsa che non deve essere sprecata»*. Flavia Bianchi (pci) e Tartaglia (sinistra indipendente), sostengono che la spesa non è affatto eccessiva: *«Centocinquanta milioni? Ma quale servizio comunale non costa? Si [illegible] che la raccolta di carta non sia [illegible] servizio e che [illegible] sia educativo abituare bambini e ragazzi, i cittadini di domani, a non buttare tutto nella spazzatura?»*.

Quindi una proposta per impegnare gli uffici pubblici a usare, per le normali pratiche, [illegible] riciclata invece della solita, costosa extra strong. *«Il Comune di Torino, [illegible] solo, senza aziende municipalizzate e circoscrizioni, utilizza 110 tonnellate di carta ogni anno, neppure un foglio è ottenuto dal riciclaggio. Se questo tipo venisse usato per [illegible] pratiche interne, le delibere, le cose di normale amministrazione, si avvierebbe già [illegible] discreto mercato. E se l'esperimento si ripetesse in tutti i 1206 enti pubblici piemontesi, si attiverebbe davvero [illegible] un [illegible] meccanismo che potrebbe anche coprire i costi della raccolta»*.

Temperatura [illegible] ieri	
[illegible]	+ 23,7
minima	+ 7,1
media	+ 16,7

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle [illegible] 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 70%; **Temperatura:** massima +22,4, minima +5,2; [illegible] +13,4. **Previsioni:** cielo [illegible] possibilità di precipitazioni nelle zone a Settentrione. Venti: deboli o moderati da Ovest. **Visibilità:** buona con possibilità di foschie e nebbie nelle ore più fredde. **Temperatura:** in lieve diminuzione. **Sole:** sorge alle 6,55; tramonta alle 17,31. **Temperatura [illegible] scorso anno a Torino:** [illegible] +20,3; min +5,8

Il mobile, attribuito al Piffetti, era stato rubato dalla Palazzina di Stupinigi

Ritrovato lo scrittoio da un miliardo

I carabinieri del Nucleo per la tutela del patrimonio artistico l'hanno scoperto in casa d'un antiquario torinese - Ora «la scrivania di Diana», preziosa d'intarsi in avorio e madreperla, è tornata nella camera da letto della Regina Margherita

Nella camera da [illegible] Regina Margherita [illegible] dell'Ammobiliamento della Palazzina di Caccia di Stupinigi, è tornata la ribaltina in legno violetto rubata nel gennaio dello scorso anno da [illegible] banda di trafficanti d'arte. Lo scrittoio settecentesco attribuito a Pietro Piffetti, ma verosimilmente opera [illegible] un altro grande ebanista dei Savoia, Luigi Prinotto, è stato restituito l'altra settimana [illegible] prof. Dario Cravero, presidente dell'Ordine Mauriziano proprietario del museo [illegible] carabinieri del nucleo Tutela patrimonio artistico di Roma, al termine [illegible] rocambolesche indagini, l'hanno trovato in casa d'un antiquario torinese, denunciato a piede libero per ricettazione.

Il prezioso mobile del Piffetti è nuovamente esposto nel Museo dell'Arredamento a Stupinigi

Si conclude così, con la restituzione d'un capolavoro dell'ebanisteria piemontese, una vicenda che aveva provocato polemiche fra gli appassionati di mobili d'arte e l'Ordine Mauriziano, accusato di [illegible] avere preso tutte [illegible] misure necessarie per tutelare l'immenso patrimonio custodito nella Palazzina di Stupinigi, [illegible] di Filippo Juvarra. Il furto fu clamoroso: i ladri riuscirono ad entrare da una finestra nell'Appartamento di Levante e presero lo scrittoio, [illegible] valore [illegible] centinaia di milioni, forse un miliardo, nonostante i [illegible] sicurezza e la vigilanza notturna dei guardiani.

Il riserbo dei carabinieri del nucleo speciale di Roma non consente di [illegible] le fasi che hanno portato [illegible] recupero del prezioso scrittoio a quattro cassetti, intarsiato in avorio, tartaruga, madreperla, con motivi di angiolini e colombe e, nella ribalta, l'immagine [illegible] Giove che [illegible] a Diana l'impero della caccia. Il prof. Cravero: *«Sono stato informato poco più [illegible] due mesi fa dal ministro per i Beni Culturali, Gullotti, quindi dai carabinieri di Roma. Mi hanno detto soltanto che [illegible] "scrivania [illegible] Diana" era stata trovata a Torino e che, presto, sarebbe stata riconsegnata all'Ordine Mauriziano»*.

[illegible] restituzione è avvenuta 10 giorni [illegible] a Roma nella sede del nucleo speciale in piazza Sant'Ignazio. Ancora il presidente dell'Ordine Mauriziano: *«Hanno impiegato molti mesi a ridarcelo perché era sotto sequestro. Comunque la ribaltina non ha subito danni, neppure un graffio. L'ho spedita a Torino con un corriere, superassicurata e sorvegliata a vista»*.

Ora il mobile è di [illegible] nella [illegible] da letto della Regina Margherita e far [illegible] mostra [illegible] sé assieme agli altri capolavori [illegible] Piffetti, Prinotto e Bonzanigo, protetti da un nuovo impianto di sicurezza installato poche settimane dopo il furto. Gli operai lo hanno portato, quasi alla chetichella, alla fine della [illegible] settimana, [illegible] solo martedì i visitatori hanno potuto constatare che la ribaltina era nuovamente al [illegible] posto. Una scoperta fatta quasi per [illegible] — nessuno ha pensato di comunicare il ritrovamento — dai partecipanti alla presentazione del progetto [illegible] ristrutturazione della Palazzina di Caccia, un lifting da 13 miliardi, finanziato dalla Fiat e dalla Cassa di Risparmio [illegible] Torino, d'intesa con l'Ordine Mauriziano.

Emanuele Monta

[illegible] in Italy vuole [illegible]

Come ridefinire l'immagine del prodotto e del [illegible] produttivo italiani all'estero? [illegible] questa domanda, il gruppo Giovani imprenditori [illegible] ganizza per sabato (ore 9,15, Sala dei 500, Unione Industriale, via Fanti 17) un convegno su: «Made in Italy: doppia immagine».

Perché «doppia immagine»? Rispondono i giovani imprenditori: *«L'Italia è accreditata con una produzione tutta stile, creatività, fantasia, [illegible] mentre rimangono sbiadite la capacità di produrre [illegible] su grande scala e di organizzare il lavoro, la serietà di quanto il Paese sa esprimere»*.

Su queste tesi, dopo l'introduzione del presidente dell'Unione Industriale, Pichetto, e il saluto del sindaco Cardetti, vi [illegible] la relazione del presidente del [illegible] Giovani imprenditori, Vigliardi Paravia, e l'intervento del presidente [illegible] Confindustria, Lucchini. Seguirà una tavola rotonda con Vittorio Merloni, Giuseppe Ratti, Marco Rivetti, Cesare Romiti; moderatore Alberto La Volpe.

BIANCA & NERA

Natta oggi al Sermig

Continua l'iniziativa [illegible] la pace del Sermig. Ieri, nella Casa della speranza di via Borgo Dora hanno firmato il registro delle presenze [illegible] Cavalheira, vescovo perseguitato di Guarabira, e Mario Capanna, segretario di [illegible] proletaria. Oggi è atteso il segretario del pci, Natta, sabato Bodrato e Zaccagnini, [illegible] il segretario della dc, [illegible] Mita.

Scuola e ora [illegible] religione

L'Associazione Scuola Libera puntualizza, in una nota, la propria posizione a proposito dell'insegnamento curricolare dell'ora di religione. Tra l'altro *«disapprova che lo Stato continui a porre canali scolastici pubblici a servizio di un compito essenzialmente ecclesiastico»* e ribadisce *«la sua opposizione a tutte quelle [illegible] concordatarie che [illegible] incompatibili con la concezione dello Stato [illegible] tonomo e sovrano»*.

Rapina al supermercato

In due, pistole e passamontagna, hanno [illegible] pinato [illegible] alle 12 il supermercato Conti di corso Adriatico 28. Hanno immobilizzato il direttore, Giuseppe Caricato, 49 anni, due commesse, alcuni clienti. Incendosi [illegible] gnare l'incasso: cinque milioni.

Bomba ad un gommista

Attentato, forse opera del racket, ad [illegible] gommista di corso Vercelli 140. Ignoti hanno posto la scorsa notte una rudimentale bomba contro la saracinesca del negozio: l'esplosione ha danneggiato il locale e la A112 [illegible] Luigina Garrone, posteggiata nei pressi. Il titolare, Cosimo Grieco, 27 anni, [illegible] detto di [illegible] avere [illegible] ricevuto minacce.

Nuovo direttore Ascom

Il dott. Federico Gal, 41 anni, è il nuovo direttore dell'Associazione commercianti della provincia [illegible] Torino. Gal, [illegible] anni di lavoro all'Associazione piccole industrie e di attività di consulenza [illegible] e di marketing, succede al dott. Giovanni Salerno, chiamato a dirigere l'Unione regionale del commercio.

Tram in corso Giulio Cesare

Da oggi, le linee 4, 42 e 43 (?) tornano alla normalità. Ieri il [illegible] infatti conclusi i lavori [illegible] revisione dei binari in [illegible] Giulio Cesare, nel tratto compreso tra via Elvo e corso Emilia.

Fabbrica chiavi [illegible]

Aria di festa ieri [illegible] Fata di Pianezza: attestati e medaglie [illegible] stati consegnati a 32 ingegneri etiopici, a conclusione di uno stage propedeutico alla progettazione e produzione in [illegible] fabbrica [illegible] pezzi di ricambio industriali [illegible] Paese africano. Il contratto, stipulato con la National Metal Work Corporation Etiopia, prevede [illegible] fornitura della nuova azienda «chiavi in mano», e comprende i corsi [illegible] addestramento [illegible] personale.

Specchio dei tempi

L'unico segnale è davvero l'indifferenza? - Studenti «sequestrati» sul pullman - Ai commessi non piace lavorare di sera - Pensionati detectives - Anche di domenica non si paga - Un'altra truffa

Una lettrice ci scrive:

«Sono una giovane studentessa universitaria. Dovrei guardare Torino [illegible] gli occhi pieni di ottimismo e cercare, come fanno tutti i giovani, dei segnali che mi diano [illegible] speranza di migliorare questo mondo [illegible] cui siamo costretti a vivere. Eppure non li trovo.

«I miei occhi dovrebbero essere velati per non vedere che gli unici segnali che lancia Torino sono segnali di indifferenza. [illegible] è possibile che davanti al portone di S. Ottavio la gente [illegible] curi di un giovane barbone alcolizzato che ha il volto schiacciato sull'asfalto? Abbiamo davvero così tanta fretta da [illegible] concederci neanche un minuto per aiutare un altro [illegible] della nostra specie? Qualcuno accenna a fermarsi, poi, con [illegible] disgustata, [illegible] avanti; altri si chiedono, tenendosi a debita distanza, se sia vivo o morto! I cari professori bisbigliano che è un'indecenza che i barboni vengano a dormire (o forse è meglio dire a morire?) sulle scale dell'Università. [illegible] tutto [illegible]. Qualcuno avvertirà il pronto soccorso; il [illegible] verrà portato via e l'entrata dell'Università riacquisterà il suo look originale con la pace e [illegible] tranquillità di tutti».

Stefania Rachetti

Un gruppo [illegible] lettori ci scrive da Bibiana:

«Siamo un gruppo di studenti che frequenta le scuole superiori a Pinerolo. Per recarci a scuola utilizziamo il servizio [illegible] autobus della Sapav. [illegible] questi giorni a causa di alcuni lavori pubblici, arrivare a Bibiana non è facile come sempre. Infatti si deve percorrere una via di [illegible] secondaria.

«Alcuni autisti hanno risolto il problema spostando arbitrariamente la sede della fermata del centro [illegible] Bibiana alla località Ponte Nuovo. [illegible] giorno 4 ottobre l'autista che conduceva l'autobus che doveva arrivare a Bibiana alle 13,20, nonostante le [illegible] stre educate proteste, si rifiutava di portarci a Bibiana e dato che [illegible] ci rifiutavamo di scendere presso la "nuova" fermata, ci portava fino a San Secondo. Tutto ciò [illegible] sembra inaccettabile e ci auguriamo che la situazione venga sbloccata al più presto».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori [illegible] scrive:

«Si parla molto [illegible] riduzione degli orari settimanali, ma noi commessi di negozio del centro siamo quelli che superiamo le quaranta, sfiorando anche le cinquanta.

«I riposi infrasettimanali [illegible] una gran cosa ma in definitiva (eccetto forse [illegible] grandi aziende) ci ritroviamo tutti impegnati dal lunedì pomeriggio al sabato sera e tutto passa sotto banco poiché ciascuno per tenersi il lavoro tace e [illegible] può fare altrimenti.

«Ora si è messa anche l'iniziativa "Torino-sera" con l'orario prolungato. Quando avremo un orario [illegible] sentirci a disposizione di noi stessi e [illegible] nostri familiari, come per tutti gli altri lavoratori?».

Seguono le firme

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo pensionati, ed ogni tanto osserviamo alcune persone addette all'installazione di telefoni, o persone addette a riparazioni, che inseriscono delle spine nei quadri che si trovano nelle strade, cioè gli armadietti contenenti i numeri telefonici degli utenti di zona.

«E, osservando [illegible] di una persona, abbiamo sentito parlare per circa [illegible] minuti d'affari personali, [illegible] alcuna inerenza a guasti o riparazioni. C'è per [illegible] qualche incaricato della Sip che possa gentilmente illuminarci [illegible] questo genere [illegible] riparazione. Non vorremmo che potesse trattarsi di qualche abuso fatto a scapito del solito utente che si vede costretto a pagare anche per telefonate fatte da altre persone».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Sono [illegible] madre di uno studente che per necessità [illegible] spostamento acquista il tagliando mensile per studenti Tt-Atm. Ora vorrei sapere se la voce che mi è giunta è vera: la tessera non vale nei giorni festivi, e vorrei sapere dove è scritta questa clausola trappola. Purtroppo mio figlio usufruisce di lezioni supplementari solo alla domenica mattina: dovrà pagare il biglietto?».

Segue la firma

Una lettrice [illegible] scrive:

«Volete che parliamo ancora una volta di truffa alle Usl? Ebbene [illegible] una conversazione [illegible] in pullman fra due signore: "Io il ticket [illegible] l'ho mai pagato, vado dal mio medico con il tesserino di mio suocero che è esente e mi faccio scrivere tutte le medicine che voglio". La risposta: "Anch'io sai e da tanto tempo".

«Mi chiedo: quali tipi di controllo vengono effettuati?».

Bianca Lupo

Le rilevazioni del Comune sui prezzi al [illegible]

Più cari casa e vestiti

Gli aumenti: +0,6 per cento rispetto a settembre e +5,5 sull'ottobre '85 - Il settore abbigliamento denuncia ritocchi dell'1,9 con i rifornimenti del campionario invernale - Più 3,7 l'abitazione

Contenuto incremento dell'inflazione in ottobre a Torino: l'indice dei prezzi al consumo, secondo le rilevazioni dell'Ufficio statistica del Comune, è salito dello 0,6 per cento rispetto al mese di settembre e del 5,5 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

L'incremento è dovuto in particolare a [illegible] voci: il settore dell'abbigliamento, che cresce dell'1,9 per cento in seguito ai nuovi rifornimenti del campionario invernale, e gli affitti, che hanno subito un aumento del 3,7 per cento. [illegible] nel dettaglio i vari capitoli di spesa che concorrono alla formazione dell'indice.

Costo della vita Anno 1986	Ottobre 1986**	Settembre [illegible] **		[illegible] 1985 *		Ottobre [illegible]	
		Indice	%	Indice	%	Indice	%
INDICE GENERALE	107,5	106,7	+ 0,6	197,9	+ 3,9	194,8	+ 5,5
Alimentazione	106,0	105,9	+ 0,7	194,2	+ 3,5	182,4	+ 4,5
Abbigliamento	109,5	[illegible]	+ 1,9	205,4	+ 6,0	202,3	+ 6,4
Elettr. e Combust.	[illegible]	81,1	—1,2	223,5	—11,2	219,5	—9,6
Abitazione	111,0	107,9	+ 3,7	221,6	+ 7,7	221,6	+ 7,7
Beni e Servizi vari	108,5	[illegible]	+ 0,2	200,7	+ 4,9	196,4	+ 7,2

* Base anno 1980 = 100 - ** Base anno 1985 = [illegible]

Alimentazione (+0,7 [illegible] mese di settembre e +4,5 sul [illegible] '85). Crescono ancora, del 3,2 per cento, il prosciutto crudo, che già nello scorso mese era aumentato dell'1,4 per cento, e quello cotto (+1,1). La pasta aumenta dello 0,5, la carne di vitello 1° taglio dell'1,3, il coniglio dello 0,3, il legato di vitello dell'1 per cento, la carne di vitellone 1° taglio dello 0,7, il baccalà bagnato [illegible] dell'1,3, il [illegible] all'olio [illegible] 0,5, il cioccolato non fondente dello 0,8, il brandy [illegible] 0,7 e il vino comune da pasto dell'1 per cento (secondo la rilevazione Istat costa mediamente 1245 lire il litro).

Si arresta la flessione del settore ortofrutta, che nei mesi estivi aveva registrato continue diminuzioni nei prezzi. Costano meno anche questo mese le patate Bintije (-1,3), i fichi freschi (-0,4), le mele delizia golden (-2,9), le pere William's (-5,6) e l'uva bianca [illegible] -5,6 e Regina -3 per cento). Ma aumentano i tagliolini (fini (+13), la lattuga (+6,2), le melanzane violette tonde (+5,1), i peperoni quadrati [illegible] (+10,6), i [illegible] dori da insalata tondi lisci (+11,0), i pomodori San Marzano (+0,3) e le zucchine piccole (+7,3).

Abbigliamento (+1,9 sul mese precedente e +6,4 sull'ottobre '85). Crescono i capi di abbigliamento importanti: cappotto da uomo (+3,3), da donna (+2,8), completo da uomo (+2,4), tailleur [illegible] le da donna (+2,2), [illegible] da uomo (+2,7). Aumentano pure gli asciugamani di spugna (+3,6), le canottiere di cotone da uomo (+4 per cento), le maglie in lana per uomo e donna (+3,3 e +2,0) e una serie di altri accessori.

Elettricità e combustibili (meno 1,2 su settembre e -9,6 sullo scorso anno). Si registra una diminuzione del gasolio da riscaldamento (-4,1) e del kerosene (-3,6).

Abitazione (+3,7 sul mese precedente e +7,7 sull'ottobre '85). Con la rilevazione degli affitti effettuata in questo [illegible] vengono registrati gli aggiornamenti relativi alla legge dell'equo canone.

Beni e servizi vari (+0,2 su settembre e +7,2 sull'ottobre '85). Aumentano alcuni articoli di uso domestico (sapone +3,1), la cartoleria (quaderni +8,4) e le tariffe di alcuni esercizi pubblici (pasto al ri[illegible] +1,4).

Le prospettive del turismo

Lo sviluppo vive in hotel

Mercato in espansione - Convegno a Stresa

Alberghi: [illegible] o com[illegible]? E' la domanda, [illegible] costa, che dovrebbe emergere nel corso del congresso regionale dell'Urapa (Unione regionale albergatori del Piemonte), in programma a Stresa il [illegible] ottobre. In altre parole, ci sono indicazioni sulla volontà da parte [illegible] imprese maggiori di [illegible] Confcommercio alla Confindustria: il [illegible] è che almeno parte del settore, quello più polverizzato, tradizionale, fatto troppo sovente di improvvisazione, si [illegible] isolato.

Certo è indicativo che, dopo un primo segnale di interesse dato dagli industriali quest'estate al congresso di Taormina [illegible] il convegno di Stresa sia presente il vicepresidente della Confindustria: Walter [illegible] in [illegible] è in gioco il controllo del settore terziario legato al [illegible].

Il comparto alberghiero piemontese comprende oggi 2498 esercizi per un totale di 66.360 letti; gli addetti sono 1[illegible]; il fatturato globale è di 800 miliardi di cui 500 nella zone dei laghi, 100 a Torino e 200 nel resto della regione.

Il presidente dell'Urapa, Amato Ramondetti, ha detto che il convegno ha l'obiettivo di puntualizzare gli elementi dello sviluppo turistico: *«Tre fattori potrebbero fare del Piemonte una regione trainante: il recupero del turismo di cultura (e i segnali sono ottimi), la concentrazione dei laghi (oggi al primo posto [illegible] fatturato), la presenza di terme, se fossero valorizzate»*. A Stresa si parlerà di quali strategie (dall'immagine ai finanziamenti) l'imprenditorialità alberghiera [illegible] seguire per [illegible] alle [illegible] potenzialità [illegible] mercato. Ramondetti ha anche accennato al rapporto con la Confindustria: *«Rifiutiamo le critiche sul turismo spontaneo, non programmato: vantiamo radici di professionalità indiscusse e, nello stesso tempo, respingiamo le dichiarazioni di chi ha risolto i suoi problemi d'industria [illegible] metodi che a noi [illegible] mai stati [illegible]»*.

E' intervenuto anche l'assessore comunale al turismo, Matteoli, che ha rivendicato all'operatore pubblico il compito di rendere *«più agevoli»* le iniziative di richiamo a Torino. Dura la sua critica [illegible] *«debolezze»* delle strutture turistiche locali, *«adagiate in una linea di quiete»*.

Matteoli ha, poi, annunciato l'istituzione di un'assicurazione per i turisti [illegible] tutti i rischi, una [illegible] *«carta dell'ospite»* già istituita da alcuni grandi alberghi [illegible] a Torino [illegible] in altre città. Il Comune si accollerà il [illegible] per cento della [illegible]

g. b.

A un'impiegata [illegible] la duemilionesima Uno

Al Centro storico della Fiat, in via Chiabrera, l'ing. Vittorio Ghidella, amministratore delegato della Fiat-[illegible], ha consegnato ieri a Ingebor Baumler, impiegata di Francoforte, le chiavi della duemilionesima «Uno».

La cerimonia ha voluto celebrare con un cliente il successo di questo modello, che ha raggiunto il traguardo dei due milioni di esemplari in poco più di tre anni. L'auto acquistata dall'impiegata di Francoforte è una «Super 75» a iniezione elettronica con catalizzatore, di 1498 cc, fabbricata esclusivamente per il mercato tedesco. Ha detto Ingebor Baumler: «L'ho scelta perché la 'Uno' è idonea sia per la città sia per l'autostrada».

In un breve incontro con i giornalisti l'ing. Ghidella ha poi sottolineato il successo della «Uno» sui mercati europei.

L'ing. Vittorio Ghidella consegna alla cliente tedesca Ingebor Baumler la duemilionesima Uno

Trovato sui monti di Chialamberto l'uomo scomparso da casa oltre un anno fa

Creduto morto, viveva in una baita

I carabinieri sospettavano che nella baracca isolata a 1300 metri si nascondesse un latitante - Invece si sono trovati di fronte a un operaio di 52 anni che, lasciati moglie, figli e lavoro, faceva l'eremita

Giorgio Mazza, [illegible] anni

Temevano che in quella baita isolata, nei [illegible] Chialamberto, a [illegible] metri, si nascondesse un latitante. Invece [illegible] trovato un [illegible] spaventato, sulla cinquantina, vivaci occhi chiari, seduto accanto al fuoco per difendersi dal freddo pungente della notte. Accanto una pentola consumata, a terra un nylon per dormi[illegible]. *«I documenti? Eccoli»*. L'uomo non ha esitato a consegnare al brigadiere Pazzino, dei [illegible] binieri di Cantoira, la carta d'identità. Si è scoperto, così, il [illegible] nome: Giorgio Mazza, [illegible] anni. Dietro al nome, la storia: [illegible] non ha precedenti, non è un ricercato, ma — scomparso da oltre un anno, e ritrovato per caso — è [illegible] lui, in qualche modo, un latitante, di quelli però che la giustizia non cerca.

La famiglia, che vive in Val di Lanzo, lo credeva andato via per sempre, forse morto. Invece [illegible] scelto di chiudere i battenti [illegible] passato — la moglie, i due figli di 5 e 17 anni, il lavoro — e di vivere a modo suo. La baita, o meglio, il bugigattolo di 2 metri per 3 in cui l'hanno trovato è stato il [illegible] ricovero per molte notti. Di lui [illegible] sappia nulla, neppure il nome.

Spiegano nella frazione più vicina, dove vivono due-tre famiglie: *«E' comparso improvvisamente qualche mese fa, lo vediamo spesso passeggiare sui monti. A volte va in [illegible] a [illegible] qualcosa. [illegible] vive? Mangiando mele, quello [illegible] trova nel bosco. Ora va tutti i giorni a funghi: qualcuno lo vende, per le sigarette e il vino, altri li [illegible] gia»*. La gente di montagna ha paura di chi non conosce. Qualcuno lo chiama *«il disperso»*, e dice di *«aver timore di lasciare le porte aperte»*.

Lui, invece, [illegible] non accorgersi di nulla. *«Sono a posto. [illegible] ho mai fatto male a [illegible] suno»*, spiega sorridendo, un po' intimorito. Del passato [illegible] parla volentieri. Ha fatto il [illegible] ecologica volonta[illegible] per vent'anni, ha lavorato [illegible] i fratelli: *«Facevo [illegible] tensione nelle industrie»*. Nel '72 il titolare della ditta ha proposto al [illegible] di rilevare l'azienda: *«L'ha fatto uno dei fratelli, per diminuire le spese»*. Ma l'anno scorso la ditta è fallita. E dopo l'ennesima discussione [illegible] la moglie, Giorgio Mazza si è chiuso la porta dietro di sé.

La denuncia di scomparsa è di un anno fa, ma lui era già andato via da un po'. *«Mi sono arrangiato, lavorando. Poi sono venuto qui. Mi sono trovato [illegible]. Do una mano quando posso. Ora vivo [illegible] dendo funghi»*. Ha un desiderio: *«Imparare a fare lo [illegible] camini, [illegible] lui»*. E indica un anziano [illegible], il signor [illegible]. *«Un hobby, [illegible] può servire per [illegible]»*.

I carabinieri lo hanno identificato [illegible], ma nessuno lo può costringere a tornare a casa, se lui non vuole. E lui, [illegible] ora, non vuole. Più avanti, [illegible] il freddo, chissà. Potrebbe *«scendere a valle per vedere i figli»*.

Giuliana Mongelli

Scippata [illegible] borsa, è grave

Istintivamente, la donna, 56 anni, ha tentato di resistere allo strappo, ma i malviventi, per impadronirsi della borsa con 300 mila lire, non hanno esitato a trascinare loro vittima a terra: Maria Busso, via Monginevro 182, è grave al Nuovo Martini. L'aggressione, l'altra mattina. La donna sta rientrando a casa, ha appena ritirato del denaro in banca. In corso Brunelleschi, le si avvicina una «Uno» con due giovani. Gli afferrano la borsa. Il guidatore accelera, la donna cade battendo la testa sul marciapiede.

Saper spendere

Prezzo al pubblico

Il commerciante non può aggiornare la cifra che il consumatore legge sul cartello esposto

Perlomeno di notte i consumatori dovrebbero dormire con un occhio solo, [illegible] prepararsi mentalmente e psicologicamente [illegible] de[illegible] del mattino successivo quando [illegible] deciso di andare a fare acquisti. La sorpresa, infatti, è dietro il banco, magari sugli [illegible] di un negoziante [illegible] frequentato in precedenza. [illegible] incontrato all'improvviso sul proprio cammino. [illegible] chiaro, però: per un disonesto non si può condannare una categoria composta, in maggioranza, da onesti commercianti.

L'esperienza di Susanna G. di Torino merita attenzione. Scrive: *«[illegible] sono fresca in imbarazzo, forse per la prima volta in vita mia. Avevo bisogno di acquistare due bottiglie di whisky per una serata con amici in casa. Ero in giro per la città, [illegible] drogheria, entro. Sugli scaffali banco vedo una sfilata di bottiglie, liquori di diversi tipi, marche diverse, e su ogni bottiglia il cartellino scritto, a [illegible], ben visibile, [illegible] pennarello, [illegible] il prezzo.*

«Ho [illegible] potuto scegliere la marca e il prezzo e mi sono anche sentita soddisfatta, perché tutto era sotto i miei occhi bene aperti».

[illegible] non tutto va così liscio come la lettrice ha sperato. Spiega: *«Di bottiglie ne volevo due, sullo scaffale ce n'era una [illegible], cartellino del prezzo [illegible] lire. Il commerciante prende la bottiglia, toglie il cartellino, lo riappiccica sul fronte della scan[illegible], mi dice: "Già, lei ne vuole due, qui ce n'è solo una, vado a prendergliele in magazzino". E si assenta. [illegible] con due bottiglie in mano sulle quali la polvere ha potuto [illegible] depositarsi per anni e lo stato delle etichette, ammaccate, impallidite, rotte, per [illegible] dire a brandelli ne [illegible] fermava la "vecchia data".*

Susanna ha senza dubbio un buon carattere, specie quando [illegible] che il dettagliante, *«ormai ignaro del cartellino del [illegible] ma sicuro della vendita»*, si nasconde dietro il banco dicendo: *«Guardo il listino, le faccio subito il conto»*. La lettrice [illegible]: *«Mi stupisco che non ricordi, [illegible] ricordo io (l'ho anche in quel [illegible] mento sotto gli occhi) il cartellino con il prezzo scritto a pennarello, 9300 lire. Ma errare è umano e non mi preoccupo. Lui [illegible] legge, ha l'indice puntato, poi dice con candore: "Ecco: 9500 lire la bottiglia".*

«Confesso: mi sono chiesta se dovevo uscire senza spiegazioni, o [illegible] acquistare e pagare il richiesto, oppure [illegible] quel "coraggio di consumatore" che è soltanto [illegible] fesa di un diritto. La [illegible] mi è costata qualche secondo, poi ho detto: "Ma il prezzo, laggiù, è di 9300, se non sbaglio". E mi è costato fatica, lo ammetto, perché dare dell'imbroglione in faccia a qualcuno non fa parte [illegible] carattere. [illegible] critta, [illegible] non lancia neppure l'occhio verso il cartellino. Il [illegible] mio sospetto si acuisce. Poi, mi sento spiegare: "Vede è il cartellino da vetrina, [illegible] si dimentica e [illegible] lo si aggiorna. Comunque, le faccio ancora quel prezzo". E pare che mi faccia un favore. Un respiro e aggiunge: "Anzi, le faccio anche un po' di sconto" e mi toglie 100 lire».

Questo l'episodio. Poi, la domanda: *«Ma che significa "prezzo da vetrina"? Non è forse quello che si espone in vetrina come la legge prevede? Oppure è qualcosa di puramente indicativo? E ancora: non sarebbe bene almeno togliere la polvere e conservare integre le etichette di bottiglie "annose" [illegible] quali si vuole "aggiornare" il prezzo?»*

★★ «Prezzo in vetrina» è proprio quel cartellino che deve, per legge, accompagnare un prodotto o [illegible] merce qualsiasi quando questa è «esposta in vetrina». Per il consumatore vale quello, anche se anziché in vetrina è «esposto» [illegible] scaffale.

L'eventuale aggiornamento di un listino è più che legittimo (se i prezzi sono rincarati), ma [illegible] essere palese e non avvenire sottobanco.

Simonetta

Studenti medi oggi in corteo per la pace

Gli studenti delle superiori oggi scendono in sciopero per la [illegible]. Corteo alle 9,30 da piazza Arbarello, [illegible] di fronte agli Alti Comandi, in corso Matteotti, poi, in via Alfieri, davanti alla Regione per chiedere la sospensione dei lavori della centrale nu[illegible] di Trino e la chiusura di quella [illegible].

[illegible]. La Lega studenti medi federata Fgci, dopo il corteo di sabato [illegible] vuole discutere i problemi della scuola [illegible] in autorità e aprire [illegible] vertenze [illegible] istituto, anche [illegible] questionario (25 mila schede, 22.500 risposte): i problemi riguardano: edilizia, selezione e valutazione, orari e tempi di studio, [illegible] religione. Oggi una delegazione andrà in Consiglio regionale per chiedere chiarezza sul [illegible].

Autogestione al Galilei perché mancano alcuni insegnanti, all'Einstein è stato momentaneamente «occupato» il teatro che deve essere ristrutturato, all'Istituto d'arte [illegible] chiedono orari [illegible] pe[illegible]

Verrà proposto un volto nuovo alla città soffocata dal traffico

Cento miliardi per San Mauro

Il piano triennale, approvato dal Consiglio comunale, prevede massicci investimenti per riqualificare l'intero assetto urbano - Insediamenti per raggiungere i ventimila abitanti

SAN MAURO — Cento miliardi in [illegible] anni, per ridare un nuovo look ad una città soffocata dal traffico caotico, troppo chiusa in un centro storico sovraffollato, ancora alla ricerca di una propria identità culturale.

Il Consiglio comunale di San Mauro ha approvato l'altra sera, con voto unanime, il piano triennale degli investimenti, la scommessa sul futuro che le amministrazioni devono giocare [illegible] mesi. Ventisei miliardi an[illegible] in [illegible] pubbliche, sempre che i finanziamenti arrivino e le promesse si concretizzino. Gli altri serviranno a riqualificare l'assetto urbano, in previsione di un aumento di popolazione che dovrebbe portare la città a sfiorare il tetto dei 20 mila abitanti.

Le opere pubbliche di maggior interesse sono senza dubbio il nuovo ponte, con il tunnel parallelo: partendo dall'attuale caserma dei carabinieri, le due strutture dovrebbero sveltire il traffico da e verso il centro, in direzione Torino e Chivasso. E' questo il più grave impiccio alla vivibilità di San Mauro, perennemente assediato da lunghe code di auto. Spesa prevista: 14 miliardi, con progetto già approvato. I lavori potrebbero iniziare nella pri[illegible] dell'87.

Sei miliardi [illegible] restaurare e adeguare alle norme in materia di prevenzione incendi gli otto edifici scolastici (due medie, tre elementari, due materne e l'asilo nido). Il numero di scolari è leggermente calato, ma gli amministratori puntano in particolare alla creazione in città di un istituto superiore. Attualmente gli studenti gravitano su Torino e Chivasso.

Mezzo miliardo verrà speso per la ristrutturazione dell'antico teatro Gobetti, che fu trasformato in cinema e chiuso nel dopo-Statuto. Dicono in Comune: «*Puntiamo a caratterizzare San Mauro per qualche particolare attività artistica. Ma prima di tutto dobbiamo approntare uno spazio utilizzabile*».

La sistemazione [illegible] sponde del fiume costerà [illegible] milioni. A poca distanza dagli argini, in zona Oltrepò, nascerà un nuovo centro sportivo, con campi di calcio, tennis e atletica. Previsto anche l'intervento privato, [illegible] creazione di ristoranti e di [illegible]. Insomma, una [illegible] della del tempo libero.

Duecento milioni infine dovrebbe costare la nuova caserma dei carabinieri, [illegible] pre in zona centro: ma la spesa quasi certamente sarà superiore.

La parte del leone la farà naturalmente l'edilizia pubblica e privata. In pochi anni [illegible] Mauro dovrebbe arricchirsi di 2300 vani abitabili, in grado di avvolare, naturalmente in parte, un centro storico che risente in modo drammatico del sovraffollamento. Ottocento vani, investimento di 20 miliardi, verranno spesi per l'edilizia economica popolare nelle vicinanze del centro, mentre gli altri nasceranno nelle zone Sanbuy e Oltrepò, destinate all'edilizia privata.

Il tentativo, evidente, è di trasformare radicalmente il tessuto urbanistico ed economico di [illegible] Mauro sorgerà a tempi brevi anche una nuova «città dello shopping». Perché?

Risponde il vicesindaco Enrico Buemi: «*Tentiamo di fare della zona un polo importante, in grado di erogare una serie di servizi che a tutt'oggi mancano. In questa operazione è impegnato anche il Co[illegible] di Gassino. Nel giro di pochi anni arriveremo insieme a quasi 30 mila abitanti, cui vanno aggiunti i residenti nei centri della collina. Approntare gli strumenti urbanistici e i progetti di grandi [illegible] pubblici significa anche prepararsi a un futuro diverso*».

Giampiero Paviolo

Il gigante che rinnova le strade

Questa macchina, insonorizzata, può lavorare anche di notte

Potremo avere strade nuove di zecca dalla sera alla mattina grazie ad una speciale «macchina asfaltatrice» che, da qualche giorno, è in azione sulle vie cittadine. L'esperimento, studiato dagli uffici tecnici del Comune, ed effettuato dalla Cogefa e dalla Giachino Bitumi (grazie ad un appalto pilota da 100 milioni) rappresenta un'importante novità. «Consente una drastica riduzione dei tempi di intervento — puntualizza il geometra Torello, della Ripartizione Lavori Pubblici — con l'opportunità di agire in qualsiasi ora».

La gigantesca macchina, di costruzione tedesca, può, infatti, lavorare anche durante la notte. E' particolarmente silenziosa (i potenti motori sono insonorizzati); ha una velocità di dieci chilometri all'ora e lascia dietro sé una scia di nuovo asfalto larga sino a tre metri ed alta sino a otto millimetri. Il sistema di lavorazione a freddo elimina, inoltre, l'emissione di fumi.

Per il momento sono stati compiuti esperimenti diurni sul cavalcavia di corso Mortara, notturni in via Giolitti (fra via Accademia Albertina e via Lagrange) e via San Francesco da Paola (fra via Po e via dei Mille).

Le prime indicazioni sono positive: il vantaggio sta soprattutto nei tempi di esecuzione che consentono di non penalizzare il traffico (dal momento in cui entra in azione la macchina a quello in cui riprende il traffico sul nuovo manto bastano una ventina di minuti) e di effettuare rattoppi di emergenza con grande tempestività.

I limiti dell'impiego della macchina stanno, invece, nel fatto che può agire solo se le condizioni del tempo sono buone (ideali, 12-15 gradi con umidità al 60 per cento) e nell'assoluta impossibilità di usarla quando la temperatura è sotto zero.

dalla Grande Torino

Servizi tranviari potenziati per i cimiteri

TORINO — In occasione della ricorrenza della commemorazione dei defunti i Trasporti torinesi effettueranno servizi speciali. Cimitero Generale: istituzione linea 28 sbarrato via Millefonti-Cascina Verdina nei giorni 25-26-30-31 ottobre e 1-2 novembre. Istituzione linea automobilistica 68 sbarrato piazza Adriano-via Varano nei giorni 25 ottobre-2 novembre. Istituzione linea automobilistica 75 sbarrato largo Grosseto-via Varano nei giorni 26 ottobre e dal 31 ottobre al 2 novembre. Istituzione linea automobilistica 77 sbarrato via Amati-via Varano nei giorni 26 e 31 ottobre e 1-2 novembre. Cimitero Sud: Linea speciale automobilistica 74 sbarrato piazza Bengasi-Cimitero nei giorni dal 25 ottobre al 2 novembre; istituzione servizio speciale e navetta piazza Cattaneo-Cimitero dal 25 ottobre al 2 novembre.

A Settimo, slitta l'isola pedonale

SETTIMO — Slitta di 15 giorni l'istituzione, il sabato e la domenica, dell'isola pedonale nel centro città. Doveva [illegible]tare il 25 ottobre, ma il sindaco ha comunicato che l'esperimento è rinviato al 8 novembre. La pedonalizzazione riguarderà essenzialmente via Italia, che verrà chiusa al traffico dal sabato alle 13 alla domenica a mezzanotte, nel tratto tra via Teologo Antonino e [illegible]. Non è [illegible] se i commercianti terranno aperti i negozi fino alle ore 22.30.

[illegible] sciopero [illegible] dipendenti della Pirelli

SETTIMO — In agitazione i 2700 dipendenti dello stabilimento pneumatici della Pirelli. Dopo le [illegible] ore di sciopero della settimana scorsa, ieri c'è stata un'altra fermata di un'ora e mezzo per turno e uscita anticipata dalla fabbrica. Gli operai protestano contro la direzione [illegible] ha richiesto un aumento della produzione alle cosiddette «isole di gomma», dove il lavoro avviene a gruppi ed è in vigore il cottimo collettivo.

Concerto degli alpini al Circolo Ufficiali

TORINO — Domani, alle 21, presso il Circolo Ufficiali di corso Vinzaglio 6, concerto di fisarmoniche a cura del [illegible] Alpini.

Incontro con lo [illegible] D'Aurora

MONCALIERI — Alle 21, nel Real Collegio Carlo Alberto, incontro con lo scrittore [illegible] D'Aurora. E' organ[illegible] dall'Associazione Culturale «Il Ponte».

Travolto dal treno sulla Torino-Asti

MONCALIERI — Cosimo De Giovanni, 40 anni, Riva di Chieri, via Gardezzana 4, è stato trovato morto dai carabinieri lungo la ferrovia Torino-Asti. E' stato investito da un convoglio durante la notte, ma nessuno si è accorto di nulla fino a ieri mattina, quando è stato notato il corpo.

Controlli sulla velocità a Chieri

CHIERI — La giunta comunale ha deciso l'acquisto di un misuratore elettronico per la velocità dei veicoli, con lo scopo di [illegible] rispettare il divieto di superare i 50 km/h nelle vie cittadine. L'apparecchio, che costa 12 milioni, fotograferà automaticamente i veicoli indicandone la velocità e [illegible] anche giorno e ora del rilevamento.

Tre uomini e due donne arrestati dalla polizia

Nel box una cassaforte con armi e stupefacenti

In un box, [illegible] piani sotto terra, era murata [illegible] cassaforte con dentro eroina, cocaina, una pistola e un fucile. A capo della banda (spaccia[illegible] in borgata Leumann) un ex rapinatore. Cinque gli [illegible] stati: uno è figlio d'un fale[illegible] che due anni fa [illegible] la moglie e, poi, si suicidò.

Racconta il capo della sezione narcotici della Mobile, dott. Longo: «*Le indagini hanno preso il via mesi fa quando abbiamo saputo che nella periferia torinese un ex rapinatore stava spacciando eroina e cocaina*». Settimane di appostamenti, e l'uomo è stato identificato: Luigi Pescatore, 31 anni, via San Massimo 42, precedenti per rapina, condannato nell'83 a due anni [illegible] un tentato assalto nel Biellese ad un orefice che rimase ferito.

Luigi Pescatore, 31 anni

[illegible] è stato pedinato [illegible] giorni, tutte le persone che incontrava sono state identificate. Si è, così, scoperto che ogni giorno, una o due volte, scendeva nel garage di corso Trapani 102. Lì c'è il box affittato dalla sua convivente, Teresa Siciliano, 48 anni.

Spesso andava anche in un bar di [illegible] Ferrucci, nel [illegible] Nuove, gestito dal nipote [illegible] Siciliano, Francesco Agostino, 20 anni, anch'egli abitante in via San Massimo 42. Il padre di Agostino, Rocco, [illegible] anni, nel maggio di due anni fa, [illegible] strangolato la moglie, Antonina Siciliano, 40 anni, perché voleva lasciarlo. Tre giorni dopo si impiccò in carcere.

Dicono alla Mobile: «*Questi tre, Pescatore, la Siciliano e Francesco Agostino, si incontravano sovente con Marco Gambarini, 38 anni, via Morsigli 111, e Marina Borello, 24 anni, corso Siracusa 142, a noi già noti [illegible] piccoli spacciatori*».

Nei giorni [illegible] gli agenti hanno fatto irruzione nel [illegible] di corso Trapani. Dentro [illegible] la Siciliano. In un armadio metallico è stato trovato un chilo di lattosio abbrustolito (per meglio mescolarlo con l'eroina) e bilancini di precisione. E, [illegible] nel pavimento, una cassaforte. Dentro 85 grammi di eroina, 40 di cocaina, un revolver Cobra 38 special, matricola abrasa e munizioni, un fucile Winchester, assegni.

Subito dopo gli agenti hanno fermato [illegible], Agostino, la Borello e Gambarini. Ieri il giudice istruttore, dott. Bascheri, ha firmato per loro ordine di [illegible]. Tutti devono rispondere di «*spaccio di sostanze stupefacenti*».

[illegible] pensionati

«*Siamo dell'Inps, dobbiamo controllare se i soldi della sua pensione sono buoni o falsi*». Poi fuggivano con i contanti ingenuamente esibiti dalle [illegible] avvicinato, il solito [illegible]. L'altro ieri, dopo un inseguimento a [illegible] e una colluttazione, un vigile urbano ha bloccato Ottavia Carzaghi, 30 anni, di Asti, domiciliata presso il campo [illegible]di di corso Unione Sovietica, e l'ha accompagnata al commissariato Nizza: è stata arrestata per oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale e denunciata per tentata truffa.

Ottavia Carzagni, 30 anni

L'episodio davanti allo stabile di via Richelmy 11. Una donna chiama il vigile: «*Quella ragazza è già venuta anche da me, ora è stata in un altro alloggio*». L'appartamento è quello di [illegible] Piacenza, 60 anni, che per fortuna non ha in casa denaro da «controllare». Il vigile [illegible] la giovane, mentre riescono a fuggire l'amica che [illegible] con lei e un [illegible] che le aspettava in [illegible].

Di notte, [illegible] musica

Il chitarrista Gigi Venegoni partecipa ai «percorsi della notte»

Juke-Box, parte seconda. [illegible] prima edizione [illegible] «per-[illegible] della notte», cartellone di concerti nei locali torinesi organizzato la primavera scorsa dagli [illegible] alla Gioventù, al Tempo Libero e al Commercio, ha avuto successo: quindi la formula viene giustamente ripresa e ampliata.

La rassegna parte stasera con il concerto al «Doctor Sax» (murazzi di lungopo Ca-[illegible]na 5) dei **Midnight Hours**; un duo formato da **Marco Cimino** (tastiere, basso e batteria elettrica) e **Tony D'Urso** (voce e chitarra); domani alla «Contea» (corso Sella 132) c'è **Arthur Miles** con la sua band mentre alla birreria «Minuit» di via Perugia 41 si esibiscono Carl Lee e i Rhythm Rebels, cultori del rockabilly che hanno di recente pubblicato [illegible] interessante mini-lp. [illegible] bato «Juke-Box, i percorsi della notte» si [illegible] a Cumiana: alla birreria «Erbavoglio» (via alla Grotta 8) suona il **Dynamic Duo**, ovvero il chitarrista **Gigi Venegoni** e il tastierista **Silvano Borgatta**. Il Dynamic Duo sarà di scena anche martedì prossimo al circolo «In/Contro», imbarcadero sul Po in via Cagni 37.

Si proseguirà così fino a metà dicembre: cinquantotto concerti in due mesi. [illegible] qualche novità per quel [illegible] riguarda i locali [illegible] capiteranno [illegible] spettacoli: in questa edizione [illegible] sette, i già citati «In/Contro», «Doctor Sax», «La Contea», «Minuit», e poi «La Divina Commedia» di via San Donato 47 e l'«Old Station» di via Millio 57, oltre all'«Erbavoglio» [illegible] Cumiana, e sono quasi tutti già noti a chi frequenta il giro dei concerti rock e jazz. I gruppi coinvolti nell'iniziativa sono ventidue, con tante conferme rispetto [illegible] precedente e qualche nome che si affaccia per la prima volta alla ribalta.

Ma l'aspetto più interessante di questa seconda [illegible]zione di «Juke-Box, i percorsi della notte» è questo: nei mesi trascorsi dalla fine della prima [illegible] [illegible] quei gruppi sono cresciuti, hanno conquistato fama e pubblico, alcuni hanno prodotto validi dischi. E' la risposta migliore a chi parla di «immobilismo» a proposito della musica giovane a Torino, e un segnale positivo in vista della terza edizione di «Juke-Box», che è già in cantiere. **g. f.**

Faletti al Lido

Giorgio Faletti, uno dei più popolari protagonisti [illegible] «Drive In», è stasera alla discoteca «Lido» di corso Moncalieri 482 per uno dei suoi rari spettacoli dal vivo di questo periodo. Faletti avrebbe dovuto esibirsi al «Lido» all'inizio del mese, ma un contrattempo lo aveva costretto a dare forfait: stasera ritorna con i suoi personaggi, dal «ragazzo dei giubbotti» al poliziotto pugliese, alla suora rockettara.

Passerella per lui e lei nel mirino

Diventare una fotomodella e, quindi, posare davanti all'obiettivo di celebri fotografi e magari conquistare copertine prestigiose, è l'ambizione di molte ragazze. Anche i ragazzi, visto il crescente [illegible] [illegible] [illegible] maschile, possono [illegible] condividere quest'aspirazione.

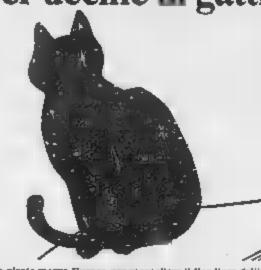
Per venire incontro a que-[illegible] esigenze, un'agenzia [illegible] fotomodelle torinese, la «Panther Corporation» ha deciso di organizzare una serie di stage specializzati, nei saloni della propria sede in piazza San Carlo. C'è un corso serale, dalle 18,30 alle 21,30 e poi da poco è cominciato quello pomeridiano dalle ore 15 alle ore 18.

Le [illegible] variano [illegible] portamento sulla passerella [illegible] trucco, dai movimenti davanti alla macchina fotografica [illegible] dietologia dove gli allievi apprendono a nutrirsi in maniera corretta per evitare brufoli e sovrappeso. Al termine dello stage, i partecipanti avranno un «book» vale a dire il proprio biglietto da visita fotografico.

Se dopo un paio di lezioni, gli insegnanti ritengono che un allievo non è tagliato per questo mestiere, viene restituito il costo del [illegible] che si aggira sulle 750 mila lire. Chi [illegible] interessato e volesse saperne di più, può telefonare al 51.91.24.

Il corso serale per i giovani aspiranti fotomodelli-fotomodelle comincerà lunedì prossimo 27 ottobre.

COLLEZIONI ARTISTICHE

Firme prestigiose per decine [illegible] gatti

Ha girato mezza Europa per raccogliere il fior fiore dell'oggettistica con un soggetto fisso, il gatto. Una passione, un hobby, un interesse sfociati in una mostra che Angela Signetti, galleria in via Maria Vittoria 46/D, [illegible] aperto fino alla fine del mese. Un'ottantina le opere in esposizione, alcune con firme di prestigio (Cartier, Limoges, Sèvres, Gallé, Meissen), altre anonime, d'uso comune ma da far venire l'acquolina in gola ai collezionisti.

Una «*Gatteide*», insomma, il cui protagonista compare in tutte le sue varie espressioni in una miriade di oggetti, [illegible] un servizio di tazze per tè di Sèvres (sei tazze e lattiera), a spille, pettini, coltellini, soprammobili, giochi, pendagli, lampade. Ed è sempre il felino a «posare» n[illegible] quadri, libri, cartoline, francobolli pazientemente raccolti negli anni e ora allineati nella mostra.

L'ottantina di pezzi collezionati appartengono a un'epoca che va dalla metà del secolo scorso agli Anni Cinquanta dell'attuale. Ultima chicca della mostra allestita dalla raffinata mano di Angela Signetti, il sottofondo musicale che accompagna il percorso del visitatore. Note ovviamente in sintonia con il tema monografico e tratte da brani di autori che si [illegible] ispirati al domestico felino. La rassegna è aperta con il seguente orario: 10,30-12,30 e 15-19,30. **g. j. p.**

ECCO LA STAGIONE DEL «CENTRO»

Gli intellettuali laici vanno al Pannunzio

Il Centro Pannunzio è ormai prossimo al ventesimo anno di vita: nacque nel 1968 e fu intitolato a Mario Pannunzio, fondatore del settimanale «Il mondo», una delle voci laiche più significative nella vita culturale italiana del secondo [illegible] poguerra. In questi giorni, [illegible] sede [illegible] via [illegible] Mercanti 1 (tel. 543.639), si registra con soddisfazione il superamento del migliaio di iscritti (la [illegible] annuale costa 50 mila lire) e ci si prepara per il «via» della stagione culturale 1[illegible].

Questa sarà caratterizzata, innanzitutto, da un ciclo di incontri dal titolo: «*Anatomia del '900 europeo*», che inizierà il 27 ottobre, alle 18, con una lezione introduttiva [illegible] direttore del Centro, prof. Pier Franco Quaglieni. Il [illegible] (una ventina di appuntamenti in [illegible], che [illegible] protrarranno fino ad aprile), affronterà in [illegible] interdisciplinare la crisi dell'uomo e della ragione che caratterizzano i primi trent'anni del nostro secolo.

Nel corso dell'anno sono inoltre previsti una cinquantina di altri incontri (l'11 novembre con Silvio Ceccato sul [illegible] «*Vivere meglio*», il 12 dicembre con Livio Caputo «*Il giornalismo oggi*», e, da definire, uno con Michele Torre sul «*Giornali a Torino*») e cicli di lezioni (di alfabetizzazione musicale, ad esempio, e sulla filosofia antica e cristiana), il 29 novembre è invece previsto un [illegible] su «*La stampa periodica in Piemonte*». Per Capodanno è offerto ai soci (con volo speciale) un itinerario culturale a Londra. **c. g.**

Vestirsi Giovane: dove e [illegible]

Nel mondo dei felpari

E' una costante fissa dell'abbigliamento teen ager, oggetto di desiderio durante lo shopping collettivo: è la felpa! Ecco una mini guida all'acquisto nei negozi del centro. Da *Pool*, nelle varie [illegible] felpe per tutte [illegible] tasche: si parte da 50.000 in [illegible] oltre le 100.000 per le Best Company, le più ricercate dai ragazzi. Colori alla moda sono il verde smeraldo, il lilla, i modelli a girocollo (il più tradizionale), senza collo e [illegible] con il colletto. Vanno [illegible] le scritte geografiche americane.

Da *Comusso* felpe Moncler, altro [illegible] dei ragazzi, in bianco, verde acqua e giallo paglierino con il galletto stilizzato e [illegible] marchio sulla schiena: dalle 70.000 alle 95.000 per la felpa con il cappuccio. Per i più sofisticati, felpe Tiko con inserti di seta

[illegible] riproducono stampe sportive degli Anni Trenta: si oscilla tra le 50 e le 100.000 a seconda [illegible] modello.

[illegible] *Scott*, le felpe Crazy shirts: sono solo bianche [illegible] disegni che hanno per tema gatti giocolieri, le indossa Tom Selleck in Magnum P.I.: costano 115.000 lire. Dall'*Esploratore* [illegible] felpe made in Usa a sole 38.000 lire, mentre i pezzi unici della Compagnie de Californie, costano sulle 100.000 e le camicie felpate con il colletto di velluto superano questa cifra.

All'*Emporio Armani*, felpe in tinta unita con l'aquilotto a 50.000, polo a nido d'ape a 83.000, felpe stampate a 90.000 e con cappuccio a fondo ghiaccio a 106 mila lire.

Infine, da *Compur*, in corso Moncalieri, oltre alle felpe Best Company per i più giovani, si trovano anche felpe adatte a chi non veste [illegible] casual. Ecco, allora, per lui le polo di cotone felpato in grigio e azzurro marmorizzato, [illegible]no 95.000 lire, per lei, invece, la felpa tailleur di color fucsia composta da una polo abbinabile sia a una minigonna sia a un pantalone, [illegible] fucsia è sempre in felpa: siamo sulle 120.000. **r. gi.**

E' riservato agli amanti del bel bere

Sono una novantina i torinesi che si sono iscritti ai corsi di degustazione dei vini organizzati al ristorante «La Rotonda» di Torino Esposizioni dalla sezione piemontese dell'Ais (Associazione italiana sommeliers). L'ultima lezione si terrà domani, poi verranno gli esami. Fra i docenti dei corsi c'è anche Bruno Casetta, giovane sommelier del ristorante «Il Blu» di corso Siccardi che sabato partirà per Venezia per rappresentare l'Italia alle «olimpiadi del vino».

Altra occasione di approfondire le nozioni enologiche è offerta alla scuola di cucina «Il Melograno» che Romana Bosco gestisce in via Borg Pisani 15 (tel. [illegible]). A te[illegible] le lezioni su vino e abbinamenti gastronomici [illegible] Mariuccia Borio, una delle poche donne sommelier.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Dibattiti

Libertà economica — Il prof. Alan T. Peacock, della Heriot-Watt di Edimburgo, parla oggi, alle 18,30, nell'Aula Magna, in via Verdi 8, su «*Libertà economica e pensiero liberale contemporaneo*».

Energia nucleare — Nella sede del Movimento Federa-[illegible] in [illegible] Schina 26, alle 21, dibattito su «Energia nucleare, soluzione nazionale o soluzione europea?». Introducono Lucio Levi e Roberto Palea.

Protezione Civile — Alle 17,45, in [illegible] Matteotti 11, [illegible] [illegible] problema della Protezione Civile organizzata dalla Caritas in collaborazione con la Regione Piemonte. Tema: «Introduzione legislativa statale e presentazione [illegible] legge regionale. Volontariato di prevenzione e volontariato di soccorso».

Sullo sport — Alle [illegible] al Jolly Ambasciatori, conferenza-dibattito organizzata dal Panathlon Club Torino sul tema «Le [illegible] di legge per lo sport nazionale e relativi aspetti sanitari». Intervengono Franco Abella e Fernando Petrone.

Ragazze di ieri — Domani, ore 16, in via Goffredo Casalis 72, le Ragazze di ieri [illegible]nizzano un incontro [illegible] [illegible] prof. Mario Pippione sul tema «Problemi della cute nella terza età». Il dibattito è aperto anche alle non iscritte.

Varie

Italia e Onu — Alle 18, alla Sioi, in via Lagrange 20, [illegible]ferenza di Vittorio [illegible]dini Confalonieri su «Italia e Nazioni Unite nell'anno internazionale della pace».

Poesia e tea[illegible] — Al Centro Incontri Crt, in corso Sta-[illegible] Uniti 23, serata di poesia e teatro con Maria Luisa Spaziani. Interverranno Sandro Gros-Pietro, Giorgio Barberi Squarotti, Lionello Sozzi, Enrico Fasella.

A Piossasco — Stasera, ore 21, nella chiesa di San Francesco concerto di debutto per la stagione della «Filki Harteit».

Libro dei canti — Alla Novara Arte, in via Maria Vittoria 5, ore 21,30, il Gruppo Artisti [illegible] presenta [illegible] spettacolo «Il Libro dei Canti» di Heine.

David Shallon sul podio all'Auditorium

All'Auditorium ritorna stasera (ore 20,30) e domani (ore 21) Da[illegible] Shallon alla guida dell'orchestra Rai. Il programma comprende il Concerto in re maggiore op. 35 per violino di Ciaikovski, una delle pagine più popolari del compositore russo, che vedrà come solista Sergej Stadler. Il Concerto richiede all'esecutore funambolismi di grande effetto, ma prevede anche momenti di raccoglimento, [illegible] nella graziosa «canzonetta».

La seconda parte della serata è dedicata a Prokofiev, con [illegible] Sinfonia n. [illegible] in [illegible] bemolle maggiore op. [illegible] [illegible] sotto l'influenza dolorosa della [illegible] guerra mondiale, è una affermazione di ottimismo da parte dell'autore, che soprattutto nel movimento [illegible] nale esprime la propria fede in un mondo che vuole vivere in pace. Orchestrazione densa di effetti, con percussioni in evidenza. l. o.

Televisioni private in regione

Quinta Rete
- 10 — **Ai confini della notte**, soap opera
- 11 — **Westgate**, telefilm
- 12 — **Adolescenza** [illegible], telenovela
- 13 — **Ai confini della notte**, soap operas
- 14 — **Le evasioni celebri**, telefilm
- 15 — **Mikidos**
- 16,30 **Mork e Mindy**, [illegible] comedy
- 17 — **Zorro**, cartoni animati
- 17,30 **Yattaman**, cartoni animati
- 18 — **Predatori del tempo**, cartoni animati
- 18,30 **Annie**, cartoni animati
- 19 — **Navy**, telefilm
- 20 — **Dalle 9 alle 5**, situation comedy
- 20,30 **Lo zingaro**, film di José Giovanni con Alain Delon, Annie Girardot
- 22,30 **Mork e Mindy**, [illegible] comedy
- 23 [illegible] **La città [illegible] distrutta all'alba**, film di G. Romero con Lane Carrol, Harold Wayne Jones
- 2 — **Gli invasori**, telefilm

Videouno
- 19 — **Tra l'amore e il potere**, telenovela
- 19,20 **Notizie**
- 20 — **Le auto della settimana**
- 20,30 **Il massacro della giungla**, film
- 22,30 **Tg - notizie**
- 23,10 **Casa tv**
- 23,40 **Eurogoal**
- 0,05 **Notizie**

Grp
- 17,00 **Il clan di Charly Chan**, [illegible] cartoni animati
- [illegible] — **Il fantasma dello spazio**, disegni animati
- 1[illegible] **Josie & Pussicat**, disegni animati
- 19,05 **Speciale [illegible]facolo**, rubrica
- 19,10 **G.R.P. monitor**
- 19,40 **Videocar**, programma
- 20 — **L'osservatorio finanziario**, rubrica
- [illegible] **Pagine dello spettacolo**, rubrica
- 20,30 **Uomini ombra**, film di F. De Roberta con Giorgio Albertazzi, Paola Stoppa
- 22,10 **The Bold Ones**, [illegible]
- 23 — **G.R.P. monitor**
- 23,30 **Speciale spettacolo**, rubrica
- 23,50 **Detective in pantofole**, telefilm
- 0,30 **Massacro per un'orgia**, di J. B. Zirari con Joel Barbouth, Pierre Cabonne
- 2 — **Le gatte in calore**, film di N. Lossadu con Eva Czemerys, Silvano Tranquilli

Quartarete
- 16,15 **Capriccio e passione**, novela
- 17,15 **Ben il ragazzo del West**, cartoni
- 18 — **Il mondo di Berta**, novela
- 19 — **Le auto della** [illegible]
- 20,30 **Monjiro, samurai solitario**, telefilm
- 21,30 **Film**
- 22,15 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
- [illegible] **Film**

Erre Uno tv Svizzera
- 17,45 **La tv dei ragazzi**
- 18,45 **Telegiornale**
- 19 — **Speciali**
- 19,30 **Il quotidiano**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **Remake**
- 23 — **Telegiornale**
- [illegible] **Speciali: Videocar**
- 23,50 **Festival jazz**
- 0,30 **Telegiornale**
- 0,40 **Documentario**
- 1,15 **Speciali**

Pan
- [illegible],30 **Hanna & Barbera** [illegible], cartoni animati
- 18,10 **Natura selvaggia**, documentario
- 18,35 **Arrivano le spose**, telefilm
- 19,30 **Rju, il ragazzo delle caverne**, cartoni animati
- 20 — **Cara a cara**, sceneggiato
- 21 — **L'isola sulla montagna**, film con V. Johnson, J. Allyson, T. Mitchell
- 22,30 **Hello Larry**, situation comedy
- 23 — **Bellamy**, telefilm
- 24 — **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
- 0,30 **La ripetente fa l'occhietto al preside**, film con A. M. Rizzoli, L. Banfi

Tv Star
- 16,45 **Gli pazze [illegible] di Dick van Dyke**, telefilm
- 17,15 **Nido di serpenti**, telenovela
- 18,15 **Los Angeles [illegible]pedale Nord**, telefilm
- 19,15 **Tv flash**
- 19,30 **Le pazze storie di Dick van Dyke**, telefilm
- 20 — **Veronica, il v[illegible] dell'amore**, telenovela
- 20,45 **Missione impossibile**, telefilm
- 21,30 **Laura**, [illegible]
- 22,15 **Nido di serpenti**, telenovela
- 23,15 **L'uomo del Sud**, film
- 1 — **Le pazze storie di [illegible] van Dyke**, telefilm

Quartarete 2 Videomusic
- 1-18 **Video non stop**
- 18 — **La compilation «Movie movie»**
- 19 — **Video non stop**

Canale 68
- 18 — **Film**
- 18,40 **Documentario**
- 19 — **Speciale 68**, [illegible]
- 20,15 **La valle dei Monsoni**, film
- 22 — **Le auto della settimana**
- [illegible],45 **Telefilm**

Telestudio
- 10 — **Pagine della vita**, [illegible]
- 11 — **Una giornata della vita di Ivan Denisovich**
- 12 — **Avventure in fondo al mare**, telefilm
- 13 — **Cartoni animati**
- 14 — **Pagine della vita**, novela
- 15 — **Gli emigranti**, novela
- 16,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Doctor John**, telefilm
- 20,30 **Thunder Alley**, film di J. S. Cardone con L. Garren, R. Wilson
- 22,30 **Catch**, [illegible]
- 23,20 **Tuttocinema**
- 23,30 **La promessa**, film [illegible] D. Taylor con G. Sarandon, M. Christensen

Telenova
- 16,30 **I nuovi Rookies**, telefilm
- 17,30 **Sally la maga**, cartoni
- 18 — **Capitan Futuro**, cartoni
- 18,30 **Maria**, telenovela
- 19,30 **Telegiornale**
- 20 — **Mork & Mindy**, telefilm
- 20,30 **Pendulum**, film di G. Schaefer con George Peppard, Jean Seberg
- 22,30 **Laredo**, telefilm
- 22,30 **Prepotenti più di prima**, film di M. Mattoli con Aldo Fabrizi, Nino Taranto
- 0,45 **Pallavolo. Coppa Italia**

Videogruppo
- 16 — **Signore e padrone**, [illegible] novela
- 17 — **Tutti i cartoni**
- 18 — **Videonotizie, 1ª edizione**
- 18,05 **New Scotland Yard**, telefilm
- 19 — **Videonotizie, 2ª edizione**
- 19,30 **Mary Hartman**, telefilm
- 20 — **Luisana mia**, telenovela
- 20,30 **Signore e padrone**, telenovela
- 21,30 **Maria**, [illegible]
- 22,30 **Trendamici**
- 23 — **Le auto della settimana**, mercato dell'auto
- 23,30 **Videonotizie, 3ª edizione**
- 24 — **New Scotland Yard**, telefilm
- 1 — **Le auto della settimana**

Primantenna
- 17 — **Momento magico**
- 18 — **Tutti i frutti**, musicale
- 19 — **Cartoni animati**
- 19,30 **Speciale Piemonte**
- 20 — **Flash cinema**
- 20,30 **Telefilm**
- 21,30 **Le auto della settimana**
- 22,30 **Speciale Piemonte**
- 23 — **Programma sportivo**
- 24 — **Cassata il fuoco!**, film di O. Crump con attori non [illegible]
- 1,30 **Le auto della settimana**

Telecupole
- 16 — **Arrivano le spose**, telefilm
- 17 — **Le nuove avventure dell'Ape Magà**, cartoni
- 17,30 **Documentario - Segue: il telefilm**
- 18,30 **Il fantasma dello spazio**, cartoni
- 19 — **Il discoriere**, musicale
- 19,30 **Tg 4**
- 20 — **La Dame de Monsoreau**, telefilm
- 21 — **I sette del Texas**, film
- 23 — **Tg 4, replica**
- 23,30 **Videocar**, rubrica
- 24 — **Il cadidato**, film

Rete Canavese
- 17 — **All music**
- 17,30 **Favole**, cartoni
- 18 — **Belcion**, cartoni
- 18,50 **Viaggio con l'avventura**, telefilm
- [illegible] **Canavese oggi**
- 20 — **Viaggio con l'avventura**, telefilm
- 20,30 [illegible] **Jené in cassaforte**, film di C. Canevari con Dimitri Nobokov, Marie Luise Greisberger
- 22,30 **Canavese oggi**
- 22,45 **Viaggio con l'avventura**, telefilm
- 23,45 **Alazzone**, rubrica

Telesubalpina Telesu
- 16,30 **Lo sparviero del Nilo**, di G. Gentiluomo con V. Gassman, Silvana Pampanini
- 18,30 **The Beverly Hillbillies**, telefilm
- 19 — **Presenze antiche**, rubrica
- 19,30 **Il regionale**, notiziario
- 19,55 **Domani celebriamo**
- 20,05 **Cartoni animati**
- 20,30 **Lo sconosciuto del terzo piano**, film di B. Ingster con P. Lorre, M. Tallichet
- 22,30 **Anni 20: giovani maestri**, rubrica
- 23 — **Il regionale**, notiziario
- 23,25 **Domani celebriamo**
- 23,35 **The Beverly Hillbillies**, telefilm

Telecity
- 13 — **Lamù**, cartone animato
- 13,30 **Kimba**, cartone animato
- 14 — **Innamorarsi**, telenovela
- 15 — **Laura**, telenovela
- 15,45 **Le [illegible] creature**, telefilm
- 17 — **Viva, spazio tv per i ragazzi: Candy Candy - Lamù**, cartoni animati
- [illegible] **Speciale spettacolo**, rubrica cinematografica
- 18,30 **Andrea Celeste**, [illegible]
- 19,30 **Figli miei** [illegible], [illegible]
- [illegible] **Il martello [illegible] di sangue**, film
- 22,30 **Sesto senso**, [illegible]
- 23,30 **Senza un filo di** [illegible], film

Retepiemonte
- 16 — **Cyborg**, cartoni
- 16,30 **Gingulser**, cartoni
- 17 — **Il fantastico mondo di Paul**, cartoni
- 17,30 **Gang segugi**, cartoni
- 18 — [illegible] **coppia**, [illegible]
- 18,30 **Gingulser**, [illegible]
- 19 — **Videocar**, rubrica
- 19,30 **Appuntamento con... Krishna**, cartoonanda
- 20,30 **Inchiesta a quattro mani**, telefilm
- 21,30 **Retepiemonte informa**, notiziario
- 21,50 **Le brache del padrone**, di Flavio Mogherini con Enrico Montesano, Adolfo [illegible]
- 23,50 **Le avventure di Nigel**, telefilm
- 1 — **Il prigioniero**, telefilm

Rete A
- 14 — **L'idolo**, novela
- 14,30 **Ai Grandi Magazzini**, novela
- 15,30 **Cuore di pietra**, novela
- 16,30 **Natalie**, novela
- 17,30 **Superproposte**
- 18,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Natalie**, novela
- 20,30 **Cuore di pietra**, novela
- 21,30 **Ai Grandi Magazzini**, novela
- 22,30 **L'idolo**, novela
- 23,30 **Superproposte**, proposte commerciali

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

In [illegible] Berlusconi «vittoria morale», mentre debutta in Italia un nuovo rotocalco

Parigi, la [illegible] riavrà il [illegible]

PARIGI — La «Cinq» potrà trasmettere [illegible] nuovo i film che una decisione del Consiglio di Stato francese gli aveva tolto nell'aprile scorso. L'intesa con l'industria [illegible] cinema è pronta, manca ancora la luce verde [illegible] governo. Ma non dovrebbe tardare: questione di giorni. Non è, tuttavia, la fine della guerra dichiarata a Parigi contro la tv commerciale franco-italiana. Il network [illegible] Silvio Berlusconi e di Jérôme Seydoux resta ufficialmente condannato: la frequenza sarà rimessa all'asta tra vecchi e nuovi pretendenti forse [illegible] prima [illegible] Natale. E l'esito dell'ultima battaglia è incerto più [illegible] mai. Ma il mini-accordo sui film è, almeno, una «vittoria morale».

[illegible] industriali del cinema, che erano stati i promotori [illegible] ricorso al [illegible] di Stato, hanno dovuto ammettere che la loro linea dura si è tradotta in una perdita di guadagni valutata attorno al miliardo e mezzo in sei mesi (tanto avrebbero fruttato i diritti di trasmissione), [illegible] per questo mettere in ginocchio l'audience della rete televisiva. La «Cinq» ha sostituito i film con una pioggia di telefilm e gli [illegible] di ascolto sono aumentati in modo sorprendente fino a raggiungere punte del 25 per cento del pubblico.

[illegible] campanello d'allarme per il «Blic» (l'associazione degli industriali del cinema francese) che ha cominciato ad avvertire il rischio di una tv [illegible] che [illegible] perde spettatori. Così le posizioni [illegible] sono ammorbidite e si è arrivati all'intesa. Con un gioco di concessioni reciproche, naturalmente, perché anche i dirigenti della «Cinq» sanno bene (e lo ammett[illegible]o apertamente) che la televisione «non può vivere contro il cinema». Le concessioni del network franco-italiano riguardano in particolare un limite alle repliche della stessa pellicola, l'aumento [illegible] 25 [illegible] 30 per [illegible] della quota di film francesi da mandare in onda e un maggiore ritardo (da due a tre anni) tra l'uscita del film nelle sale e la programmazione [illegible] tv.

[illegible] effetti pratici dell'accordo, però, [illegible] ridotti. Perché la «Cinq» ha nei suoi magazzini già trenta film francesi (e un centinaio di stranieri) acquistati prima del blocco e [illegible] senza dover sborsare altri soldi all'industria cinematografica. Se il canale [illegible] sarà rimesso all'asta tra due mesi, questo pacchetto di film sarebbe più che sufficiente. E qui scatta il secondo elemento di fragilità dell'intesa: tutto è subordinato al futuro del network.

Enrico Singer

Humour e notizie, è Studio 5

Inizio lunedì, [illegible] 19,30 alle 20,30, nello spazio lasciato libero da «Italia Sera» su Raiuno — Beruschi «dalla parte del consumatore»; Salvi, camionista di «Drive In», diventa annunciatrice

MILANO — [illegible] intitola Studio 5 [illegible] nuovo «rotocalco [illegible] attualità, cronaca, informazione, spettacolo e gioco» che andrà in onda su Canale 5 ogni lunedì, dalle 19,30 alle 20,30, a cominciare dal prossimo 27. E' uno spazio con il quale Canale 5 spera di recuperare i fedelissimi di [illegible] Sera, la trasmissione di Raiuno condotta l'anno scorso da Badaloni e poi abolita. Studio 5 [illegible] occuperà di moda (primo servizio sul cappotto), sport, notizie flash, cinema, dati utili, consigli pratici, «news» dagli Stati Uniti. Fra esse, gli indici di ascolto dei vari sceneggiati e le novità cinematografiche, nella puntata iniziale, per esempio, Guido Bagatta dirà che attualmente «Dallas» [illegible] «Miami vice» e che Burt Lancaster e Kirk Douglas torneranno [illegible] nuovo insieme, dopo 20 anni, in un film.

Ospiti illustri, cantanti fra i quali Paul Young proprio la sera del 27, messaggi per la ricerca dell'«anima gemella», coppie [illegible] sposi che si sottopongono a una serie [illegible] domande indicative dell'affinità dei loro caratteri — chi dimostra più lati in comune vince — e giochi, ironia, battute si alterneranno a servizi «seri». Fra questi, [illegible] di Viviana Kassam sulla scuola delle polizia femminile [illegible] Stato e un'intervista di Cesare Cadeo a Enzo Bearzot, ex commissario tecnico della Nazionale.

Intenzione di Cadeo è proseguire gli incontri con le personalità più note del mondo sportivo, privilegiando i loro aspetti umani piuttosto che professionali.

Nei panni del professor Beruscotti, capelli lunghi fino alle spalle, Enrico Beruschi sarà titolare della rubrica «Dalla parte del consumatore», in onda tre-quattro volte la settimana. Altre rubriche saranno «Che c'è da ridere», animata dalle acrobazie mimiche di Aldo e Giovanni, e «Si salvi chi può», condotta da Francesco Salvi, che, da camionista di «Drive [illegible]», si trasformerà in un'«annunciatrice» tutta speciale e, ovviamente, caratterizzata da un umorismo «demenziale».

Foto di gruppo con i protagonisti [illegible] «Studio 5»: lunedì c'è Young

Nella puntata di esordio, Salvi presenterà il palinsesto delle tre reti nella fascia oraria dalle 19,30 alle 20,30 e, quando arriverà al telefilm «Magnum», in onda su «Italia 1», mimerà [illegible] signore che mangia la pastasciutta, spiegando che «Magnum», in dialetto milanese, è la prima persona plurale dell'indicativo del verbo «magnare».

Un'altra rubrica, «L'occasione», offrirà, a coloro che desiderano emergere in [illegible] determinato settore, la possibilità di incontrare personaggi [illegible] affermati in tale campo. Appuntamento fisso anche con «Le follie di Studio 5», montaggio [illegible] sequenze particolarmente significative e divertenti di produzioni passate e presenti di «Canale 5».

[illegible] coordinare, in redazione, Marco Columbro con Roberta Termali, il «volto nuovo» [illegible] Canale 5.

Direttore responsabile di «Studio 5» [illegible] Stagnaro. Roberta Termali si occupa di spettacolo, Donatella Manforte di moda: osserverà e commenterà il modo di vestire della gente, per strada, esaminerà ogni volta due personaggi famosi e un particolare «capo», in ogni dettaglio.

Ornella Rota

Tra i film tv anche «La ballata di Stroszeck»

La follia di Custer raccontata da Ford

Forse Liz e Brando

Zeffirelli, [illegible]

TUNISI — Dopo il film Fratello Sole e Sorella Luna e il Gesù di Nazareth [illegible] per la tv ora La Bibbia: è il punto di partenza del progetto di Franco Zeffirelli, direttore artistico e regista insieme a cineasti quali John Schlesinger, Martin Ritt, Mohammed Lakhdar Hamina, [illegible] una serie televisiva di 42 ore della quale sarà poi tratto un film. Sono già stati [illegible] tattati Brando, Peck, la Taylor, [illegible] Niro e Sharif, che hanno confermato [illegible] propria disponibilità. In particolare, Zeffirelli pensa a De Niro per il ruolo [illegible] Abramo e alla Taylor per quello di Rachele.

Si tratterà di una [illegible] produzione tra Italia, Stati Uniti, Francia e Germania, con un budget di 170 milioni di dollari; le riprese dovrebbero durare 7 anni.

Il Vaticano, [illegible] dello Zeffirelli, «è senz'altro interessato» al progetto. (Agi)

IL MASSACRO DI FORT APACHE, [illegible] John Ford (1948, Raitre, ore 22,05). Da un racconto di J. W. Bellah, che fa «rileggere» in filigrana la [illegible] [illegible] altro nome per il protagonista del generale Custer, Ford ha derivato «una specie di tragico apologo [illegible] militarismo e sul suo spirito di follia eroica», come ha detto Georges [illegible]. Protagonista, con il nome di Thursday, è il nuovo comandante del Fort Apache, un «duro» subito in urto con il capitano York, che non approva né le provocazioni alle tribù indiane [illegible] la [illegible] a un capo pellerossa, destinato a [illegible] epilogo tragico.

Il film è un classico in bianco e nero [illegible] western militare e [illegible] interpreti eccellenti in Henry Fonda (Thursday), John Wayne, Victor McLaglen, Irene Rich, Shirley Temple, Ward Bond.

LA BALLATA DI STROSZECK, di Werner Herzog (1977, Italia 1, ore 23,10). Parabola disperata d'un emigrato berlinese negli Stati Uniti, la cui civiltà, avanzata tecnologicamente, mette in crisi un uomo incapace di inserirsi in essa. Interpreti Clemens Scheitz, Eva Mattes.

POLICE STORY, di William Graham (1973, Raiuno, ore 20,30). Rapinatore incallito, che ha amicizie tra funzionari corrotti della polizia, e [illegible] fine incastrato da due abili sergenti d'un nucleo speciale delle forze dell'ordine. Film di routine, con interpreti di corretto mestiere.

L'IMPERATORE DI CAPRI, di Luigi Comencini (1949, Raiuno, ore 16). Totò in una delle sue più irresistibili interpretazioni (e tra le più viste e riviste anche in tv): quella d'un tal tipo che a Capri è scambiato per un principe con annesse conseguenze.

IO, WILLY E PHIL, di Paul Mazursky (1979, Retequattro, ore 22,30). Brillante storia d'amore a tre [illegible] sfondo di New York. Interlocutori [illegible] insegnante con l'hobby [illegible] jazz, un fotografo di [illegible] scopritore [illegible] fotogeniche bellezze femminili, una provincialina in cerca di fortuna nella metropoli.

IL CAVALIERE DEL CASTELLO MALEDETTO, [illegible] Mario Costa (1959, Raidue, ore 24). Cinema popolare con la storia romanzesca d'una specie [illegible] giustiziere mascherato che, a imitazione [illegible] Zorro, si oppone ai prepotenti, proteggendo vergini indifese e meschini perseguitati. Tra [illegible] interpreti Massimo Serato, Pierre Cressoy, Irene Tunc, Luisella Boni.

IL VENTO NON SA LEGGERE, di Ralph Thomas (1958, Montecarlo, ore 19,45). Melodramma esotico con giapponesina (Yoko Tani) romanticamente impalmata [illegible] un ufficiale britannico (Dirk Bogarde) che durante la seconda [illegible] mondiale finirà prigioniero dei nipponici.

Si è chiuso il Mipcom di Cannes: in Italia un giro di 140 miliardi

Stallone-Basinger [illegible] in videocassetta

Il mercato clandestino frutterebbe altri 70 miliardi - Si studiano antologie [illegible] programmi tv

CANNES — «Cinema è bello, la videocassetta è meglio». Accanto a questo slogan, scritto in tutte le lingue, Silvester Stallone e Kim Basinger fanno l'occhiolino ai passanti da grandi manifesti affissi lungo la Croisette. I due attori, cui appartengono i record dei video più venduti e richiesti del momento, Rambo 2 e Nove Settimane e 1/2, hanno pubblicizzato la seconda edizione del Mipcom, che si è chiusa a Cannes mettendo in evidenza il boom dell'homevideo.

Clips e milioni — Anche in Italia il fenomeno è in espansione. Il mercato delle videocassette ammonterebbe addirittura a 140 miliardi [illegible] lire, [illegible] il doppio del 1985. Secondo dati forniti proprio alla seconda edizione [illegible] «Mercato internazionale [illegible] cinema e programmi per la tv, video, cablo e satellite» che ha radunato a Cannes 6000 tra espositori e compratori di 25 nazioni, gli italiani spenderebbero in media 2 mila lire l'anno per film in cassetta.

La Univideo, l'associazione che raggruppa circa l'80% dei produttori e distributori di video nel nostro Paese, [illegible] calcolato per quest'anno [illegible] fatturato di 60 miliardi. Altri 10 miliardi arriverebbero dagli altri produttori.

E' il mercato clandestino? L'homevideo ha due facce: una legale e l'altra pirata. Secondo denunce della Guardia di Finanza, polizia, carabinieri e Siae il mercato nero dei film in videocassetta toccherebbe nel nostro Paese [illegible] giro d'affari illegale di altri 70 miliardi. In Italia hanno [illegible] videoregistratore 6 famiglie su 100.

Video e cinema — A Cannes si è parlato molto [illegible] «tempi da rispettare» tra l'uscita dei film e [illegible] commercializzazione della videocassetta. «Attualmente — ha dichiarato Walter Vacchino, vicepresidente nazionale dell'Anec (associazione esercenti cinema) — secondo un accordo tra l'Anica e l'Agis deve intercorrere un anno. Spesso però questo termine non è rispettato. Risultato? Le sale cinematografiche [illegible] sempre più esposte, con [illegible] che un [illegible] [illegible] minore di persone vada al cinema preferendo aspettare qualche tempo ma poi vedersi i film a [illegible] in tv [illegible] [illegible] [illegible]ssette a noleggio. E' necessario quindi rivedere e rafforzare [illegible] intese». Al Mipcom è stato proposto [illegible] accorciare il termine da un anno a sei mesi. Se la tesi verrà accettata, film come Cobra o Top Gun potrebbero essere più [illegible] cassetta.

Notizie [illegible] Mipcom — Anche Berlusconi pensa al video. Attraverso la Fininvest [illegible] [illegible] appreso [illegible] Francia che «tra cinquanta» intenderebbe entrare alla grande nel mercato [illegible] [illegible]ite. La distribuzione inizierà con 6 video di Jonathan e 2 [illegible] Big Bang, rispettivamente affidati [illegible] Ambrogio Fogar e Jas Gawronsky. Seguiranno poi Mondiale rally 85/86 e Grand Prix.

Secondo l'Antoniano Film il nuovo sex simbol [illegible] cinema italiano [illegible] cassetta [illegible] Pamela Prati. Entro l'anno uscirà il suo primo video erotico intitolato Carmen Proibita.

Per i videoclips «made in Italy» starebbero per arrivare grossi aiuti economici [illegible] Stato. Vittorio Giacci, direttore dell'Ente autonomo del cinema pubblico (vale a dire l'Istituto Luce), si sta interessando infatti al progetto di produrre negli studi di Cinecittà, sfruttando le [illegible] [illegible] vari film in lavorazione e con finanziamenti pubblici previsti dalla legge per lo spettacolo, clips in collaborazione con case discografiche e tv.

Roberto Sasso

Comincia stasera da Torino la tournée del cantante confidenziale

Bongusto, [illegible]

Il suo stile non ha mai subito scossoni - Forse tornerà a Sanremo - In Russia [illegible] Lucio Dalla

Bongusto, musica da sentire

TORINO — Ritorna da [illegible] [illegible] tournée, con un concerto al Colosseo [illegible] Torino. Fred Bongusto, cantante confidenziale e cantautore di passioni, uomo di night e di musica soft, [illegible] che in 25 anni di carriera — festeggiati [illegible] [illegible] dicembre, [illegible] un disco che è entrato nella hit-parade — non ha mai conosciuto le amarezze della [illegible] pazione, come invece molti [illegible] suoi colleghi di tutti quegli anni: [illegible] l'amore romantico, che dicono immortale, e lo canta con [illegible] stile che non ha mai subito scossoni né modifiche da [illegible] Doce, il primo successo del 61. Nella nostra vita, ci [illegible] tutti innamorati almeno una volta dentro una rotonda sul mare, sentendo una sua canzone; Bongusto [illegible] sa bene, e continua a favorire [illegible] nascita di amori: l'ultimo [illegible] s'intitola inequivocabilmente Guancia a guancia, e festeggia (forse ignaro di aver come recente compagno di filone addirittura George Michael, l'ex Wham!) il ritorno giovanile al ballo della mattonella dopo due decenni di «Ye ye».

Fred Bongusto spiega che questa sua rinascita è visibile durante le innumerevoli serate che segnano il suo anno; «La gente è meno distratta, è tornata a chiedermi l'autografo»; si capisce che maschera il compiacimento dietro [illegible] [illegible] [illegible] quello che ne ha viste tante [illegible] e [illegible] inossidabile. «Scenografie per il concerto? Scherziamo? La musica è da sentire». Con un'orchestra di otto elementi che sta con lui da quindici [illegible] e una corista-novità che [illegible] [illegible] jazz. Il [illegible] spettacolo è [illegible] recital di un'ora e venti [illegible] canzoni, «una storia della mia vita musicale» spiega lui: «Profumo di Anni 60 [illegible] per il Brasile, un salto nelle [illegible] melodie di Napoli, una visita a Cole Porter e Gershwin. Un repertorio che [illegible] ha insegnato il night». Ma è anche un repertorio così vasto, per le canzoni che [illegible] stesso ha scritto, da [illegible] stringerlo ogni tanto a mettere da parte qualche brano: «A volte mi stufo [illegible] cantarne qualcuno, lo lascio perdere e prima o poi lo riprendo».

Nel suo futuro prossimo, c'è [illegible] la partecipazione a Ottantasei di Pippo Baudo su Raiuno, e più [illegible] là nel tempo, sempre con Baudo, la tentazione di tornare al Festival di Sanremo, dove [illegible] debuttato soltanto l'anno scorso con Cantare: «Ormai a Sanremo [illegible] respira un'aria migliore, che non penalizza la musica italiana. Per questo ci faccio un pensierino». Sempre fra gennaio e febbraio è in preparazione [illegible] [illegible] trasferta in Russia, [illegible] settimana con Lucio [illegible] e altri [illegible] tanti italiani. Tutti insieme, «[illegible] la voglia [illegible] cantare» nel tempo che non passa.

m. ven.

Domani a Catania

Per Concato 70 concerti in tutta Italia

MILANO — [illegible] settantina di concerti nei teatri di tutta Italia: questa la tournée che Fabio Concato comincerà da domani a Catania e che concluderà fra [illegible] fine [illegible] febbraio e i primi di marzo.

Il penultimo album, intitolato Fabio Concato, ha raggiunto le 250 mila copie, mentre l'ultimo, Senza avvisare (uscito contemporaneamente in [illegible] giri e in compact), è arrivato a 130 mila copie.

In tournée, Concato sarà accompagnato da Andy Surdi (batteria), Maurizio Galli (basso), Stefano Senesi (piano e tastiere), Carlo Gargioni (tastiere, effetti speciali), Tom Sheret (flauto e sax) e Pierluigi Ferrari (chitarra).

Concato sarà a Catania anche il 24, poi a Palermo il 25 e 26.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,05; 0,10

- 9,30 **Televideo**
- 10,30 **La donna di Bart**, con Ubaldo Lay, Francesco Mulè (3ª puntata)
- 11,30 **Taxi**, telefilm, «La signora Dee»
- 11,55 **Che tempo** [illegible]
- 12,05 **Pronto [illegible] gioca?**, [illegible] Enrica [illegible] nacconi
- 13,55 **Tg1 - Tre minuti di...**
- 14 — **Pronto chi gioca?**, l'ultima telefonata
- 14,15 **Remi**, cartoni animati (16ª episodio)
- 15 — **Cronache italiane - Cronache dei [illegible]ri**, a cura di Franco Cotta
- [illegible] **DSE: Storia e futuro [illegible] plastica**, «Un mondo artificiale»
- 16 — **Italia: 40 anni di cinema. L'imperatore di Capri** (1949), film di Luigi Comencini, con Totò, Yvonne Sanson
- 16,55 **Oggi [illegible] Parlamento**
- 17,05 **L'imperatore di Capri** (2º tempo)
- 17,40 **Tuttilibri**, di Aldo Grasso
- 18,10 **Spaziolibero**: Collegio del Mondo unito dell'Adriatico: «Scuola senza frontiere»
- 18,30 **Parola mia**, di Luciano Rispoli
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **Che [illegible]po fa**
- [illegible] **[illegible] story** (1973), film di W. Graham, con Vic Morrow, C. Connors, Diane Baker, Harry Guardino
- 22,15 **«Microfono d'argento»**, in diretta [illegible] [illegible] dello Sport di Avellino, collaborazione dell'Associazione stampa romana, organizzazione Ezio Radaelli, regia di A. Lippi, collegamenti con Celentano, Carrà, Trapani e Sabani
- 23,30 **Soldati. Storia degli [illegible]ni in guerra**, di F. Forsyth «Genio» (5ª puntata)

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,35; 23,50

- 9,30 **Televideo**, pagine dimostrative
- 10,45 **Da Roma Congresso nazionale sulla pubblicità**
- 12 — **Cordialmente**, rotocalco quotidiano. In studio Enza Sampò
- 13,25 **Tg2 - Ambiente**, di [illegible] Cedringher e Giorgio Salvatori
- 13,30 **Quando si ama**, con Wesley Addy, Patricia Kalember (25ª puntata)
- 14,20 **Braccio di Ferro**, «Guerra incivile»
- 14,35 **Tandem**, [illegible] Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja, regia di Salvatore Baldazzi - **Braccio di Ferro** «Fior di magia», cartoni animati
- 16,55 **DSE: Monografie: temi per esercitazioni didattiche**. Etna: La [illegible] scienza
- 17,25 **[illegible] Parlamento**
- 17,35 **I giorni e [illegible] storia. Figure e fatti di ieri e di oggi**, di Arrigo Petacco, regia di Rosangela Locatelli
- 18,20 **Tg2 - Sportsera**
- 18,30 **Il commissario Koster**, telefilm «La rapina», con Siegfried Lowitz, [illegible]chael Ande
- 19,40 **Meteo 2 - Previsioni [illegible] tempo**
- 20,20 **Tg2 - Lo sport**
- [illegible] **Pietro il Grande**, con Maximilian Schell, Vanessa Redgrave, Omar Sharif, Lawrence Olivier, Trevor Howard, Mel Ferrer, Hanna Schygulla e Ursula Andress (3ª puntata)
- 22 — **[illegible] e tutte quante [illegible] costume, spettacolo e cultura**
- 22,45 **Tg2 - Sportsette**, a cura di Beppe Berti, presenta Peppi Franzelin
- 24 — **Cinema di notte. Il cavaliere del castello maledetto** (1959), film d'avventure, regia di [illegible] Costa, [illegible] Massimo Serato, Irene Tunc, Luisella Boni, Pierre Cressoy

RA[illegible]

Telegiornale: 19; 20,30

- 11,45 **Televideo**
- 12,30 **Bufera**, con Claudio Gora, Marina Dolfin, Gabriele Lavia
- 14 — **DSE Corso di lingua [illegible]** 2ª lez.
- 14,25 **DSE: Aujourd'hui en France**, 15ª puntata
- 14,55 **Da Canazei: Hockey [illegible] ghiaccio**, Fassa-Bol[illegible]
- 16 — **DSE: Colloqui sulla prevenzione. «Grazie, non fumo»**, curato e diretto [illegible] Francesca De Vita (3ª puntata)
- 16,30 **DSE. Educare e pensare** (5ª puntata)
- 17 — **Cento città d'Italia. Spoleto**
- 17,40 **Dadaumpa**, [illegible] S. Vaizenia: «Hai visto mai?» (19/3), regia di E. Trapani
- 18,25 **Speciale Orecchiocchio**. [illegible] Londra: «Thor e Freur»
- 20,05 **DSE: «L'altra faccia di...»** (2ª serie), consulenza e testi di L. Sacchetti
- 22,05 **Western - Il meraviglioso paese: «Il massacro di Fort Apache»** (1948), film di John Ford con H. Fonda, J. Wayne, S. Temple, J. Agar

Oggi [illegible]

RAIDUE (ore 20,30) — Terza puntata (la penultima) di «Pietro il Grande», sceneggiato prodotto e diretto da Marvin J. Chomsky.

RAIDUE (ore 17,35) — «I giorni e la storia», figure e fatti di ieri e oggi, a cura di Arrigo Petacco.

CANALE 5 (ore 23) — «2000 e dintorni», inchieste giornalistiche e televisive di Giorgio Bocca.

RADIOUNO (ore 21,10) — «'O sole [illegible]» con Luciano Pavarotti interprete delle più famose canzoni napoletane.

Patty Pravo riceverà uno dei «Microfoni d'argento», consegnati ad Avellino durante [illegible] serata-spettacolo condotta da Piero Badaloni e Isabella Rossbova in diretta su Raiuno alle 22,15. Tra i premiati Parisi, Paoli, Nada, Peynado, Barbo, Zucchero, Esposito. Nel corso del programma collegamenti con la Carrà, che ballerà e canterà in diretta, Gigi Sabani che imiterà se stesso [illegible] Enzo Trapani e Simona Marchini, oltre a Celentano sul set del film «Il burbero».

Italia 1

- 8,30 **Fantasilandia**
- [illegible] **Wonder Woman**
- 10,10 **L'uomo da sei milioni [illegible] dollari**
- 11 — **Cannon**, telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**
- 13 — **La strana coppia**
- 13,30 **Tre cuori in affitto**
- 14 — **Candid camera**
- 14,15 **Deejay television**
- 15 — **La famiglia Addams**, telefilm
- 15,30 **Furia**, telefilm
- 16 — **Bim, Bum, Bam**
- 18 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 19 — **Arnold**, telefilm
- 19,30 **Happy Days**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **I Robinson**
- 21 — **Casa Keaton**
- 21,30 **Cin Cin**, telefilm
- 22 — **Giudice di [illegible]**
- [illegible] **Club**, settimanale [illegible] cinema. Robert [illegible] e il thriller, con Debra Winger. Anteprima di «Velluto Blu»
- 23,10 **La ballata di Stroszek**, film [illegible] W. Herzog, con B. Stroszek, E. Mattes
- 1 — **Magnum P.I.**
- 2 — **Gli invincibili**, telefilm

Canale 5

- 8,30 **Una famiglia americana**, [illegible]ilm
- 9,20 **Una vita [illegible] vivere**
- 10,15 **General Hospital**, teleromanzo
- 11,15 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 12 — **Bis**, gioco a quiz con Mike Bongiorno
- 12,45 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Sentieri**
- 14,[illegible] **La valle dei pini**
- 15,15 **Così gir[illegible] il mondo**, teleromanzo
- 16 — **I documentari di Big Bang**
- 16,30 **Tarzan**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 18 — **L'albero delle mele**, telefilm
- 18,30 **Kojak**, telefilm
- 19,30 **Love Boat**, telefilm
- 20,30 **Pentatlon**
- 23 — **[illegible] e dintorni**. Inchieste [illegible] Giorgio Bocca «Le fabbriche senza operai, la robotizzazione [illegible] processi industriali»
- 23,45 **Première**, rubrica
- 24 — **Scerilfo a New York**, telefilm
- 1,30 **L'ora di Hitchcock**

Retequattro

- 8,30 **Vegas**, telefilm
- 9,20 **[illegible]**, [illegible]film
- 10,10 **Vacanze [illegible] [illegible] d'Argento**, film
- 12 — **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 12,30 **[illegible] troppo vicini**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
- 15,30 **L'amante di cinque giorni**, film di P. [illegible] Broca [illegible] J. Seberg
- 17,30 **Febbre d'amore**, teleromanzo
- 18,15 **C'est la vie**, gioco a quiz
- 18,45 **Il gioco delle coppie**, gi[illegible]
- 19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
- 20,30 **Falcon [illegible]**
- 21,30 **Hotel**, telefilm
- 22,30 **Io, Willy e [illegible]**, film di P. Mazursky, con M. Ontkean, R. Sharkey - «Ménage à trois» di Willy, Phil e Jeannette funziona a singhiozzo per un certo periodo
- 0,40 **Vegas**, telefilm
- 1,30 **Switch**, telefilm

Eurotv

- 12 — **Avventura in fondo al mare**, telefilm
- 13 — **Transformers**
- 13,30 **Mask**, cartoni
- 14 — **Pagine della vita**
- 15 — **D come Donna**
- 16,30 **Uomo tigre**
- 17 — **Belle e Sebastien**
- 17,30 **Gigi la trottola**
- 18 — **Transformers**
- 18,30 **Voltron**, cartoni
- [illegible] — **Mask**, cartoni
- 19,30 **Dr. [illegible]**, telefilm
- 20,30 **Thunder Alley**, film
- 22,20 **Catch**, mondiali
- [illegible] **Tuttocinema**

Rete A

- 14 — **L'idolo**
- 14,30 **Ai Grandi Magazzini**, novela
- 15,30 **Cuore [illegible] pietra**
- 16,30 **[illegible]**
- 17,30 **Superproposte**
- 18,30 **Cartoni animati**
- 19,30 **Natalie**
- 20,30 **Cuore [illegible] pietra**
- 21,30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 22,30 **L'idolo**, teleromanzo
- 23,30 **Superproposte**, proposte commerciali

Montecarlo

- 12,15 **Silenzio, [illegible] ride**
- 13 — **Sport News**
- 13,15 **Bolle di sapone**
- 14 — **Vite rubate**
- 14,45 **Katherine**, film
- [illegible] **Il [illegible] [illegible] cuo[illegible]**
- 17,30 **Il cammino della libertà**
- 18,30 **Doppio imbroglio**
- 19,15 **Sport News**
- 19,45 **Il vento [illegible] sa leggere**, film
- 21,30 **Doppio delitto**, film
- 23 — **Tmc Sport**
- 24 — **[illegible]**

Capodistria

Telegiornale: 14; 19,30; 20,25; [illegible]

- 14,10 **Programma per i ragazzi**
- 18 — **Tra l'amore e il potere**, telenovela
- 19 — **Oggi [illegible] [illegible]**
- 20 — **Victoria Hospital**
- 20,30 **Il massacro della Gujana**, [illegible]
- 22,40 **Il [illegible] che[illegible] del Sud**
- 23,40 **Euregol**

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 23; 24

- 10 — **Cerimonia ufficiale**
- 11,10 **Telescuola**
- 16,05 **Rue Carnot**
- 16,30 **Inghilterra reale**
- 17,45 **Natura amica**
- 18,[illegible] **I Puffi**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **30 anni fa... in Ungheria. Daniele prende il treno**
- 23,10 **[illegible] J[illegible] Lu[illegible] '85. The [illegible] Louis Orchestra**

Alla radio

RADIOUNO. Giornali radio 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — 6,04 Onda verde. 6,40 Due scuola in breve; 6,45 [illegible] al Parlamento. 7,15 Gr1 Lavoro. 7,30 Quotidiano del Gr1; 9 Radio anch'io. 10,30 Canzoni nel tempo; 11 Gr1 Spazio aperto; 11,10 Un nome solo il vorrei. 11,30 «I giullari di Dio» di West; 12,03 Anteprima stereobig. 13,20 La diligenza; 13,28 Ricordi di Carlo [illegible] Boni; 14,03 Master city; 15,03 Megabit. [illegible] Il paginone; 17,30 Jazz. 18,03 Onda [illegible] Radiouno automobile, 19,00 V. Vannuzzi. 19,30 [illegible] che [illegible] 19,15 Ascolta si fa sera. 20 Come in uno specchio, film [illegible] Bergman. 21,11 Pavarotti in recital napoletano. 22 Alla maniera del Grand Guignol. 23,05 La telefonata di Gabo Fratini - Radiouno 15-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,35 — 6,05 I giorni del Gr2 mattino. 7 Bollettino del mare; 7,15 Parole di vita. 8,05 Radiodue presenta [illegible]. 8,45 «Andrea». 9,10 Taglio di terza; 9,32 Tra l'incudine e il martello. 10 Speciale Gr2; 10,30 3131. 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Perché non parli?; 15-18,30 Scusi, ha visto il pomeriggio?; 18,32-20,10 Le ore della musica; 19,50 Due Scende musicali; 21 Jazz. 21,30 3131 + Raidaereodue. 18-24.

RADIOTRE. Giornali radio 6,45; [illegible] 8,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio. 7-8,30-11 Il concerto del mattino. 7,30 Prima pagina. 10 Ora D - Dialoghi per le donne. 12,00 Pomeriggio musicale. 15,15 [illegible] Cultura; 15,30 Un [illegible] [illegible]o. 17 [illegible] Una [illegible] per la Repubblica (1). Economia dell'educazione. 17,30-19,15 Spaziotre. 21 Psicologia e psicoanalisi. 21,10 Opere russe rare «L'avaro» opera comica di Paskievich; Singe & Angelo-m. 23 Il jazz. 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,58 Il libro [illegible] cui si parla - Radiotre notte. 24-6.

Battuta in Coppa Campioni col minimo scarto in casa del Real

La Juventus limita i danni

Lotta ancora aperta

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Un [illegible] di Butragueño, il miglior attaccante in campo, alla fine del lungo farraginoso e nervoso braccio [illegible] ferro tra la voglia di «offendere» del Real Madrid e [illegible] necessità di difendere della Juventus. L'unico aspetto positivo della partita sta nella convinzione che il risultato negativo, contenuto [illegible] minimo divario, è rimontabile nel ritorno se Marchesi riuscirà a presentare una squadra più in salute. Per il resto è stato un match tra squadre lontanissime [illegible] rendimento che il nome dei giocatori ed il blasone [illegible] club [illegible] fatto attendere.

Ma si sapeva peraltro che i due allenatori erano alle strette, obbligati a recuperare titolari acciaccati e fuori forma. Ed a Marchesi è venuto a mancare [illegible] extremis anche Scirea, sostituito da Soldà il quale ha patito un poco il ritorno [illegible] ruolo che peraltro è il [illegible]. Laudrup è «esistito» per [illegible] di minuti, Cabrini è [illegible] commovente per [illegible] ha cercato di surrogare con l'esperienza alle precarie condizioni fisiche. Ed ancora lontano da un gioco accettabile Platini: lui e Valdano tra i peggiori in campo, [illegible] se le scorie [illegible] Mundial fossero [illegible] e molte, nelle loro gambe.

In questa situazione [illegible] Juventus ha dovuto accettare una partita [illegible] vecchi tempi [illegible] calcio italiano, [illegible] puro ed a [illegible] affannoso contenimento. Tacconi ed il gladiatorio Brio sugli scudi, ma [illegible] elogiare anche Favero proprio considerando l'agilità di Butragueño. Il [illegible] diretto avversario. Il conforto maggiore all'estrema retroguardia [illegible] Manfredonia e Bonini, saliti [illegible] tono alla [illegible] confermando, se mai era necessario, di essere atleti veri e di grande carattere.

> ■ [illegible] in difficoltà
>
> MADRID — Real-Juve ha richiamato mass media da tutta Europa e persino dagli Usa: 150 tra giornalisti e fotografi. I [illegible] inviati [illegible] hanno avuto problemi per ottenere le installazioni telefoniche nei box della tribuna stampa, problema risolto solo a poche ore dall'inizio della partita.
>
> Una situazione anche legata a motivi [illegible] sicurezza. Si diceva che Juan Carlos sarebbe stato in tribuna d'onore, ma poi il re ha cambiato programma. Anche il mitico stadio Bernabeu avrebbe bisogno, nonostante [illegible] scenario che offre, di un «aggiornamento» per quanto concerne la sistemazione dei giornalisti.
>
> ■ Ai bianconeri ora serve il 2-0
>
> La Juventus giocherà [illegible] partita di ritorno al Comunale di Torino il 5 novembre. Per superare il turno dopo lo 0-1 dell'andata dovrà vincere per 2-0, 3-1, 4-2. Sarà eliminata con un successo per 2-1, 3-2, 4-3. Andrà ai supplementari con l'1-0.

Entrambe le squadre avevano un problema, ma sono stati [illegible] presto. Platini che faceva paura [illegible] è stato [illegible] vrastato da Chendo il quale andava a sua volta ad appoggiare l'attacco (ed a [illegible] a Butragueño il pallone dell'unico gol). Sull'altro fronte, se per Hugo [illegible] e Butragueño c'era la [illegible] tura a pressione [illegible] Brio e Favero, qualche confusione iniziale creava il [illegible] di Valdano. Cabrini, Bonini o Manfredonia? Era quest'ultimo a prendere in consegna l'atletico avversario in area di rigore. Ma anche l'argentino si metteva fuorigioco da solo con la sua scarsa partecipazione alla manovra, sino [illegible] sostituzione [illegible] finale con Santillana.

L'ultima mezz'ora del match [illegible] da bagarre, [illegible] per il nervosismo dei protagonisti che per reali cattiverie. Gli scontri duri erano infatti dovuti solo a stanchezza e tensione. L'arbitro Valentine [illegible] una volta [illegible] è stato in grado di tenere in pugno un [illegible] questo livello agonistico. La Juve torna a Torino con l'impressione che non gli sia stato concesso [illegible] gol [illegible] Manfredonia [illegible] testa, nel primo tempo) [illegible] ...canto, il Real [illegible] che [illegible] sono stati negati [illegible] rigori, per falli su Sanchez e Butragueño. Ma i madrileni debbono soprattutto recitare il «mea culpa» e recriminare sull'inutilità della loro pressione offensiva: mai più troveranno una Juve così disastrata, tenuta in piedi da pochi gladiatori.

Bruno Perucca

La squadra di Marchesi è stata subito schiacciata dalle folate offensive degli avversari, trascinati dal tifo [illegible] 100 mila spettatori - E' mancato il centrocampo, con un Platini avulso dal gioco e un Laudrup timido - Annullato un gol [illegible] Manfredonia - Grandi parate [illegible] Tacconi, eroe della serata

Madrid. L'immagine che simboleggia la battaglia del Bernabeu: Valdano, Brio e Bonini (Telefoto)

Real Madrid-Juventus 1-0

REAL MADRID: Buyo; Chendo, Camacho; Salguero, Sanchis, Gordillo (67' Martin Vasquez), Butragueño, Michel, Sanchez, Gallego, Valdano (72' Santillana).
JUVENTUS: Tacconi; Favero, Cabrini; Bonini, Brio, Soldà (59' Caricola); Mauro, Manfredonia, Briaschi, Platini, Laudrup (77' Bonetti).
ARBITRO: Valentine (Scozia).
RETI: 21' Butragueño.
Spettatori: 100 mila, incasso-record di 150 milioni [illegible] pesetas, pari a un miliardo e 600 milioni di lire.

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — Schiacciata, dominata nel primo tempo [illegible] Madrid, la Juventus ha limitato i danni ad un solo gol realizzato da Butragueño al 21', ma il passivo avrebbe potuto essere maggiore senza le parate di Tacconi [illegible] un pizzico di fortuna.

Anche la Juventus è andata a bersaglio al 29' con un bel gol [illegible] testa di Manfredonia su corner di Mauro. [illegible] l'arbitro, [illegible] Valentine, ha annullato il punto. A [illegible] l'azione è [illegible] regolare, tuttavia Valentine aveva fischiato prima che Manfredonia incornasse imparabilmente, forse ravvisando un fallo dello [illegible] goleador. Sarebbe stata una rete di capitale importanza, che avrebbe smorzato la carica e l'aggressività dei campioni di Spagna.

Si sapeva che i bianchi avrebbero preso d'assedio la Juventus [illegible] abitualmente fanno in casa e, in particolare, nelle partitissime di Coppa Europa, trascinati dal ruggito [illegible] 100 mila spettatori, ma si pensava che la Juventus riuscisse a frenarla a centrocampo. Viceversa, con Michel Platini marcatissimo da Chendo e avulso dal gioco, con Manfredonia in non perfette condizioni anche se ricco [illegible] grinta a controllare a zona Valdano, con Laudrup «rattoppato» e senza l'esperienza di Scirea, rimasto in tribuna, i bianconeri [illegible] (gialloblù) si [illegible] rintanati nel bunker.

Già in apertura, Sanchis si [illegible] presentato davanti a Tacconi ma Brio in extremis lo anticipava. Poi, [illegible] un errato [illegible] passaggio indietro di Manfredonia a Tacconi, Hugo Sanchez s'impossessava del pallone, superava il portiere ma colpiva l'esterno della rete. Il Real [illegible] con una manovra avvolgente sfruttava al meglio le fasce laterali.

Dopo questo timido spunto di Laudrup, [illegible] contrasti e «legato» negli scatti per i postumi della pubalgia, il Real Madrid tornava all'attacco. Un cross [illegible] Sanchez carambolava sulla schiena di Favero e Gordillo colpiva la [illegible] del palo (15'). Tre minuti dopo il Real Madrid «sfondava» il muro. L'azione era promossa da Valdano e proseguita da Chendo che centrava basso. Butragueño, proprio come [illegible] avvoltoio, piombava sul pallone un attimo prima del malcapitato e [illegible] Favero e [illegible] in rete. Un [illegible] salutava il gol di «el buitre».

Sullo slancio, i bianchi mancavano il raddoppio (24'). Un violento rasoterra [illegible] Sanchez veniva parato involontariamente da Butragueño [illegible] scivolava a terra, trovandosi sulla traiettoria [illegible] pallone-gol. Poi era Tacconi a sventare in [illegible] folgore di Gallego [illegible] violento [illegible] Valdano (27').

[illegible] che aveva saltato prima Bonini e poi Soldà, il sostituto di Scirea, che aveva avuto un brillante avvio esibendosi anche in una spettacolare rovesciata alla Parola, poi pagava un po' lo scotto dell'inesperienza internazionale.

Al 29' il gol non convalidato a Manfredonia. Dopo la prima mezz'ora di fuoco il Real Madrid rifiatava. Aveva speso parecchie energie [illegible] gliendo poco in rapporto alle occasioni costruite. Sul piano agonistico la gara s'inaspriva. Cabrini e Michel, dopo uno [illegible] litigavano.

La Juventus [illegible] riusciva ad assumere [illegible] e Tacconi si faceva [illegible] per una bella parata su Sanchez (35'). Poi Mauro veniva ammonito per un fallo (40').

Nella ripresa, la Juventus appariva [illegible] po' [illegible] coraggiosa (dopo il «cicchetto» [illegible] Boniperti negli spogliatoi) e Manfredonia [illegible] un colpo di testa impegnava Buyo in una parata di ordinaria amministrazione. Una punizione di Platini deviata [illegible] testa fuori di poco [illegible] Cabrini, era la prima palla-gol per la Juventus (60'). Al 59' Soldà s'infortunava al piede destro procurandosi una brutta distorsione, e veniva portato a braccia negli spogliatoi. Lo sostituiva Caricola (62') dopo che Cabrini s'era fatto ammonire per [illegible] a Butragueño. Anche il Real Madrid effettuava un cambio: Martin Vasquez in luogo di [illegible] animi si scaldavano. Cartellino giallo anche per Sanchez per un falliccio [illegible] Mauro (67') con principio di rissa. Tacconi inseguiva Michel, poi l'arbitro calmava i contendenti. E il portiere juventino si [illegible] privo di gloria anticipando in corner (il tredicesimo per [illegible] spagnoli) Butragueño sfuggito a Favero. Il terzino si beccava i rimproveri di Tacconi.

Al 72' Beenhakker sostituiva Valdano, autore di belle giocate e vittima [illegible] pause per [illegible] il vecchio Santillana. Anche Marchesi (76') toglieva l'evanescente Laudrup e rinforzava il centrocampo con Bonetti.

Al [illegible] Butragueño contrastato da Favero scivolava in area. Per Valentine giustamente non era rigore nonostante [illegible] le proteste vibranti dei bianchi. L'arbitro fischiava [illegible] una punizione contro il Real Madrid [illegible] di [illegible] nuova azione del Real. Tacconi anticipava Butragueño e [illegible] veniva travolto dal compagno. Altro principio di rissa, stroncato dallo stesso Valentine che ammoniva poi Michel per un brutto intervento [illegible] Mauro in uno dei [illegible] contropiede. Briaschi, prima [illegible] Laudrup e poi solo in avanti, non era [illegible] riuscito a creare problemi [illegible] difesa bianca. Il Real Madrid collezionava solo dei corners (17 a 3) [illegible] la Juventus, validissimo [illegible] Tacconi, teneva duro, e resisteva sino al termine.

Bruno Bernardi

Un ballo rude e forte nel catino di Madrid

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — La polizia ha filtrato ieri sera con severità — delegando la brutalità ai suoi cavalli scalcianti e vistosamente dissenterici — i centomila del Bernabeu, cumulatisi per Real Madrid-Juventus [illegible] relativamente poco tempo, con lunghe code e brevi tafferugli. Uno stadio immenso nel centro quasi della metropoli, comunque in un quartiere popolarissimo, appare non uno dei centomila problemi che riempiono le bocche degli urbanisti (e le loro tasche) quando [illegible] parla dello stadietto prossimo venturo di Torino o cara.

Secondo il copione, la partita è arrivata a dare liberazione, dopo il lungo psicoanalitico «tedio e sdraio», come direbbe Lucio Battisti, della vigilia. Al primo contatto, quello fra Brio e Hugo Sanchez, con fallo bianconero, il primo urlo cattivo: che resta poi si passi il passaggio al presente, che se non è storico questa volta quando mai lo è?) unico per molto tempo, nonostante il rapido [illegible] vogliamo logico inasprirsi (non incattivirsi) del gioco. Gran fiorire di corna [illegible] dita- quando Tacconi rinvia, e il grido corale di «cabron!» per il [illegible] ritardo comprensibilissimo nel rimandare la sfera che a centrocampo Gordillo aspetta [illegible] cosa sua, anche [illegible] poi [illegible] gioca male.

La Juventus [illegible] pericolosamente (per se stessa) spugnosa, nel senso che sembra volersi impregnare di Real Madrid, lasciandolo [illegible] a fiume, e specie [illegible] cross a cascata. Ogni tanto è l'inondazione, e la Juventus è galleggia, [illegible] battello e neanche scialuppa. Il Butragueño sembra camminare velocissimo sulle acque di cui è sorgente e onda [illegible] tempo stesso.

Il gol madrileno è assunto dalla Juventus come una [illegible] necessaria, inevitabile. Butragueño recapita [illegible] porta un pallone spedito da tempo a quell'indirizzo, e non arrivato prima per disguidi assortiti. La Juventus sembra pensare che comunque il postino bussa sempre due volte, attende [illegible] altro pacco, non [illegible] arriva. ve atteso, finalmente un corner, un gol che non è gol, l'arbitro ha prima fischiato qualcosa che ai madrileni deve essere apparso trillo meraviglioso, usignolesco.

Bellissima partita? Non lo sappiamo con certezza, accompagnandola con immagini più che attenzioni, illuminazioni più che studio. Però interessantissima specie se [illegible] arrivata a serie di «pas de deux». Favero e Butragueño in [illegible] quasi morboso contatto, Brio e Sanchez rimbalzanti uno dall'altro come i più finti campioni del vero catch. E Chendo legato a Platini da una corda corta, e Valdano vagabondo per ingannare Cabrini. Butragueño comunque su tutto, ancora più che su tutti, recitante [illegible] football diverso per velocità e, magari, cultura, nel senso [illegible] migliore istruzione per eseguire i movimenti e maggiore sensibilità per piazzarli [illegible] momenti giusti del gioco.

Il secondo tempo [illegible] inizia in maniera strana, con una Juventus apparentemente subito contratta da far paura ai suoi amici, [illegible] in verità retrattile, addirittura telescopica, e di colpo infatti sciorinata [illegible] avanti, vicina al gol. Il primo quarto d'ora è football con reciproca criochirurgia, interventi cioè a freddo persino più trapananti di quelli [illegible] del primo tempo. Butragueño due volte resta a terra semplicemente perché la sua velocità entra in collisione con [illegible] rocciosità altrui (il fulmine che si frange sulla roccia, facile ma giusto, [illegible] lecit).

A metà del secondo tempo la Juventus sembra avere legato in qualche modo il Real. Più da cui ci si libera facendosi male, la carne segata. Il Real prova Santillana, che entra per Valdano plantigrado. Santillana [illegible] è atteso [illegible] colpo [illegible] testa, fa ridere la scienza di football e poi un vecchio acrobata [illegible] un rene «out» [illegible] decidere.

La partita va verso la fine. Ora il Real ha il fiatone, e sembra emettere fumenti di stanchezza, ectoplasmi di fatica [illegible] lo avvolgono, lo [illegible]. Non c'è giocata spagnola [illegible] non sia soprattutto ricerca del giochetto acrobatico, la Juventus oppone rudi concretezze, molto efficaci. A sette minuti dalla fine vengono accese nello stadio luci di un giallo itterico, tutti sembrano, sembriamo lividi, e quelli del Real ci guadagnano, risultando [illegible] inghiottiti, con la loro [illegible] speciale [illegible] gol non fatti più che mancati e [illegible] rigori chiesti e non avuti, dal giallo generale. Una luce strana che a qualcuno della Juventus permette di vedere la qualificazione, nella nebbia stagnante della paura non finita, però finalmente squarciata.

Gian Paolo Ormezzano

Concordi Marchesi e bianconeri: c'era fallo di Valdano non di Brio

Regolare il gol di Manfredonia

L'allenatore elogia la prova della squadra e difende Platini - «Al ritorno dovremo segnare il primo gol e poi non avere grande fretta nel trovare il secondo»

[illegible] INVIATO

MADRID — Tanta paura, resistenza [illegible] oltranza, una lotta continua, un vero tormento. «Ma [illegible] Juventus esce a [illegible] alta [illegible] Bernabeu — comincia la sua analisi molto pacata Marchesi, nella piena convinzione di aver passato un brutto... quarto d'ora —. *Per noi il risultato è accettabile, anche considerando i problemi di recupero e di salute che abbiamo dovuto affrontare [illegible] quest'ultimo periodo. Affermando ciò non mi sento sicuro per quanto riguarda il ritorno, tutto ciò è ancora in discussione*».

«Dell'avversario ho visto ciò che sapevo, [illegible] grosso collettivo. I miei ragazzi si sono battuti molto bene, e alcuni elementi hanno fra l'altro l'attenuante di essere ancora in condizioni [illegible] quasi convalescenza. Difendo dalle vostre critiche Platini, poiché il difensore Chendo lo ha marcato con pressing molto asfissiante e Michel ha trovato evidenti difficoltà. Nel calcio non c'è nulla di scontato, dunque non chiedetemi se avrei accettato a priori l'uno a zero. E' un buon risultato per loro, per noi [illegible] dunque facile rovesciare i termini numerici contro una squadra così forte, però faremo l'impossibile per centrare l'obiettivo».

Ad un [illegible] spagnolo che gli chiede [illegible] l'arbitro non abbia segnalato due infrazioni da rigore, Marchesi replica con toni secchi anche se [illegible] molto garbati: *«Probabilmente [illegible] avete visto il gol annullato, i miei ragazzi giurano che a commettere l'infrazione sia stato Valdano e non Brio. Del resto il Real Madrid ha davanti gente esperta, come Sanchez e Santillana, [illegible] continua ricerca di falli, fa parte del loro mestiere e lo ritengo un atteggiamento legittimo».*

A Marchesi, a questo punto, piace ricordare che *«nei primi venti minuti i bianconeri hanno risentito, sotto le fiammate continue dei madrileni, i quali costituiscono proprio una grande squadra. L'1-0 è accettabile sì, ribaltabile non lo so ancora.* [illegible] *chiedetemi* [illegible] *rimpianto di non aver utilizzato prima Bonetti, dal momento che avevo già Soldà fuori e non potevo "bruciarmi" una sostituzione. Per concludere, vi ricordo che a volte il subire [illegible] è un atteggiamento da noi voluto ma condizionato dal comportamento di chi ci sta di fronte. Ma [illegible] è chiaro che* [illegible] *ad assumere l'iniziativa e dobbiamo fare attenzione, si tratterà di evitare i troppi errori commessi questa volta. A parte Butragueño, mi è piaciuto tutto il Real, in modo particolare Sanchez e Valdano».*

Platini è circondato da uno stuolo d'inviati [illegible] e giornalisti locali. Non [illegible] parlare di se stesso, ma [illegible] il match e il risultato ritenendolo «accettabile. *Al ritorno* [illegible] *non dovremo* [illegible] *fretta, non dovremo lasciarci vincere dall'affanno* [illegible] *tratterà di segnare il primo gol. Questo è il punto, il resto lo faremo con calma. Siamo stati marcati in mezzo al campo con accorgimenti soffocanti ed* [illegible] *difficile attaccare, vuol dire che lo faremo a Torino. Dopo avervi ricordato che è stato Brio a subire il fallo* [illegible] *Valdano e* [illegible] *viceversa, e che il nostro gol era dunque regolare, voglio precisare che l'uno a zero di questa* [illegible] *ci deve mettere in guardia* [illegible] *ricorso storico vissuto con il Barcellona l'anno scorso».*

Superlavoro per Tacconi, tempestato [illegible] ogni parte da palloni [illegible] quali si è opposto sempre [illegible] bravura e con [illegible] massima attenzione. Al portiere preme [illegible] che *«noi dovremo affrontare il ritorno* [illegible] *carica* [illegible]*, come ha fatto il Real questa volta. Usando forza e determinazione, altrimenti diventa* [illegible] *difficile anche il secondo match. Che lo fossi sottoposto a* [illegible] *bombardamento continuo* [illegible] *era logico. Il Bernabeu, oltre tutto, presenta aspetti molto passionali ed è duro* [illegible] *tenere psicologicamente anche il sostegno del pubblico».*

«Io e Cabrini — prosegue Tacconi — abbiamo deciso di schierarci dalla porta di quella curva, molto speciale, per [illegible] vista di una ripresa molto più tranquilla. I fatti mi hanno dato ragione. Il più pericoloso mi è sembrato [illegible] Butragueño che, insieme con Sanchez, è stato bravissimo. E' chiaro che i rischi questa volta toccavano a noi, al ritorno dovremo fare in modo che questa situazione si [illegible] scerà a loro svantaggio. Quindi, la consapevolezza di correre molti rischi frenerà sicuramente il Real Madrid».

«Ho contestato Michel — afferma ancora Tacconi — e gli sono andato incontro, poiché era partito [illegible] lontano per far male a Mauro. Forse voleva rompergli una gamba. Per fortuna è andato tutto bene. L'uno a zero è recuperabile, però dovremo usare le [illegible] cautela ricordando il precedente Barcellona. Anch'io mi associo con i compagni ritenendo il gol di Manfredonia del tutto valido».

Angelo Caroli

> ■ Vicini elogia la difesa
>
> MADRID — Presente al Bernabeu anche il commissario della Nazionale Azeglio Vicini il quale ha visto «una bella partita e un risultato più che buono per la Juventus. Il Real ha esibito [illegible] un'eccezionale aggressività. Non ha paura di attaccare ripetutamente, corre anche molti rischi ed è capace d'indirizzare verso la porta avversaria anche quindici-venti tiri durante i novanta minuti». «Non si può che lodare, date le circostanze, — ha proseguito il ct — la difesa della Juventus. Non parlo dei singoli. Piuttosto non capisco perché Valentine abbia annullato il gol [illegible] Manfredonia».
>
> ■ Per Boniperti gol regolare
>
> MADRID — Giampiero Boniperti è soddisfatto della sconfitta di [illegible] al «Bernabeu»: «Non riesco a spiegare l'annullamento del gol a Manfredonia. Per me era regolare», ha detto il presidente.
>
> Poi è andato negli spogliatoi dove [illegible] richiamato i bianconeri, sollecitandoli a non lasciarsi imporre passivamente l'iniziativa.

Le pagelle dei protagonisti della attesa sfida del Bernabeu

Tacconi [illegible] Brio, due gladiatori

TACCONI 7,5 — Subito impegnato, subito pronto nelle uscite alte dà l'impressione di sicurezza della quale avevano bisogno i compagni. Bravo al 15' a deviare sul palo una botta di Gordillo, nella ripresa pronto a chiudere anche sulle incertezze dei difensori come quando [illegible] bloccato Ugo Sanchez a due passi dalla linea di porta. E' stato uno dei protagonisti.

FAVERO 6,5 — Anche se Butragueño ha segnato non [illegible] può sottovalutare [illegible] sua partita: ha [illegible] nella serata del Bernabeu tutta la potenza e la capacità di concentrazione. Quando ha potuto ha cercato di anticipare l'avversario, ma in alcune occasioni a favore del madrileno è venuta fuori la maggiore rapidità negli spazi brevi.

CABRINI 6,5 — Non ha avuto grosse difficoltà da parte di Valdano. I problemi maggiori glieli ha provocati la sua non perfetta condizione fisica. Il capitano ha cercato [illegible] rispondere con l'esperienza, ci è riuscito, tentando anche di portarsi in avanti quando ha visto un [illegible] utile.

[illegible] 7 — Ha sofferto [illegible] primo tempo il dinamismo [illegible] Gallego, lo napoletano perdendo [illegible] il tempo dell'intervento, ma nella ripresa ha dimostrato tutto il suo carattere.

BRIO 7,5 — Costretto ad un continuo movimento da Sanchez, i cui spostamenti erano eseguiti col preciso proposito di portarlo fuori zona, è stato bravo nell'anticipare il rivale e nel respingere molti dei cross che il Real ha fatto piovere nell'area bianconera. Nel finale gli è toccato Santillana.

SOLDA' 5,5 — Costretto a ritornare nel ruolo [illegible] libero, ha mostrato di essere [illegible] frastornato dai cambiamenti di ruolo in questo momento difficile della squadra, ha peccato di imprecisione in qualche disimpegno e di eccesso di disinvoltura. Uno stiramento l'ha messo fuori nella ripresa.

CARICOLA s.v. — Entrato come libero al posto di Soldà, [illegible] è disimpegnato con disinvoltura, poco in campo per meritare [illegible] giudizio completo.

[illegible] 6 — Favorito [illegible] limitata efficienza fisica del diretto avversario Gordillo, che solitamente offre maggiore spinta sulle fasce laterali, ha svolto con diligenza il compito di copertura.

MANFREDONIA 7 — Ha iniziato con cautela, come per riscaldare i muscoli dolenti, e per la necessaria prudenza contro un avversario scatenato in avanti. Ma è stato il galvanizzatore della squadra nelle poche occasioni in cui essa è riuscita a portarsi in avanti. E' andato anche alla conclusione, due volte, e nella prima il suo colpo vincente è [illegible] annullato da un precedente fischio dell'arbitro.

BRIASCHI [illegible] — L'unica punta «viva» in avanti ma anche molto sola per poter gi[illegible] con efficacia i pochissimi palloni ricevuti. Ad ogni modo ha dato prova della [illegible] efficienza fisica, ed è [illegible] utile nel tenere quei pochi palloni che gli sono pervenuti.

PLATINI 5,5 — Poco mobile, poco convinto, è stato facilmente controllato da Chendo lasciando all'avversario [illegible] spazio per le sue puntate in avanti, una delle quali ha propiziato il gol di Butragueño. Per Michel solo tocchi al volo, troppo semplice in una partita che avrebbe avuto bisogno [illegible] leader bianconero un'altra partecipazione.

LAUDRUP 6 — La sufficienza è dovuta all'impegno che ha posto nella partita sino a quando è rimasto in campo anche se la sua condizione fisica era insufficiente.

[illegible] s.v. — Ha avuto il [illegible] vero battesimo internazionale in una partita difficile, pur disputando soltanto uno spezzone ha cercato di farsi vedere.

REAL MADRID: Buyo 6; Chendo 7, Camacho 6,5; Salguero 6,5, Sanchis [illegible], Gordillo 6 (Martin Vasquez s.v.); Butragueño 7, Michel [illegible], Sanchez 6,5, Gallego 6,5, Valdano 5 (Santillana s.v.).

ARBITRO: Valentine (Scozia) 5.

b. p.

Negli spogliatoi I giocatori spagnoli [illegible] molto polemici con l'arbitro Valentine

Sanchez: «Ho subito due falli da rigore»

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — C'è molta animazione ai limiti degli spogliatoi delle due squadre [illegible] solutamente [illegible] a giornalisti [illegible] e operatori televisivi, secondo le nuove [illegible] dell'Uefa applicate [illegible] una rigidità assoluta. [illegible] così le ire di ciascuno e i [illegible] diventano sufficientemente asettici e professionali in [illegible] anche del prossimo incontro che riproporrà la sfida.

Il solo Gordillo, uscito con [illegible] certo anticipo dopo la [illegible] stituzione avvenuta a metà del secondo tempo, ha parole aspre e polemiche. «*Mi stupisco che la Juventus abbia un giocatore come Manfredonia. Pensa soltanto a picchiare, a picchiare chiunque gli passi vicino. Non è nemmeno un buon giocatore sul piano tecnico, non ha diritto di cittadinanza nel grande calcio*».

A contrasto con queste [illegible] sole [illegible] di Gordillo, sentite che cosa dice Hugo Sanchez, il centravanti messicano che ha battagliato per tutta la partita [illegible] centro dell'area di rigore. «*La difesa della Juventus è stata molto brava, ma ha avuto anche molta fortuna. Debbo dire che ho trovato un avversario, Brio, con grande forza fisica,* [illegible] *corretto e leale come ce ne* [illegible] *pochi in* [illegible] *per il mondo. E'* [illegible] *piacere giocare in questo modo. La partita è stata molto nervosa, dura ma* [illegible] *troppo cattiva. Nessuno* [illegible] *è fatto male e questo è un bene. Su di me sono stati commessi due falli da rigore. Specialmente quello del secondo tempo era innegabile, invece l'arbitro ha fischiato il fallo contro di me: che interesse avevo a fare fallo* [illegible] *quella occasione? Credo che partiamo bene per il ritorno, potremo passare il turno. Una cosa è certa: non giocheremo in difesa e contropiede, ma attaccheremo come* [illegible] *fatto quest'oggi per vincere*».

Il portiere Tacconi

Chendo, viso affilato, voce sottile, un abbigliamento stile Anni [illegible] con larghe bretelle di raso, ha parole di elogio per un Platini piuttosto deludente. «*E' stata* [illegible] *partita di buona qualità per tutti noi. Platini* [illegible] *subito la mia marcatura, ma non crediate che* [illegible] *stato facile fermarlo. Lui è un grande genio, ha avuto anche sfortuna su un paio* [illegible] *rimpalli. Io ho trovato la via giusta per mandare in gol Butragueño*».

[illegible] più generale da parte [illegible] Leo Beenhakker. Il tecnico olandese che gu[illegible] il Real: «*Il risultato è un pochino corto, ma d'altro canto quando sbagli a mettere la palla in rete è colpa tua.* [illegible] *ho visto la Juventus credo che manteniamo molte possibilità di passare il turno.* [illegible] *lo ha già dimostrato lo scorso* [illegible] *il Barcellona e* [illegible] *perché noi non potremo fare altrettanto*».

Provocato sull'arbitro, ridacchia e ribatte subito: «*E' un argomento che* [illegible] *mi piace mai affrontare. Questa sera almeno un penalty c'era,* [illegible] *per l'arbitro no: lui sta in campo, bisogna accettarlo com'è*».

Contestato [illegible] spagnoli per [illegible] voluto utilizzare Gordillo non in grande condizione e [illegible] non aver fatto esprimere alla squadra un grande gioco Beenhakker ha replicato: «*Io credo che nella prima parte i ragazzi abbiano costruito molte occasioni* [illegible] *gol. Bisogna avere la fortuna, bisogna avere i riflessi pronti. A noi non è accaduto e siamo rimasti sull'1-0. Non ci sono però colpe di uno o di altri. Gordillo non è stanco, lo vedo correre* [illegible] *un cavallo, ma non c'è* [illegible] *la testa. Abbiamo tentato con Martin Vasquez, ma non è cambiato molto. Adesso andiamo a giocare a Torino: credo che potremo fare una partita anche migliore di quella di stasera, perché la Juventus dovrà pure cercare di segnare. E'* [illegible] *lativamente facile difendere quando si è tutti schierati dietro, vedremo* [illegible] *sapranno fermare Butragueño, Sanchez e Valdano anche giocando a loro volta per vincere*».

Giorgio Viglino

In Coppa Uefa una bella vittoria e una sconfitta rimediabile

Torino super, Inter in piedi

L'Europa trasforma i granata

Travolgente vittoria contro il Raba Eto - Una doppietta di Kieft, una prodezza di Dossena ed una autorevole conclusione di Comi condannano gli ungheresi

Torino 4
Raba Eto 0

TORINO: Lorieri 6,5; Corradini 7, Francini 6,5 (Ferri 6); Cravero 7, Junior 6,5, Rossi 7; Berggreen 7, Sabato 7,5, Kieft 7 (75' Lerda s.v.), Dossena 7,5, Comi 6.
RABA ETO: Ulbert 5,5; Csonka 5,5, Hlagyvik 6; Preszeller 5, Turbek 5, Horvath 5; Szabo 5 (70' Porczik s.v.), Hubeid 6, Szentes 6, Melis 6, Hajszan 5 (55' Hendel 5).
Arbitro: Rosa Dos Santos (Portogallo) 6.
Reti: 26' e 35' Kieft, 40' Dossena, 74' Comi.
Spettatori: 27.105.
Incasso: 345.675.000.

Torino. Kieft, su passaggio di Comi, tira nella rete del Raba Eto: è il primo dei 4 gol granata

TORINO — È finita come a Nantes, quattro a zero [illegible] gol di Kieft e qualificazione sicura: il Torino non dovrà soffrire nella partita di ritorno a Gyoer e crediamo che questo sia forse l'aspetto più gradito di una vittoria che ha riportato pace e serenità nell'ambiente granata, se il presidente Rossi, come molti sperano dopo la grande notte di gioco e di gol del Torino, deciderà di tornare sulle proprie decisioni e restare alla guida della [illegible]

Radice aveva promesso riscatto, a nome di tutti e dobbiamo riconoscere che la squadra ha risposto nella maniera migliore. Con [illegible] gio, impegno, decisione, lotta, cuore, le qualità del vecchio Toro. Kieft ha segnato due gol e giocato una [illegible] partita, Comi è stato contestato a lungo ottenendo poi la rete del suo personalissimo riscatto. Sabato e Dossena sono stati bravissimi e così Cravero, Corradini, Rossi, Berggreen, tutti hanno contribuito alla grande abbuffata.

Ma noi vogliamo aggiungere alla lista anche Gigi Radice, che ha studiato la tattica e l'ha azzeccata in pieno schierando Ezio [illegible] in difesa. Una [illegible] intelligente Rossi ha permesso i continui sganciamenti in avanti degli altri difensori garantendo protezione e sicurezza al reparto arretrato, sicché il Toro ha po[illegible] attaccare e attaccare senza affanni e paure, con sacrificio delle punte, magari costrette sovente ad un oscuro lavoro di op[illegible], ma con risultati diremmo esaltanti visto che Dossena ha avuto maggior spazio e sono arrivati quattro gol, un bottino che pochi alla vigilia avrebbero osato sperare. Il Raba Eto, nel primo [illegible] aveva eliminato i sovietici della D[illegible] Minsk vincendo per 4-2 in trasferta. Una squadra dunque [illegible] povera di valori tecnici, ma tale apparsa per la grande serata granata.

Molto deciso a tessere la sua [illegible] paziente, il Torino non ha impiegato neppure mezz'ora a trovare il filo giusto. Il Raba Eto, schierato a zona in difesa e attento nelle marcature a centrocampo, se l'è cavata bene in avvio, intanto che i granata provavano schemi e gioco secondo le nuove direttive di Radice: tener palla e partire da lontano, con i difensori pronti agli inserimenti e gli attaccanti scaltri a rientrare per far spazio e occasioni.

Non tutto è filato a meraviglia, nei primi minuti, e il Torino si è sovente trovato a cozzare nel muro anche se la verità ha sempre mantenuto l'iniziativa. C'è stato un pallonetto a sorpresa di Junior da fuori al 7', parata di Ulbert, e poi uno scambio [illegible] prima fra Dossena e Berggreen all'11' con il portiere ungherese d'anticipo su [illegible]. Il Toro cercava il filo e il Raba Eto rispondeva a tratti in contropiede.

Al 20' è stato ammonito Csonka per fallo su Kieft, al 24' Francini ha impegnato Ulbert con un bel sinistro basso e al 25' Dossena ha calciato di poco fuori su tocco di Kieft. Torino caparbiamente [illegible]natamente in o[illegible] incurante degli avversari e pure degli affioranti malumori del pubblico.

Era il momento più difficile e delicato della partita, ed il Torino finalmente trovava il filo a lungo cercato. Gol di Kieft al 26', in spaccata su centro basso di Comi da sinistra, ed è stato Dossena a lanciare l'attaccante nel corridoio giusto, sul filo del fuorigioco, gol che ha liberato squadra e spalti [illegible] paura.

I granata non si sono fermati a pensare, non sono capaci di calcoli, ed hanno ripreso il loro assalto alla porta di Ulbert. Gli ungheresi hanno perso schemi e testa e al 35' Wim Kieft ha messo in gol il pallone del 2-0. C'è stata una punizione di Junior, pallonetto per Dossena che non ha potuto concludere per il [illegible] marcamento di Hlagyvik ed il biondone olandese, benché trattenuto per la maglia da Horvath, ha infilato di destro alle spalle di Ulbert. In precedenza, tanto per ribadire la netta supremazia granata, c'era stata una punizione vecchio stile di Junior al 32' con palla nell'angolo e portiere svelto a deviare.

Momento d'oro del Torino, coraggio e spinta, bel gioco, e [illegible] al 40' è arrivato il terzo gol. Azione di prima, appoggio Sabato ha toccato a Kieft, il quale ha controllato al limite, ha finto un passaggio al centro e poi ha servito Dossena a sinistra, destro basso e pallone nel sacco. E' stato abile il centrocampista a sfruttare l'occasione, ma il merito va diviso con Kieft che non sarà magari un mostro di rapidità ma tiene piede buono e occhio lungo.

In avvio di ripresa Comi si è mangiato due gol, capita, non vogliamo assolvere il ragazzo ma neppure condannarlo, ha svolto molto lavoro e non sempre quando si è stanchi si arriva tranquilli al tiro. Al 48', però, l'errore è stato davvero grosso, tocco di Junior e liscio al volo all'altezza del rigore.

Al 55' il Torino è stato costretto a rinunciare a Francini, uscito dolorante alla spalla sinistra, è entrato Ferri ed il Raba Eto ha avuto una specie di occasione al 60' [illegible] Hlagyvik che ha colpito di testa per la sicura parata di Lorieri. Fischi al [illegible]' per Kieft fermato dall'arbitro per dubbio fuorigioco, applausi al 73' per Dossena che ha colpito al volo su tocco di Kieft e quarto gol al 74', autore Comi passato d'incanto dalla polvere all'altare, capita anche questo nell'umore talora un po' bizzarro dei tifosi. Comi ha [illegible] tutto da solo, controllo a sinistra, dribbling a rientrare e gran destro nell'angolo alto, la maniera migliore crediamo per farsi perdonare gli [illegible]

Carlo Coscia

[illegible] utili

Torino praticamente senza problemi: nel ritorno potrà perdere 3-0, 4-1, 5-11. L'Inter per superare il turno dovrà vincere a San Siro per 1-0, 2-0, 2-1, 3-1; sarà eliminata da un 4-3 oppure, ovviamente, da un pareggio.

Kieft felice ma non troppo

Dice l'olandese: «Domenica al primo errore sarò di nuovo criticato»

TORINO — Anche il Torino ha il suo «bello di notte» in Coppa, è Kieft. Due gol a Nantes, due gol ieri sera al Raba Eto. Una metamorfosi che cancella il negativo avvio di campionato. «Sono felice, ma domenica magari torno a essere criticato al primo errore. Ho segnato per merito della squadra [illegible] siamo stati fortunati, loro hanno perso la testa». Kieft non poteva immaginare che, poco distante, Imre Gellei, allenatore degli ungheresi stava dicendo: «L'uno-due dell'olandese ha spaventato i miei ragazzi che probabilmente pensavano di aver di fronte il Real Madrid e non hanno capito più nulla».

Due gol, quelli di Kieft, dedicati al presidente Rossi che non era in tribuna d'onore (abbiamo visto solo il figlio Marcel) ma in pratica è sempre stato presente per i giocatori granata, che in coro hanno ribadito il loro appello. «Non deve lasciarci — ci ha detto per tutti Sabato, il migliore in campo — perché nel calcio ci stanno sconfitte e vittorie ma quel che conta è saperne sempre venire fuori a testa alta. [illegible] è successo a noi».

Kieft sorride ma non parla molto (non vede l'ora di raggiungere la moglie Silvia, 21 anni ieri), sorride Beppe Dossena, autore ieri del primo gol in una competizione europea da quando è al Toro, secondo stagionale dopo una rete segnata a Pisa in Coppa Italia: «Chissà se il vero Toro è questo o quello di domenica con la Roma. Io dico che se Kieft avesse segnato [illegible] giallorossi non saremmo caduti in questa incertezza».

Felici anche Cravero ed Ezio Rossi, [illegible] che in genere non hanno avuto finora molte occasioni. Dice il libero: «Con Ezio Rossi mi sono trovato molto bene, è un Ezio più forte di Ezio. Credo che il Toro avrebbe giocato così anche se davanti avessimo avuto il Barcellona».

Meno felice Comi: «La gioia per il quarto gol è offuscata dai due errori compiuti poco prima, uno clamoroso, sull'altro credevo di essere in fuorigioco. Ero amareggiato, dalla panchina Radice e compagni mi hanno rincuorato. Non gioco tranquillo, non mi sento sicuro dentro».

Addirittura arrabbiato Ferri. L'escluso dell'ultima ora non ha dubbi: «Non è stata una scelta tecnica e tanto più temporanea. In me è stato individuato il responsabile delle recenti sconfitte. Lo dico senza malanimo nei confronti di chi ha giocato».

Abbiamo lasciato per ultimo Radice. Il tecnico non ha avuto molto da dire: ha preso atto della vittoria e della maggiore incisività con cui si è espressa la squadra, ha avuto un solo appunto da fare: «Nel finale abbiamo rischiato troppo, l'ho detto ai ragazzi, un gol ci avrebbe rovinato la serata e rimesso un po' in discussione la qualificazione».

Da segnalare che Francini ha una distorsione [illegible] spalla sinistra. Stamane radiografie al Centro di Medicina sportiva.

Franco Badolato

Tre minuti di paura poi il secondo gol

I nerazzurri subito in vantaggio con Altobelli raggiunti al 41' da Sikorski - I polacchi dal 57' al 60' segnano due volte con Dziekanowski e Karas - Ma al 76' un'autorete di Arceusz su bolide di Ferri (punizione) limita il passivo

Legia Varsavia-Inter 3-2

LEGIA VARSAVIA: Kazmiewski 6; Kubicki 6, A. Sikorski 6; Wdowczyk 6 (84' Iwaicki s.v.), Gawara 6,5, Araszkiewicz 6; Karas 6,5, Kaczmareck 6,5, Arceusz 6,5, Dziekanowski 6, W. Sikorski 7.
INTER: Zenga 7; Bergomi 6, Mandorlini 6; Baresi 6,5, Ferri 6,5, Passarella 6; Piraccini 6,6, Tardelli 6, Altobelli 6,5, Matteoli 5,5 (72' Calcaterra 6), Rummenigge 5,5 (58' Garlini 5,5).
ARBITRO: Miguel Perez (Spagna) 7.
RETI: 17' Altobelli, 41' W. Sikorski, 57' Dziekanowski, 60' Karas, 76' autogol Arceusz.
Ammonito al 28' Gawara.

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — L'Inter non dimenticherà facilmente quei tre [illegible] a Varsavia che hanno rischiato di trasformare una partita abbastanza normale in una specie di disfatta: il 3-1, dopo l'illusione del gol di Altobelli, il 200° nella carriera di Spillo, il 32° in campo internazionale, poteva significare l'eliminazione dalla Coppa. Recuperare a San Siro sarebbe stato difficile anche se la squadra polacca, a parte il momento di crisi della difesa nerazzurra, [illegible] è mai apparsa superiore a quella di Trapattoni.

La difesa, ben orchestrata da Passarella, trovava Bergomi, Ferri e Mandorlini pronti ed efficaci mentre sembrava discutibile la marcatura di W. Sikorski dapprima con Tardelli poi con Baresi e infine, ti[illegible] con un difensore [illegible] Calcaterra. Per 57' l'Inter ha retto bene in campo anche se Matteoli non stava bene e Rummenigge, dopo una buona partenza, alla distanza ha denunciato i limiti della sua preparazione. Ammirevole il lavoro di Altobelli e soprattutto di Piraccini nonché del solito Zenga.

Si gioca senza vento, fortunatamente, anche se la freddo col rischio [illegible] pioggia. Ventimila spettatori nello [illegible] dell'esercito: è facile intuire perché il Legia non è la squadra più amata di Varsavia. Il tifo, [illegible] fragoroso, scandito da trombe che rompono i timpani. L'inno dei tifosi del Legia ricalca il motivetto di «Yuppy du» di Celentano. All'annuncio delle formazioni, applausi per tutti i nerazzurri [illegible]rché per il tedesco Rummenigge: qui è ancora vivo il ricordo della guerra. Molti problemi per i giornalisti italiani ammassati come sardine.

Formazioni confermate con [illegible] punte da parte dei polacchi: Dziekanowski, affidato a Ferri, Arceusz controllato da Bergomi e W. Sikorski sul quale staziona Tardelli per lasciare [illegible] il compito a Baresi.

Partita corretta con qualche contrasto [illegible] cattivo. Una botta a Rummenigge (12') viene accolta dagli applausi del [illegible] mentre la prima conclusione è opera di Tardelli che su angolo di Matteoli impegna Kazmiewski che devia a fatica oltre la traversa. Un minuto dopo tocca a Passarella che costringe il portiere ad una doppia parata. Il tempo di aggiustare la mira e l'Inter va in vantaggio. E' il 17' quando Bergomi esce dalla propria area vincendo un [illegible]to ed allungando la sfera a Rummenigge. Questi a sua volta apre verso Piraccini, letteralmente scatenato che avanza in velocità, resiste ad [illegible] carica e poi impegna il portiere: questi riesce a smanacciare il pallone alle proprie spalle d[illegible] si avventa Altobelli. Il pallone sta superando la linea di porta ma «Spillo» preferisce firmarlo personalmente.

Poi è il turno di Zenga: viene chiamato in causa da Wdowczyk e [illegible] da Garasewski [illegible] risponde l'Inter an[illegible] [illegible] Piraccini autore [illegible] un tiro diabolico che peraltro [illegible] [illegible] poco sulla traversa. Ancora una deviazione di Zenga, poi al 36' Altobelli e Rummenigge gelano i polacchi con una doppia finta che inchioda Wdowczyk e Gawara. Proprio Gawara al 41' strappa il pallone ad Altobelli sulla tre quarti di campo, allunga verso una delle punte, W. Sikorski, in quel momento solo; il polacco scatta e poi calcia con forza scavalcando Zenga con un pallone che si insacca sotto la traversa: 1-1. Un gol di Altobelli, nella ripresa, al 52' viene annullato [illegible] fuorigioco dello stesso nerazzurro, poi l'Inter, incredibilmente, crolla. Cross dalla destra (57') con Bergomi che anticipa tutti [illegible] mette in palla nel centro dell'area, quasi sul dischetto [illegible] rigore dove Dziekanowski, completamente solo, non ha difficoltà a segnare.

Il terzo gol subito dopo: è il [illegible] e Karas fa esplodere lo stadio mettendo dentro di prepotenza dopo una [illegible] mischia con un paio di respinte di Zenga senza che la difesa riesca ad allontanare il pallone: 3-1. Sembra una disfatta [illegible] a questo punto Trapattoni sgancia anche Passarella mentre provvede ad utilizzare Calcaterra su W. [illegible] anche perché Matteoli [illegible] sta bene. Un contrattacco di Altobelli frutta all'Inter un calcio di punizione quasi al limite dell'area. Passarella allunga a Ferri che tira senza pensarci due volte. Il pallone finisce [illegible] uno stinco di Arceusz, anch'egli arretrato a dare una [illegible] alla difesa e la deviazione sorprende Kazmiewski. L'Inter potrebbe pareggiare all'87' quando Calcaterra dalla destra mette in area un gran pallone per Altobelli che è sorvegliato da due avversari. «Spillo», incredibilmente, stoppa di petto invece di concludere di testa.

Giorgio Gandolfi

L'Apoel non si presenta

ISTANBUL — La squadra turca del Besiktas, alcune migliaia di suoi sostenitori e la terna arbitrale tedesca si sono presentati all'appuntamento previsto alle 14,30 allo stadio Ali Sami Yen: i campioni di Turchia avrebbero dovuto affrontare quelli di Cipro, ma la squadra dell'Apoel non si è fatta vedere.

Entro domenica le decisioni dell'Uefa: l'Apoel rischia di perdere (3-0) l'incontro a tavolino e di incorrere in una multa e una squalifica.

Pellegrini: «Peccato quello sbandamento»

VARSAVIA — Protestano i polacchi per un presunto «favore» dell'arbitro («Ha inventato la punizione che ha permesso all'Inter di segnare il gol del 3-2» dice il colonnello La Sota, capo del calcio polacco), sono soddisfatti se non proprio raggianti dirigenti e giocatori italiani per [illegible] risultato che dà speranza per la qualificazione.

Pellegrini, che è arrivato a Varsavia con un aerotaxi, ripartendo subito dopo, commenta: «Io preferisco vincere o pareggiare. In ogni modo, visto come si erano messe le [illegible] può starci anche questo risultato. Abbiamo giocato un bel primo tempo, poi per 10 minuti c'è stato uno sbandamento che ha compromesso la situazione. Nel finale è venuto fuori ancora il carattere, anzi la personalità di questa squadra con il secondo gol alla grande mettendo una pezza sul risultato. Il 3-2 non fa una grinza, abbiamo qualche speranza di passare il turno. Proprio quando avevamo la partita in mano, c'è stato uno smarrimento».

[illegible] parola a Trapattoni: «Abbiamo giocato 30' bellissimi con decisione ed un gran calcio. Poi ci siamo fatti sorprendere e abbiamo avuto qualche problema di troppo. Nel finale [illegible] reagito.

Juve-Inter c'è Lanese

MILANO — Questi gli arbitri sorteggiati per le partite di domenica prossima, 7ª giornata di serie A e B.

SERIE A
Ascoli-Como: D'Elia; Atalanta-Torino: Mattei; Avellino-Udinese: Bergamo; Fiorentina-Verona: Lo Bello; Juventus-Inter: Lanese; Milan-Brescia: Boschi; Roma-Napoli: Redini; Sampdoria-Empoli: Magni.

SERIE B
Arezzo-Messina: Vecchiatini; Bari-Pescara: Felicani; Campobasso-Lazio: Testa; Catania-Sambenedettese: Nicchi; Cesena-Taranto: Leni; Cremonese-Genoa: Sguizzato; Vicenza-Pisa: Frigerio; Lecce-Bologna: Pezzella; Parma-Cagliari: Tarallo; Triestina-Modena: Bruschini.

COPPA DEI CAMPIONI

Detentore: STEAUA BUCAREST (Rom) - Finale: 27 maggio '87

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Real Madrid (Spa)	- Juventus (Ita)	1-0	5/11
Vitkovice Ostrava (Cec)	- Porto FC (Por)	1-0	5/11
Rosenborg (Nor)	- St. Rossa Belgrado (Jug)	0-3	5/11
Bayern Monaco (Ger)	- Austria Vienna (Aus)	2-0	5/11
Anderlecht (Bel)	- Steaua Bucarest (Rom)	3-0	5/11
Celtic Glasgow (Sco)	- Dinamo Kiev (Urss)	1-1	5/11
Brondby If (Dan)	- Dynamo Berlino (Ddr)	2-1	5/11
Besiktas Istanbul (Tur)	- Apoel Nicosia (Cip)	n.d.	5/11

COPPA DELLE COPPE

Detentore: DINAMO KIEV (Urss) - Finale: 13 maggio '87

OTTAVI DI FINALE		And.	Rit.
Rapid Vienna (Aus)	- Lokomotive Lipsia (Ddr)	1-1	5/11
Real Saragozza (Spa)	- Wrexham AFC (Gal)	0-0	5/11
Vitocha Sofia (Bul)	- Velez Mostar (Jug)	2-0	6/11
Torpedo Mosca (Urss)	- Stoccarda (Ger)	[illegible]	5/11
GKS Katowice (Pol)	- Sion FC (Svi)	2-2	5/11
Benfica Lisbona (Por)	- Girondins B. (Fra)	1-1	5/11
17 Nentori T. (Alb)	- Malmoe FF (Sve)	0-3	5/11
Ajax Amsterdam (Ola)	- Olympiakos P. (Gre)	4-0	5/11

COPPA UEFA

Detentore: REAL MADRID (Spa) - Finali: 6/5 e 20/5 '87

SEDICESIMI		And.	Rit.
Groningen (Ola)	- Neuchâtel X. (Svi)	0-0	5/11
Beveren (Bel)	- Athletic Bilbao (Spa)	3-1	5/11
Rangers Glasgow (Sco)	- Boavista (Por)	2-1	4/11
Widzew Lodz (Pol)	- Bayern 05 U. (Ger)	0-0	5/11
Legia Varsavia (Pol)	- Inter (Ita)	3-2	5/11
Vitoria Guimaraes (Por)	- Atletico Madrid (Spa)	2-0	5/11
Borussia M. (Ger)	- Feyenoord R. (Ola)	5-1	5/11
Sportul Bucarest (Rom)	- La Gantoise (Bel)	0-1	5/11
Torino (Ita)	- Raba Eto Gyoer (Ung)	4-0	5/11
Dukla Praga (Cec)	- Bayern L. (Ger)	0-0	4/11
Barcellona (Spa)	- Sporting Lisbona (Por)	1-0	5/11
Hajduk Spalato (Jug)	- Trakia Plovdiv (Bul)	3-1	5/11
Tirol Innsbruck (Aus)	- Standard Liegi (Bel)	2-1	5/11
IFK Goteborg (Sve)	- Stahl Brandeburgo (Ddr)	2-0	5/11
Tolosa (Fra)	- Spartak Mosca (Urss)	3-1	5/11
Dundee United (Sco)	- Un. Craiova (Rom)	3-0	5/11

BASKET — Sconfitto Israele nell'amichevole di Caserta, con i giovani Gentile e Carera tutti

La Nazionale scopre due pilastri

Il rinnovamento in vista Olimpiadi di Seul cominciato in modo felice - Rafforzata anche la posizione del Bianchini

Antonello Riva (16 punti) è stato uno dei migliori

DAL INVIATO

CASERTA — Incomincia più che bene, con due vittorie, il azzurro Bianchini. Al mattino successo «politico», Vinci che fa un'autentica retromarcia, dimentica le critiche espresse durante Mundial Spagna e sconfessa quanto scritto dal direttore rivista federale. Fabbri, che aveva calcato un po' tinte, ma allineato sulle posizioni del presidente e della maggior parte della critica. Rubini, nel tentativo di dar forza parole di Vinci, cade in un'imperdonabile «gaffe»: «*Bianchini è all'altezza: se nele va male, la colpa noi dirigenti che abbiamo scelto i tecnici sbagliati*». Un lapsus freudiano, ma è certa per l'allenatore che dovrà portarci alla qualificazione olimpica Seul (obiettivo primario) per il quale si ipotizza persino contratto part-time, visto che Bianchini sente la mancanza degli operi del campionato.

Due successi

Dopo il politico, quello sul campo: un più che accettabile 92-85 contro Israele. Il punteggio comunque interessa poco: l'importante era vedere alla prova nucleo base sul quale puntare per rinnovare i ranghi. Almeno uomini hanno superato ampiamente l'esame: Gentile e Carera. regista no ha dato alla nazionale un grinta che non le apparteneva più, la grinta che c'era del resto attenderci da questo ragazzino che, appena diciottenne, era stato un anno fa il capitano della squadra finalista per lo scudetto. Tiro, contropiede, pressione difensiva, anche un paio spettacolari stoppate su quella vecchia volpe di Berkowitz lanciato in contropiede, tempismo e : questo il bagaglio del casertano che, appena entrato, ha guidato break di 12-0 per gli azzurri in minuti. A gioco lungo ha forse peccato po' di egoismo, ma era anche prevedibile e scusabile, davanti al suo pubblico. Ma sicuro che Bianchini, che questa ad un cervo giovane che deve buttar fuori a mate il vecchio capomandria, ha trovato in lui corna buone e appuntite, che sarebbero già state utilissime ain Mondiali Spagna.

Accanto a Gentile, ottimo Carera: di lui si va la generosità difensiva, ed infatti il pivot livornese è stato l'unico sempre tuale negli aiuti difensivi, mobilissimo. Ma ha mostrato intraprendenza in attacco con una mano insospettatamente da e uncino efficace quasi quanto quello Costa, altra piacevole sorpresa della ta. Il è cresciuto col passare dei minuti e, quando ha trovato l'equilibrio, senza incrociar le gambe gli accadeva troppo spesso in passato, ha crisi i lunghi israeliani tra i quali spiccato il nero americano Byrd.

Valutazioni

Qualche sufficienza Tonut, Bosa e Morandotti. Il livornese ha ribadito i limiti difensivi, il canturino ha stentato a trovar posizione e il torinese ha patito, una volta più, l'impatto con una squadra di cui evidentemente non si sente parte integrante protagonista, dove cerca spazi sporadici , a volte con magri risultati. Uno Sbaragli onesto in difesa, Iacopini buono al tiro incerto nei passaggi, Binelli esagerato nel tentare tiro da fuori completano il quadro dei giovani.

Poi i «vecchi» grintosissimo, cercarsi i rimbalzi d'attacco quando i lunghi volevano fare i tiratori, e un Riva che finalmente ha trovato il tiro da tre punti. più non logico chiedere: il gioco si è visto a tratti, la difesa è stata discreta pur con qualche falla sotto canestro nella ripresa (sarebbe servito l'infortunato Magnifico), il contropiede si è aperto puntuale e buono pure è lo spirito di squadra.

Fin gli azzurri hanno reagito bene alla partenza-razzo degli (4-13 al 5') e hanno trovato prima la parità con la spinta di Brunamonti, poi il break con Gentile (31-23 14'). Abbiamo sofferto l'esperienza di Byrd canestro nella ripresa (71-69 15') ma anche qui la reazione con buone palle per Costa e buoni canestri fuori di Riva e Tonut. E prodezze a ripetizione di Jamchy non hanno fatto .

Ercole

Italia-Israele 92-85 (41-34). *Italia* (tl 17/20): Sbaragli (voto 5), Gentile 14 (7,5), 8 (6,5), Bosa 2 (5,5), Brunamonti 4 (6,5), Iacopini 6 (6), Binelli 7 , 16 (6,5), Morandotti 2 (5,5), Costa 15 (7), Carera 18 (7).

Israele (tl 27/33): Lasoof (6), Elimelech 2 (5), Rosenberg (6), Berkowitz (6,5), Lipin (5), Shefa 4 (5), Jamchy (7,5), Byrd 21 (7), Steinhouer 1 (ng).

Arbitri: Montella e Pallonetto (5,5).

Usciti per 5 falli: Byrd e Carera al . Tecnico panchina al 35'.

e il c'è

ROMA — Si è conclusa positivamente la trattativa tra il Bancoroma e George Gervin. Ieri mattina il cestista statunitense ha perfezionato l'accordo economico per una stagione e, subito dopo, si è sottoposto alle visite mediche.

Gervin, accompagnato dal suo manager Healy che discusso i dettagli del contratto, si è poi incontrato i giornalisti dichiarandosi sovrappeso di sette chili: 102 (contro gli abituali 95) comunque ben ripartiti sui suoi 201 centimetri di altezza.

Quando Gervin, il manager e i dirigenti si sono presentati alla conferenza stampa sul tavolo stata preparata la maglia numero 4.

«Pensiamo aver fatto una importante per il basket romano ed italiano — ha detto il presidente del Bancoroma Timo —. L'investimento non è indifferente e se Gervin si troverà bene, continuerà a stare con noi».

FORMULA 1 — Da domani le prime prove, Mansell contro Prost e Piquet

Il Gran Premio scatena l'Australia

DAL NOSTRO INVIATO

ADELAIDE — *Qualcuno chiederà perché da due questa parte il mondiale di Formula 1 chiuda la sua lunga stagione in Australia. Perché a 20 mila km dalla vecchia Europa, sede della stragrande maggioranza scuderie, e perché proprio ad Adelaide? Ebbene, una ragione c'è: nella dei canguri ci sono un ambiente, una passione, un fervore eccezionali. Montecarlo, Imola, Monza, Brands Hatch e tutte le piste che formano l'ossatura portante campionato offrono tradizione e attrattive di di genere, ma qui sembra esserci qualcosa più dell'entusiasmo provocato da grande avvenimento internazionale.*

Adelaide, un milione di abitanti, città del Centro Sud dell'Australia, affacciata sul mar di Tasmania, è come impazzita. Le vie che si estendono in perfetta ragnatela intorno al porto mescolando austeri palazzi della seconda metà dell'Ottocento di architettura coloniale, moderni grattacieli, decadenti casette in stile Far West sono addobbate come per Natale.

Ma qui illustra Formula 1. Non c'è negozio, c'è muro che non ricordi il Gran Premio d'Australia (prove domani e sabato, gara domenica). In ogni vetrina una ruota, un volante, foto, nell'atrio degli alberghi almeno una vettura, ovunque ritratti dei piloti. Radio, tv, giornali martellano notte e giorno.

Ogni riferimento è buono parlare della . Sulle lattine della birra, bevanda nazionale, nel programma dell'elegante Casinò, tutto e tutti sono coinvolti. Compreso premier della South Australia, John Bannon, si espone in prima persona incitando popolazione a collaborare.

Si parla non tanto della sfida Mansell, Piquet e Prost che assegnerà il titolo. in secondo ordine, quanto della Formula 1 per se stessa. Come fosse festa che coinvolge ogni na. E anche, non bisogna dimenticarlo, se questa fosse un cordone ombelicale, tecnologico e culturale che unisce l'Europa padri a una terra sempre nuova e isolata.

La pista è in pieno centro cittadino, disegnata in parte sulle strade di un con una punta a tagliare uno spicchio di un vecchio ippodromo. Il tracciato è discreto, un po' lento, con buone strutture. Ci sono tribune ovunque, compresa una nuova costata 1,8 milioni di dollari locali, cioè circa un miliardo e di lire. Poi i box modernissimi, il centro stampa, tutti i servizi.

Il Grand Prix è sponsorizzato da una birra locale (10 miliardi di investimento, con la spe di recuperare le vendite calate del 15% a favore del vino). Sono attesi 140 spettatori nei tre giorni (lo scorso furono 110 mila) ed il ritorno indotto dovrebbe aggirarsi 15 milioni di dollari, detratte le spese. In ogni caso sono stati venduti sinora biglietti oltre 8 miliardi di lire.

Non c'è un posto in albergo sino a 40 km di distanza, i ristoranti sono sempre affollatissimi. In una via centrale, la Hindley, dove si trovano i migliori negozi, si svolgerà nella fra domani e sabato un gigantesco party, cui parteciperanno molte migliaia di persone.

E' un turbine di manifestazioni. Fra le gare di contorno, una è riservata alle celebrità. Fra i concorrenti il migliore tempo nel primo turno di prove è stato ottenuto da Mark Knopfler, chitarrista leader del complesso rock inglese dei Dire Straits; figurano il giocatore di golf Greg Norman, che martedì è impegnato in una partita amichevole con Prost, Mansell e Tambay, l'ex nuotatrice Dawn Fraser altre stars internazionali.

Insomma, tutto Adelaide vive per Formula 1. Con speranza che la gara offra spettacolo degno. Tra l'altro, il Gran Premio sarà visto anche, secondo le stime ufficiali, da 200 milioni telespettatori di 41 Paesi.

Cristiano Chiavegato

Quattro squalifiche A

MILANO — Quattro giocatori squalificati per un turno in serie A, tutti per aver raggiunto la quarta ammonizione. Si tratta di Dario Bonetti (Milan), Moretti (Avellino), Rocchigiani (Fiorentina) e Storgato (Udinese). Il giudice sportivo ha inoltre sospeso fino al 3 novembre Luciano Moggi, direttore sportivo del Torino, e multato la società granata di 2 milioni e 500 mila lire.

In serie B sospesi per due turni Mole (Cagliari) e Nicoletti (Cremonese), per una giornata Angelini (Cesena), Gualco (Cremonese), Rubino (Modena) e Vullo (Catania).

Causio in B 400

MILANO — Franco usio riprende a giocare. Ieri ha raggiunto l'accordo con la Triestina, formazione serie B, che ha ingaggiato fino a giugno del prossimo anno per 400 milioni. Dopo Juventus, Udinese, Inter e Lecce, l'attaccante pugliese ritorna nella serie cadetta dove aveva disputato il campionato 1968-69 con la Reggina, segnando 5 gol in 30 partite, prima di essere chiamato dalla Juventus. A volerlo a Trieste è stato il tecnico Enzo Ferrari, suo allenatore già ai tempi dell'Udinese.

Altri quattro attaccanti hanno trovato una nuova sistemazione. Paolo Rossi, omonimo del più famoso «Pablito», ato dal Bologna Pellegrini dalla Fiorentina al Pisa, Morbiducci dal Parma al Cesena, e Gabriele, già tesserato del Palermo, si è sistemato a Campobasso.

vince il pentathlon

ROMA — Campione italiano assoluto di pentathlon moderno 1986 è l'olimpionico Daniele (Fiamme Oro), che ha portato a termine queste cinque giornate di gare con un totale di 5500 punti dopo un avvincente duello col tradizionale amico-avversario Carlo Massullo, classificatosi secondo con 5410 davanti a Toraldo (5305 punti).

VELA — A Fremantle scafi sospetti e controlli da modificare

Si combatte anche a tavolino

FREMANTLE — Dennis Conner ha vinto nel primo «round robin» la regata contro i neozelandesi, ma ha una battaglia più importante. Durante la ne dei challenger, indetta nella base Yacht Club Costa Smeralda, la maggioranza dei presenti ha respinto la proposta un mento alla regola 24 e ha deciso di lasciare «Conditions» come . In essa si chiedevano più precise indicazioni sulla procedura dei controlli per gli scafi in fiberglass e dei controlli addizionali le chiglie di ogni barca. La decisione è quindi rinviata alla prossima riunione.

regola 24 delle «Conditions» riguarda il certificato del Lloyd's Register. Nella sua lettera comandante Alberini il consorzio di Stars & Stripes chiede che il controllo dei Lloyd's comprenda: 1) rimisurazione di tutte le imbarcazioni, con particolare riferimento alle parti poste sopra linea di galleggiamento, che devono conformarsi ad standard rigo; 2) ripesatura di tutti gli yachts; 3) stazza vele; 4) controlli casuali acqua immediatamente dopo la fine delle regate.

La lettera continua proponendo la scelta di un'altra autorità competente, nel caso i Lloyd's non fossero disponi a fare questi nuovi controlli. I risultati potrebbero essere paragonati direttamente a quelli che si possono avere dalla distribuzione del su un 12 metri standard: una differenza significativa tra i pesi rilevati nei campioni prelevati New Zealand e quelli presi uno qualsiasi dei 12 metri, i campioni stati approvati dai Lloyd's, sarebbe indizio sufficiente per giustificare una protesta che un'azione diretta della giuria.

Si è disputata la quinta regata fra gli australiani, che sono in gara per stabilire quale sarà che dovrà «difendere» la Coppa. Dopo il turno di ieri guida la classifica Kookaburra 3° punti, seguita da Australia 1° 14 punti, Kookaburra 2° 13 punti.

Ida Castiglioni

OGGI in TV

RAI 2

Sport vari — Ore : *Sportsette*, la rubrica «Eurogol».

MONTECARLO

Pentathlon moderno — Ore 23.20: ultima nata dei campionati italiani.

Baseball — 23,45: finalissima per lo scudetto tra Trevi Rimini e Grohe Grosseto.

● Argentia è stato sottoposto in una clinica di Bergamo ad un leggero intervento chirurgico alla clavicola sinistra, fratturata nel maggio scorso.

● Il Napoli è stato invitato a disputare una partita amichevole contro la nazionale del Giappone, probabilmente nel mese di gennaio allo stadio olimpico di Tokyo.

● Torneo femminile di Brighton. 1° turno: Reggi-Budarova 3-6, 6-3, 6-1.

La tiratura de «La Stampa» mercoledì 22 ottobre 1986 è stata 509.676 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di
Amministratore Delegato e Direttore Generale Pacocha
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Manoli
Sindaci Antonio Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradocco

© 1986 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 946 DEL 18-12-1985

Prime conclusioni dopo l'inchiesta del pretore sul grande deposito di rifiuti

Castellazzo da decenni è una mina per la salute

Nella discarica anche scarti delle industrie farmaceutiche - Vane le proteste - L'ultimo episodio di agosto: le esalazioni maleodoranti per un rogo «avvolsero» Alessandria

NOSTRO SERVIZIO

BORMIDA — Gli ultimi mesi, in fatto di discariche, hanno visto accadere di tutto in provincia di Alessandria. Nel Tortonese si sono scoperti migliaia di fusti pieni di rifiuti industriali tossici e nocivi interrati — e sono ancora sempre nello stesso posto — lungo le sponde del torrente via. A Casale una discarica abusiva ha messo k.o. l'acquedotto con gravi disagi per 40 mila casalesi e per miliardi. Valenza fusti proibiti sono finiti nella discarica comunale, a Pomaro sono sepolti rifiuti spetti nei terreni del sindaco.

Abbiamo citato i casi più clamorosi, purtroppo non sono i soli. E, malaguratamente, non sono neppure i primi casi. Alla periferia di Castellazzo Bormida, ad esempio, verso Frugarolo e verso Alessandria, tra gli alvei del fiume Bormida — a sua volta discarica chimica a cielo aperto — e il torrente Orba, anni ci due discariche, una di 70 ettari, l'altra di almeno 200 mila metri quadrati, che hanno creato e continuano a creare problemi all'ecologia.

La discarica da 70 ettari, una penisola alla confluenza tra Bormida e Orba, ha una storia movimentata: negli scorsi fu spesso al di proteste e contestazioni, anche perché esalazioni maleodoranti raggiungevano spesso l'abitato di Alessandria, oltreché l'intera zona attorno a Castellazzo. Altre polemiche si ebbero quando venne aperta per scaricarci il pattume proveniente dalla Liguria e anche gli scarti di aziende farmaceutiche.

Quando già una parte era utilizzata per la raccolta dei rifiuti solidi urbani, la discarica venne chiusa, con nuove polemiche, con un'ordinanza dell'allora sindaco di Castellazzo, Pinuccia Caligaris.

Una serie di disavventure e di provvedimenti che hanno portato l'impianto ad essere da sempre nel mirino di associazioni naturalistiche le quali, spesso, hanno presentato esposti e reclami.

Nella primavera scorsa, infine, sepolti tra le tonnellate di vecchi rifiuti e di una discarica controllata dell'Amiu (l'Azienda municipalizzata alessandrina igiene urbana) che occupa una parte dell'area, vennero scoperti bidoni sospetti, mentre c'è anche il sospetto che qualcuno, per far sparire prove sulla presenza di sostanze tossiche e nocive, abbia modificato il dell'Orba, per «forare» terreni sospetti.

Poco distante da questa maxidiscarica dalla storia movimentata, c'è un altro enorme deposito di rifiuti, un'estensione di 200 mila metri quadrati, tra Castellazzo e Frugarolo, ora inutilizzata ma usata in passato, per vent'anni, come punto di raccolta di rifiuti provenienti dalla nettezza urbana di Genova.

Un impianto mai gestito in tanti anni, continua a rappresentare un pericolo ecologico per una vasta area alessandrina. Qui, nell'agosto scorso, si sviluppò un incendio, probabilmente per giorni e giorni tonnellate di immondizie continuarono a bruciare lentamente, sprigionando miasmi

Franco Marchiaro

Trovati veleni in molti bidoni

I risultati della perizia decisa dal giudice. Le probabili accuse alla famiglia Barco

ALESSANDRIA — Guai giudiziari per la famiglia Barco di Castellazzo Bormida, titolare dei terreni su cui sorge una discarica: la perizia effettuata dai professori Luigi Ariati, docente di idrologia all'Università di Pavia, il geologo Tiziano Rossi e Guido Manzone, un alessandrino esperto di ecologia e problemi ambientali, ha stabilito che i bidoni interrati contengono sostanze tossiche e nocive.

I risultati di questa indagine stati consegnati al pretore Isabella Silva che lo scorso aprile aveva inviato comunicazione giudiziaria e in luglio ordine di comparizione al famiglia Giovanni Barco, 64 anni, alla moglie Franca Marguati e ai figli Carlo e Antonella. Il provvedimento faceva seguito ad un dettagliato rapporto dei carabinieri nel quale si fa riferimento a tutta una serie di . Allora si ipotizzava l'accusa di inquinamento che potrebbe invece essere contestata alla luce dei risultati della perizia depositata ieri mattina in pretura. Spetta ora al magistrato concludere l'inchiesta a carico delle quattro

Alla famiglia Barco verrebbero contestati la discarica e l'interramento di rifiuti tossici e nocivi, la mancata comunicazione trimestrale alla Regione Piemonte delle che conferivano rifiuti speciali nella discarica, l'omessa recinzione dell'area della discarica stessa e il mancato stoccaggio di rifiuti speciali in area coperta.

Su altri reati, in primo luogo l'inquinamento, si deve pronunciare la dottoressa Silva chiamata anche a stabilire se la famiglia Barco, o una parte dei componenti, deve anche rispondere di furto ai danni del Demanio per aver ripetutamente asportato (come hanno segnalato i carabinieri nel loro rapporto) ghiaia e terriccio usati per ricoprire la discarica, oppure macinati e venduti.

La discarica all'origine dell'inchiesta giudiziaria in atto si estende su una superficie di settanta ettari e si trova nelle immediate vicinanze di tre corsi d'acqua: il fiume Bormida, il torrente Orba e il rio Naso. Nell'aprile scorso vi affiorarono alcuni bidoni sospetti che vennero recuperati dai carabinieri per sottoporli ad analisi. La discarica venne posta sequestro cautelativo e fu aperta una indagine.

Giovanni, Franca, Carlo e Antonella Barco respingono tutte le accuse; il pretore li ha interrogati alla presenza dei difensori, avvocati Mario Boccassi e Tino Goglino di Alessandria, quindi ha ordinato la perizia che ieri i tre esperti hanno consegnato. Il magistrato lo scorso agosto aveva anche bloccato i beni della famiglia con iscrizione di ipoteca fino a 5 miliardi.

Emma Camagna

Quando il lettore domanda

Troppo grossi i bus in città

Da anni si parla di viabilità, centro storico, problemi del traffico. Le scrivo per segnalare che, a mio parere, un grosso contributo al problema, in una città Alessandria, che sta diventando sempre più caotica, potrebbe venire dal ridimensionamento degli autobus.

Parlo proprio di ridimensionamento fisico. I nostri bus sono enormi rapportati alla strettezza e tortuosità delle vie del centro storico. Né capisco la della loro notevole capienza, considerato che in generale li ho sempre viaggiare per la città vuoti o quasi.

Riconosco che in particolari momenti di punta o in particolari tragitti possano anche essere carichi di passeggeri. allora non sarebbe meglio impiegare di dimensioni più contenute, che potrebbero muoversi con maggior agilità nel traffico?

Sono convinto che il risparmio di tempo e di fatica nervosa per gli automobilisti e, in generale, per i cittadini, compenserebbe ampiamente gli eventuali maggiori costi. Senza contare che si eviterebbero incidenti (dall'urto contro balconi sporgenti alla «striatura» di auto parcheggiate) oggi purtroppo all'ordine del giorno.

Spero proprio che i nostri amministratori prendano in considerazione questo sfogo, personale sì, ma, credo, condiviso da molti altri alessandrini. Se ben ricordo anche le associazioni commerciali, a suo tempo, sollevarono questo problema. Purtroppo finora non ci stati sviluppi positivi. Mario

Nel salone della Camera di Commercio

Questa sera alle 21 parla il romanzo

Fruttero e Lucentini presentano per la prima volta in Italia il loro libro «L'amante senza fissa dimora»

ALESSANDRIA — «*Per la città è un avvenimento importante, per la prima volta siamo in grado di ospitare un incontro con gli autori di un libro appena tre giorni dopo l'arrivo del volume in libreria. Una "prima" che non dobbiamo sprecare, l'attesa è grande, speriamo che altrettanto sia la risposta dei lettori*».

Così dice Cesarina Fissore, titolare della Libreria Dante, nell'omonima via, che ha curato, in collaborazione con *La Stampa*, la presentazione ad Alessandria dell'ultimo volume di Fruttero & Lucentini, «*L'amante senza fissa dimora*».

Nelle vetrine della Libreria Dante, e di altre librerie, si vede già la copertina che riproduciamo in questa pagina. L'attenzione però in queste ore è forse più rivolta alla personalità dei autori e presenza oggi in città.

Dice Fissore: «*E' un onore per Alessandria avere i due autori de "L'amante senza fissa dimora": i due scrittori-giornalisti, come sono solito definirli. E' un avvenimento, ci chiediamo quindi quale la risposta degli alessandrini. Se sarà positiva vorrà significare l'inizio di una serie di incontri, in collaborazione tra "La Stampa" e librerie, con altri autori. Se dovesse essere delusione vorrà invece significare che la città è sorda e non sa rispondere nella giusta misura ad un avvenimento importante*».

Ricordiamo ancora che Fruttero e Lucentini saranno questa sera, alle 21, nel salone della Camera di Commercio, in via XXIV Maggio. Introdurranno l'incontro Giorgio Calcagno, redattore capo di «Tuttolibri», e il prof. Giovanni Bruni, preside del Liceo Plana di Alessandria. Gli scrittori risponderanno poi alle domande dei presenti.

f. m.

Negoziante denunciato per il vino contraffatto

VOGHERA — la lista delle persone inquisite per l'uso proibito di zucchero nel vino, nell'Oltrepò pavese. Dopo Valli Valenti, produttore di Cigognola, e suo fratello Roberto, i carabinieri di Stradella hanno denunciato il commerciante Aldo Cignoli, 46 anni, titolare di un emporio di prodotti per l'agricoltura a Pietra Degiorgi, un centro a pochi chilometri da Broni.

L'uomo è stato denunciato per concorso in sofisticazione e violazione dell'articolo 74 per il mancato rilascio di regolare bolletta di pagamento. I carabinieri di Stradella sono riusciti ad individuarlo grazie a continui controlli effettuati dopo l'avvio delle indagini. Sembra ormai scontato il fatto che Valli Valenti, l'agricoltore arrestato perché sorpreso in flagrante mentre versava zucchero vasche del mosto in fermentazione, si sia rifornito proprio da Aldo Cignoli.

Valli Valenti si sempre in carcere a Voghera, in attesa di essere interrogato.

v. g.

I problemi dell'agricoltura

Buono il raccolto della barbabietola ma con un grado zuccherino inferiore

Sono terminate le operazioni di raccolta delle barbabietole da zucchero, una coltura molto diffusa nell'Alessandrino, dove si estende su circa ottomila ettari (c'è stato un forte incremento negli ultimi anni).

Nella nostra provincia questa pianta trova i terreni più adatti, cioè di medio impasto, freschi e profondi, pur essendo una coltura che si adatta anche su terre sciolte e tendenzialmente argillose. Non si dimentichi che la barbabietola da zucchero è una pianta ad apparato radicale fittonante, il cui prodotto principale è la radice, più propriamente la parte ingrossata e superficiale dell'intero apparato radicale.

Dalla campagna di quest'anno si ricaveranno, in tutt'Italia, 130 milioni di quintali di bietole, che serviranno a produrre circa 16 milioni di quintali di zucchero. Queste sono le stime dell'Anb (Associazione nazionale bieticoltori). Il raccolto, da un punto di vista climatico, è stato più che soddisfacente: la pioggia non ha disturbato le operazioni e le «fore» state basse, tra il 7 e il per .

In linea con la situazione nazionale, anche nell'Alessandrino, come affermano alla locale Unione Agricoltori, la campagna delle bietole è stata abbastanza buona come quantità, mentre la qualità si è rivelata un po' inferiore a quella dell'anno , per il tenore zuccherino meno abbondante. Il motivo non è facile da spiegare, perché il clima non è stato troppo umido, quindi favorevole alla formazione zucchero nei tuberi. Ma forse — secondo i tecnici — proprio la temperatura elevata e il clima secco (che normalmente favoriscono la qualità della radice) sono stati controproducenti, provocando malattie.

Non si conoscono ancora i dati ufficiali della raccolta in tutta la provincia di Alessandria, ma soltanto i quantitativi lavorati negli stabilimenti di Casei Gerola: 4 milioni 770 mila quintali, con una polarizzazione media di 14 gradi rispetto al 15,10 dell'anno scorso (la media comunicata dall'Anb è di 14,4 contro 15,0). Questa è comunque una produzione molto indicativa, perché Casei Gerola rappresenta l'80 per cento dell'intero raccolto provincia.

Un'altra che ha distinto — a livello nazionale — la campagna di quest'anno rispetto a quella dell'85, è la durata: 62-65 giorni contro i 35 dello scorso anno, e ciò a causa della maggior quantità di bietole da raccogliere.

I. b.

Gruppo di bieticoltori all'ingresso dello zuccherificio di Casei Gerola durante una manifestazione di protesta di alcuni anni fa

Con la disposizione di legge il passivo deve essere sanato entro tre anni

Valenza, con le «note fuori bilancio» il Comune ha un deficit di 2500 milioni

VALENZA — La giunta si è impegnata a ripianare entro tre anni il deficit di due miliardi e mezzo accumulato dal Comune. Il piano di risanamento è stato illustrato dall'assessore al Bilancio, Paolo Staurino, nell'ultima seduta del consiglio comunale, provocando ancora una volta polemiche fra maggioranza (dc, psi, psdi, pli) e opposizione (pci e indipendenti di sinistra).

In primo luogo si è discusso sulle responsabilità. Il deficit si compone per metà di «note fuori bilancio» e per metà del disavanzo dell'Azienda Municipalizzata, l'Amv. Le «note», secondo l'intervento di Staurino, hanno permesso per anni di chiudere il bilancio «*formalmente*» in pareggio come prevedeva la legge. Si tratta in generale di fatture che non rientravano nei vari capitoli di spesa. Per mesi si è polemizzato su quale tipo di amministrazione (pci-psi fino all'82, monocolore pci fino all'83, poi ancora pci-psi fino agli inizi dell'85, infine pentapartito) ricadesse l'onere di aver fatto gonfiare paurosamente l'importo delle «*note fuori bilancio*».

Questa la cronologia fornita l'altra sera dal sindaco Cesare Baccigaluppi. 1981, «note» per 185 milioni; 1982, 462 milioni, 1983, 727 milioni; 1984, 694 milioni; 1985, 1 miliardo 214 milioni. Il pci ha duramente contestato questi dati: «*C'è da considerare, per ogni anno, l'avanzo di amministrazione*» ha affermato Paolo Ghiotto; ha aggiunto Francesco Di Pasquale che fu assessore al Bilancio dell'ultima giunta di sinistra: «*I pareggi dei bilanci col pci in giunta erano reali: nessun passivo fino al consuntivo '84*». «*Eppure quell'anno le note fuori bilancio superarono già gli 600 milioni*», ha ribattuto il vicesindaco Mario Manenti (dc).

Il passivo «sommerso» del Comune di Valenza è emerso quest'anno perché di recente il Governo ha chiesto alle amministrazioni locali di evidenziare i propri deficit e ripianarli in tre anni. In provincia Valenza è delle poche città che ha varato questa operazione. «*Il documento illustrato dall'assessore Staurino vuole dimostrare che l'assestamento è possibile. Per quanto riguarda le responsabilità del deficit nessuno può chiamarsi fuori*», ha affermato il socialista Lottici.

Sui metodi scelti per il ripianamento del passivo si è accesa un'altra polemica. Ha proseguito Di Pasquale: «*Quali sono i risparmi preventivati da Staurino? Quello energetico, sulle spese di riscaldamento, fattore che sfugge alle previsioni comunali; il grosso prelievo dai profitti dell'Amv ed il rincaro dei servizi. Questi ultimi però rappresentano solo il per cento, delle spese comunali. Sulla spesa corrente, personale e così via, che rappresenta l'80 per cento, non si interviene, o meglio si preferisce non sostituire gli impiegati che vanno a riposo, con un sostanziale rattrappimento dell'azione amministrativa*».

Dai banchi della maggioranza si è ribattuto che si tratta di una «manovra tecnica». Ha detto Ratti (dc): «*Non possiamo fare altro. Di fronte alla rigidità delle entrate i tagli sono dolorosi ma necessari*». Ha aggiunto Lottici: «*Questa operazione era l'unica possibile per amministratori seri*».

La «stangata» sui servizi sociali, dalle scuole materne agli scuola-bus, all'acqua potabile, i valenzani hanno iniziato a sentirla in queste settimane. Il primo test, la vicenda dell'aumento delle rette degli asili nido, dimostra che sarebbero anche disponibili ad accettare gli aumenti, sempre che vengano applicati con equità.

Piero Bottino

Val di Nizza ha eletto il sindaco

VAL DI NIZZA — Il Consiglio comunale ha provveduto alla nomina del sindaco che succede a Giovanni Bardone, socialista, morto un mese fa per un infortunio sul lavoro.

E' stato eletto il ragionier Enzo Romagnesi, 37 anni, anch'egli del psi. Romagnesi è attualmente assessore supplente nella giunta dc, psi e indipendenti. Hanno votato per lui 12 consiglieri dei 18 presenti alla seduta. Due le schede bianche.

Alle operazioni di voto hanno preso parte anche i tre consiglieri della minoranza.

(f. d.)

Tra Carispo e Api

Un leasing per veicoli [illegible]

Un accordo per le piccole aziende

ALESSANDRIA — [illegible] delle oltre [illegible] aziende associate all'Api, l'Associazione piccole e medie industrie della provincia, lavorano nel settore dell'autotrasporto e da oggi tutte possono acquistare veicoli servendosi di uno speciale leasing. E' stata infatti firmata dai presidenti della Carispo e dell'Api, Gianfranco Pittatore e Paolo Vernetti, una convenzione per operazioni [illegible] leasing che riserva alle aziende trattamenti di particolare favore.

L'accordo è scaturito dalla volontà dell'Api di proseguire nella ricerca delle migliori condizioni di finanziamento per i suoi soci e da quella della Carispo di affermarsi «quale principale strumento operativo nel settore dei servizi bancari in provincia», come ha osservato il presidente Pittatore.

La Carispo è una società per servizi di leasing, factoring, operazioni in pool, nata per iniziativa delle Casse [illegible] Risparmio di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli; ha sede in Alessandria.

«L'accordo raggiunto consente [illegible] aziende [illegible] ottenere condizioni, sul leasing veicoli, che si possono definire fuori mercato. Il settore è infatti caratterizzato da numerosissime piccole società private di leasing [illegible] cui tariffe troppo spesso scoraggiano gli imprenditori», ha detto il presidente Api. Le [illegible]liche vengono liquidate in soli cinque giorni: è la prima volta che viene firmato un accordo del genere.

Le aziende hanno subito dimostrato notevole interesse per l'iniziativa e alla Carispo [illegible] già sono giunte richieste per un rilevante importo. Alla firma della convenzione erano presenti l'amministratore delegato della Carispo, Mario Besta, i componenti della giunta e i dirigenti dell'Api. «E' una delle prime esperienze del genere», ha detto il presidente della Carispo. **e. c.**

Più scienza nelle iniziative culturali riservate ai ragazzi

Teatro, poesia e un po' di stelle così cambia «Proposte scuola»

L'assessore alla pubblica istruzione del Comune di Alessandria illustra il programma

ALESSANDRIA — «*Proposte scuola*», anno decimo: l'ampio ventaglio di iniziative culturali e di animazione rivolte alle scuole dell'obbligo di Alessandria si arricchisce di nuovi contenuti.

Dice [illegible] Pubblica istruzione, Giancarlo Bertolino: «*I settori trainanti sono costituiti dal [illegible] dalla poesia e da "Insegnare la pace", esordito presente lo scorso [illegible]. L'intento è quello di migliorare attitudini e professionalità dell'insegnante, perciò abbiamo curato ancora [illegible] più il settore scientifico. Il Centro scienze naturali annesso alla Biblioteca comunale quest'anno resterà aperto 2 giorni la settimana grazie a personale del doposcuola che deve integrare l'orario di servizio*».

All'iniziativa collabora anche il «Gruppo astrofili Galileo». Afferma Massimo Volante, [illegible] dei componenti [illegible] Gruppo: «*Vogliamo divulgare l'astronomia, ma i fondi del [illegible] (Centro ricerche divulgazione scientifica del Comune) sono stati tagliati. Intendiamo comunque costruire in futuro [illegible] centro pubblico di osservazioni su terreno concesso [illegible] dal Comune di Pecetto. Per le "Proposte scuola" offriamo un programma incentrato [illegible] tre argomenti: l'astronomia [illegible] giorno, di notte e nella storia*».

Piero Sacchi cura il settore «Educazione alla pace» in collaborazione con l'Istituto storico della Resistenza e spiega che al terzo anno [illegible] esperienza hanno imparato [illegible] più disponibili nel collaborare con gli insegnanti.

Afferma Sacchi: «*Insegnare la pace è argomento tipicamente interdisciplinare. Proponiamo quest'anno "Il dado, il futurismo contro la guerra" e "Il cielo negli occhi", una serie di osservazioni a cielo aperto per sentirci più "cosmici"*».

Piera Real del Cerea (Centro regionale teatro scuola) formula invece proposte più «terrene». Dice: «*Accanto alla solita rassegna di teatro per le scuole, arriveremo a produrre spettacoli con gli scolari e gli insegnanti. Quest'anno, infatti, favoriamo i laboratori, poi a maggio ci sarà un convegno nazionale sul teatro dei ragazzi e presenteremo esperienze, produzioni di altre città*».

«Conchiglie lucenti» si chiama il percorso guidato [illegible] Pinacoteca a cura [illegible] Ombretta Zaglio. «*Vogliamo [illegible] alla ricerca dell'Alessandria sconosciuta. Come in una caccia al tesoro, i ragazzi tenteranno [illegible] ricostruire [illegible] percorso fantastico a ritroso il paesaggio della città e della campagna nell'800 e ai primi [illegible] '900, attraverso i quadri [illegible] Migliara, Morbelli, Pellizza da Volpedo, Carrà, Morando*», afferma Ombretta Zaglio.

Carlo Carbonero del Wwf alessandrino e Mauro Cattaneo di «Lega ambiente» porteranno rispettivamente alunni e insegnanti attraverso le «zone umide» [illegible] provincia (la Garzaia di Valenza e la Bormida morta nei pressi di Sezzadio) servendosi di materiali audiovisivi. Presenteranno anche schede didattiche sul tema dell'energia.

Le «Proposte scuola» prevedono inoltre [illegible] musica col computer, poesia dialettale e cantata, costruzioni di giochi, visite a scavi archeologici, lezioni di numismatica. **s. b.**

Dopo sei anni di attesa e una spesa di cinque miliardi

Finalmente entra in funzione il depuratore di Alessandria

Filtrerà gli scarichi delle fognature e una parte di quelli industriali - I motivi del ritardo

ALESSANDRIA — In questi giorni è finalmente [illegible] trato in funzione il depuratore che «tratterà» tutti gli scarichi civili [illegible] città, esclusi per il momento quelli del Borgo Cittadella. Depurerà anche alcuni scarichi industriali: quelli delle aziende cittadine che, in ottemperanza ad una ordinanza del sindaco e alla Legge Merli, [illegible] dotate [illegible] impianti di pre-trattamento [illegible] rendono i loro liquami simili a quelli [illegible].

Afferma l'assessore comunale [illegible] Lavori pubblici Gio[illegible] Priano: «*L'impianto funziona per il momento a ciclo ridotto, essendo state allacciate soltanto tre delle quattro stazioni di sollevamento. Viene, comunque, già depurata tutta la parte principale degli scarichi cittadini, compresi anche quelli dell'ospedale. Si tratta di una necessaria fase di rodaggio. I [illegible] risultati appaiono più che positivi*».

Entrato in funzione il depuratore, si deve ora decidere [illegible] chi far gestire l'impianto, che è costato circa cinque miliardi.

Dice l'assessore Priano: «*Attualmente [illegible] ditta che l'ha costruito garantisce la necessaria consulenza. Ma [illegible] il funzionamento occorrerà poi disporre di personale specializzato. Dovremo [illegible]dere [illegible] scegliere la gestione diretta, oppure preferire un appalto. [illegible] obiettivo ideale pensiamo [illegible] poterlo passare alla gestione all'Amiu, la municipalizzata alessandrina igiene pubblica. Ci [illegible] aspetti tecnici [illegible] affrontare, oltre ad alcune incombenze burocratiche*».

I lavori [illegible] erano iniziati [illegible] fine del 1980, [illegible] ci [illegible] state interruzioni. L'impianto è stato completato con un certo ritardo sui tempi previsti. Ed anche l'inizio [illegible] funzionamento è in ritardo sul programma: il depuratore avrebbe dovuto iniziare a funzionare nel mese di luglio.

«*E' [illegible] che ci [illegible] ritardi, in gran parte dovuti a problemi [illegible] carattere tecnico-burocratico. E' fallita, tra l'altro, l'impresa che aveva iniziato i lavori, poi ci [illegible] stati intoppi nel finanziamento. Comunque ora l'impianto si è [illegible] e dimostra di essere all'altezza delle più moderne strutture del settore. Per ottenere questo abbiamo dovuto procedere [illegible] adeguamento dell'impianto al progresso tecnologico, e questo è [illegible] un'altra [illegible] di ritardo*», afferma Priano.

Il progetto, che era stato approvato (e finanziato) [illegible] ha subito con il trascorrere degli [illegible] un vero e proprio rivoluzionamento. «*Si sono decise tutte quelle modifiche che il progredire della tecnologia in materia di depuratori rendeva opportuno adottare. In questo modo abbiamo oggi un impianto adeguato ai tempi e alle esigenze della città*», dicono i tecnici.

La costruzione, dopo il fallimento della prima impresa, è stata eseguita da un raggruppamento [illegible] dalla Società Acque di Milano e dalla Ilinera [illegible] direttore dei lavori è stato l'ingegner Domenico Mignone, [illegible] l'assistenza [illegible] geometra Armando Boveri, entrambi dell'Ufficio tecnico comunale.

Per convogliare gli scarichi al depuratore, che [illegible] agli «Orti», poco prima del ponte sul fiume Tanaro, lungo la strada per Valmadonna, sono [illegible] costruite quattro stazioni di pompaggio. Sorgono in lungo Tanaro Magenta, [illegible] via Poligonia, nelle vicinanze del ponte Bormida (di fianco alla strada [illegible]) e al cimitero.

Il macello comunale è stato poi dotato di [illegible] impianto [illegible] pre-trattamento delle acque, con una spesa [illegible] 437 milioni.

Alla spesa generale ha contribuito [illegible] Regione Piemonte con [illegible] contributo in conto capitale [illegible] due miliardi e cento milioni e un contributo [illegible] conto interessi su un importo di 634 milioni.

Il depuratore tratterà una media [illegible] metri cubi di liquami all'ora, con punte massime di 1300 metri cubi. I fanghi, trattandosi di depurazione [illegible] scarichi domestici, dopo essere stati stabilizzati ed essiccati verranno portati alla discarica rifiuti solidi urbani. **f. m.**

[illegible] breve

Diapositive sull'India

FRASSINETO — Alle 21 di questa sera nei locali della biblioteca saranno proiettate diapositive di Salvatore Via su «I[illegible]tro con l'India». La serata rientra nell'ambito di «Ci vediamo in biblioteca», [illegible] rie di incontri organizzati dal Comune.

In [illegible] un magazzino

TORTONA — Incendio nel portico adibito a magazzino sulla statale per Genova di proprietà di Giuseppe Sacchi, 60 anni. Le fiamme, divampate per cause che ancora non si [illegible], hanno distrutto [illegible], rotoli di plastica e pneumatici.

[illegible] per oltraggio

ACQUI TERME — I carabinieri hanno [illegible] Giuseppe Sini, 28 anni, via Biorci, accusato di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Sorpreso in piazza Italia dal vigile urbano Lucia Bacicola mentre litigava con [illegible] automobilista, il giovane si è scagliato sul vigile e [illegible] picchiato.

E' morto don Boccio

SALE — E' morto ieri don Gabriele Boccio, 65 anni, da venti parroco della Chiesa di San Calogero (in precedenza aveva retto quelle [illegible] Rocchetta Ligure e Vho) e insegnante di religione alla scuola media «Simeo» di Sale. I funerali del sacerdote, ammalatosi un paio di [illegible] fa, avranno luogo alle 15 di oggi. Don Gabriele Boccio era [illegible] [illegible] fondatore [illegible] Congregazione delle piccole Suore del Sacro Cuore che a Sale hanno la Casa Madre.

[illegible] lavoro

VOGHERA — Infortunio [illegible] lavoro alla fornace «Servetti». L'operaio Agatino Mazzone, [illegible] anni, abitante a Voghera, via Cairoli, è [illegible] gravemente ferito al capo, mentre si trovava solo [illegible] un capannone, in circostanze non [illegible] chiarite.

Tre arresti [illegible] furto

NOVI LIGURE — I carabinieri hanno arrestato [illegible] nomadi jugoslavi, Drago Sulic, Zivska Georgevska e Kika Jovanovich, autori di una serie [illegible] furti in abitazioni. E' stata recuperata refurtiva [illegible] tre milioni. I tre zingari, approfittando dell'assenza dei padroni [illegible] casa, avevano rubato oggetti d'oro, tappeti e altro. Sono stati bloccati a Carbonara Scrivia e il vicepretore [illegible] Novi [illegible] convalidato il provvedimento.

Convegno su [illegible]

ALESSANDRIA — Quali conseguenze per gli agricoltori dal recente divieto regionale dell'utilizzo dei più noti (ma inquinanti) diserbanti, come atrazina e molinate? Un convegno sul problema, che riguarda le coltivazioni di riso e mais, è stato programmato in città il [illegible] gennaio prossimo. L'iniziativa è della Silm (Società italiana lotta alle male erbe) e della Provincia, sotto l'egida della Regione.

Un nuovo reparto alla «Lercaro» sarà destinato ai non autosufficienti

Ovada, progetto da mezzo miliardo per la casa di riposo degli anziani

OVADA — La casa di riposo «*Lercaro*» [illegible] trasformata [illegible] «*casa protetta*» [illegible] ospitare [illegible] anziani [illegible] autosufficienti: una parte resterà [illegible] autosufficienti. Per [illegible] giungere questo obiettivo, il consiglio di amministrazione presieduto [illegible] Talino Repetto, ha approvato un progetto che prevede una [illegible] 550 milioni, di cui 300 promessi dalla Regione.

La esigenza [illegible] avere anche nell'Ovadese una struttura che potesse rispondere alle necessità degli anziani non autosufficienti che vengono dimessi dall'ospedale, è presente [illegible] tempo: già nel 1980 il consiglio di amministrazione aveva predisposto un [illegible] getto [illegible] trasformazione del «*Lercaro*».

Il progetto avrebbe dovuto essere finanziato dalla Cassa Depositi e Prestiti, [illegible] che però non è avvenuto e [illegible] Casa di riposo ha continuato a funzionare, con il [illegible] centinaio [illegible] ricoverati, parte [illegible] quali autosufficienti. [illegible] una crescente esigenza di dare, soprattutto, assistenza [illegible] non autosufficienti.

Il discorso era abbastanza confuso, si aggiungevano poi alcune valutazioni sull'opportunità [illegible] trasferire il «*Lercaro*» nella sede dell'attuale ospedale «*S. Antonio*» [illegible] via 25 Aprile, [illegible] sarà ultimata la nuova [illegible] ospedaliera di via Ruffini.

Il progetto, predisposto dall'ing. Lino Rava, prevede la ristrutturazione delle due ali gemelle del fabbricato del «*Lercaro*» ubicate a Est, ricavandovi venti camere di degenza, dieci al piano rialzato e dieci al primo piano. [illegible] possibilità di ospitare 40 anziani.

Si formeranno settori, dove ci saranno, per ciascuno, 5 camere [illegible] 10 letti, [illegible] soggiorno, un bagno e due servizi protetti. Il progettista ha rivolto particolare attenzione [illegible] servizi [illegible] bagni data la caratteristica degli ospiti, prevedendo attrezzature adeguate ma funzionali.

La [illegible] protetta avrà un ingresso [illegible] da quello della parte restante, dove continuerà a funzionare la struttura per gli autosufficienti.

Ricordiamo una iniziativa delle associazioni degli artigiani e [illegible] sindacato unitario dei metalmeccanici che hanno offerto la loro opera gratuita per lavori di sistemazione del settore utilizzato per gli autosufficienti. Le associazioni dei commercianti hanno fornito gratuitamente il materiale occorrente per i lavori. **r. bo.**

Trasloca l'Ufficio collocamento [illegible] Tortona

TORTONA — I responsabili della direzione dell'ufficio di collocamento cittadino hanno [illegible] noto che da qualche giorno la sede degli uffici è stata trasferita.

Dal palazzo di via Giulia, dove era rimasto per molti anni, l'ufficio [illegible] collocamento e massima occupazione adesso è stato trasferito [illegible] via [illegible], e precisamente [illegible] locali dell'ex [illegible] Passalacqua.

Per accedere ai nuovi uffici il pubblico può passare [illegible] stesso ingresso [illegible] cui [illegible] raggiunge la sede della Croce Rossa.

A febbraio aggredirono un gioielliere di Tortona

[illegible] i tre rapinatori [illegible] all'orafo

ALESSANDRIA — La squadra mobile della questura, agli ordini [illegible] dr. Fulvio Fedele, [illegible] identificato ed [illegible] tre dei banditi che nel febbraio scorso aggredirono, forse per rapirlo, [illegible] tortonese e fuggirono dopo averlo gravemente ferito.

[illegible] i fratelli Sergio e Salvatore Catalano, di 28 e 46 anni, abitanti a Masio in via XX [illegible], e Valentino Listero di 43, Felizzano [illegible], via Monferrato. Il loro arresto è stato confermato dal procuratore della Repubblica di Tortona Giribaldi e dal [illegible] sostituto Barbarisi.

I fratelli e Valentino Listero sono [illegible] di tentato omicidio, [illegible] sequestro di persona e [illegible]ata rapina. Salvatore Catalano e Listero sono attualmente detenuti per altra ragione. Sergio Catalano, tornato in libertà da pochi giorni, è stato nuovamente arrestato.

Il successo dell'operazione è stato possibile grazie anche [illegible] collaborazione dei carabinieri di Tortona, i quali, [illegible] un rapporto, avevano indicato elementi che sono poi stati utili alla polizia. Indagando su alcune rapine commesse nella zona [illegible] Masio la squadra mobile ha effettuato una serie di perquisizioni, rinvenendo una bomboletta di [illegible] narcotizzante solitamente usata per i sequestri di [illegible]. Altri riscontri, che non sono stati rivelati, hanno portato alla identificazione dei [illegible] arrestati.

Il [illegible] episodio accadde il 21 [illegible] scorso in via Carducci 2 a Tortona, sul pianerottolo dell'abitazione di Angelo [illegible] 52 anni, titolare di una oreficeria in via [illegible]. Il gioielliere stava rientrando a casa ed aveva appena chiuso [illegible] porta dell'ascensore quando venne aggredito da tre uomini mascherati con un passamontagna, usciti all'improvviso dall'appartamento situato [illegible] fronte [illegible] suo [illegible] una colluttazione e l'orafo reagì: [illegible] sfumare il colpo [illegible] banditi esplose un colpo di fucile a canne mozze. La vittima, colpita al volto, stramazzò sul pianerottolo in un lago [illegible] sangue. Richiamati dalla detonazione accorsero alcuni inquilini del condominio e la moglie [illegible] Angelo Schiavi, [illegible] i tre banditi fuggivano.

Trasportato al centro di rianimazione dell'ospedale di Alessandria l'orafo fu ricoverato in prognosi riservata, con la mandibola spappolata dalla «rosa» dei pallini.

Per preparare la rapina i banditi si erano serviti di un alloggio momentaneamente [illegible]. In [illegible] osservare [illegible] spioncino i movimenti dell'orafo e sequestrarlo [illegible] suo arrivo. **r. sc.**

Aiuteranno i circa 300 ospiti della Casa di riposo

Altri sei obiettori [illegible] Casale faranno il «servizio civile»

CASALE MONFERRATO — Sei obiettori di coscienza hanno preso servizio in questi giorni alla Casa di riposo cittadina. Sale così ad una quindicina il [illegible] degli obiettori impegnati in istituzioni ed [illegible] pubblici casalesi. I sei, come i loro colleghi già in servizio in città, hanno scelto invece del servizio militare quello civile: vengono cioè [illegible] a disposizione degli enti che ne facciano richiesta, in base [illegible] una convenzione col [illegible] della Difesa.

Il loro servizio dura 19 [illegible], [illegible] in più [illegible] chi sceglie la strada della «naja». La Casa di riposo di Casale, 280 ospiti, aveva sottoscritto lo scorso anno la convenzione [illegible] il ministero. L'arrivo [illegible] questi sei giovani ha colto [illegible] po' di sorpresa gli [illegible] dell'istituto casalese.

Dice il presidente Pietro Novarese: «*Non credevamo ci [illegible]issero assegnati così presto, per cui non abbiamo ancora deciso concretamente come saranno impiegati; abbiamo comunque avuto una serie di incontri con loro e gli incarichi saranno assegnati quanto prima. Certo dovranno ambientarsi in questa realtà, in mezzo a 280 persone anziane*».

[illegible] da tempo alla [illegible] riposo lavora un obiettore di coscienza, che è anche laureato in medicina. E' stato messo a disposizione, dal dipartimento Servizi sociali del Comune. [illegible] sei [illegible] colleghi inoltre sono impegnati in progetti e attività [illegible]. Due per esempio [illegible] alla biblioteca civica, due nell'ambito scolastico [illegible] altri due [illegible] «Progetto giovani», curato dall'assessorato per i Problemi della gioventù.

Amministrazione [illegible] e ministero [illegible] Difesa hanno firmato da anni una convenzione. Nel capoluogo monferrino, oltre a quelli in servizio [illegible] Casa di riposo e in Comune, sono presenti altri due obiettori, alla biblioteca del Seminario. **m. fa.**

Una bolletta dell'acqua [illegible] milioni

VARZI — Maxibolletta per [illegible] utente varzese dell'acquedotto. Ad [illegible] varzese [illegible] ha chiesto di conservare per il momento l'anonimato, proprietario di un palazzo in [illegible] Pietro Mazza, è stato addebitato [illegible] il terzo trimestre di quest'anno un consumo per un importo di 2 milioni e [illegible] mila lire.

La cifra sarebbe stata ancora più elevata se il Consorzio acquedotti per l'Oltrepò pavese [illegible] avesse praticato lo sconto del 40 per cento previsto nei casi di guasti.

L'eccessivo consumo d'acqua (circa 2500 metri cubi) è infatti da attribuirsi ad una falla verificatasi nel [illegible] di allacciamento. **(f. d.)**

■ Comune ■ ■ ■ ■ ■ monumento di piazza Sante Bertelli

Il pozzo di Arquata ritroverà il suo stile

Costruito nel '500 in barocco ■ diventato ■ simbolo del paese

Arquata Scrivia. Il pozzo in stile barocco, costruito nel '500, verrà restaurato

ARQUATA SCRIVIA — Il pozzo cinquecentesco che sorge in piazza Sante Bertelli sarà restaurato. L'Amministrazione ■tale ha approvato il progetto per i lavori dopo aver interessato la Sovrintendenza ai Beni artistici del Piemonte.

Il progetto redatto dall'Ufficio tecnico comunale prevede il lavoro di consolidamento della struttura con il recupero del capitello in pietra, delle colonne con gli archi e i rosoni, per una spesa complessiva di 10 mili■i.

Il pozzo di stile barocco con la torre medievale che sovrasta il paese è il simbolo ■ Arquata Scrivia e sorge nel centro abitato, dinanzi ad ■ costruzioni storiche, come la residenza dei marchesi Spinola (ora sede del Municipio) e un palazzo del XIV secolo dove soggiornò l'imperatore spagnolo Carlo V, in visita ai suoi possedimenti italiani.

«Il restauro del pozzo ba■ di piazza Bertelli è uno degli interventi già da tempo p■ per il recupero del patrimonio storico, artistico e culturale del paese. Conclusi questi lavori l'Amministrazione comunale avvierà il recupero ■ altri due pozzi, uno medievale, l'altro romanico, che sorgono in via Inferiore», spiega Ezio Do, assessore alla Cultura.

Proprio via Inferiore che è il cuore antico, il borgo originario di Arquata Scrivia, è da tempo al centro di ■ vasto programma storico e culturale con manifestazioni quali il Palio dei Rioni, il Presepe, la Mostra dei fiori, realizzate in collaborazione con gli abitanti del rione e con la Pro loco. Questa via stretta, delimitata alle due estremità ■ antiche porte in muratura, ha conservato nel tempo i caratteri medievali con i ■ vicoli ricchi di elementi romanici e gotici.

«Il ■ barocco segna l'espandersi ■ Arquata Scrivia: ultimo costruito dei quattro pozzi del paese riforniva d'acqua i nuovi quartieri sorti a sud di Arquata. Viene citato una prima volta nel 1598, ma senza dubbio è d'epoca assai più antica. L'ultimo restauro ■ forma che attualmente si vede risale invece al 1786», spiega il professor Francesco Butti.

Proprio per valorizzare il borgo medievale del ■, per offrirlo ai turisti e riservarlo alle manifestazioni culturali, il sindaco Giuseppe ■pina in pieno accordo con gli abitanti della zona aveva istituito l'isola pedonale ■ in via Inferiore, al centro anche del recente Palio ■ ■. Per questa manifestazione il pittore arquatese Enrico De Benedetti ■ suo «Palio» ■ raffigurato i due simboli del paese. L'anno scorso la torre medievale, quest'anno il pozzo di piazza Bertelli.

Walter Gianneschi

La marcia della pace ■ la Cri

■ — I volontari del soccorso della Croce Rossa con il patrocinio dell'amministrazione comunale organizzano la «marcia della pace», una corsa podistica non competitiva in programma domenica ■ occasione dell'anno ■ternazionale per la pace.

Si parte ■ ■ dalla sede di corso Lamarmora della Croce Rossa e il percorso è di due chilometri per bambini e ragazzi fino a 14 anni e di otto chilometri per ■ adulti.

Le iscrizioni costano 3000 lire. La «marcia della pace» si disputa su un percorso cittadino. Ai primi 300 iscritti sarà donata una medaglia ricordo. Il ■ più ■ roso riceverà il «Trofeo Croce Rossa». (e. c.)

I corsi di recitazione organizzati al Comunale

L'arte del palcoscenico si impara con «I Pochi»

Iscrizioni entro fine mese - Le materie previste ■ programma

Luigi Todarello — Ennio Dollfus — Roberto Pierallini

ALESSANDRIA — I giovani che desiderano imparare a recitare possono frequentare la scuola organizzata dall'Azienda teatrale alessandrina, che ha recentemente assorbito l'istituto comunale d'arte drammatica «I Pochi» (il cui nome è passato al corso ■ l'Ata). ■ ■ in un biennio, con frequenza obbligatoria. Numerose le materie di studio, per il ■ anno riguardano la fonetica, dizione e recitazione, trucco e costume, teoria e pratica della musica di scena, educazione del corpo e mimo, ■ del teatro.

Gli studenti che frequentano il secondo anno devono seguire lezioni di recitazione e messinscena, trucco e costume, teoria e pratica della musica di scena, mimo, st■ del teatro contemporaneo.

Come spiegano gli insegnanti Ennio Dollfus, Roberto Pierallini e Luigi Todarello, per l'anno scolastico '86-'87 i seminari tratteranno trucco e maschera (con truccatore teatrale) e dizione poetica (con un insegnante di fonetica e recitazione) per gli studenti del primo anno; dizione poetica con la presenza di un attore, ■, sempre presente un attore, situazione del teatro italiano e teoria del cinema, con un critico, per gli alunni del ■ anno.

Per essere ammessi alla scuola di recitazione dell'Ata occorre aver compiuto i sedici anni e chi intende ■ deve presentare la relativa domanda entro il 31 ottobre e quindi presentarsi alla sala Ferrero del «Comunale» alle 21 di lunedì 3 novembre per l'inizio ■lle lezioni. L'Ata è a disposizione per ■ maggiori dettagli ai giovani che intendono frequentare la scuola.

Intanto si sta ultimando l'allestimento della nuova sede in via XX Settembre: è qui che avrà poi luogo il corso di recitazione. e. c.

TIVU'

TELECITY

- 20.30 **Il martello macchiato di sangue**, film di P. Gilbert, con Gloria Grahame, Milton Selzer (1971)
- 22.30 **Senza un filo di classe**, film di C. Reiner, con George Segal, Ruth Gordon (1970)

PRIMANTENNA

- 7 — **World new**, ■ mondo
- 8.30 **Telemarket**, mercatino delle novità
- 12,15 **Pattuglia Panzer 316: Destinazione inferno**, film (guerra)
- 14 — **Le auto della settimana**, guida sicura all'acquisto dell'usato
- 15 — **Pomeriggio con simpatia**
- 17 — **Momento magico: la parapsicologia a portata di telefono**, a cura di Marisa Bizzolio
- 18 — **Tuttifrutti**, giochi e quiz
- 19 — **Cartoni animati**
- 19,30 **Speciale Piemonte**: attualità, cultura e spettacolo
- 20 — **Flash cinema**
- 20.30 **Grandi frontiere**, telefilm
- 21,30 **Le auto della settimana**
- 22,30 **Speciale Piemonte**
- 23 — **Piemonte in C.** rubrica sportiva
- 24 — **Cessate il ■**, film della notte (avv.), con J. Miller e J. Leeds, regia di R. O. Grump
- 1.30 **Le auto della settimana**
- 2 — **Buona notte con...**

G.R.P.

- 20,30 **Uomini ombra**, film di F. De Robertis, con Giorgio Albertazzi, Paolo Stoppa
- ■ ■ per un'orgia, film di J. B. Zuard, con Joel Barbouth, Pierre ■

IL CARTELLONE CINEMATOGRAFICO ED IL TACCUINO

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Aliens, scontro finale
■: Innamorarsi
COMUNALE: Il nome della Rosa
CORSO: Demoni 2
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: Betty Blue
■ERNO: Scuola di ladri

ACQUI TERME

■ Brivido
■ Follie d'amore

CASALE MONFERRATO

■DERNO: Casa dolce casa
POLITEAMA: Il nome della Rosa
VITTORIA: Aliens scontro finale

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy
IRIS: Scuola di ladri
MODERNO: De■

OVADA

LUX: Senza limiti
MODERNO: film sexy

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Demoni

TORTONA

MODERNO: La signora e lo stalliere
■: Scuola di ladri
VERDI: film sexy

VALENZA ■

SOCIALE: pomeriggio: Baby il segreto ■ della leggenda perduta; sera: Top Gun

VOGHERA

■HINO: Il colore viola

FARMACIE

Alessandria: Cattaldi, ■ Dante; notturna: Invernizzi, via Vochieri. Acqui: Cignoli, via Garibaldi. Casale: Cavazonza, ■ ■: Sclardi, via Girardengo. ■: Gardella, v. Roma. Tortona: De Stefanis, via Emilia. Valenza: Centrale, v. Cavour. Voghera: Lugano, via Emilia.

■UARDIA ME■

Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42 241; Acqui: 57 775; Casale: 33 41, Novi: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.601; Voghera: 41 520 (ambulanze: 213.836).

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno)

MUSEI

Museo di Marengo: aperto ■ 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca ■ ■ aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 16 alle 18

■

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni aperta dalle ■ alle 12 e dalle 14,45 alle 18

CIMITERO

Orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17

BENZINAI

Notturni (dalle 22.30 alle 7.30) Agip, v. Marengo 150; Ip v. G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno (automatico); Chevron, ■ Acqui

LA STAMPA Alessandria

Ufficio di corrispondenza, Alessandria, ■ Cavour 5, tel. 86 303, 443 347. Corrispondenti: C■ ■ 54 782, Tortona 872.351; Valenza 95 410, Acqui 0144 25 29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 75.788; Ovada 0143 88.382, ■ Valle Scrivia 0143 65.088

Alessandria. Al cinema «Comunale» Sean Connery e Christian Slater ne «Il nome della rosa»

SPETTACOLI E GASTRONOMIA

PRESENTAZIONE FILM. Il Circolo cultu■rale «Palomar» di **Valenza** presenta fino al 31 ottobre i film e i video vincitori del festival internazionale del *«Cinema Giovane»* di Torino giunto quest'anno alla quarta edizione e che è l'unico appuntamento italiano per i giovani autori che operano ■ campo dell'immagine video e cinematografica. ■ rassegna è preceduta ogni ■ da una presentazione di Stefano Della Casa, responsabile della sezione *«Spazio aperto»* del festival.

AUTUNNO GASTRONOMICO. Nuova tappa dell'iniziativa promossa dall'Ente Turismo. Domani ■ alle 20 è di scena il ristorante *«Dall'Angelo»* di T■ che con una spesa di 25.000 lire per persona, esclusi i vini, presenterà una cena da ghiottoni con risottino ■ al gorgonzola, gnocchetti ■ al pesto e altri piatti abbinati a cortese, Gavi, dolcetto, barbera e moscato.

SPETTACOLO TEATRALE. Alla sala Ferrero del Comunale di **Alessandria** questa sera e domani sera alle 21,15 andrà in scena *«Così è se vi pare»* di Luigi Pirandello, presentato dalla compagnia *«I Pochi»* di Alessandria per la regia ■ ■ Dollfus con Grazia Robotti aiuto regista. È una produzione dell'Ata.

SERATA DIAPOSITIVE. Domani sera alla Biblioteca *«Paolo Migliora»* di **Rivanazzano** in collaborazione ■ il Circolo Fotoamatori ■ 21 saranno proiettate diapositive a colori sonorizzate, in dissolvenza incrociata, dal titolo *«Impressioni di un ■ in Gran Bretagna»* dalla regione ■ alla ■, dal Galles ■ Cornovaglia. e. c.

[illegible] pregi [illegible] i difetti degli impianti domestici che [illegible] i due principali combustibili

Gasolio o metano? Questione di costi

Il gas consente anche il [illegible] per cento [illegible] risparmio, ma comporta la spesa per l'allacciamento alla rete e la trasformazione [illegible] caldaia - Le agevolazioni dell'Azienda municipalizzata di Alessandria - I contributi previsti

Questi i prezzi attuali

ALESSANDRIA — I prezzi degli [illegible] combustibili sono soggetti a variazioni secondo l'andamento del mercato internazionale. Attualmente sono i seguenti.

Gasolio da riscaldamento: 534 lire al litro

Nafta: 318 lire al chilogrammo.

Kerosene: 11.540 lire, Iva compresa, per ogni contenitore da venti litri.

Per quanto riguarda poi il metano, ad Alessandria l'Amag (Azienda municipalizzata acqua e gas) pratica tariffe inferiori a quelle previste dal Comitato interministeriale prezzi, secondo diversi livelli tariffari.

[illegible] primo livello tariffario (uso cottura ed acqua calda) comporta una spesa di 350 lire al metro cubo.

Il [illegible] livello tariffario (uso riscaldamento individuale [illegible] [illegible] uso promiscuo e tutti gli altri usi) prevede un esborso [illegible] 316 lire al metro cubo. (r. sc.)

ALESSANDRIA — [illegible] nebbie [illegible] mattutine già lo hanno annunciato: fra poco il freddo [illegible] farà sentire e per quel momento dovranno [illegible] stati predisposti gli strumenti [illegible]cessari [illegible] rendere accoglienti abitazioni e luoghi di lavoro.

Le scelte, ovviamente, sono state fatte prima, risolvendo quell'interrogativo che da qualche [illegible] diventa sempre più assillante, per tutta una serie di conseguenze che comporta: riscaldamento a gasolio oppure a metano?

Se ci si dovesse attenere alle indicazioni governative la risposta sarebbe scontata in quanto il Piano energetico nazionale privilegia l'utilizzazione del metano nei confronti degli [illegible] combustibili, il che significa che oltre due milioni di tonnellate [illegible] [illegible] combustibili derivati [illegible] petrolio saranno sostituiti da una fonte [illegible] energia non inquinante [illegible] il gas metano.

Muovendo [illegible] questa considerazione e [illegible] fatto che tra i principali fattori di inquinamento vi è proprio quello [illegible] riscaldamento domestico, l'Associazione nazionale [illegible] muni [illegible] ha promosso contatti con gli operatori del settore per incrementare [illegible] trasformazione a metano degli impianti di riscaldamento.

Data per scontata la convenienza economica riferita al costo del prodotto poiché il metano costa mediamente il 25-30 per cento meno del gasolio, [illegible] dei principali ostacoli all'adozione del gas è rappresentato dalla spesa per l'allacciamento e la trasformazione dell'impianto. Da qui una campagna promozionale tesa all'incentivazione [illegible] passaggio al metano mediante contributi per la trasformazione appunto degli impianti centralizzati.

Per Alessandria [illegible] il suo hinterland la metanizzazione è affidata all'Amag, l'azienda municipalizzata acqua e gas.

Spiega il presidente Michele Ivaldi: *«L'iniziativa promozionale [illegible] destinata alle trasformazioni a metano [illegible] impianti di riscaldamento centralizzato con potenzialità termica installata non inferiore a 30 mila kilocalorie delle abitazioni con almeno tre appartamenti, o del terziario»*.

I contributi sono stati calcolati in [illegible] a livelli di costo standard e sono legati alla po[illegible] [illegible] caldaia. Tre le categorie di costi individuate: trasformazione dei generatori, supporto tecnico [illegible] allacciamento della centrale termica alla rete di di[illegible]. A carico [illegible] [illegible] i contri[illegible] per la trasformazione degli impianti, mentre le altre [illegible] voci spettano all'Amag.

Vediamo qualche esempio. Per una caldaia da 30 mila kilocalorie il contributo finale [illegible] [illegible] un milione e 200 mila lire, che passerà a 2 milioni e mezzo per una da [illegible] mila kilocalorie, sino agli 11 milioni previsti per una caldaia capace di due milioni di kilocalorie.

Aggiunge il direttore dell'A[illegible] Carlo Conta: *«Fin dalla sua costituzione l'azienda, proprio per favorire il consumo [illegible] metano, pratica uno [illegible]olo all'utenza, applicando tariffe inferiori a quelle previste dal Comitato interministeriale prezzi e che per il riscaldamento sono di [illegible] lire il metro cubo invece [illegible] 324 lire. Inoltre con la metanizzazione delle frazioni, ormai quasi completata, l'Amag ha messo in atto una metodologia per la determinazione forfettaria dei costi di allacciamento, molto favorevole, con un risparmio considerevole [illegible] chi ne fa richiesta»*.

Naturalmente la politica Amag trova resistenze da parte di chi difende il gasolio, primi fra tutti i commercianti del settore. Si obietta [illegible] che *«la metanizzazione si basa su una concorrenza sleale, perché sul prezzo di vendita del prodotto gioca anche il fatto che le imposte sono minori rispetto al gasolio: quando saranno equiparate [illegible] convenienza sarà minima, anche perché va tenuto conto che il metano costa di [illegible] ma ha anche meno calorie»*.

[illegible] sarebbe poi anche da te[illegible] [illegible] del fatto che i grandi fornitori [illegible] [illegible] sono l'Unione Sovietica, l'Algeria ed in gran parte l'Olanda, per cui una qualunque crisi internazionale potrebbe comportare il rischio del blocco delle forniture. Attualmen[illegible] la forbice [illegible] utilizzo [illegible] metano e del gasolio o altri combustibili [illegible] è molto divaricata e [illegible] proporzione è di circa il cinquanta per cento. r. sc.

IL GAS [illegible] VIENE DAL FREDDO

L'Unione Sovietica è il principale fornitore di metano per l'Italia, insieme all'Algeria ed all'Olanda. Nella foto: operai sovietici al lavoro accanto alla grande tubatura del gasdotto siberiano. La condutura, che è lunga migliaia di chilometri, ha un diametro di un metro e 42

Qualche accorgimento per riscaldare la [illegible] [illegible] spendere troppo

Tornano di moda stufe e caminetti (ma attenzione alle fughe di calore)

ALESSANDRIA — Il prezzo del petrolio è in calo vistoso, ma al momento di pagare la bolletta del riscaldamento spesso si scopre che è ancora molto «salata». In questo caso, probabilmente, la casa dove si abita non è stata costruita con criteri «bioclimatici», cercando cioè di sfruttare meglio l'energia termica in modo da ottenere la massima resa di calore col minor costo. Non tutto è perduto comunque: [illegible] possono eseguire interventi che riducono le spese di riscaldamento anche con alcuni stratagemmi.

Da non dimenticare in primo luogo quello di mantenere l'impianto di riscaldamento in piena efficienza e mettere in atto qualche isolamento supplementare. Le caldaie incrostate e i bruciatori sovra-dimensionati non consentono di sfruttare completamente il calore prodotto, mentre con interventi di buona manutenzione il rendimento migliora del quindici per cento. Ogni anno occorre far pulire la caldaia altrimenti il calore va in *fumo* e non è un gioco di parole o un eufemismo. Su una spesa di un milione e mezzo per riscaldamento, 440 [illegible] [illegible] se ne vanno dal tetto, 470 mila dai muri, altrettante per il ri[illegible] d'aria, 300 mila [illegible] [illegible] finestre.

Cinque o [illegible] finestre che non chiudono bene (ecco perché è preferibile la finestra a doppi vetri) equivalgono ad una porta spalancata per tre ore e mezzo [illegible] giorno. I vetri semplici disperdono il [illegible] per [illegible] del calore, [illegible] altro 38 per cento se ne [illegible] attraverso muri e soffitti.

Vetri doppi, doppie finestre, isolamento di tetto e muri fanno risparmiare il trenta per [illegible] [illegible] riscaldamento. Se poi si vuole risparmiare [illegible] massimo si possono usare anche altri accorgimenti: utilizzare pentole a pressione e tegami a più scomparti per il cibo, cucinare più pasti insieme e poi metterli nel surgelatore, non illuminare usando piccole lampade perché è meglio una sola potente.

In questi ultimi anni il caminetto ha avuto un vero boom e da [illegible] [illegible] emergenza si è trasformato, in alcuni casi, in riscaldamento di base sia pure con alcuni limiti connessi con la distribuzione del calore. I tipi più diffusi sono costituiti dai caminetti per riscaldamento locale costruiti sul posto o con elementi prefabbricati che forniscono un tipo [illegible] riscaldamento diretto per irraggiamento.

I modelli più perfezionati al posto del solo focolare in refrattario comprendono, invece, un monoblocco in metallo che viene posizionato nel vano della muratura permettendo all'aria che c'è fra queste due pareti di scaldarsi e di poter essere convogliata successivamente nel locale.

Altri accorgimenti comunemente adottati riguardano il sistema di regolazione dell'aria fredda che può essere addotta dall'esterno al focolare. Partendo da questi principi, alcuni caminetti sono progettati in modo da fungere come centrali termiche.

Un'alternativa al caminetto è costituita dalla stufa ad aria calda ventilata. E' un monoblocco in acciaio anticorrosivo con focolare internamente in ghisa al cromorame e rivestimento esterno in materiale refrattario maiolicato a diverse colorazioni. Funziona a combustibili solidi, compresa l'antracite, con una resa termica di 10 mila chilo-calorie orarie e un consumo orario di due-tre chili di legna o di oltre un chilo e mezzo di carbone e consente fino a dodici ore di autonomia. Il funzionamento si basa su una circolazione forzata dell'aria che avviene in modo inverso a quella naturale: l'aria aspirata da un ventilatore applicato alla stufa passa attraverso un'intercapedine dove viene riscaldata ed emessa — a livello pavimento — nel locale in cui è installata la stufa o in altri locali, per [illegible] [illegible] idonei condotti. I fumi non fuoriescono direttamente: l'interno della stufa, infatti, è stato concepito in modo tale che siano obbligati a percorrere un itinerario tortuoso e uscire a una temperatura ottimale.

Ma per [illegible] calore naturale e pulito c'è anche [illegible] combustibile solido in tronchetti di legno pressato: si chiama «Calor», non contiene additivi chimici, né coloranti, emana poco [illegible] e [illegible] insieme ad una maggiore igiene, praticità e durata di combustione. Il prezzo, dicono [illegible] esperti, è assolutamente conveniente. «Calor» inoltre è facile da trasportare, poco ingombrante e può essere utilizzato per ogni tipo di riscaldamento. e. e.

Una stufa, oltre a riscaldare, arreda bene la casa

Intervento della Finanza in Regione [illegible] ordine dei giudici di Torino

Casinò, sequestrato [illegible]

Riguarda i lavori per l'ampliamento della casa da gioco e la costruzione del poligono per il tiro al piccione - Polemiche in Consiglio per gli atti presentati dall'ex commissario Manganone

AOSTA — Nuovo capitolo nella vicenda casinò: la Guardia di Finanza ha sequestrato in Regione atti [illegible] l'ampliamento della casa da gioco di Saint-Vincent e sulla costruzione [illegible] tiro al piccione. Ieri il Consiglio regionale se n'è occupato per quasi tutta la mattinata.

La discussione, a tratti molto vivace, ha toccato anche un episodio che la minoranza ha definito «grave»: documenti mai pervenuti alla Commissione d'inchiesta istituita dall'amministrazione che avrebbero forse potuto variare il giudizio finale su quanto accaduto nella casa da gioco. I capigruppo [illegible] Consiglio li hanno ricevuti nei giorni scorsi da Eraldo Manganone.

L'ex commissario regionale [illegible] casinò dice: «*Sono 60 mie relazioni, scritte in [illegible] anni [illegible] servizio. Erano, come altre, depositate alla Presidenza della giunta (sono, infatti, protocollate) e le ho ritirate appena uscito dal carcere*».

L'opposizione ha chiesto perché non fossero state inviate alla commissione d'inchiesta e il presidente della giunta [illegible] ha risposto: «*Ogni volta che mi pervenivano le richieste della commissione ho inviato i documenti. Adesso, comunque, verificherò gli atti. Non ho mai voluto nascondere nulla, non avrebbe alcun senso*».

All'inizio del Consiglio lo stesso Rollandin ha parlato del nuovo intervento della magistratura. «*Il tribunale di Torino [illegible] chiesto gli atti sui lavori alla casa [illegible] gioco*». Non ha fatto commenti, né dato altre spiegazioni. La notizia ha sorpreso alcuni consiglieri. Ilo Viberti (nuova sinistra) ha mostrato preoccupazione: «*Ero all'oscuro di nuovi blitz. [illegible] fatto molto grave*». Gaetano Baldassarre (psdi), invece, ha parlato di «*sequestro [illegible] documenti [illegible] parte della Guardia [illegible] Finanza*», notizia [illegible] non è stata smentita. L'indagine, quindi, [illegible]: un'altra coda della maxi-inchiesta.

Il segreto istruttorio impedisce [illegible] conoscere quali siano gli atti sequestrati dagli agenti della Finanza. [illegible] sa soltanto, così [illegible] ha detto Rollandin, che riguardano i lavori alla casa da gioco. L'ampliamento (sale da gioco raddoppiate) costato [illegible] miliardi e concluso appena prima [illegible] blitz del 1983. I giudici istruttori torinesi, che già hanno altra documentazione sui lavori di ammodernamento [illegible] della casa da gioco, avrebbero voluto verificare altre delibere di giunta, lettere tra amministrazione regionale e casa da gioco. Sono ipotesi logiche. Fra gli atti sequestrati vi sarebbero anche delibere per i lavori del tiro [illegible] piccione (chiuso da tre [illegible] costruito in un'area regionale sulla collina.

I due fatti nuovi (sequestro della Finanza e documenti presentati da Manganone) secondo l'opposizione devono essere esaminati dalla commissione regionale affari generali allargata [illegible] capi-gruppo. [illegible] stessa che si era già occupata della vicenda casinò.

St-Vincent. Il plastico dell'ampliamento del Billia e del casinò

Da Demetrio Mafrica (pci) al missino Domenico Aloisi, la minoranza ha accusato, seppur secondo formule diverse, la presidenza [illegible] giunta di non aver fornito alla commissione tutti i documenti in suo possesso. Aloisi, poi ha detto: «*La relazione che come Commissione abbiamo firmato è falsa e incompleta, come avevo sempre sostenuto perché mancano le relazioni di Manganone*». [illegible] Viberti ha aggiunto: «*A questo punto non possiamo più essere soddisfatti della relazione*».

Con amarezza il capogruppo del psi Gianni Torrione ha definito la vicenda casinò «*una storia infinita [illegible] cui per l'ennesima volta chiedo di fare chiarezza*». Valerio Benelotti (dc), presidente della commissione d'inchiesta, ha risposto [illegible] veemenza: «*Respingo queste accuse. Invito i consiglieri a rileggere gli atti prima di parlare. Il lavoro svolto [illegible] Commissione non è viziato [illegible] nessuna incompletezza, [illegible] tanto meno falsità. Negli atti di Manganone non c'è nulla di nuovo, nulla che possa modificare la relazione finale della Commissione*».

Ma l'ex commissario, ieri tra il pubblico che ha seguito il Consiglio, la pensa in altro modo. Dice: «*Vi sono, [illegible] esempio, i verbali di consegna dei fuori-busta [illegible] controllori, nomi e somme. In sei anni 1/2 miliardi. Vi sono anche proposte per rivedere le percentuali sugli introiti, dopo che [illegible] scoperto alcune irregolarità nelle sale da gioco; vi è, infine, persino un resoconto dettagliato su una manomissione ad [illegible] roulette*».

Enrico Martinet

[illegible] memoria [illegible] Puggioni

SAINT-VINCENT — Domani sarà consegnata [illegible] locali dello stabilimento «Fons Salutis» di Saint-Vincent una borsa di studio in epidemiologia dedicata alla memoria del professor Giuseppe Puggioni. L'iniziativa è della sezione valdostana Lega italiana per la lotta contro i tumori, in collaborazione con l'assessorato alla Sanità della Regione.

Tra le diverse domande di partecipazione presentate alla sede di via Vevey della sezione è stata scelta quella della dottoressa Graziella Bruno. Laureata in medicina e chirurgia nel luglio 1985 con 110 lode e dignità di stampa, si è abilitata nel novembre 1985 con 110, collabora con l'istituto di epidemiologia di Torino nelle ricerche sul «ruolo del medico di base nell'informazione sui danni da fumo e sulla prevenzione secondaria dei tumori».

La borsa di studio è [illegible] 8 milioni e verrà utilizzata dalla vincitrice per perfezionare gli studi in oncologia nelle strutture indicate dalla presidenza della sezione valdostana della Lega italiana contro i tumori e per attuare una ricerca metodologica per [illegible] creazione di un osservatorio [illegible] tumori in Valle. Sarà la signora Carmen Pappi, vedova del professor Puggioni, a consegnare la borsa di studio (r. d.)

RELIGIONE - Ecco come si sono organizzate le scuole

Nelle elementari e materne [illegible] alternativa «difficile»

AOSTA — E' trascorso un mese dall'inizio delle lezioni ed è scaduto il termine entro il quale, nei vari gradi di istruzione, si doveva provvedere alle materie alternative per gli studenti che [illegible] detto «no» all'insegnamento della religione cattolica.

Una valutazione di carattere generale è che, globalmente, nella regione le cose vanno meglio rispetto alla media nazionale. «*Non vi sono di certo studenti a spasso nei corridoi o a sostare nei servizi*», ha detto Dino Vierin preside dell'istituto tecnico per ragionieri di Aosta, la scuola superiore con il maggior numero di ragazzi (787 allievi).

In alcune scuole, però, esistono parecchie difficoltà. C'è da registrare il disagio e la protesta di capi di istituto e docenti, che accusano il ministero della Pubblica Istruzione di «*poca chiarezza e di aver scaricato di fatto la questione alla buona volontà dei singoli Collegi docenti*».

Scuole superiori. La maggioranza degli allievi che ha detto «no» alla religione ha optato per lo studio individuale, e i presidi hanno messo a loro disposizione (dove possibile) un'aula [illegible] sorveglianza da parte degli insegnanti a disposizione.

Le scuole stanno lavorando per organizzare le «poche» attività alternative; rimane il fatto che gli insegnanti impiegati per la sorveglianza non possono più essere disponibili per sostituire i colleghi assenti per pochi giorni, con un disagio talvolta notevole.

Scuole medie inferiori. In quasi tutte le scuole gli insegnanti hanno accettato [illegible] svolgere attività alternative.

Aosta. Ragazzi escono dall'Istituto professionale regionale al termine delle lezioni (De Tommasi)

d'obbligo in questa fascia di istruzione (a differenza delle superiori), per cui in molti casi la situazione è adesso normale, dopo un faticoso lavoro organizzativo. Rimane il problema della scuola «Saint-Roch» di Aosta, che non ha aule disponibili e dove i docenti hanno protestato per la situazione «confusa» creata dalla mancanza di disposizioni ministeriali; le famiglie invece hanno denunciato alcuni casi di «emarginazione».

Scuole elementari. La situazione è ancora più difficile, perché vi sono stati «sì» e «no» all'insegnamento religioso da parte di maestri e allievi. Entro oggi dovrebbero essere nominati i docenti per le attività alternative, che sono state scelte dai collegi dei docenti (sempre cultura generale e educazione civica).

Scuole materne. Situazione simile alle elementari. E' stato fatto rilevare però che, dato il limitato numero di «no», è innegabile che in qualche caso si verifichino situazioni di particolare difficoltà per gli alunni.

[illegible]

[illegible] buoni benzina la legge passa in Senato

AOSTA — Il Senato ha approvato il disegno di legge (senza retroattività) che modifica le norme per la concessione alla Valle [illegible] determinate merci in esenzione fiscale. Il testo prevede l'aumento [illegible] contingente di benzina e [illegible] alcuni altri generi, con esclusione però del gasolio per riscaldamento.

Il senatore Pierre Fosson, intervenendo per dichiarazione di voto, ha ricordato che la Regione basa queste sue richieste su un diritto sancito dallo Statuto speciale che è legge costituzionale.

Fosson ha concluso il suo intervento affermando che «senza rinunciare come principio all'inclusione del gasolio per riscaldamento tra i contingenti in esenzione data l'urgenza di approvare il provvedimento all'esame, prendeva atto della disponibilità del governo [illegible] accettare le altre proposte di modifica dei quantitativi fatte dalla Regione».

Serenamente è mancato

Alfredo Soro

— Aosta, 22 ottobre 1986

Sulla vicenda dell'acqua nella nafta

Trovato [illegible] accordo tra Agip e Deltasider

AOSTA — La Deltasider di Aosta e l'Agip Petroli (deposito di Vado Ligure) hanno trovato un accordo per risolvere la questione delle cinque cisterne di carburante bloccate alcune settimane fa all'interno dello stabilimento dopo la denuncia della direzione aziendale [illegible] segnalava la presenza nella nafta di una percentuale d'acqua molto superiore al [illegible] di tolleranza.

Ottenute condizioni di acquisto favorevoli, la Deltasider ha [illegible] di accettare il carico ricevuto dall'Agip di Vado Ligure, che [illegible] quindi immesso nei depositi dello stabilimento siderurgico. Le indagini condotte dalla Guardia di Finanza sulla composizione [illegible] nafta arrivata ad Aosta all'inizio del mese hanno escluso [illegible] qualcuno, deciso a compiere un'azione dolosa, abbia volontariamente aggiunto acqua al carburante, contenuto nelle cisterne destinate [illegible] Deltasider.

Restava però da risolvere il problema dell'alta percentuale d'acqua presente nella nafta che, se immessa nei circuiti di alimentazione dei bruciatori, avrebbe sicuramente provocato d[illegible]. Il problema però potrà essere risolto, grazie alla diversa composizione [illegible] nafta, densa e soggetta ad un processo di solidificazione se esposta alle temperature notturne di questa stagione, e dell'acqua che al di sopra dello [illegible] mantiene allo stato liquido.

Da ieri quindi, dopo l'ordine della direzione Deltasider di accettare il carico, sono seguite all'interno dello stabilimento le operazioni per eliminare l'eccesso d'acqua [illegible] autocisterne. Spiega il responsabile dei servizi di vigilanza: «*Poiché ha un peso specifico superiore a quello dell'olio combustibile, l'acqua si è depositata sul fondo delle cisterne e in più, essendo allo stato liquido contrariamente alla nafta, sarà possibile farla fuoriuscire aprendo i bocchettoni inferiori*».

b. m.

GLI APPUNTAMENTI [illegible] VALLE D'AOSTA

Cinema

AOSTA

CORSO: Casa dolce casa, regia di Richard Benjamin, con T. Hanks, S. Long, A. Godunov (Usa 1986)

GIACOSA: Demoni 2, [illegible] di Lamberto Bava, [illegible] D. Knight, N. Brilli, A. Argento (Italia 1986)

ITALIA: Maledetta estate, regia di Philip Borsos, con K. Russell, M. Hemingway (Usa 1985)

SPLENDOR: film a luce rossa Vm 18. Orario: 16; 18; 20; 22.

Aosta, [illegible]

AOSTA — Per lavori [illegible] potenziamento [illegible] rete idrica di Aosta l'erogazione dell'acqua potabile sarà [illegible] in tutto il territorio comunale del capoluogo dalle 21 di questa sera alle 1 di domani.

Sono però escluse le seguenti zone: regioni Bramio, Chabloz e Biancia, Porossan, Beauregard, viale Piccolo San Bernardo, via della Battaglia, regione Saraillon.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.645

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.961.

MERCATI

Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent, Morgex

Farmacie

AOSTA: Mocco in via Torino (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

IL TEMPO

Tendenza fino [illegible] 12 di domani: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. +10; ore 12: +21. Umidità: 44 per cento. Vento: moderato da Ovest. (Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

Televisioni

[illegible]

19.10 Tg3 Regionale
19.30 La valle perduta, realizzazione di Antonio Ficarra

TVA

12 — Cartelli
12.30 Telegiornale della Valle d'Aosta
14.30 Hela Supergirl
16 — Super Auto Mach
17.30 George Jungle
18 — Il piccolo detective
18.30 Telefilm
19.30 Notiziario della Valle d'Aosta
20 — Telefilm
21 — Tva buonasera

RETE ST-VINCENT

[illegible] — Inizio programmi con cartoni e telefilm
19.30 Telegiornale
20 — Telefilm
[illegible] Film
22.30 Telegiornale
22.45 Le carte parlano
1 — Film [illegible]

[illegible] 2

12.04 Coulisses
12.30 L'académie des 9
13 — Antenne 2 midi
[illegible] Aujourd'hui la vie
15 — Sergent Anderson
15.55 C'est encore mieux l'après-midi
17.35 Récré A2
18.30 C'est la vie
18.50 Des chiffres et des lettres
19.15 Actualités régionales de Fr3
20 — Le journal
20.30 D'accord, pas d'accord
20.35 Le film du jeudi
22.20 Actions
23.35 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

13.25 La préférée
15 — Conférence internationale de la Croix-Rouge
[illegible] A bon entendeur
17 — Téléralye
17.50 Téléjournal
17.55 4, 5, 6, 7... [illegible] bouchettes
18.10 Les naufragés de l'île perdue
18.35 Mille francs par semaine
18.55 Journal romand
19.15 [illegible] Dodo
19.30 Téléjournal
20.10 Temps présent
21.20 Dynasty
22.10 Téléjournal
[illegible] Notre mariage
24 — [illegible] nouvelles

Radio

[illegible]

12.10 Voix de la Vallée
14 — Et bien lisez maintenant, [illegible] émission de Robert Saluard réalisée par Katy Pellet
14.30 Voix de la [illegible]

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7.20 Notiziario del mattino
[illegible] Ciak Obiettivo donna
9 — Liscio in libertà
10 — Gran mattino
10.30 Oggi parliamo di...
12 — Notiziario regionale
13 — Pomeriggio canicoustico
14.20 Rampa di lancio
15.40 Juke box dischi a richiesta
16.40 Fantasy
17.20 Best sellers
18.30 Gli alpini
19.30 Notiziario regionale
20 — L'organino
21 — Serata canicoustica
22.30 Country music
23 — Notturno

RADIO REPORTER

7.45 Disco flash
8.02 Notizie
9.32 30 auguri
10.24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11.35 La rubrica
14.05 Aosta vende musica
15.02 Momenti d'amore
16.35 Un disco da ricordare
17.40 U.K. Action
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA

7 — Almanacco
8 — Liscio in allegria
10.10 Revival anni d'oro
11.30 Auto occasione «Autorosa»
14.30 Baby music
15.40 Disco splash (gioco a premi)
18.30 Notiziario regionale
21 — Fbi (Francia, Belgio, Italia)

Il documentario questa sera alle 19,30 sulla terza rete della Rai

[illegible]

AOSTA — Questa sera alle 19,30 Rai3 manda in onda uno dei più interessanti programmi prodotti dalla sede regionale per la Valle d'Aosta: «La valle perduta», un documentario realizzato nel 1981 da Antonio Ficarra. Il filmato, che ha come sottotitolo «Luoghi e abitazioni della gente Walser», è diviso in due puntate (la [illegible] andrà in [illegible] martedì prossimo alla stessa ora).

Nella prima parte viene descritto l'ambiente naturale della comunità Walser (l'alta valle del Lys), la storia (giunsero qui dal Vallese [illegible] secolo) e la cultura di questo popolo (legata a quella della patria originaria, l'Oberland bernese). La seconda parte si sofferma sui guasti prodotti nelle località walser dalla nuova cultura dovuta all'arrivo del turismo, coincidente con la riscoperta della montagna nel XIX secolo.

Partendo da dati fiabeschi che si incrociano con quelli storici, il programma di Ficarra nasce sotto il segno di una sensibilità artistica e poetica piuttosto che per un'esigenza didattico-didascalica. Esso collega in un racconto ad ampio respiro gli elementi della cultura walser (luoghi, abitazioni, costumi e tradizione orale) attraverso la tecnica cinematografica (le carrellate e le panoramiche di Danilo Marabotto si accavallano spesso in dissolvenze incrociate) e un commento fuori campo, cui la voce di Giulio Coppa e i testi di Rainer Maria Rilke (Elegie Duinesi) e Georg Trakl apportano la giusta dose di fascino.

Il risultato complessivo, al di là del pretesto iniziale di documentario, finisce per essere [illegible] divagazione sulla dimensione esistenziale dell'uomo [illegible] montagna e al tempo stesso una metafora della perdita dei suoi valori culturali.

l. b.

CALCIO - Contro la Sunese

Oggi il S. Orso tenta il riscatto in Coppa Italia

AOSTA — Incontro di ritorno di Coppa Italia questa sera alle 20,30 sul terreno del Puchoz tra il Sant'Orso Vallée d'Aoste e la Sunese. Una partita difficile [illegible] la compagine di Sollier che deve recuperare le tre [illegible] subite all'andata, in un confronto che [illegible] visto Petrone e compagni protagonisti di [illegible] serie incredibile di [illegible] sotto la porta difesa da Mora.

Dice l'allenatore degli aostani Sollier: «*Nell'area novarese avevamo creato un gran numero di occasioni da gol senza riuscire a concretizzarne neppure una. Poi, come in genere accade in queste occasioni, subimmo a causa di sbandamenti difensivi per un'imperfetta intesa all'interno del reparto tre reti che non sarà semplice recuperare questa sera*».

Con quale spirito il Sant'Orso scenderà in campo? Lottera per cercare di capovolgere il risultato e proseguire [illegible] una manifestazione [illegible] prestigio come la Coppa Italia, oppure si accontenterà di vincere, con un pensiero alla difficile trasferta di domenica sul campo della Quincinettese?

«*Dipenderà moltissimo da come si metteranno le cose nella prima mezz'ora di gioco. Abbiamo a più riprese dimostrato che siamo capaci di produrre un gran numero di manovre in fase offensiva e se riusciremo a trovarci in una situazione favorevole, allora potremmo anche fare un pensiero alla Coppa Italia*».

Fabrizio Martini

«*La Sunese penserà soprattutto a difendere il vantaggio dell'andata, anche se bisognerà stare molto attenti ai loro veloci contropiede*», spiega il tecnico [illegible] del Sant'Orso. Sarà importante impegnare la [illegible] ospite anche dalla media distanza, quindi Fabrizio Martini, tra gli altri, è atteso alla prova poiché è in possesso di un tiro forte e insidioso in grado di far capitolare l'esperto Mora.

La partita sarà dedicata ad uno sfortunato giocatore, Giuseppe Corni, che lo [illegible] fu vittima di un incidente stradale che lo costringe ora su una sedia a [illegible]le.

Carlo Gobbo

La cittadina prepara la Coppa del mondo di sci nordico

I «cannoni» di Cogne

Nell'eventualità di scarse precipitazioni sui prati di Sant'Orso scatterà l'operazione neve artificiale - La gara in programma il 13 e 14 dicembre

COGNE — Continuano i lavori a Cogne per preparare la competizione di sci nordico di Coppa del mondo che si disputerà nel centro turistico ai piedi del Gran Paradiso il 13 e 14 dicembre. Si sta [illegible] prattutto pensando anche al problema neve: qualora per quel periodo il manto non fosse sufficiente per far svolgere le gare dal 10 novembre saranno sistemati tre [illegible] noni» per creare la neve artificiale e assicurare [illegible] svolgimento regolare della manifestazione.

Lo «stadio» del fondo è ormai quasi ultimato, [illegible] due settimane, infatti, mezzi meccanici (messi a disposizione dalla Regione) stanno preparando una parte dei prati di Sant'Orso per una lunghezza di 150 metri, in modo da rendere più agevole la partenza della staffetta 4x10 chilometri. Si sta provvedendo anche alla sistemazione [illegible] terreno smosso per inerbarlo adeguatamente in previsione [illegible] della futura primavera.

[illegible] sono conclusi invece i lavori di sistemazione [illegible] piste: per l'occasione [illegible] stati predisposti tre percorsi, in modo da poter scegliere il più agevole qualora la neve fosse scarsa. In condizioni di innevamento normale la competizione di quindici chilometri si disputerà sul percorso della dieci chilometri (un giro) e della cinque chilometri (un giro): in situazioni precarie per scarsità di neve la gara si svolgerà su una [illegible] pista di sette chilometri e mezzo, predisposta proprio per un caso di emergenza. Per la staffetta 4x10 chilometri non vi sono problemi perché verrà usato l'anello dei cinque chilometri.

Cogne. Sullo sfondo i prati di Sant'Orso dove si disputeranno le gare (Foto Sergio Solavaggione)

[illegible] prevedono quindi due competizioni altamente spettacolari per il pubblico [illegible] due passaggi al [illegible] ardo e altri nella sua [illegible] simità. Per l'occasione l'Azienda di soggiorno e turismo di Cogne ha predisposto un programma di manifestazioni collaterali alla Coppa del mondo per poter ospitare in modo adeguato i turisti che in quel periodo saranno a Cogne.

Questo il programma previsto. Il 6 dicembre verrà inaugurato lo stadio del ghiaccio, [illegible] l'esibizione di alcune squadre di hockey e di pattinaggio artistico, seguirà uno spettacolo folcloristico. Il 7 dicembre andrà in scena lo spettacolo «Cogne mustra», rassegna di gruppi [illegible] ci nella palestra comunale; il 9 dicembre incontro internazionale di hockey (ancora da decidere nei particolari); il 10 e l'11 dicembre verrà proiettato il film delle quattro stagioni del Gran Paradiso, girato dalla televisione svizzera italiana.

Per quanto riguarda le manifestazioni ufficiali, la cerimonia di apertura prevede una sfilata delle squadre partecipanti con gruppi folcloristici, i discorsi ufficiali, l'accensione della fiamma sul tripode, uno spettacolo pirotecnico. Inoltre sarà organizzata una serata gastronomica, [illegible] la prima «veglia» invernale. Il 13 dicembre si svolgerà la premiazione della 15 chilometri con gran galà all'hôtel Bellevue, il 14 sarà la volta della premiazione per la staffetta, con la chiusura delle manifestazioni.

Cogne vuole ricreare per questa manifestazione uno spirito olimpico, forse sulla spinta emotiva delle gare internazionali che si svolgeranno nella vicina Albertville in Savoia. [illegible] la cittadina ai piedi del Gran Paradiso desidera dimostrare soprattutto che l'organizzazione di una [illegible] di Coppa del mondo è alla sua portata, così come ha già fatto (anche se colta all'improvviso) quando, mancando la neve in Francia, dovette approntare le gare in pochi giorni: i risultati furono i complimenti di tutti, atleti e autorità sportive, [illegible] poco esigenti per quanto riguarda la perfezione del sistema organizzativo.

Diego Abram

Le iscrizioni si aprono la prossima settimana

Ecco il rally della Valle (con 21 prove speciali)

Si correrà il 28 e 29 novembre - Frazioni severe a Rumiod e La Salle

AOSTA — Si aprono la settimana prossima (a partire [illegible] ottobre) le iscrizioni al sedicesimo rally [illegible] Valle d'Aosta, decimo rally internazionale Saint-Vincent; quarto gran premio Csi. Una manifestazione automobilistica che ogni anno appassiona i giovani valdostani (e non soltanto loro) e che si presenta con una serie di novità importanti.

Spiega Giovanni «Ciccio» Rossi, delegato regionale Csai e patron della manifestazione che viene organizzata dall'Automobile club Valle d'Aosta in collaborazione con l'amministrazione regionale, la Sitav e la Cassa di Risparmio di Torino. «*Il rally si ripresenta nelle classiche due tappe, erano parecchi anni che non accadeva più, e si svolgerà per la m[illegible]mo parte di giorno*».

La prima tappa incomincerà alle 10 di venerdì 28 novembre, [illegible] partenza da Saint-Vincent e conclusione sempre nella località termale a mezzanotte. La seconda tappa avrà inizio alle 9,01 di sabato 29 novembre e terminerà alle 21,30, con partenza e arrivo sempre a Saint-Vincent.

Dice ancora Rossi: «*Abbiamo fatto un grosso sforzo per gareggiare il più possibile di giorno e questo ha aumentato le difficoltà degli organizzatori, in quanto la corsa diventa più ardua da gestire. Le richieste in tal senso erano state molte e sono certo che il Valle d'Aosta saprà ottenere il successo di sempre*».

Le prove speciali sono 21, per [illegible] chilometri, viene riproposta la prova di Rumiod, a Saint-Pierre, e poi vi è la grande novità di due nuove prove speciali. Giuliano Matteis ha completato da tempo il «radar» del rally che sarà consegnato ai piloti soltanto dopo che [illegible] perfezionato la loro iscrizione. Il tecnico anticipa però qualcosa: «*La prima [illegible] prova speciale è a Montjovet, da dove si partirà in centro paese. Si sale percorrendo il vecchio [illegible] che arriva a Cruz d'Arlaz e si scende poi a Challand-Saint-Victor, nei pressi dei Castagnetti*».

[illegible] prova di circa dieci chilometri con salita stretta e tortuosa e discese non molto impegnative. La prova è stata inserita nel rally grazie alla collaborazione e all'interesse dell'amminis[illegible] comunale di Montjovet, che aveva chiesto da tempo di poter ospitare il «Valle d'Aosta».

Continua Matteis: «*La seconda nuova prova speciale è stata realizzata sulla collina di La Salle. La partenza av[illegible] di fronte al nuovo municipio e si salirà poi fino alla località Les Places. Dopo un impegnativo [illegible] le vetture ridiscenderanno verso Chatelard. Qui c'è una spettacolare inversione, quindi ritorno a La Salle*».

Le operazioni di iscrizione si protrarranno per [illegible] settimane fino a raggiungere il numero di 180 vetture, massimo consentito dalla Commissione automobilistica.

c. g.

Follien campione di pesca

AOSTA — Duilio Follien si è laureato, per il terzo anno consecutivo, campione [illegible]tano di pesca alla trota. La manifestazione, organizzata dal Consorzio regionale, si è articolata in quattro prove e si è conclusa domenica al laghetto Lilliaz di Saint-Marcel. [illegible] graduatoria finale Duilio Follien ha preceduto Fernando Foti, Silvano Bal, Ferruccio Tonino (guidava la classifica dopo le prime tre prove), Remo Grobberio, Luigi Bonadè, Remigio Vernetti, Franco Spalla, Silvano Pagliaro e Claudio Tonolini.

(a. b.)

Tennis [illegible] a Sarre

SARRE — Sui campi in [illegible] rossa del tennis club Sarre è cominciato il quarto torneo di ottobre, una classica manifestazione di chiusura dell'attività stagionale, alla quale hanno aderito oltre un centinaio d[illegible]ori non classificati. Nel singolare maschile i partecipanti sono 64 e le due teste di serie del tabellone sono Stefano Cremaschi e Maurizio Fea. Quattordici le tenniste iscritte nel singolare dove la testa di serie numero uno è [illegible] assegnata a Maria Luisa [illegible] numero due è Monica Fea. Nel doppio maschile 34 le coppie in gara; nella parte alta del tabellone è stata inserita la formazione Boch-Fea. Nel doppio misto le coppie iscritte sono sedici. La rassegna si concluderà domenica.

(c. g.)

Il cecoslovacco Vlastimil Jagr guiderà l'Aosta Mega

Nuove speranze per l'hockey

AOSTA — Sono giunti ad Aosta, con alcune settimane di [illegible], in seguito ad impreviste complicazioni burocratiche, i cecoslovacchi Vlastimil Jagr e Milos Kupec, allenatore e giocatore della Aosta Supermercati Mega che, dal 9 novembre, parteciperà al campionato italiano di serie B di hockey su ghiaccio.

Vlastimil Jagr, [illegible], sostituisce alla guida della squadra aostana lo statunitense Allan Doshan Bradley e consente al sodalizio di capitan Ruggero Ramella di riprendere i [illegible] con la tecnica della scuola cecoslovacca, alla quale si deve (grazie [illegible] preziosa opera svolta negli anni passati da Vladimir Nadrchall) la crescita di questo sport in Valle.

Con Jagr è giunto il giocatore Milos Kupec, [illegible], il quale vanta un curriculum sportivo di assoluto prestigio e un'esperienza che consentirà all'Aosta Mega di affrontare [illegible] molta autorità il [illegible]imo campionato cadetto. Parecchie anche le novità all'interno della squadra aostana.

Nel ruolo di portiere, al posto di Mauro Longhi, che dovrà stare ancora per alcuni mesi lontano dal clima agonistico, è [illegible] ingaggiato Pino Caterini, 32 anni, il quale vanta un eccellente passato di giocatore nelle squadre professionistiche del Canada. Tra i giocatori, confermato l'ingaggio del difensore Lorenzo Olivo, restano ancora alcuni dubbi per la presenza di [illegible] torinesi come Marchetti e Audiberti, in procinto di accasarsi con il Valpellice.

Sfumato l'ingaggio del giovane azzurro Bertotto, per problemi di studio del giocatore.

c. g.

Vivaci proteste dei consiglieri minoranza

Salta la nomina dell'assessore liberale

Rostagno Florio non si sono presentati, chiedendo un'altra proroga surrogazione - Prossimo incontro lunedì

I consiglieri liberali Giovanni Rostagno e Luigi Florio

ASTI — Ancora un rinvio della surrogazione dello scomparso avvocato Guglielmo Pasta. Martedì sera i consiglieri comunali del pli, Giovanni Rostagno e Luigi Florio, non si presentati in Consiglio comunale, limitandosi a trasmettere al sindaco Giorgio Galvagno una lettera in cui si chiedeva *«per ulteriore, necessario chiarimento, il rinvio della pratica di surrogazione»*.

La richiesta approvata a maggioranza voti favorevoli del pentapartito, contrari pci, dp, msi per un 10 voti) dopo due ore dibattito durante il quale l'opposizione ha fatto della maggioranza pentapartita bersaglio preferito dei suoi attacchi. Per Antonio Baudo (msi) il Comune non più retto un pentapartito un quadripartito con una *stampella liberale»*, mentre secondo Antonio Fassone del pci, la coalizione che governa la città sta offrendo una prova di debolezza: *«Questo è un rinvio voluto non da un partito ma dalla maggioranza, perché quello della surrogazione non è un affare privato dei liberali, bensì del pentapartito. Nulla ci impedirà mettere ai voti surroga»*.

anche i due assenti ingiustificati, hanno avuto la loro parte: *«Non è corretto che questa richiesta dilazione sia stata accompagnata dall'assenza del gruppo liberale. Quello Rostagno e di Florio non è certo stile cui aveva abituati Guliemo Pasta»* ha detto Enrico Bestente (dp). Gli ha fatto eco Luciano Nattino: *«Venire Consiglio ed accettare il è un esempio della brutta figura fatta dalla maggioranza»*.

Il pentapartito, irremovibile sulla necessità un rinvio, ha comunque teso una mano i banchi della minoranza. Carlangelo Moro (psi): *«Nel rispetto verso il pli, che non mai messo in discussione gli accordi di maggioranza, è giusto concedere pausa, limitata nel tempo però. Nel prossimo Consiglio, il nodo della surrogazione, dovrà sciolto, prima che diventi un problema politico»*. Sullo tono dichiarazione dell'esponente repubblicano Giovanni Turello: *«La surrogazione ci dovrà essere al prossimo Consiglio»*. Identica la posizione dei socialdemocratici.

Giuseppe Berzano (dc) ha rafforzare l'immagine di un pentapartito in salute: *«Il problema della surrogazione è di ordine politico di divergenze fra uomini all'interno del pli che riteniamo sanabile al più presto»*. Secco intervento di Casarino Segatto (pci) che ha preso spunto dalla recente verifica dei cinque partiti giornza: *«I liberali offendono la città e il pentapartito è ormai morto. Dopo la verifica siete presentati qui come se nulla fosse, quando il psdi invece non partecipava più alle giunte e il pri considerava ormai fuori»*.

Il Consiglio comunale, dopo il nulla di fatto di martedì sera, tornerà a riunirsi lunedì.

Franco Cavagnino

La fabbrica fu dichiarata fallita nel 1977

Non è finita l'odissea dei disoccupati Ib-mei

Il ministero del Lavoro non intende più erogare l'indennità (220 mila lire mensili) per i 280 lavoro

ASTI — Ritorna alla ribalta il problema dell'erogazione dell'indennità di disoccupazione speciale per gli attuali 280 ex lavoratori della Ib-mei (la fabbrica di motorini elettrici dichiarata fallita nel 1977). Il ministero del Lavoro intenderebbe emettere altri decreti di proroga per la concessione del sussidio (220 mila lire mensili per disoccupato).

Per discutere la situazione il sindaco Giorgio Galvagno ha convocato per lunedì a Palazzo Civico parlamentari piemontesi, consiglieri regionali, organizzazioni sindacali. nove anni il ministero del Lavoro ha emesso venticinque decreti di proroga per la concessione sussidio. Complessivamente fino ad stati erogati otto miliardi. L'operazione Ib-mei è costata però molto di più, se si aggiungono miliardi erogati attraverso cassa integrazione per centinaia operai durante il periodo di crisi della fabbrica.

anni si tentò di risolvere il di questi disoccupati (all'inizio erano oltre), in quanto molti lavoratori potrebbero usufruire di particolari agevolazioni per il prepensionamento. Cinque anni fa è stato presentato al ministero del Lavoro, da parte dei parlamentari Binelli (pci) e Romita (psdi), una proposta di legge che però non è stata discussa Parlamento. La proposta prevede di estendere a chi usufruisce della disoccupazione speciale i benefici contributivi Inps.

Il ministero del dovrebbe in sostanza elargire contributi assicurativi per il periodo della disoccupazione speciale, per permettere ad almeno duecento dipendenti Ib-mei collocati in pensione.

Quella della Ib-mei è un'odissea che non fa registrare mai una conclusione, soprattutto per il fatto che nell'Astigiano la situazione economica è piuttosto pesante.

Dopo il fallimento della Ib-mei è intervenuta la Gepi (Gestione partecipazione industriale), la finanziaria statale che ha il compito salvare le società dissestate. La Gepi acquistato lo stabilimento nel e ha riaperto la fabbrica metà dei lavoratori allora in forza nello stabilimento costituendo la «Nuova Ib-mei». L'azienda è rilanciata e viene considerata «azienda leader» Europa nella fabbricazione dei motori elettrici.

E' di questi giorni la notizia la Gepi intende ora porre in vendita lo stabilimento. Si stanno infatti svolgendo trattative, che dovranno concludere in breve tempo, con un industriale privato del quale è stato ancora il nome. I sindacati favorevoli all'operazione, purché siano garantiti i livelli occupazionali.

Vittorio Marchisio

Dibattito sull'«isola» S. Damiano

SAN DAMIANO — Questa sera il Consiglio comunale dovrà pronunciarsi questione dell'isola pedonale. Dopo mesi di «fase sperimentale», durante la quale il centro storico del paese, in pratica tutta via Roma, da piazza Camisola fino termine del era vietato transito automobilistico, questa sera verrà proposta la variante «ridotta» dell'isola. *(l. b.)*

In seguito un'interpellanza dei comunisti

Ritorna la questione del cinema Vittoria

Due ipotesi: un centro commerciale o un locale per manifestazioni culturali - I lavori Teatro Alfieri

La facciata dell'ex cinema Vittoria: il locale diventerà centro commerciale o di cultura?

ASTI — Il problema della trasformazione dell'ex cinema Vittoria corso Dante in «shop center» emerso lunedì sera in Consiglio comunale attraverso una interpellanza presentata dal consiliare comunista. Il capo del pci Antonio Fassone ha chiesto al sindaco Galvagno qual è l'orientamento della giunta in merito alla destinazione dell'immobile. Il sindaco ha risposto: *«La giunta non ha ancora deciso e deve riflettere. Comunque posso assicurare che sarà la massima correttezza nella procedura per quanto riguarda l'eventuale realizzazione di un centro commerciale»*.

Fassone: *«Non dubitiamo della correttezza, ma giudichiamo opportuno che l'ex cinema non diventi un centro commerciale»*.

Il partito comunista ha tenuto una conferenza stampa. Fassone ha detto che *«il ritardo nella discussione è già di per se stesso pieno di significati negativi, ancora una volta giunta si trova in difficoltà su questioni fondamentali di interesse pubblico, è avvenuto nel caso trasferimento della Vetreria»*. Per il consigliere Luciano Nattino *«c'è da chiedersi se la conversione dell'ex cinema in uno shop-center non sia lesiva verso il piccolo commercio astigiano»*.

Il gruppo consiliare del pci infine propone che l'amministrazione comunale inizi un dialogo con la società proprietaria dell'immobile per *«verificare ipotesi di acquisto o concessione per destinare l'intero edificio a sede di convegni, sala per spettacoli, soprattutto di fronte al prolungarsi dei lavori del Teatro Alfieri»*. Secondo i comunisti essi termineranno prima del e in questo periodo *«Asti rimane priva di spazi culturali»*.

Il sindaco Giorgio Galvagno durante la presentazione della stagione lirica 1986 ha invece annunciato che i lavori saranno conclusi entro la primavera del 1988, ma nel luglio prossimo sarà possibile aprire la «sala ipogea», che può contenere fino a persone per spettacoli e conferenze. Il costo complessivo per la ristrutturazione teatro è di sette miliardi 600 milioni. Sono già stati spesi miliardi.

Dovrebbero inoltre iniziare i lavori di «bonifica funzionale urbanistica» dell'area attigua al teatro con creazione piazza di circa mille metri quadrati destinata a parcheggio l'abbattimento di casupole e altre vecchie strutture per permettere il recupero visivo delle absidi e del campanile della Collegiata di San Secondo. La stessa operazione di recupero parte del centro storico riguarda anche le vie adiacenti: Garibaldi, Gardini e Grandi.

v. ma.

è svolta una serie di incontri per sbloccare una difficile situazione

Raddoppierà l'invio d'acqua Valtiglione Nizza forse fine mese gli appalti per la circonvallazione

NIZZA — Martedì sera si è tenuto un incontro tra le delegazioni di Nizza e Canelli, con il Consiglio di amministrazione dell'acquedotto della Valtiglione.

Scopo riunione era verificare la possibilità di tecniche che consentissero maggiori rifornimenti di da parte del Consorzio due comuni.

Una difficoltà in questo senso, era la ridotta portata di condotta che da Calosso, dove è sistemata una vasca di raccolta e paggio della Valtiglione, collega con gli acquedotti di Canelli e Nizza.

L'incontro ha dato esito positivo, ha spiegato l'assessore all'acquedotto di Nizza, Giuseppe Odasso: «Si è concordato la Valtiglione di raddoppiare l'attuale condotta. In pratica verrà realizzata una nuova tubazione di portata maggiore di quella attuale, in modo da garantire rifornimenti adeguati e Canelli».

Nell'incontro di martedì sera, si è anche esaminato il problema finanziario che tale realizzazione comporterà: il Consorzio ha chiesto una «partecipazione» a Nizza e Canelli spese. «Dovremmo intervenire con un miliardo a testa: qui sorgono le difficoltà, perché la cifra richiesta è notevole» sottolinea Odasso.

Il Consorzio chiederà al (Fondo investimenti per l'occupazione) un finanziamento per questa

Sempre martedì si è svolto un altro incontro riguardante un'opera di grande importanza per Nizza: la circonvallazione. Una delegazione della giunta si è incontrata con il ministro dei lavori pubblici Nicolazzi e con il capo compartimentale dell'Anas, Francesco Ferrazin.

«Ci stati serie di intoppi burocratici che hanno rallentato l'iter della pratica: ormai però dovremmo essere alle ultime battute e forse, già entro la fine del mese, si avrà il via libera per indire i concorsi appalto» ha spiegato l'assessore all'urbanistica Tullio Mussa. **f. la.**

Sollecitate iniziative promozionali

Delegazione danese Nizza per il barbera

NIZZA — Una delegazione operatori commerciali danesi è stata ospite, martedì, della città di . La comitiva vi è giunta accompagnata dall'industriale vinicolo nicese Mario Scrimaglio e ha visitato Cantina sociale; quindi è stata ospite municipio.

La delegazione danese è giunta in Piemonte per prendere contatti con i produttori vinicoli locali.

Durante l'incontro in municipio, il della delegazione ha spiegato che il barbera, insieme a barolo, barbaresco e chianti è tra i vini più apprezzati in Danimarca: fino a prima dello scandalo del metanolo, le sole ditte commerciali rappresentate nella delegazione importavano dall'Italia container di bottiglie vino e da tavola all'anno.

La delegazione ha chiesto agli amministratori di sollecitare il governo italiano a farsi promotore in Danimarca di adeguata campagna promozionale, in particolare per il barbera. **f. la.**

SPETTACOLI E TACCUINO

ASTI

LUX: Top Gun, di T. Scott, con T. Cruise, K. McGillis.
POLITEAMA: Scuola di ladri, P. Villaggio, M. Boldi, L. Banfi (comico).
Il colore viola, di S. Spielberg, con W. Goldberg, A. Cetrel (drammatico).
People.

CANELLI

BALBO: erotico.

NIZZA

Film
LUX: chiuso per riposo.
SOCIALE: Codice magnum con S. Schwarzenegger, K. Harold (avventura).
Salomè, con T. Milian (commedia).

SAN

CRISTALLO: chiuso
LUX: Film erotico.
SPLENDOR: riposo.

FARMACIE DI TURNO

: Piazza Roma, corso Alfieri ; notturna: Gerello, corso Cavallotti 2/A.
: Sacco, via Alfieri 15.
Moncalvo: Cittero, via Casalo 12.
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani.

MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.558; 721.971; 832.575; Bortinidi 048, d'Arazzo 908.160; Calliano 928.444, 406.188; San Damiano Costigliole 968.770, Villafranca 933.844; 485.503; Montemagno 63.283, Castelnuovo Don Bosco 987.6458; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Asti 53.345; Nizza 726.280; Croce (autoambulanze) Asti 217.853; Canelli 834.222; Cocconato 485.503; Costigliole 968.779; Mombercelli 333, Moncalvo 91.281, Montegrosso San Damiano 975.910; Villafranca 933.777 - 933.081; Villanova 945.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.553 (dalle 13,30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; 113; Polizia stradale 21.23.68; Vigili fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421; : stazione 32.722; Piazza ; Servizio informazioni Ferrovie Stato 50.311.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, Massimo d'Azeglio 28, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità Publikompass 32.222.

Moncalvo, cucina al tartufo

MONCALVO — Questa sera ristorante «La Tavernetta», di corso Aprile 114, appuntamento con la «Prima della cucina al tartufo» organizzato dal Comune in collaborazione la Camera di Commercio di . La rassegna proseguirà poi domani al ristorante «Tre re» Romita 5, martedì 28 ottobre, al ristorante «Da (corso XXV Aprile), giovedì 30 «Cannon d'oro» in piazza Carlo 19. Infine venerdì 31 ottobre tamento con l'ultima gastronomica ristorante «Ametista», piazza Antico Castello 14. cene inizieranno alle 20. Ricchissimo il a base di tartufi. Il costo è quarantamila lire vini compresi.

Spiega l'assessore al turismo Tersilo Re: *«Questa iniziativa incentrata sulla cucina è altro che un degno completamento di tutto un ciclo manifestazioni dedicate al tartufo, alla buona tavola, alla cultura e all'arte. Tutto quanto fa turismo e noi siamo lieti di accogliere sempre nuovi visitatori»*.

ASTI — l'Hotel Salera si inizia oggi il 13° convegno nazionale Miva (Moltiplicatori italiani viticoli associati), organizzato dai vivaisti viticoli piemontesi con sede Asti, piazza Alfieri 28. I lavori dureranno giorni, a sabato. Il Miva rappresenta a livello nazionale il settore vivaistico viticolo; collabora con i vivai sperimentali dislocati in tutt'Italia per la ricerca di varietà di viti più immuni da virosi e più produttive.

L'Associazione (l'unica del settore legalmente riconosciuta Regione) rappresenta il 65 per cento dell'intera produzione regionale. **l. b.**

ASTI, NUOVA SALA DEL CONSIGLIO

Asti. Il Consiglio comunale ha «traslocato» da palazzo Ottolenghi a Palazzo civico [illegible] piazza San Secondo. Sono infatti terminati i lavori di ristrutturazione e rinnovamento che hanno interessato la parte storica dell'edificio. Alla prima riunione (martedì sera) i consiglieri hanno dovuto rispettare i cartelli in [illegible] con la scritta «vietato fumare». I lavori sono costati [illegible] miliardi e hanno interessato parte degli uffici che fiancheggiano la nuova sala consiliare e quella [illegible] «rappresentanza» che fino a qualche tempo fa era stata adibita a riunioni del Consiglio comunale. Banchi e poltrone sono quelli del vecchio Consiglio. Palazzo civico è [illegible]to donato alla città dal duca di Savoia Emanuele Filiberto [illegible] 1558. E' dal 1798 che ospita gli uffici comunali

Restaurati gli affreschi del castello di Montiglio

Un tesoro sotto la calce

La cappella di Sant'Andrea dipinta nel XIV secolo [illegible] allievi della scuola di Giotto - Le immagini della vita [illegible] Gesù furono coperte nel 1550 durante [illegible] epidemia di peste

MONTIGLIO — Esperti di [illegible] dell'arte li hanno definiti «i migliori affreschi del 1300 in Piemonte e fra i migliori in Italia».

Adesso che il lavoro paziente di [illegible] eseguito dal laboratorio Nicola di Aramengo, sotto [illegible] guida della Sovrintendenza, è quasi ultimato, la cappella di Sant'Andrea, annessa [illegible] castello medioevale, è aperta [illegible] pubblico.

Il ciclo della «vita [illegible] [illegible] è finalmente ammirabile nella sua bellezza. Purtroppo soltanto [illegible] quinto del ciclo delle pitture murali si è salvato dai secoli, dall'incuria e dall'abbandono degli ultimi proprietari [illegible] maniero, e dall'affronto apportato ai dipinti per ignoranza e sciocca superstizione.

Un episodio per tutti: nell'anno 1550 circa, all'epoca della peste che infuriava nel territorio astigiano, i nobili del tempo pensarono di scongiurare il contagio, almeno nel luogo di culto della cappella, ricoprendo gli affreschi [illegible] una robusta passata di [illegible].

Montiglio. Gli affreschi portati alla luce e ora restaurati

Perché lo strato aderisse al muro, vennero prese a picconate tutte e quattro le pareti in modo [illegible] rendere la superficie ruvida, distruggendo così quasi totalmente i disegni.

La cappella di Sant'Andrea, diventata così un [illegible] nimo [illegible] intonaco, celò i [illegible] «segreti» fino [illegible] 1931, [illegible] in cui il marchese Ignazio Borsarelli, durante l'esecuzione [illegible] alcuni lavori di consolidamento, riuscì a fare riaffiorare le prime policromie [illegible] i primi delicatissimi volti di Gesù ed apostoli.

Nel 1937 l'edificio [illegible] posto sotto i vincoli [illegible] Sovrintendenza ai [illegible] ambientali del Piemonte. Vent'anni dopo il primo intervento, che servì ad [illegible]re una parete «spuria» lasata dove oggi [illegible] apre un'amplissima vetrata. Durante i lavori, furono portate alla [illegible] un paio di minuscole scarpe, segno che, nell'intercapedine, [illegible] stato [illegible] un cadaverino.

Ma il recupero autentico di Sant'Andrea si deve all'intraprendenza dell'ultimo titolare [illegible] castello, l'industriale milanese Walter Levi, che, oltre alla ristrutturazione della fabbrica del maniero, ha concesso (cosa [illegible] per i [illegible] astigiani) l'apertura al pubblico della cappella. Gli affreschi conservati sono attribuiti dagli storici dell'arte a Giovanni Da Milano, l'artista cui si devono lavori analoghi anche a Vezzolano. Attraverso [illegible] Milano, lombardo, filtrarono in Piemonte influenze di scuola giottesca.

Il ciclo della «vita di Gesù» montigliese appare infatti come «ottimo esempio di giottismo», raro fuori dell'area [illegible] influenza di Giotto, [illegible] risalito in Piemonte. Sono raffigurate scene della fuga in Egitto, l'episodio di Gesù fra i sapienti [illegible] Tempio, la strage [illegible] innocenti, la via Crucis, l'ultima cena ed il bacio di Giuda.

Alle origini la cappella doveva essere completamente affrescata, anche negli archi esterni, dove sopravvivono tracce [illegible] volti che potrebbero essere attribuiti ai profeti. Sull'altare poche tracce di [illegible] imponente crocefissione.

[illegible] sinistra uno [illegible] particolari più dolci, una struggente deposizione col volto bizantino della Madonna chino sull'ovale esangue del Cristo. Un particolare che, da solo, giustifica l'asserzione di «ca[illegible]lavoro indiscusso dell'arte trecentesca» riconosciuta dalla critica unanime alla cappella di Sant'Andrea.

Laura Bogia

L'ostetrica Olinda Maranzana in pensione dopo 50 anni di servizio

Ha fatto nascere duemila moncalvesi

L'ostetrica Olinda Maranzana

MONCALVO — Dopo cinquant'anni di servizio, Olinda Maranzana ha cessato [illegible] propria attività [illegible] ostetrica. Originaria [illegible] Odalengo Piccolo (Alessandria), figlia a sua volta di un'ostetrica, la «Tota», come viene affettuosamente [illegible] dai [illegible] calvesi, ha oggi [illegible] anni. Ha iniziato [illegible] servizio a Moncalvo nel luglio [illegible] [illegible] dopo tredici [illegible] trascorsi a Mombello Monferrato.

«Era destino che anch'io dovessi seguire le orme materne. Ho imparato la professione da mia madre, seguendola nei suoi spostamenti [illegible] culla in culla» ricorda, oggi con una punta [illegible] commozione.

«Tota Maranzana» [illegible] diventata ostetrica professionista a [illegible] anni, con il conseguimento del regolare diploma. *«Credo siano stati circa duemila i bambini c[illegible] ho visto nascere, a volte in condizioni difficili, soprattutto nei tempi passati»* afferma ancora.

L'ostetrica moncalvese, che è stata festeggiata dalle autorità locali e dalla popolazione [illegible] momento di lasciare il lavoro, racconta: *«All'inizio della mia carriera giravo in bicicletta: estate, inverno, freddo, pioggia e non c'era avversità che mi facesse paura. Prendevo [illegible] [illegible]rsa e [illegible] ad assistere la partoriente anche nelle cascine più sperdute».*

Decine i casi difficili che le sono capitati. Ricorda: *«Un tempo erano assai più frequenti i parti cosiddetti podalici nei quali i bambini vengono al mondo con i piedi in avanti. Ebbene [illegible] sempre riuscita a superare ogni difficoltà. Mentre oggi è praticamente [illegible] consuetudine il ricorso al taglio cesareo».*

Al termine dell'ultimo conflitto mondiale l'ostetrica lasciò la vecchia e faticosa bicicletta per un più agile «Guzzino», [illegible] moto [illegible] per inerpicarsi sui colli del Monferrato. *«Fu un notevole sollievo possedere a quell'epoca una motocicletta in quanto dovevo arrivare sempre nella casa della partoriente con la massima celerità».*

[illegible] ora, [illegible] pensionata, che cosa farà?

«Non lo dovrei dire, ma [illegible] qualche gestante mi chiama io corro. E veder nascere i bambini dà sempre una grande gioia, fa restare giovani almeno nello spirito».

f. b.

Significative adesioni all'iniziativa

[illegible] cinque giorni [illegible] digiuno [illegible]

ASTI — «Cinque giorni per non perdere la speranza»: questa l'iniziativa che le Acli hanno in programma [illegible] [illegible] al 27 ottobre nella chiesa dell'Arciconfraternita [illegible] Trinità in via Cavour, dove a momenti di riflessione e dibattito si alternerà un digiuno a pane ed acqua per sti[illegible] [illegible] richiesta di [illegible] universale.

All'invito delle Acli hanno già dato la loro adesione la Caritas, la Pastorale del Lavoro, le parrocchie di San [illegible] [illegible] Silvestro, Tanaro e il Gruppo Amici.

L'appuntamento [illegible] dalle 17,30 alle 23 [illegible] cominciare da giovedì 23. Interverranno anche alcuni oratori: stasera (giovedì) alle 20,30 parlerà Giuseppe Reburdo consigliere regionale della Sinistra Indipendente, coordinatore regionale dei comitati pace e disarmo.

Venerdì 24 alle [illegible] sarà la volta di padre Meo Elia [illegible] Consiglio generale dei Missionari Saveriani. Sabato 25 è prevista la partecipazione [illegible] una delegazione astigiana a Roma alla manifestazione nazionale per la pace.

Domenica 26, alle 20,30, saranno ospiti nella chiesa della Trinità due giovani astigiani, Pier Luigi Manzocco, volontario in Etiopia e Marco Balno obiettore di coscienza [illegible] il Gruppo Abele. Infine lunedì 27 (ore [illegible]) parlerà sui temi della pace e dello sviluppo dei popoli Ernesto Olivero del Ser.Mi.G di Torino.

Disagi soprattutto la sera

La tv disturbata Cuneo protesta

Il ripetitore radio non si farà più a causa di una vertenza sul terreno?

CUNEO — Audio che sparisce oppure è sostituito [illegible] quello [illegible] altre trasmissioni televisive; immagini oscurate da una griglia di strisce oblique che poi scompaiono del tutto per molti minuti. Da qualche giorno, specialmente nelle ore [illegible] le quelle di maggiore ascolto, la ricezione dei tre canali televisivi della Rai [illegible] fortemente disturbata in gran parte della città e delle frazioni. I disturbi interessano anche i programmi di alcune televisioni private.

Che succede? Lo abbiamo chiesto alla Rai di Torino e al Circolo regionale c[illegible] telefoniche e telegrafiche delle Poste, l'organismo tecnico che svolge i controlli sulle trasmissioni radiotelevisive. Per il momento, finché non saranno completate le rilevazioni tecniche che [illegible] state immediatamente avviate dalla stessa Rai e dal circolo «Stel», che hanno inviato a Cuneo i loro furgoni laboratorio attrezzati per questo tipo di ricerche, si possono avanzare soltanto supposizioni.

Poiché, come segnalano anche numerosi lettori, il fastidioso fenomeno si registra a intervalli quasi regolari specialmente nelle [illegible] serali e notturne, c'è da supporre che i disturbi siano originati o da un'emittente televisiva privata o da un dilettante [illegible] di una potente stazione trasmittente, che non rispetta i codici che regolano la materia e che sono seguiti dalla stragrande maggioranza degli altri radioamatori.

Resta il fatto che la mancanza di [illegible] qualsiasi regolamentazione rende sempre più caoticamente affollato l'etere, per quanto concerne [illegible] trasmissioni radio e televisive.

Le brutte notizie non finiscono qui: c'è il rischio, infatti, che a causa dell'incredibile ritardo e dei tentennamenti del Comune di Cuneo, la [illegible] non possa installare alle porte del capoluogo, come da tempo è stato deciso, [illegible] potente ripetitore radio a onde medie.

«Abbiamo scelto la località tecnicamente adatta tra Cuneo e Castelletto Stura, nella Cascina Bollavo, in un terreno agricolo [illegible] proprietà comunale — dice l'ingegner Riccardo Galliano, della Rai [illegible] Torino —, *ma se il Comune [illegible] risolverà al massimo entro l'anno [illegible] controversia con l'affittuario e la Coldiretti, i finanziamenti di cui disponiamo e le attrezzature già predisposte per questo importante ripetitore saranno destinati altrove dalla Commissione nazionale».*

La Rai ha stanziato 200 milioni per l'acquisto di parte del terreno di proprietà comunale — circa dieci giornate piemontesi delle settanta complessive — su cui installare l'antenna alta 100 metri, ma il fittavolo Francesco Oliva, assistito sindacalmente dalla Coldiretti, ha aperto una vertenza: è disposto a rinunciare agli 80 milioni che gli spetterebbero come indennizzo, purché a spese del Comune sia ristrutturato il vecchio edificio rurale [illegible] cui l'agricoltore abita [illegible] la famiglia.

Giorgio Ravasi

Prelevati da medici di Torino e Savigliano

Morta a 27 anni dona occhi e reni

Maura Ferro, impiegata di Cuneo, è stata colpita da ictus cerebrale - Da tempo si [illegible] iscritta all'Aido

Maura Ferro

CUNEO — Ha donato gli occhi e i reni perché con i suoi organi altre due persone potessero tornare a una [illegible] normale. Maura Ferro, [illegible] anni, abitante a Cuneo in via Alcide De Gasperi, è morta lunedì sera, improvvisamente, colpita da un ictus cerebrale. A nulla è servita la corsa all'ospedale, il tentativo di salvarla [illegible] parte dei medici: poche ore dopo il ricovero ha [illegible] di vivere.

Come [illegible] sorella Rosalba, Maura Ferro — che lavorava come impiegata [illegible] un ente pubblico e viveva [illegible] i genitori, il padre Giuseppe, dipendente dell'Usl [illegible] via Carlo Boggio e la madre Lucia — era iscritta all'Aido e da tempo aveva deciso la donazione degli occhi e dei reni in caso [illegible] [illegible]. E così [illegible] ore dopo il decesso è stato possibile prelevare [illegible] organi.

Dei reni si è occupata una équipe [illegible] Torino, del prelievo della [illegible] [illegible] gruppo [illegible] medici dell'ospedale di Savigliano. In entrambi i casi [illegible] aiutati dagli specialisti dell'anestesia [illegible] «Santa Croce» [illegible] Cuneo.

E' la terza donazione multipla in provincia — [illegible] precisa Francesco Battaglino della sezione cuneese dell'Aido —, la seconda per il prelievo contemporaneo di reni e cornea.

p. p. l.

Misterioso delitto ieri mattina a Santo Stefano Belbo

Trovato ucciso nel magazzino a colpi di roncola e di martello

La vittima, Dario Garbarino [illegible] 63 anni, era mediatore d'affari nel settore delle uve e degli immobili - Il corpo è stato scoperto dalla moglie - Sembra esclusa la rapina

Dario Garbarino

SANTO STEFANO BELBO — Il [illegible] d'affari Dario Garbarino, [illegible] anni, abitante a Santo Ste[illegible] Belbo, è stato trovato ieri [illegible] ciso, bocconi sul pavimento del magazzino della sua casa di campagna [illegible] frazione Vogliere 37, con la testa fracassata da colpi [illegible] roncola e martellate. Era [illegible] [illegible] pozza di sangue.

A trovare il cadavere è stata la moglie Annamaria Bielle, 54 anni, che non vedendolo tornare a casa lo ha cercato un po' ovunque facendo poi la macabra scoperta. Per accertare con esattezza le cause della morte, ieri pomeriggio è [illegible] eseguita l'autopsia nella [illegible] mortuaria del cimitero di Santo Stefano: l'indagine scientifica è stata affidata [illegible] professor Carlo Torre dell'Istituto di medicina legale di Torino.

Le indagini sono dirette dal sostituto procuratore della Repubblica di Alba, dottor Luigi Riccomagno, in collaborazione con i carabinieri di Alba, Santo Stefano Belbo, squadra mobile e carabinieri di Cuneo.

Molti rimangono i punti oscuri della vicenda. Se è stata ormai accertata la morte violenta, si brancola nel buio sui moventi che possono aver causato l'omicidio. Il Garbarino, sposato e senza figli, abitava con la moglie in un condominio nel centro del paese, in [illegible] Sabolino 16. Conosciuto come persona benestante, si occupava da tempo di mediazioni in vari settori, dalle uve agli immobili.

Pare fosse uscito di casa l'altra sera senza dire dove andava. [illegible] [illegible] Stazione, che [illegible] solito frequentare, gli amici non l'hanno visto. Non è più rientrato.

Ieri mattina la scoperta del cadavere. La morte risalirebbe a parecchie ore prima. Faranno piena luce [illegible] questi particolari i risultati dell'esame necroscopico.

Nel magazzino dov'è stato trovato il cadavere, l'uomo teneva numerosi attrezzi di vario genere. Il deposito si trova [illegible] la vecchia casa di campagna [illegible] Garbarino e [illegible] [illegible] di costruzione più recente attualmente [illegible]sabitate.

La località Vogliere è piuttosto [illegible] [illegible] periferia del paese, lungo la strada per Calosso. L'auto del Garbarino, una Volvo blu, è stata trovata parcheggiata nel cortile. Non si sa che [illegible] sia [illegible] a fare [illegible] magazzino. Molti elementi paiono poco chiari. Addosso al cadavere sarebbe stato trovato il portafogli [illegible] circa 200 mila lire. Questo particolare farebbe escludere l'aggressione a scopo di rapina.

Pare inoltre che [illegible] porta del magazzino [illegible] stata trovata chiusa e che [illegible] [illegible] te le chiavi.

Gianfranco Fiori

I rapinatori sono fuggiti con denaro e oggetti d'oro per 5 milioni

Sposi di Camo aggrediti in casa da 2 banditi armati e mascherati

CAMO D'ALBA — Due sposi sono [illegible] rapinati nella loro villa a Camo nell'Alta Langa da malviventi mascherati e armati. Roberto Turco, 29 anni, messo comunale [illegible] paese e la moglie Fiorella Martino, di 21, si trovavano ieri nella cucina della [illegible] abitazione, una [illegible] nuova in località «Quattroventi» alla sommità [illegible] una collina in una posizione isolata.

Racconta Roberto Turco: *«Stavamo aspettando degli amici. Quando abbiamo sentito un'auto arrivare davanti alla casa, mia moglie si è affacciata alla porta».*

Invece degli amici, però, c'erano due [illegible] [illegible] senza troppa fatica [illegible] riusciti a entrare in casa. Con il volto coperto da passamontagna, uno armato di fucile a [illegible] mozze, l'altro [illegible] pistola, hanno urlato: *«Mettetevi per terra. [illegible] fate scherzi».*

Ai due coniugi [illegible] è rimasto altro [illegible] fare che ubbidire. I banditi hanno immobilizzato il marito, legato per impedirgli di reagire. Quindi hanno intimato alla moglie di far vedere dove tenevano i soldi. La donna ha dovuto aprire [illegible] cassaforte e i banditi si sono impossessati di denaro [illegible] [illegible] e oggetti [illegible] per [illegible] valore di circa cinque [illegible].

Mentre uno dei malviventi continuava a tenere a bada il marito, l'altro si è fatto accompagnare dalla donna [illegible] tutta la casa. [illegible] pare non abbia trovato altro di suo interesse.

Commenta Roberto Turco: *«Subito abbiamo pensato a uno scherzo di cattivo gusto, ma poi [illegible] siamo resi conto che facevano sul serio. Sono parsi molto decisi. Sono stati momenti tremendi, [illegible] panico, di grande spavento».*

I rapinatori se ne [illegible] quindi [illegible] e la donna ha potuto finalmente liberare il marito. Sul posto si sono recati i carabinieri di Alba e di Santo Stefano Belbo che stanno indagando per identificare gli autori della rapina.

[illegible] tratterebbe di giovani sui 25-30 anni, di media statura. Uno pare avesse [illegible] accento marcatamente meridionale. Un particolare: la giovane coppia (i due coniugi si sono sposati solo a fine maggio di quest'anno) aveva in casa oltre un milione di lire raccolto tra [illegible] per il regalo di nozze a uno del gruppo che si sposerà nei prossimi giorni.

g. f.

Era andato a raccogliere castagne

Stroncato da infarto ex parroco di Chiusa

CHIUSA PESIO — L'ex parroco del paese, Giovanni Cotella, 74 anni, è morto colpito da infarto mentre raccoglieva castagne in [illegible]alita Bertet, in frazione Abrau.

Il sacerdote, che viveva nel ricovero per anziani di Chiusa Pesio, martedì pomeriggio aveva partecipato ad un incontro presieduto dal vescovo di Mondovì Massimo Giustetti con una decina [illegible] altri sacerdoti del paese. Alle 16, [illegible] l'auto, si era allontanato dal paese per andare a raccogliere castagne in un bosco di amici.

Non vedendolo rientrare io [illegible] [illegible] ricovero, alle [illegible] hanno dato l'allarme. Carabinieri e volontari del soccorso alpino hanno iniziato le ricerche ed alle 21 una squadra [illegible] volontari hanno trovato [illegible] Giovanni Cotella, in fin di vita, adraiato ai margini di un bosco della frazione Abrau.

Il sacerdote è morto durante il trasporto all'ospedale per infarto. La notizia della morte ha suscitato profonda commozione in paese dove Giovanni Cotella, per oltre vent'anni, ha [illegible] la sua attività pastorale.

g. m.

Mondovì: un imputato risulterebbe estraneo ai fatti e le lamiere della cisterna non sarebbero quelle collaudate

Riprende il processo per lo scoppio all'ospedale ma c'è la possibilità di una nuova sospensione

> **[illegible] Stasera a Bra manifestazione per la pace**
>
> [illegible]RA — E' [illegible] alla pace la manifestazione che RadioAlba organizza stasera in piazza Carlo Alberto e che ha come principale motivo di interesse per i giovani un concerto del cantautore Marco Ferradini.
>
> Organizzata con la collaborazione della Provincia e della [illegible]ra di Commercio di Cuneo, la serata si chiama «Piazza viva» e prevede anche un riconoscimento all'altruismo: presenti il sindaco di Bra, due targhe verranno consegnate ai vigili del fuoco volontari e a suor Annunziata, coordinatrice [illegible] volontariato assistenziale.

MONDOVI' — A quasi cinque anni dall'esplosione che sventrò l'ospedale, uccise due giovani e ferì altre sette persone è finalmente ripreso il processo già iniziato un anno [illegible] e sospeso «per ulteriori indagini» dopo cinque udienze.

Gli imputati [illegible] «omicidio colposo, disastro» e altri reati minori sono dieci. Erano tutti presenti all'apertura del processo, ieri mattina. Sono Francesco [illegible], Giuseppe Ferrua e Lucia Galfrè Billò, amministratori dell'Usl; l'architetto Lorenzo Bertone, direttore [illegible] lavori di ristrutturazione dell'ospedale; i funzionari dell'Usl Michele Longobardi ed [illegible] Costantagno; l'amministratore della ditta che fornì (ma non costruì) il contenitore esploso, Giacomo Garioni; i funzionari dell'Associazione nazionale controllo combustione caldaie (Ancc) Antonio Gelortino e Claudio [illegible] di Gianfranco Pallavidino che avrebbe collaborato ad installare parte dell'impianto esploso.

I fatti. Alle sette del mattino del giorno di Santo Stefano dell'81 un contenitore di vapore collegato all'impianto [illegible] lavanderia dell'ospedale esplose. Morirono Enzo Odasso ed Edoardo Cigliutti, sette dipendenti dell'Usl rimasero feriti. Durante le indagini, coordinate prima dal procuratore Gian Carlo Allegri e successivamente da quattro diversi giudici istruttori, emerse [illegible] *«l'impianto non era stato costruito bene, l'acciaio dell'accumulatore esploso era difettoso [illegible] l'accumulatore doveva essere sistemato all'esterno dell'edificio».*

[illegible] persone [illegible] state rinviate al giudizio del tribunale ma l'impressione che [illegible] è avuta ieri [illegible] è che [illegible] imputati dovrebbero essere molti di più. In questa «ripresa» del processo [illegible] emerse due novità che [illegible]trebbero convincere i magistrati [illegible] a sospendere [illegible] la seconda volta il processo e ordinare la riapertura dell'inchiesta.

[illegible] imputato, Gianfranco Pallavidino, documenti alla mano, ha sostenuto: *«Sono accusato di aver lavorato all'impianto esploso. Non è vero. Ho allacciato delle elettriche e il mangano, parti che non sono coinvolte nell'esplosione. L'accumulatore venne collegato [illegible] operai dell'Usl sotto le indicazioni di un tecnico che non sono tra gli imputati. Lo dimostrano [illegible] delibere dell'Usl che affidano ad [illegible] questo lavoro e le fatture che [illegible] emesso per essere pagato».*

Questo [illegible] primo [illegible]: perché c'è l'idraulico Pallavidino tra gli imputati e non quegli operai e il tecnico che avrebbe seguito i lavori?

La seconda clamorosa [illegible] presa è venuta dal racconto dei tecnici dell'Ancc, Nardi e Gelortino. [illegible] l'accusa la cisterna esplosa era [illegible] costruita con lamiere (dimostrate) troppo deboli a sopportare la pressione [illegible] vapore, che erano state collaudate [illegible] [illegible] questi tecnici dell'Ancc. Un perito, nominato dal tribunale quando venne sospeso il processo un anno fa, sostiene: *«Non sono state usate le lamiere collaudate».*

Se questo dato è vero (se ne parlerà ancora nelle prossime udienze) Nardi e [illegible] [illegible]tino dovranno essere prosciolti e nuove indagini dovranno accertare da dove proviene e perché è [illegible] usato [illegible] acciaio «debole», privo di regolare collaudo per costruire la cisterna di vapore. Oggi è prevista la seconda udienza, con inizio alle 9. Testimonieranno tutti i periti.

Gianni Martini

La stagione in abbonamento del teatro comunale

Al Toselli di Cuneo una serata per il «resto della provincia»

CUNEO — Sinizierà il [illegible] novembre e [illegible] due importanti novità la stagione teatrale allestita al «Toselli» dall'assessorato comunale per la cultura. Innanzitutto ognuna delle [illegible] rappresentazioni in cartellone sarà replicata in seconda serata e pertanto da quest'anno è possibile fare due tipi di abbonamenti. Inoltre, per accordi intercorsi tra [illegible] amministrazioni [illegible]munali della «Granda» e la direzione [illegible] Teatro Stabile di Torino (grazie anche all'intervento della Provincia e dell'assessore cuneese Nello Streri, nominato nel consiglio di amministrazione del teatro torinese), le stesse rappresentazioni [illegible] replicate in terza serata, sempre [illegible] teatro [illegible], esclusivamente per i cittadini e gli appassionati di Mondovì, Saluzzo, Fossano e Savigliano, [illegible] i quali saranno organizzati appositi pullman.

«La replica di [illegible] spettacolo — dice Nello Streri — *consentirà finalmente a un maggior numero [illegible] cittadini [illegible] poter assistere alle rappresentazioni e attenuerà i disagi fin qui affrontati per acquistare [illegible] abbonamenti e fare le prenotazioni».*

Si potrà scegliere tra l'abbonamento per [illegible] prima serata (poltronissime 95.000 [illegible]; palco centrale 285.000 più ingresso; palco laterale 132.000 più ingresso; balconata 80.000; 1ª galleria 48.000; 2ª galleria 30.000; ingresso 38.000) e quello per la seconda serata (poltronissime 85.000 lire; palco centrale 255.000 più ingresso; palco laterale 125.000 più ingresso; balconata 72.000; 1ª galleria 40.000; 2ª galleria 31.000; ingresso 31.0[illegible]. Prenotazioni dalle ore 8 di sabato 25 ottobre ai botteghini [illegible] Toselli.

Il cartellone [illegible] molto vario. Il 14 e [illegible] novembre andrà in scena [illegible] Tartufo di [illegible] regia [illegible] Antonio Calenda, con Gastone Moschin, Anita Bartolucci e Antonio Meschini. Il 1° e [illegible] 2 dicembre sarà rappresentato Vuoti a rendere [illegible] Maurizio Costanzo, regia [illegible] Massimo Cinque, musiche [illegible] Paolo Gatti, con Valeria Valeri e Paolo Ferrari. Il 15 e il 16 dicembre andrà in scena Paolo Poli [illegible] il suo nuovo spettacolo Mistica.

Nello stesso mese di dicembre, il 19 e il 20, Gianrico Tedeschi e Felice Andreasi rappresenteranno La famiglia dell'antiquario di Carlo Goldoni. Giorgio Gaber sarà ospite del Toselli il 10 e l'11 gennaio, con il [illegible] spettacolo Parlami d'amore Mariù. Il 23 e il 24 gennaio sarà la volta di Ivana Monti, Andrea Giordana e Mario Erpichini con Tovaritch di Jacques Deval per la regia di Marco Parodi. L'amante compiacente [illegible] Graham Greene, adattamento di Tullio Kezic, andrà in scena il 6 e 7 febbraio [illegible] la [illegible]gnia [illegible] Ralli e Giancarlo Sbragia.

La stagione si concluderà in febbraio con [illegible] commedia musicale Le [illegible] di Lisistrata [illegible] Bertoli e Calenda, con Maddalena Crippa, Olgi Bonos, Monica Conti, Marika Ferri, Daniela Giovanetti, Biancamaria Lelli (in programma il 10 e 11) e i giorni 24 e 25 con la Medea [illegible] Euripide, con Mariangela Melato, Edda Valente e Alberto [illegible] Stasio.

g. r.

> **[illegible] Una borsa di studio a Saluzzo**
>
> SALUZZO — Una borsa [illegible] studio intitolata al prof. Giorgio Ingallina, docente di educazione fi[illegible] recentemente scomparso a 40 anni, verrà assegnata nel prossimo anno scolastico a studenti della scuola media Luigi Einaudi dove l'insegnante ha lavorato sino a giugno. Per ricordarne la figura [illegible] è costituito un gruppo di amici che hanno deciso di finanziare borse di studio tramite una sottoscrizione pubblica: chi è interessato può rivolgersi [illegible] segreteria della scuola «Luigi Einaudi» oppure alla sede centrale della Cassa [illegible] Risparmio cittadina.
>
> **(a. pe.)**

INTERREGIONALE Promettente vivaio

I giovani [illegible] [illegible] la provincia

Dopo Volcan all'Inter, tanti ragazzi nelle squadre della «Granda»

CUNEO — La partita fra Cuneo 80 e Nizza Millefonti è stata, per la società bianco-[illegible] utile per «mettere in vetrina» i suoi giocatori più giovani.

In campo, il Cuneo aveva, nella veste di «senatori», i due venticinquenni Vito Parente e Franco Di Nuovo; nel complesso, l'età media [illegible] addirittura inferiore ai venti anni.

Q[illegible] a sottolineare ancor più la ventata di gioventù, nell'intervallo tra i due tempi, sono stati premiati i gioca[illegible] che hanno vinto il titolo regionale «esordienti»: Carlo Armando, Emanuele Baudino, Matteo Borgetto, Gian Luca Bottini, Stefano Bruna, Gian Luca Casella, Silvan Cerato, Giuseppe Fede, Andrea Lo Papa, Marco Meriati, Mirko Migliore, Fabrizio Pancera, Diego Parola, Lucio Simon, Fabio Viberti e Luigi Viscusi (allenatore Sergio Gaudino).

In prima squadra sono [illegible] schierati cinque ragazzi cresciuti nel «vivaio»: Enrico Chiapale (22 anni), Pierangelo Calandra (18), Elio Marabotto [illegible], Massimo Pesce (17) e Roberto Bruno (17). Per Chiapale, tra l'altro, Cuneo-Nizza Millefonti è stata la novantesima partita di campionato [illegible] la maglia [illegible] rossa.

Spiega il presidente Mario Sanino: *«E' un grande motivo di orgoglio [illegible] e il premio al lavoro degli allenatori dei giovani e di tutta la società; non dimentichiamo che, nei tornei dei dilettanti, ci sono più di cento [illegible] ragazzi impegnati [illegible] altre società. Sono una garanzia [illegible] il futuro»*.

Il movimento più importante, in estate, è stato quello di Mario Volcan, ingaggiato dall'Inter (allenatore Giampiero Marini) per una cifra, si dice, di alcune decine [illegible] milioni.

Ma in promozione sono an[illegible] i difensori Manna, Primatesta, Sencatro e il portiere Baudena (Saluzzo); i centrocampisti Angeli, Dolce e Brignone, il difensore Frut[illegible] (Caraxonese); il centrocampista Bincllnengo (Carmagnolese), senza contare Risso, che ha avuto la «lista» e si è accasato con la Saviglianese.

L'elenco delle «speranze» andate a farsi le ossa è ancora lunga. In Prima categoria, Giuseppe Tallone, Destefanis e Giulio Dalmasso giocano con il Cavallermaggiore; Perassi con il Villafranca; Pavan con la Cheraschese, mentre l'attaccante Cirello sta per accasarsi.

Con Beinette, Santa Croce e Donatello Cuneo sono stati avviati programmi di collabo-[illegible] che hanno portato a questi club i [illegible] Bernar[illegible], Delmastro, Calvo, Bruno Magliano, Fraire, Cagliero, Bosco e Volante.

«Con la ristrutturazione dei tornei e l'abbassamento dell'età consentita ai giocatori nei campionati dilettanti, chi ha lavorato per i giovani avrà, fin dalla prossima stagione, grossi vantaggi. Noi, in questo senso, siamo davvero tranquilli»: è il commento di Erio Barreera, direttore sportivo del club, tra i più convinti assertori [illegible] attenzioni ai settori giovanili.

Gualtiero Franco

SECONDA CATEGORIA Sulla vetta

Savigliano 81 conferma Boves porta la sorpresa

Tre vittorie e un pareggio per entrambe le società che avevano cominciato il campionato con obiettivi di[illegible]rsi

CUNEO — Tre vittorie e un pareggio: è questo il lusinghiero [illegible] del Savigliano 81 e del Boves Conad che stanno dominando il [illegible] N della Seconda Categoria.

Il Savigliano 81, [illegible] dalla Prima, era [illegible] e esperti [illegible] favorito per la vittoria finale, mentre [illegible] il Boves si parlava esclusivamente di salvezza. [illegible] pertanto di fronte a una conferma e a [illegible] sorpresa.

Dice il presidente del Savigliano 81 Beppe Berardo: *«A parte il pareggio casalingo di domenica contro il Robilante, finora tutto ha girato per il meglio. La squadra è in forma, [illegible] entusiasmo e i giovani si sono ben amalgamati [illegible] il gruppo [illegible] anziani. Inoltre, siamo riusciti a instaurare un ottimo rapporto con la Saviglianese, alla quale abbiamo ceduto il promettente Bertero, ricevendo in cambio alcune promesse dell'Under 18»*.

Accanto ai vari Cussa, Quaglia, Gianoglio, Barbero, Berardo, Ambrassa e Boglione sono stati inseriti Castelli, Costamagna, Tortone, Chiavassa e Serra. Il neo [illegible] Angelo Marengo, con la collaborazione del direttore sportivo Antonio Fissolo, è riuscito a trovare il giusto equilibrio fra i vari reparti.

Il **Boves** ha iniziato il torneo con intenti diversi da quelli del Savigliano [illegible]. Dice l'allenatore Lorenzo Menardi, che si avvale della collaborazione di Giuseppe Giraudo: *«Il nostro obiettivo è la salvezza e, malgrado questi positivi risultati, continuiamo a mantenere i piedi per terra»*.

Tra i bovesani, accanto ai giovani come Enrici e i fratelli Satta, continua a segnalarsi [illegible] elemento di spicco e autentico trascinatore [illegible] Massimo Zordan, autore della rete vincente contro l'Acaja. Zordan, mediano di spinta, gioca da tredici anni nel Boves e continua [illegible] un esempio per serietà e impegno. [illegible] formazione si sta mettendo in luce anche l'imbattuto portiere Ballario.

Bernardino Andreis

SCI Con le rotelle sull'asfalto di Ceva

In attesa della neve

Gli allenamenti di Simone Azzoaglio, protagonista del Kl a Limone

Simone Azzoaglio sugli sci a rotelle (Telefoto)

NOSTRO SERVIZIO

CEVA — Sugli [illegible] arriva anche a [illegible] all'ora — l'ha dimostrato nel [illegible] a Limone — [illegible] della neve non si accontenta più. Così Simone Azzoaglio, [illegible] anni, studente universitario di Ceva, ha voluto provare il brivido dell'asfalto.

«Gli sci "da strada" hanno 6 cuscinetti a sfera rivestiti da rotelle di gomma — [illegible] il giovane — *a differenza dello skateboard, non consentono azione sterzante con i piedi: per fare la curva si imita il tradizionale movimento su neve, attraverso la traslazione dell'anca. Le racchette di appoggio hanno coperture di gomma: tutta l'attrezzatura* [illegible] *200 mila»*.

A Ceva, Simone Azzoaglio ha improvvisato discese dalla strada di Costa e anche dalla ripida via del Forte. *«Il problema è fermarsi* — racconta — *soprattutto negli spazi ristretti, perché lo sci consente di "derapare", l'attrezzatura a rotelle no. Ma, dopo aver provato a sciare nel tufo con relative ammaccature, non mi spavento più di tanto»*.

Lo studente ha al suo attivo un significativo succes[illegible] nel Kl a Limone, naturalmente sulla neve. *«Due anni fa, in prova, ho superato i 150* — conclude — *poi, in gara, mi sono bastati i 137 all'ora per vincere»*.

Giuseppe Grosso

TERZA Squadra «minorenne»

[illegible] dei ragazzi è a punteggio pieno

CUNEO — Dopo quattro giornate, Madonna dell'Olmo, grossa frazione alle porte di Cuneo, guida [illegible] la squadra locale, La Torretta, la classifica del girone [illegible] di Terza Categoria, a punteggio pieno.

La formazione, costituita in gran parte da ragazzi sedicenni e diciassettenni, [illegible] i quali fanno spicco Botta e Basletti, si avvale di pochi elementi di una certa esperienza, fra i quali Dutto, Silvestro, Ferrero e Chiapale. Quest'ultimo si sta rivelando l'autentico trascinatore e «bomber» della squadra: anche domenica, sul [illegible] [illegible] temibile e quadrato Fallcetto, ha messo a segno la rete della vittoria.

Sotto la direzione dell'allenatore Roberto Dutto e del direttore sportivo Livio Cavallo, la compagine di Madonna dell'Olmo è diventata un punto di riferimento per i giovani che amano il calcio e possono cimentarsi a diversi li[illegible] nelle squadre, anche giovanili, iscritte nelle varie formazioni di questi tornei.

Dice Livio Cavallo: *«La politica societaria sta dando ottimi risultati e gli atleti più inesperti dimostrano di [illegible] patire i confronti con giocatori di maggior esperienza. Un esempio viene dall'incontro di domenica scorsa, quando, sul campo del titolato Fallcetto, siamo riusciti a dare una dimostrazione di bel gioco vincendo meritatamente»*.

[illegible] quarta giornata, [illegible] incontro molto v[illegible] tecnicamente è risultato, nel girone B, quello disputato fra gli Agenti di custodia di Cuneo e l'Auxilium. La partita è finita per due a uno, in favore degli Agenti. La vittoria, meritata per i rappresentanti del Cerialdo, ha tuttavia [illegible] in mostra il potenziale tecnico che è a disposizione di Franco Peron, allenatore dell'Auxilium. Dice Peron: *«Domenica non ci [illegible]o espressi come è nelle nostre possibilità, tuttavia mi sembra di avere a disposizione un organico competitivo. [illegible] siamo ulteriormente rinforzati con il rientro di Migliore»*.

b. a.

[illegible] TV PRIVATE

VIDEOUNO
20.30 Il massacro della giungla, film

TELECUPOLE
20 — La dama de [illegible], telefilm
21 — I sette del Texas, film di R. Sherman, con Paul [illegible] Hunder (1964)
23 — Tg 4 replica
23.40 Videocar, rubrica
24 — Il casinista, film

ERRE UNO TV
20,30 Remake
23 — Telegiornale
23,15 Speciali: Videocar
23.50 Festival jazz
0.30 Telegiornale
0.40 Documentario

PRIMANTENNA
17 — Momento magico: la parapsicologia a portata di telefono, a cura di Marisa Bizzarro
18 — Tuttifrutti, giochi e quiz
[illegible] — [illegible] animati
19.30 Speciale Piemonte: attualità, cultura e spettacolo
20 — Flash cinema
20.30 Grandi frontiere, teatrfilm
21.30 Le auto della settimana
22.30 Speciale Piemonte
23 — Piemonte in C, rubrica sportiva
24 — Cessate il fuoco, film giallo (1953) con J. Miller e J. Leeds, regia di R. D. Grumo
1.30 Le auto della settimana
2 — Buona notte con...

CINEMA E TACCUINO DELLA «GRANDA»

CUNEO
CORSO: Raggio verde.
FIAMMA: Cobra.
ITALIA: [illegible]
MONVISO: Absolute beginners ([illegible] 20-22)
NAZIONALE: Chi è sepolto in quella casa.

ALBA
CORINO: [illegible]o.
EDEN: Il miele del diavolo.

BARGE
COMUNALE: Ammazzavampiri.

[illegible] DALMAZZO
[illegible]: riposo

BRA
IMPERO: Cobra.
VITTORIA: [illegible] guaio a China [illegible]

BUSCA
LUX: Giochi [illegible].

CEVA
DORIA: riposo.

DRONERO
IRIS: L'uomo d'acciaio.

FOSSANO
POLITEAMA: Storie d'amore.

MONDOVI'
BERTOLA: Il bacio della donna ragno.

ORMEA
ARISTON: [illegible]

SALUZZO
CIVICO: Codice Magnum.
ITALIA: Cobra.

SAVIGLIANO
AURORA: La fantastica sfida.
RITZ: Jessica.

FARMACIE
Cuneo: Comunale 3, via Coppino 37.
Alba: De [illegible], via Vitt. Emanuele 18.
Bra: Comunale, via Burzio 25.
Fossano: Cumino, via Roma 77.
Mondovì: Zita, via Meridiana 5.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 39.
Savigliano: Dominici, via Cambiani 8.

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze [illegible] 66.444, 23.23; Alba 38.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13, Bra 42.01; Caraglio 61.91.02; [illegible] 7.16.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Niella Belbo 79.81.17; Peveragno tel. 63.05.55; Racconigi 8.46.44; [illegible]luzzo 4.62.46; Sommariva B[illegible] 5.51.02; Savigliano 3.39.01; [illegible]dio 95.91 [illegible]

La Stampa - Ufficio di corrispondenza Cuneo, via XX Settembre 30, tel. 0171/67.048.

La struttura universitaria risolverebbe i problemi di ingegneria

Un Politecnico a Genova? Per ora è soltanto un sogno

Adesso i futuri ingegneri sono in parte ospitati provvisoriamente alla Fiera del Mare - Difficile trovare subito un lavoro per chi si laurea in architettura

GENOVA — Negli Anni Sessanta la facoltà di ingegneria era forse il corso universitario «principe»: il boom economico ne aveva fatto la più richiesta, le difficoltà, soprattutto da parte degli studenti di sesso maschile. A Genova, un po' tutte le specializzazioni (civile, meccanica navale, chimica, elettrotecnica, elettronica) crebbero provocando anche complessi problemi di carattere logistico.

Ancora oggi, con una lieve flessione (proporzionale alla numerica) delle iscrizioni, ingegneria vive il problema del biennio, ospitato, in condizioni precarie e di fortuna, alla Fiera del Mare, completamente staccato dal triennio, dove scattano le specializzazioni, dislocato, in maniera omogenea, nel quartiere di Albaro. Ingegneria attende quindi la ristemazione di architettura, facoltà consorella in crescita, nel quanti vorranno? Almeno cinque, a quanto pare, per trovare, complesso «giro» di traversi di sede una sistemazione più organica.

Nel frattempo si assiste a fenomeni contrastanti. Architettura, l'ultima facoltà in ordine di tempo costituita a Genova, modo ventina d'anni fa, ha una presenza piuttosto continua in città e nella regione sul piano del ruolo «pubblico»: Architettura, infatti, si sta affinando a Genova soprattutto per quel che riguarda i problemi del territorio, dell'urbanistica e della paesistica. Inoltre è una facoltà che s'«interroga» e cerca di identificarsi con la città.

Accanto a questa vivacità in crescendo, esiste il problema della «sistemazione» degli oltre iscritti. Molti architetti sono costretti a emigrare. Un po' meglio va gli ingegneri, invece, anche perché a dopo anni e anni di fuga dei cervelli, aziende come Elsag-Selenia, Italimpianti, Ansaldo hanno effettuato un certo assorbimento.

Resta indubbiamente il problema, soprattutto quel che l'inserimento nel mondo del lavoro, dell'aggancio, in funzione dell'aggiornamento scientifico tra il mondo universitario e quello delle aziende, private e soprattutto legate alle partecipazioni statali.

Ma per ingegneria è in corso a Genova complessa strategia di rinnovamento. Non pochi centri pubblici e gruppi privati sostengono che, proprio in funzione della nuova dimensione economica della città, portuale, di terziario e di «polo elettronico», dovrebbe sorgere, con consiglio d'amministrazione un Politecnico, realizzato sulla base della fusione le di nomia e commercio e ingegneria.

Sulla falsariga delle università soprattutto americane studi di economia e di management vrebbero compenetrati con i che poi diplomaprogettisti, tecnocrati e specialisti ad alto livello scientifico. Il Politecnico è delle grandi ambizioni della città, tante collegate al «mito» delle celebrazioni colombiane.

Naturalmente, anche all'interno delle facoltà esistono diffidenze e resistenze. Si tratterebbe d'una profonda rivoluzione didattica e d'uno scorporo grande struttura universitaria. Entro un paio d'anni si saprà comunque se questo progetto è solo un sogno, oppure è un'ipotesi concretamente realizzabile, anche in funzione della nuova specializzazione universitaria che dovrebbe venire fuori dai corsi. Porto di Genova, di specializzazione nel settore navale, marittimo e dei trasporti, la tanto sognata Università del Mare.

Paolo Lingua

(5 - Continua)

Tutti prosciolti nell'inchiesta sul giallo di Bargagli

I misteri del brigadiere

Probabilmente Mario Pistone, suicida il 19 marzo 1985, ha portato la verità nella tomba - Gli inquirenti gli attribuivano un ruolo di primo piano - Scomparso lui, tutto è tornato nel buio

GENOVA — Il proscioglimento degli imputati e indiziati della strage di Bargagli è stato deciso dalla requisitoria presentata l'altro ieri dal pubblico ministero Maria Rosaria D'Angelo, ma che tutto sarebbe finito in una grande bolla di sapone lo si già da martedì 19 marzo scorso, data fondamentale per la svolta. Quel giorno, a metà pomeriggio, rinvenuto penzolante una trave, in una cascina al margine del bosco, a un chilometro dal paese, Francesco Pistone, 77 anni. Spariva, tragicamente, l'uomo al quale gli inquirenti attribuivano un ruolo di piano nella vicenda e almeno, se altro una profonda conoscenza di fatti, personaggi e vicende. Scomparso lui, tutto ritornava nel. Lo si capisce anche requisitoria che, è «tecnicamente» ineccepibile, suscita sgomento in quanti si aspettavano che tanti crimini non rimanessero impuniti.

Pistone durante un interrogatorio nell'ufficio del giudice

Arrivo dalle Ande. Francesco Pistone era un uomo alto, robusto, ancora vigoroso, di grande prestigio in dove, durante un'elezione, riuscì perfino a far ribaltare una giunta con una lista di disturbo. Pochi conoscevano i misteri di Bargagli come lui.

Una vita avventurosa. Di famiglia savonese, emigrò con i genitori in cerca di fortuna nelle Ande argentine, a Trenque Lauquen. Erano i primi del. A Bargagli, Francesco Pistone compare nel 1926, ventunenne, in divisa da carabiniere. La guerra lo portato in Dalmazia, dove si era arruolato. Tornò l'8 settembre. Diventò segretario comunale, accrescendo il suo carisma in un paese che a quel tempo, stagnava in una sottocultura da periferia della grande città e da agricoltura depressa.

La prima vendetta. Francesco Pistone, detto «u brigadé» (il brigadiere), per la sua passata appartenenza all'Arma, subito nell'inchiesta sui di Bargagli cominciata all'inizio degli Anni 50, quando le prime salme furono estratte dai campi, dai sentieri, dal sottobosco. Resistette a decine di interrogatori, forte e spavaldo, sicuro di avere con sé alcuni maggiorenti del paese (per convenienza) e la gente normale (per paura). Carabinieri e giudici gli attribuirono — e la convinzione ha resistito negli anni, anzi si è rafforzata — l'iniziativa di fare commercio di clandestina fra Bargagli e Genova la «banda dei vitelli», una delle fonti dalle quali sgorgò copiosamente il sangue. Pistone sarebbe stato fra i sequestratori dell'appuntato Carmine Scotti, che aveva scoperto il traffico. Il carabiniere fu torturato e ucciso: la vendetta numero uno.

La collera del giudice. L'indagine, a quei tempi, era diretta da un giovanissimo magistrato, Luigi Carli, lo che ha compiuto le istruttorie sulle genovesi ed è pubblico ministero nel processo ai dirottatori della «Achille Lauro». Carli era arrivato soglie verità quando ricevette l'ordine di abbandonare l'istruttoria. Si lo lece nel momento in cui molti facevano intuire che «u brigadé» la chiave di tanti tragici misteri. A di, la collera del giudice improvvisamente escluso non è ancora sbollita.

Quattro ore drammatiche. Tutto chiuso in generale assolutoria? Ci sarebbe, certamente, se gli assassini, nel luglio di tre anni fa, non ricomparvi a Bargagli, dove la paura continuava a stendere sul paese un'omertà vischiosa, inaccessibile. Fu assassinata la baronessa Anita De Magistris, gie di un ufficiale tedesco. E si ricominciò a frugare nel paese, in un clima di ostilità crescente. Ricomparve il nome di Francesco Pistone. Un anno fa l'uomo fu interrogato dal giudice istruttore Dino Di Mattei a palazzo di giustizia di Genova. Quattro ore per una testimonianza drammatica piena di contraddizioni. Un in frantumi per il pentimento di teste. l'ordine di cattura imminente. Le indagini erano dunque al «grande vecchio», orrori della vallata? Non lo sapremo mai. Francesco Pistone si tolse la lasciando un meticoloso appunto per i figli, sollecitati tra l'altro a saldare un vecchio debito. E poi, accuse ai giudici, ai carabinieri, ai giornali. E nuove proteste di innocenza.

Chi fu, dunque, Francesco Pistone? Un uomo innocente stritolato da un meccanismo implacabile? O il capo di banda dedita alle scorrerie e ai delitti che, in vecchiaia, fu stroncato dal rimorso e dalla paura di finire in carcere? Gli interrogativi si fermano sulla soglia di una tomba, e nessuno più trovare ri

Guido Coppini

Hanno preso il via i lavori del Consorzio idrico

Chiavari, si analizzano gli scarichi nell'Entella

CHIAVARI — E' partito, anche se ancora in sordina, il lavoro del Consorzio dell'Entella che dovrà cercare di salvare il fiume dalla morte per degrado e inquinamento. Qualche giorno fa, a ri, si è svolta una riunione, informale, tra i sindaci dei Comuni di Chiavari, Lavagna, Carasco e Cogorno, i funzionari e i della e della Cpi-Fi-Ma, che hanno realizzato un accurato studio (idrogeologico i primi, logistico-legislativo i secondi) sulla situazione attuale del fiume e sulle possibili soluzioni dei suoi malanni.

«Si è trattato di un incontro informale perché non è stato approvato un bilancio del consorzio — spiega il sindaco Marco De Petro —, l'approvazione è imminente, a quel punto partiremo con la seconda fase dello studio che prevede, tra le un'analisi attenta gli scarichi che stati individuati lungo gli argini».

Centottanta tra discariche solide e condotti liquidi. Infatti, sono stati segnati dettagliatissima realizzata dagli del Comitato Permanente Antinquinamento, emanazione della Pescasportiva Fi-Ma di Chiavari. Di ognuno di questi scarichi dovrà essere individuata l'origine (abitazione, industria, attività artigianale o commerciale), la composizione, le eventuali autorizzazioni concesse. Un lavoro forse lungo ma che potrà eliminare, o almeno identificare, gran parte delle fonti inquinanti.

Ma ci speranze che, con questi e altri interventi, con il movimento d'opinione creato al fiume, l'Entella torni alle condizioni di un tempo? «Me lo auguro, e con me tutti gli sportivi e gran parte degli abitanti dei quattro centri fluviali, ma purtroppo non molto ottimista», dice Giuseppe Lanata, presidente della Fi-Ma ed ispiratore del Comitato Antinquinamento.

Prosegue Lanata: «Purtroppo, anche eliminando scarichi e discariche, molte cose nell'Entella, rispetto a dieci-quindici anni fa, sono mutate, e non se potranno tornare. Ad esempio, il letto del fiume è stato spianato più volte e oggi assomiglia quasi alla carreggiata di un'autostrada; il livello dell'acqua è più basso, perché il letto è stato alzato; gli argini artificiali, ricostruiti in pietra, sono utili contro le alluvioni, ma non rendono possibile un habitat per gli animali del fiume; quasi dappertutto sono scomparsi i canneti e la vegetazione delle sponde che dava ricetto ai pesci, uccelli, ai piccoli animali».

I pesci, ad esempio, sono uno specchio assai significativo dello stato di salute del fiume. Scomparse quasi completamente le che gliono acque fredde e ricche di ossigeno, sono diventati anche i barbi e i vaironi.

Marco Raffa

Ottimismo per la città del Duemila ma la realtà presenta molti problemi

Così Rapallo, oggi e domani

Il Consiglio comunale - Vanno combattuti il dramma degli sfratti e le carenze della viabilità - Il turismo

RAPALLO — Nella seduta dedicata alla discussione del bilancio, prima delle voto, si è spesso accennato alla palio del futuro e quasi gli oratori (assessori e consiglieri delegati che rispondevano alle osservazioni fatte dall'opposizione) si sono mostrati ottimisti sull'immagine della città che doppierà la boa del secondo millennio. La realtà contingente, invece, è un po' diversa, non certo tutta rose e fiori.

«La situazione di Rapallo e di tante altre città — ha affermato il sindaco, Mauro Cordano — è il riflesso del più basso livello raggiunto nei rapporti tra governo e finanze locali. Bisogna risolvere al più presto il problema della spesa pubblica che più parti è considerata come paralizzante per il progresso del Paese».

La Rapallo che si proietta verso le «Colombiane» si trova alle prese con il dramma degli sfratti, un centro rete viaria insufficiente e scorrevole, con l'inquinamento. Umberto Ricci, assessore all'Urbanistica e al Porto, ha fatto nel suo intervento più volte riferimento Rapallo Duemila. Per avere una città vivibile, bisogna affrontare e risolvere i problemi legati alla viabilità, studiare un all'autostrada, il traffico da e per Santa Margherita Ligure e fare un concreto pensiero alla circonvallazione a monte («Se ne parla da 15 anni»).

Rapallo. Un momento del consiglio comunale dell'altra sera

Rapallo Ricci, s'è lasciata scappare diverse buone occasioni per il rilancio: «Sarebbe una vera sciagura perdere altri autobus. In questi dieci mesi sono stati ciati molti progetti che dovranno rendere migliore il volto della nostra. I soldi? Non sempre un problema, ma perché chiederli solo allo Stato? Esistono aziende, privati ed enti parastatali che possono venirci incontro, ad esempio per la costruzione dell'impianto di depurazione, per l'autosilo, per i posteggi».

Rapallo è città di vecchi: questa è la definizione corrente. Però ci sono anche tantissimi sportivi: si ricava dalla relazione del consigliere delegato allo Sport, Macchiavello. Quaranta società, tremila tesserati, partecipazione a circa 150 campionati nelle varie discipline.

Sono previsti interventi per il Gallotti, per lo stadio Macera e la realizzazione di un «percorso-vita». Il centro natatorio Pietro è una realtà che ci viene invidiata da tutti. Si sente però la necessità di un palazzetto dello sport, finora ci si è arrangiati la palestra della Casa della Gioventù che non è e ha un suo sto: 70 milioni di affitto per questa stagione.

In campo turistico, gli sforzi si devono orientare verso la della balneazione («L'amministrazione s'è data parecchio da fare — ha detto l'assessore Roncagliolo — e continuerà su questa strada»), la propaganda dell'immagine di Rapallo in questo la partecipazione alla Portofino-Coast presente alle maggiori borse turistiche, la creazione di un grande centro congressi almeno posti.

Note positive dalla Pubblica Istruzione: di fronte ad una diminuzione di presenze nella dell'obbligo, si è registrata una sostanziale tenuta superiori e addirittura un aumento degli iscritti al liceo classico di cui da l'amministrazione chiedendo l'autonomia (e sede staccata del «Delpino» di Chiavari).

Stefano Bonati

Il di donna che ha dovuto aspettare più di un'ora prima di essere curata

Recco, un pronto soccorso senza medici

Dicono alla Croce Verde: «Le attese all'ordine del giorno» - Il direttore sanitario dell'ospedale: «Abbiamo poco personale»

— Il trasporto di un'anziana donna, vittima di caduta, all'ospedale ha riaperto le sioni sull'efficienza del pronto del nosocomio che serve la popolazione del Golfo Paradiso e dell'entroterra.

I fatti si sono ieri mattina, le Elide Mussolesi, 75 anni, mentre stava attraversando la piazza del Boschetto, a Camogli, è caduta malamente a terra riportando la sospetta frattura del femore. Un paio di amiche della donna hanno subito avvertito la Croce Verde Camogliese che ha provveduto a inviare sul posto un'ambulanza con i militi Giuseppe e Carlo Lagomarsino.

Una volta arrivati all'ospedale di Recco, però, Elide Mussolesi e i volontari della Verde hanno avuto sgradita sorpresa: nel pronto non c'era nessun medico che potesse prendersi della che le amiche e il parroco della chiesa del Boschetto, don Benvenuto, cercavano di. L'attesa è stata lunga e snervante: dopo un'ora i militi della pubblica assistenza di Camogli hanno dovuto lasciare la donna a cui non era stata prestata alcuna perché chiamati ad altri impegni.

«Non è la prima volta che succede questo — dicono nella sede della Croce Verde che si trova in piazza Colombo — Le attese più o meno lunghe sono quasi all'ordine del giorno. Inoltre, spesso tocca a noi volontari trasportare i pazienti ai vari reparti e nei gabinetti di analisi. Non gliamo con questo penalizzare l'ospedale, sicuramente dipende da carenze di organico, ma un pronto soccorso che si rispetti deve per forza avere un medico di guardia. Se il femore fosse accompagnato da un'emorragia interna, o se sulla barella si fosse stato infartuato come sarebbe andata a finire?».

Il direttore sanitario dell'ospedale di Recco, prof. Sabatino Milone, non nasconde che talvolta possano verificarsi dei: «E' il destino dei piccoli ospedali — dice —. Purtroppo disponiamo di un che si occupi soltanto del pronto. Tocca ai medici dei vari reparti alternarsi quando arrivano pazienti da medicare o visitare. Nel nostro ospedale ci sono quattro reparti con gli organici neppure completi, bisogna arrangiarsi. Molto spesso i medici dei vari piani sono impegnati in medicazioni. Può verificarsi che nel pronto ci un attimo di vuoto, comunque c'è sempre un infermiere esperto pronto a valutare volta in volta la situazione».

s. b.

I rapinatori di Borzonasca non hanno lasciato tracce

BORZONASCA — Nessuna traccia dei quattro rapinatori che martedì mattina, in curva della statale della Valle d'Aveto, hanno bloccato l'auto di un rappresentante di preziosi, Franco Cattani, 34 anni, titolare della filiale Uno-A-Erre di Genova, costringendolo a consegnare valigetta e campionario, raggranellando un bottino di circa 150 milioni.

I posti di blocco, subito scattati ai vari punti di congiunzione tra la statale 586 e le varie diramazioni, non hanno dato alcun esito.

I carabinieri di Sestri, che lavorando sul «caso», non sono tanto sicuri che si tratti degli stessi rapinatori che mercoledì avevano sequestrato e rapinato Gino Barchini, rappresentante della ditta alle dipendenze di Cattani.

«Il "modus operandi" è del tutto diverso, e non è stato ancora possibile stabilire che si trattasse delle stesse persone», spiega il tenente Roberto Boccaccio, che non esclude comunque collegamenti tra i due episodi.

Franco Cattani, ancora sotto shock dopo una giornata trascorsa tra caserme e comandi di polizia, è tornato a casa, a Borgonovo, a pochi chilometri dal luogo della rapina. «Non me l'aspettavo così vicino a casa, di solito io mi preoccupo quando sono in città».

m. r.

Sestri, incendiari

LEVANTE — Non avrebbero agito per dolo, per disattenzione. I due giovani che sabato scorso appiccarono il fuoco ad un Montedomenico, alle spalle di Sestri Levante, Maurizio Mirto, anni, e Paolo Bertolone, 23, denunciati dai carabinieri di Sestri a piede libero, in considerazione fla e delle non complete facoltà mentali dei due anche sospettati di i responsabili altro incendio nella. (m. r.)

assemblea per il promontorio

PORTOFINO — Domani si svolgerà a Ruta l'assemblea generale dei piccoli proprietari immobiliari e agricoli del promontorio di Portofino. L'assemblea è promossa per dare un assetto organizzativo all'associazione nel momento in cui viene messa all'approvazione del Consiglio regionale la legge istitutiva.

Chiavari, mostra alla Verde

CHIAVARI — Si aprirà questo pomeriggio, nei locali della Croce Verde di Chiavari in largo G. Casini 10, la mostra dei disegni degli alunni delle elementari che hanno partecipato al sul tema «La Croce Verde, Chiavari, la gente». Sono oltre 300 disegni. La è prevista per domenica alle (m. r.)

Si è costituita un'associazione per la difesa dell'ambiente

Recco: ecologisti contro il porto

Una cinquantina di iscritti - Le critiche al progetto per lo scalo

RECCO — Si è costituita ufficialmente l'associazione «Vivere a Recco - Cittadini uniti per la difesa dell'ambiente»: conta per il momento una cinquantina di iscritti che si sono aggregati in quanto «condividono finalità di tipo ambientalistico». L'associazione ha immediatamente posizione contro il porto progettato dall'Italimpianti allo scalo si fonda su tre punti principali. Per la nuova associazione la costruzione del porto «sprecherebbe il più importante spazio, se non l'unico, per il tempo libero».

pericolo anche balneazione: la zona trutbale si ridurrebbe alla spiaggetta mura del convento dei francescani. Molte perplessità tra i professionisti anche dal punto di vista estetico: «Si tratta di un progetto piovuto dall'alto; una volta realizzato, il porto si presenterebbe un corpo estraneo, dal contesto urbanistico».

Il primo dell'associazione «Vivere a Recco» sarà quello di promuovere una raccolta di firme tastare il polso alla città sul problema. Il progetto dell'Italimpianti venne presentato nel durante le ultime battute della passata legislatura. preventivato 20 miliardi per struttura a conchiglia in grado di ospitare circa 400 barche, con imboccatura in direzione Est e grande diga foranea.

L'attuale coalizione di governo ha creato un'apposita commissione consiliare con lo scopo di approfondire il tema e valutare eventuali altre proposte tese al riassetto della attualmente in condizioni di forte degrado.

s. b.

Si [illegible] disposte la sorveglianza medica sugli interessati [illegible] nuove indagini ambientali

Cessa l'emergenza al San Paolo tutti i sospesi tornano al lavoro

E' stato preso atto delle misure profilattiche attuate nella sala operatoria di chirurgia contro l'inquinamento da gas anestetico - Sempre valida la limitazione a quattro ore per gli interventi

A Savona conferenza sul Priamar

SAVONA — Stasera, alle 20,45, nel salone della S[illegible] savonese di storia patria, in via Pia 14/4, per iniziativa dell'Istituto di studi liguri si svolgerà una conferenza (saranno proiettate anche diapositive a colori) sul tema: *«L'antica galleria di contromina della fortezza di Savona sul Priamar»*.

Si tratta [illegible] [illegible] camminamento sotterraneo largo un metro e alto due, avente [illegible] scopo [illegible] intercettare [illegible] gallerie scavate eventualmente dai minatori nemici in caso di assedio. Venne realizzata sul finir[illegible] del 1600.

La galleria di contromina esiste ancora e percorre gran parte del parco pubblico di viale Alighieri. *(l. p.)*

SAVONA — Al «San Paolo» l'emergenza da burocrazia è cessata. [illegible] camera operatoria della divisione di chirurgia generale [illegible] quasi normalità.

Appena 24 ore dopo [illegible] lettera di sospensione, [illegible] un intero trimestre: di tre chirurghi, [illegible] anestesisti e un buon numero [illegible] infermieri professionali, che [illegible] giudizio dei responsabili del servizio [illegible] medicina preventiva avrebbero dovuto restarsene a casa, in convalescenza, con effetto immediato, c'è stato [illegible] contrordine.

«Si ritiene di modificare quanto proposto in precedenza. Anziché la sospensione temporanea cautelativa, si dispone la sorveglianza medica con ripetuti controlli ematologici degli interessati per il periodo di un mese e nuove indagini ambientali, da attuarsi [illegible] oltre tale periodo, al termine del quale saranno prese decisioni definitive». Questa la conclusione [illegible] nuova lettera che [illegible] dott. Cazzante, il medico incarica[illegible] del [illegible] [illegible] medicina preventiva nell'ambito della 7ª Usl, ha firmato nella giornata di ieri a conclusione del vertice col coordinatore sanitario dott. Panconi e il direttore sanitario del «San Paolo», dott. Ghigliazza.

L'incaricato del servizio di medicina preventiva ha modificato il proprio atteggiamento dopo aver [illegible] atto, durante l'incontro, delle misure profilattiche attuate nella sala operatoria di chirurgia contro l'inquinamento da gas anestetici, vale a dire l'installazione di nuovi apparecchi aspiranti.

La decisione drastica di sospendere dal servizio molti degli addetti alla camera operatoria, che presentavano alterazioni all'analisi del sangue, era, indubbiamente, motivata dalla necessità di non correre rischi anche sul piano penale. E' in corso, non dimentichiamolo, anche un'inchiesta della magistratura e nessuno vuol correre il rischio, per non essere [illegible] scrupoloso al massimo, di vedersi piovere una comunicazione giudiziaria tra capo e collo.

Renzo Mantero

«A ogni modo questa situazione, forse un po' dettata dal clima di tensione e dal panico, deriva da un certo scollamento. Ognuno, invece, fini[illegible] per ragionare e decidere per conto proprio», [illegible] [illegible]o ieri sera [illegible] prof. Renzo Mantero, primario della divisione di chirurgia generale del «San Paolo» che, suo malgrado, è [illegible] qualche tempo nell'occhio del ciclone.

Com'è, adesso, la situazione? Regolare, ma non troppo. *«Gli organici sono tornati al completo, però, usando i gas anestetici, si può operare soltanto per 4 ore e su un solo tavolo. Le limitazioni di prima [illegible] sono state ritirate»*, spiega il prof. Mantero.

In pratica, [illegible] la sospensione dal servizio di chirurghi, anestesisti e persona[illegible] infermieristico, resta in vigore l'ordine di servizio firmato il 3 ottobre scorso dal dott. Ghigliazza. E dunque: niente interventi chirurgici di elezione che richiedano l'uso di gas a vapori anestetic[illegible] per una durata superiore alle quattro ore nell'arco della mattinata per una stessa sala operatoria: tutto il personale medico e paramedico impiegato al mattino in tali interventi non dev'essere sottoposto, nella stessa giornata, a turni di reperibilità.

Ivo Pastorino

Dopo l'intenzione dell'Enel di ampliare l'impianto di Vado Ligure

La Cgil: «Sì alla centrale ma ci vuole un accordo»

In pericolo il posto [illegible] lavoro del personale delle Funivie Savona-S. Giuseppe e delle maestranze della [illegible] Cokitalia di S. Giuseppe - Il problema della salvaguardia ambientale

SAVONA — Entro la fine di ottobre [illegible] inizieranno le trattative tra enti locali, sindacati ed Enel per il rifacimento dei quattro [illegible] da 320 mila KW attualmente in funzione nella centrale [illegible] Vado e per [illegible] co[illegible] del V e VI gruppo, di analoga po[illegible].

Ma senza accordo sulla costruzione del terminal multiuso e sulle garanzie richieste all'Enel in termini [illegible] tutela della salute e dell'ambiente, non ci [illegible] affermano [illegible] i sindacati, alcun ampliamento della centrale.

Osserva Lino Alonzo, segretario provinciale della Camera del lavoro: *«Se [illegible] [illegible] sarà questo accordo [illegible] porrà [illegible] discussione il problema dell'occupazione per oltre 2000 persone impiegate direttamente [illegible] indirettamente*.

E in questo caso non si parla soltanto del personale delle Funivie Savona-San Giuseppe che non sopravvivrebbero senza il trasferimento a Vado ma anche delle maestranze della ex Cokitalia [illegible] S. Giuseppe di Cairo. [illegible] Italiana Coke, la cui attività potrebbe [illegible] posta in «forse».

Un circolo chiuso, dunque? Risponde [illegible]: *«Si tratta di discutere, di ottenere [illegible] che giustamente andiamo chiedendo, senza cedimenti, e di lavorare per lo sviluppo del nostro comprensorio»*.

Dall'Eni, sino a qualche tempo fa contrario alla costruzione del terminal mult[illegible], arriva qualche segno di ripensamento. Secondo notizie ufficiose l'Eni sarebbe ora disponibile ad entrare a far parte della società che dovrebbe costruire e gestire il terminal ma vorrebbe porre la stazione [illegible] partenza delle Funivie anziché sul terminal come sostenuto dagli enti [illegible] savonesi, [illegible] un'area vicina alla centrale.

Il [illegible]rminal sarebbe collegato alla stazione con un nastro trasportatore intubato. Dalla stazione poi il carbone destinato alla ex Cokitalia alla centrale di Tavazzano (dopo la crisi del nucleare si ritorna [illegible] parlare della centrale [illegible] Bastida Pancarana) e agli imprenditori privati verrebbe caricato con tramogge sui [illegible] delle funivie.

I sindacati, ma neppure gli [illegible] locali, [illegible] sono d'accordo su questa ipotesi. Dice Alonzo: *«Si tratta indubbiamente di un passo avanti rispetto alle precedenti posizioni dell'Eni ma [illegible] restiamo favorevoli al progetto che le Funivie Savona-San Giuseppe hanno già presentato, per il finanziamento, al Fondo Investimenti Occupazione»*.

Questo progetto, lo ricordiamo, prevede la [illegible]zione [illegible] terminal [illegible] stazione [illegible] partenza e di un piccolo deposito coperto per il carbone. Quindi nastro trasportatore lungo il torrente Quiliano sino al punto in cui il carbone verrà [illegible]to sui vagonetti.

Aggiunge il segretario della Camera [illegible] Lavoro: *«Le organizzazioni sindacali non vogliono depositi di carbone lungo la costa [illegible] [illegible] probabilmente accadrebbe [illegible] se accettassimo il progetto Eni. Inoltre non vogliono assolutamente sentir parlare [illegible] trasporto del carbone a mezzo ferrovia»*.

E per la centrale? Risponde Alonzo: *«Fatte salve le condizioni di cui abbiamo già detto è chiaro che il potenziamento deve portare ad un miglioramento notevole delle condizioni ambientali esterne ed interne. E le garanzie [illegible] riguardo debbono essere ben precise e vincolanti. Non dimentichiamo [illegible] che l'investimento Enel di oltre 200 miliardi si rifletterebbe in maniera massiccia e positiva sulle aziende edili, meccaniche ed elettriche della zona. In sostanza, dunque, quello che si vuole ottenere sono condizioni ambientali migliori di quelle attuali, certezza di lavoro per migliaia di persone, la costruzione del terminal che è per la diga foranea del nuovo porto commerciale di Vado, nessun deposito di carbone a filo costa. Questi sono punti fermi, irrinunciabili»*.

Nicolò Siri

Presidente sarà ancora Quadrelli?

Alassio: confermato il gruppo dirigente degli albergatori

ALASSIO — Il gruppo dirigente dell'Associazione albergatori di Alassio ha trovato una sostanziale conferma nelle votazioni.

Undici i consiglieri, nomi[illegible] con un nuovo sistema che, non tenendo conto dei posti letto ma assegnando 11 voti a tutti gli albergatori, è ora più democratico e rappresentativo.

Sono risultati eletti: per la categoria A (alberghi a quattro e tre stelle): Quadrelli (Diana) voti 50, Mantellassi (Toscana) 43, Provera (Bel Air) 30, Canelli (Lido) 23, Cappello (Suisse) 21; per la categoria B (alberghi a due e una stella): Bottiroli (Oceania) 42, Zanardi (Edelweiss) 40, Maccario (Amelia) 31, Bessoghini (Garienda) 27, Alcardi ([illegible] Mare) 26, [illegible] (Lamperti) 26.

A giudicare dai risultati e dalla disponibilità dichiarata, appare scontata la riconferma [illegible] presidenza di Giancarlo Quadrelli, a cui [illegible] no affiancati due vicepresidenti.

Fra i cambiamenti dello statuto, approvati [illegible] una [illegible]cente assemblea, figura anche la durata del mandato. I neo-eletti rimarranno infatti in carica per il prossimo quadriennio: ciò per [illegible] di avviare una politica e raccoglierne anche gli eventuali frutti.

Intanto sta per giungere il nuovo depliant, con il quale l'Aia, l'Associazione italiana albergatori di Alassio, [illegible] presenterà agli «work-shop» turistici in Europa e nella prossima [illegible]pagna pubblicitaria postale.

Mentre c'è un relativo ottimismo, dovuto [illegible] buon [illegible]mento della stagione 1986, [illegible] maggior problema che attende l'associazione più numerosa della Liguria (172 gli esercizi in attività, di cui una novantina aperti tutto l'anno) è quello dell'organizzazione e della cosiddetta commercializzazione dell'offerta. **r. sr.**

Albenga: anche i socialisti ritirano le dimissioni

All'Usl passa il bilancio

E' stato votato all'unanimità - Le riunioni dell'assemblea nella sala del municipio

Alassio, querele per diffamazione

ALASSIO — Si sono presentate ai carabinieri, con l'intenzione di sporgere querela contro ignoti per diffamazione, sei delle cinquantotto persone citate sul giornalino anonimo fotocopiato «Il resto del cornino», diffuso clandestinamente in centinaia di copie la notte scorsa. Nella pubblicazione diffamatoria viene indicato un elenco di persone, tutti uomini, che sarebbero traditi o tradirebbero [illegible] moglie. I carabinieri hanno una traccia sulla quale stanno indagando. Un'eventuale richiesta di danni potrebbe raggiungere cifre astronomiche. *(r. sr.)*

Carcare: [illegible] [illegible] [illegible] scuole

CARCARE — Ignoti vandali sono entrati l'altra notte [illegible] locali della scuola materna di Carcare e del Liceo «Calasanzio». Il risultato sono un porta divelta e una finestra rotta nella scuola materna, che per la quarta volta in un anno ha ricevuto la visita dei ladri. Non è stato possibile rubare nulla, in quanto dopo le precedenti esperienze tutto il materiale di qualche valore è stato chiuso in armadi blindati. *(e. m.)*

[illegible], è morto don Volpe

CISANO SUL NEVA — E' deceduto ieri mattina il parroco don Dario Volpe, 86 anni, uomo di vasta cultura, appassionato e infaticabile coltivatore dei terreni [illegible] Curia da cui traeva un vino «Pigato» eccellente (tra i suoi estimatori il cantante Gino Paoli). Al momento del decesso don Volpe era in compagnia di don Sappa e di don Pelle. I funerali si svolgono questo pomeriggio alle 15,30 e la Messa sarà officiata dal vescovo monsignor Piazza. *(e. m.)*

ALBENGA — L'assemblea dell'Usl n.4 [illegible] approvato, all'unanimità, le variazioni di bilancio che consentiranno di far fronte a nuove spese, già in scadenza [illegible] prossimi giorni.

Dopo l'iniziativa presa dai pri nei giorni scorsi, anche i socialisti hanno deciso di ritirare le proprie dimissioni. Una scelta condivisa, ma con motivazioni diverse, anche dalla stessa democrazia cristiana.

Ha spiegato Alessandro Marengo (dc), in chiusura di riunione: *«Quelle dimissioni [illegible] un preciso significa[illegible] politico per denunciare le manovre poco chiare e gli accordi sottobanco che hanno portato all'elezione del nuovo Comitato di gestione. La [illegible] ferma di certe contraddizioni è venuta anche dalla richiesta di dimissioni sottoscritta, poche settimane dopo le votazioni, da 22 membri [illegible] 40. Sono accaduti fatti nuovi, ma il nostro giudizio non cambia e la dc continuerà a lavorare, nei [illegible] enti, per la formazione di intese chiare e coerenti, nell'ambito del pentapartito»*.

Pci e laici (pri, psdi e pli), sulla scia di quanto sta avvenendo al Comune di Albenga, invece, hanno ribadito e difeso la linea delle intese di «programma», aperte al contributo di altre forze politiche.

L'assemblea [illegible] stata presieduta dall'avv. Giovanni Isoleri, psi. Il Comitato di gestione, da cui per la prima volta [illegible] rimasti esclusi dc e psi, è composto dal prof. Renato Casillo (presidente), Tilli Salomone, Giacomo Sughiello, Maria Rosa Goriero, Angelo Ferrari, Gian Luigi Corrias e Traiano Testa.

Quella di martedì sera è stata l'ultima riunione svolta nei locali della Comunità montana. Dopo pochi minuti [illegible] piccola sala che ospita l'assemblea era [illegible] satura per il fumo di [illegible]gari e sigarette.

I locali, ancora una volta, [illegible] sono rivelati stretti e insufficienti. Il Comune di Albenga [illegible] offerto la disponibilità della sala consiliare. **m. f.**

Si sono fermati anche gli impiegati e i tecnici

Quasi totale lo sciopero ieri all'«Acna» di Cengio

Savona, rinviato il processo a Salvatore Rallo

SAVONA — E' sta[illegible] rinviato il processo [illegible]tro Salvatore Rallo, [illegible] anni, il giovane tossicomane di Savona accusato di aver provocato la morte del portuale Eraldo Fantin. L'uomo si trovava in una pensione di via Montenotte, in com[illegible]nia di Rallo e di altre persone, quando gli fu offerto un «bicchiere» di [illegible] con darkene, un potente psicofarmaco. Fantin morì intossicato; [illegible] polizia, poche ore dopo il ritrovamento del cadavere, [illegible], risalì a [illegible] ed ai suoi presunti complici. Il [illegible] è saltato perché il presidente della sezione del tribunale di Savona che doveva giudicare Rallo, Gennaro Avolio, è stato colto da un malore durante l'udienza di lunedì. *(m. ni.)*

CENGIO — L'appello delle organizzazioni sindacali e del Consiglio di fabbrica dell'Acna allo sciopero è stato accolto dai 787 dipendenti [illegible] complesso chimico.

Ieri infatti quasi il 100% dei turnisti e una buona percentuale degli impiegati tecnici e amministrativi hanno disertato il posto di lavoro. Gianni Pregliasco, membro del Consiglio di fabbrica, commenta in modo decisamente positivo questo risultato: *«Si tratta di un bilancio che forse va oltre le stesse aspettative [illegible] sindacato, a dimostrazione che la maggioranza dei dipendenti è consapevole della gravità della situazione esistente all'interno dello stabilimento, che non offre valide alternative per il futuro»*.

I no[illegible] principali della ver[illegible] sono costituiti essenzialmente dal problema degli organici, che investe [illegible] anche quello della sicurezza e dalla questione della bonifica ambientale. Sul problema sicurezza Gian Porto Meinero, membro dell'esecutivo della Fulc provinciale, conferma che si è giunti ormai al limite della sopportazione: *«I lavoratori dell'Acna sanno benissimo che da tempo sono obbligati a vivere in condizioni di insicurezza. Questo perché si subordina la riorganizzazione di questo settore alla produzione, con il risultato che riscontri una carenza di organici nei settori vitali della fabbrica, si è costretti a effettuare quasi tutte le operazioni di corsa. In questo modo si hanno carichi e ritmi di lavoro altissimi con lo stress per il personale che è facile intuire. Di qui una evidente impossibilità di valutare i rischi connessi con la produzione»*.

e. m.

Giuseppe Fois

Per la panchina della Sanremese «bruciati» i favoriti

Lo sprint è di Caramanno

Il nuovo allenatore è [illegible] specialista in promozioni, ma ha sempre lavora[illegible] nel Sud - Ingaggiati molti giovani

SANREMO — Giuseppe Caramanno è il nuovo allenatore della [illegible] bruciato, nella corsa [illegible] panchina biancazzurra, molti concorrenti, in primo luogo Valentino Persenda, dato come maggior [illegible] alla sostituzione [illegible] Zara.

Caramanno si è accordato martedì sera, a tarda ora a Milano, con il presidente D'Antuono. E' arrivato a Sanremo ieri sera alle 21. Oggi osserverà la squadra a Savona in un'amichevole senza pretese che i biancazzurri giocheranno contro [illegible] squadra di Binacchi. Potreb[illegible], forse, già andare in panchina domenica a Montevarchi. «Al 90 per cento ci sarà», conferma D'Antuono.

[illegible] Caramanno [illegible] era inserito a sorpresa nella [illegible] dei candidati alla guida della Sanremese. E' un tecnico assolutamente inedito non solo per la platea ligure, ma per quella settentrionale. Finora ha sempre lavorato al Sud, dove vanta un curriculum di tutto rispetto, con ben quattro promozioni al suo attivo: con il Rende promosso dalla D alla [illegible] nel 77/78; [illegible] Pratese, dall'Interregio[illegible] alla C2 nel 79/80; con la Nocerina, dalla [illegible] C1 nell'83/84; e con [illegible] Reggina, dalla C2 alla [illegible] la scorsa stagione. Caramanno, [illegible] anni, ha guidato anche il Nissa, l'Akragas, il Mazara del Vallo, il Morrone, la Rossanese e le squadre giovanili dell'Avellino.

«E' un grosso personaggio, davvero un lusso per la Sanremese. Per averlo, abbiamo fatto un grosso sacrificio finanziario. Ma mi sembra il tecnico giusto per riportare in alto la Sanremese», dice il presidente.

Lo stesso presidente ha spiegato i motivi [illegible] scelta [illegible] hanno portato a preferire Caramanno a Persenda: «Ha fatto di testa mia, lo ammetto. Su Persenda avevo ottime referenze da parte di tutti. Ma Caramanno lo conosco molto bene. E' stato anche mio allenatore a Caltanissetta, nel 1971. E' il tipo giusto, [illegible] sono convinto, per dare il grosso [illegible] serve a questa squadra».

Risolto, con [illegible] soluzione davvero a sorpresa, il [illegible] blema-allenatore, la Sanremese cercherà nella giornata di oggi (la chiusura del calciomercato d'autunno è prevista alle [illegible]) di rinforzare anche l'organico. Agli arrivi di Giacalone, Colombo e Arena, ieri [illegible] è aggiunto quello di un [illegible] golo di giovanissimi: [illegible] attaccanti Corrado Allegri e Maurizio Podestà, entrambi [illegible] 18 anni, in arrivo dalle squadre giovanili del Genoa, e i difensori Luigi Amendola e Carmine Lattieri, [illegible] di [illegible] anni, provenienti [illegible] squadre dilettantistiche [illegible] pane. **Bruno Monticone**

> **[illegible] Invernizzi è soddisfatto dell'Imperia**
>
> IMPERIA — L'avvicendamento sulla [illegible] china dell'Imperia, in città, negli ambienti vicini alla squadra, sembra esser già stato digerito, archiviato.
>
> Milly Giordano trasformato in «general manager» della società; [illegible] passato il testimone a Tino Invernizzi, lo [illegible] anno allenatore dell'Albenga. Tutto è avvenuto senza particolare clamore. Una specie di separazione consensuale per Giordano. L'ultimo capitolo [illegible] una trattativa — forse in [illegible] da mesi — per Invernizzi. Insomma, un cambio della guardia all'insegna del «rimbocchiamoci le maniche».
>
> Tino Invernizzi è soddisfatto [illegible] prima se[illegible] d'allenamento. Afferma: [illegible] visto una gran voglia di lavorare. Nessuno si tira indietro. Tutti corrono, partecipano. Il gruppo mi sembra compatto e affiatato. Direi che [illegible] sono le premesse per far bene». (f. d.)

Favarin forse al Savona - Amichevole al Bacigalupo con i biancazzurri Bolgiani si accorda con la Cairese

SAVONA — Sapore di C1 e di derby per il Savona che [illegible] al «Bacigalupo», affronta in amichevole i «vecchi cugini» della [illegible]. Una preparazione «speciale» dedicata alla Cairese.

Quartaroli e Binacchi sono rientrati dal calciomercato di Milano. Saggiato il terreno e tenuto conto delle prospettive, si [illegible] decisi. [illegible] un'inversione di [illegible] clamo[illegible] a non pensare alle cessioni e a dedicarsi ai rinforzi. «Avremo un uomo nuovo domenica a Cairo», ha garantito ieri l'allenatore Binacchi. E pochi istanti dopo [illegible] settopassaggio, per l'allenamento, è sbucato Favarin, centrocampista di copertura, classe [illegible] ex Livorno e Jesi, l'anno scorso [illegible] Casale Fella. Sarebbe il quinto fuori quota (Frisco, Masiello, [illegible] e Bancardino gli altri quattro) e il suo ingaggio obbligherebbe qualcuno a restare, per lo meno a turno, in panchina.

«Devo soppesarlo, [illegible] il compenso, discutere, [illegible] questione di ore. In caso contrario, ho altre prospettive», dice Binacchi e si riferisce [illegible] almeno altri [illegible] giocatori [illegible] sotto osservazione: Somma, scuola [illegible] l'anno scorso alla Mestrina; Domenicali, [illegible] Novara e Trento; Domenichini, [illegible] Massese ed Empoli.

Anche la Cairese affila le armi. Ieri [illegible] annunciato, ufficialmente, di aver concluso [illegible] trattative con Fabio Bolgiani, classe 1960, terzino fluidificante. **L. p.**

> **[illegible] Coppa [illegible] vittoriosa [illegible] C**
>
> GENOVA — La Le[illegible] ha battuto il Viareggio per 2-0 nel match di Coppa Italia disputato ieri al «Pio XII» [illegible] ora ha concrete chances di qualificazione. I bianconblù genovesi di Chico Locatelli hanno controllato la partita con i toscani dall'inizio alla fine, concretizzando la loro superiorità con le reti di Bovio nel primo tempo e di Monari nella ripresa.
>
> Le partite del girone: Viareggio-Fiorenzuola 1-2, Levante C-Viareggio 2-0, Fiorenzuola-Levante C (mercoledì 12 novem[illegible]).
>
> Classifica: Levante C e Fiorenzuola p. 2; Viareggio 0.

E' stato reso noto il calendario [illegible] Coppa: la prima giornata

Arenzano sempre più forte Per il Camogli aria di crisi

Dopo gli acquisti di Del Gaudio e Crovetto l'obiettivo del presidente Casale adesso è Misaggi - Fuggi fuggi generale dalla corte di Marciani

C'è effervescenza nel mon[illegible] della pallanuoto ligure, le novità più importanti provengono da Arenzano dove comincia ad essere sussurra[illegible] la magica parola «scudetto».

Obiettivo Misaggi — Ad Arenzano sono arrivati [illegible] sponsor White Sun, l'allenatore Cucchia (ex Savona), i [illegible] Averaimo (ex Fiamme Oro) e Ferretti (ex Volturno), i «big» Crovetto e Del Gaudio (ex Camogli), ma il presidentissimo Carlo Casale non si è ancora placato: «Siamo una matricola tutta speciale della A1 ma possiamo dar fastidio a sua maestà Posillipo. Cercheremo di realizzare un altro colpaccio». A chi [illegible] riferisce? Baldineli (Al[illegible] Recco) non interessa più, l'obiettivo adesso [illegible] chiama Misaggi (Pescara) [illegible] esistono buone possibilità che il capitano [illegible] nazionale diventi [illegible].

Del Gaudio all'Arenzano

Vero? «L'Arenzano [illegible] offre garanzie anche per la mia attività futura — dice il giocatore — e a 28 anni ho il dovere di pensare già al dopo-pallanuoto».

Camogli in crisi — A Camogli le riunioni dirigenziali si susseguono a [illegible] continuo, ma le fumate sono sempre nere (e lo sponsor non c'è [illegible]). Attualmente mister Marciani è fermo e all'oscuro [illegible] tutto, mentre i giocatori danno vita a un [illegible] e proprio fuggi fuggi generale. Otto è rientrato in Germa[illegible] [illegible] Magistris è nella sua Firenze, Del Gaudio e Crovetto sono passati all'Arenzano, Cristilli e Bersano stanno per tornare a Nervi, Gatti è militare. Insomma, [illegible] rimasti soltanto Fondelli, Passalacqua, Casazza e Antonucci. Ma chi giocherà in Coppa Italia?

Si attendono novità anche da Bogliasco [illegible] almeno il bilancio dei biancocelesti non è in rosso come quello [illegible] cugini).

Coppa Italia — La prima giornata si disputa sabato 8 novembre (ore 19) e il programma è il seguente. [illegible]ne A: Bogliasco-Torino '81 (piscina comunale) e Camogli-Nervi (Boschetto, [illegible] 18,30). Girone B: Sori-Kontron Savona (Boschetto) e Albert Recco-Como (Albaro). Girone C: Rari 1904-White [illegible] Arenzano (Costoli), s'è ritirato lo Sturla.

Aldo Costa

Riconosciuto il calcio femminile

«Rivoluzione» [illegible] campionati

CHIAVARI — Nei giorni scorsi l'attività del calcio femminile è stata ufficialmente assorbita dalla Federcalcio dilettanti. Questa «rivoluzione» ha sconvolto i programmi. Gli originari campionati regionali [illegible] C e D [illegible] stati trasformati in Coppa Liguria (con pieno rispetto dei vecchi calendari) in [illegible] dell'organizzazione dei nuovi tornei.

La Coppa riservata alle squadre della «ex» C inizierà domenica (ore 15). Vi prenderanno parte Sampierdarenese, Columbia [illegible] FF Genova, Rossiglionese A, Ronchese, Rapallo e Caroggio Drito Chiavari, mentre Alassio e Giovane Olimpia Busalla [illegible] cidono stasera se [illegible] alla competizione.

Per il momento, gli incontri previsti per la prima giornata sono Sampierdarenese-Columbia '92, Rapallo-FF Genova e Rossiglionese A-Caroggio Drito. Riposa la Ronchese.

La Coppa Liguria di D è invece giunta [illegible] secondo turno. La Caperanese è stata travol[illegible] dal Borghetto Borbera con un netto 5-1; [illegible] rivierasche [illegible] Remezzano e Chiappe (brava [illegible] Dettore) [illegible] passate per prime in vantaggio con un gol di Anna Fornaca, ma sono clamorosamente crollate [illegible] nel [illegible].

Risultati — Borghetto Borbera-Caperanese 5-1, Spezia-Gs 21 Febbraio 2-0, Anpi Casassa-Rossiglionese B 0-0.

Classifica — Borghetto Borbera p. 4; Anpi Casassa 3; Caperanese e Spezia 2; Rossiglionese B 1; Filatura del Mare e Gs 21 Febbraio 0.

Prossimo turno (domenica, ore 15,15) — Filatura del Mare-Spezia, Caperanese-Anpi Casassa, Rossiglionese B-Borghetto Borbera. **a. c.**

BASKET - Buon rodaggio per le ragazze di Rapallo

Il Tigullio [illegible] ma [illegible] la panchina [illegible]

RAPALLO — *Prosegue senza soste la preparazione del Latte Tigullio Basket Rapallo, la squadra femminile che dall'8 novembre sarà impegnata [illegible] campionato [illegible] serie B. Dopo [illegible] successi, le ragazze, allenate [illegible] Cesare Gritti, hanno [illegible] sciuto le prime battute d'arresto: è accaduto in Coppa Liguria, con il Loano, e al quadrangolare di Rho.*

In Lombardia, nell'ultimo fine-settimana, le rapallesi hanno ceduto di misura al Valmadrera (56-52), per poi rifarsi a spese dell'Ivrea (61-49): un terzo posto che comunque ha soddisfatto.

«Ho visto le ragazze molto impegnate — dice Gritti —, in entrambi i match hanno profuso tutte le loro energie, senza tralasciare la ricerca del gioco. La squadra avrà bisogno soprattutto di grinta e determinazione in [illegible] campionato che si preannuncia molto difficile».

Il Latte Tigullio, che pure [illegible] buone giocatrici, ha la cosiddetta «panchina corta». «C'è da augurarsi — aggiunge Gritti — che non [illegible] verifichino mai infortuni gravi».

I prossimi impegni sono gli incontri di Coppa Liguria con il Beatini Spezia (sabato) e lo Sporting Genova (2 novembre).

Intanto è stato diramato il calendario della serie B. Alla portata del team [illegible] Gritti il primo match della stagione con le varesine del Gavirate (8 novembre). Questi i [illegible] simi incontri: [illegible] novembre Valmadrera-[illegible] Tigullio; 23 novembre Latte Tigullio-Rho; [illegible] novembre Lissone-Latte Tigullio; 7 dicembre Biassono-Latte Tigullio; 14 dicembre Latte Tigullio-Brescia; 21 dicembre Albino Bergamo-Latte Tigullio; 4 gennaio Ivrea-Latte Tigullio; 11 gennaio Latte Tigullio-Parre; 18 gennaio Latte Tigullio-Piacenza; [illegible] gennaio Broni-Latte Tigullio.

La società sta sempre alla finestra in attesa di effettuare l'ultimo, importante acquisto della stagione. Cesare Gritti preme per avere un'ala alta, [illegible] buona caratura, brava soprattutto nel tiro da fuori. Fallita [illegible] trattativa con la Gallo, che rimane anche per questa stagione a giocare a Torino, si punta adesso [illegible] un'altra giocatrice proveniente [illegible] capoluogo torinese, la ventiduenne Gamba, 1,87.

La «rosa» del Latte Tigullio al momento è composta da Orio, Fascini, Salomi, D'Anna, Piterà, Pessina, Botta, Zino, [illegible] e Pietrapiana. **s. b.**

> **[illegible] Scuola di calcio per ragazzi a Genova**
>
> GENOVA — *Sono aperte le iscrizioni alla scuola calcistica organizzata [illegible] Coni in collaborazione con il Club Kolbe e riservata a giovani nati dal [illegible] al [illegible]. Le adesioni si ricevono presso la sede di [illegible] Belvedere Firpo (palestra della chiesa Sant'Antonio a Boccadasse) il mercoledì e il venerdì (dalle 18 alle 19).* (a. c.)
>
> **[illegible] a S. Margherita**
>
> SANTA MARGHERITA — Presso il salone del convento dei cappuccini si sono aperte [illegible] iscrizioni (tutti i giorni, dalle 17 alle 19) al «Torneo Open» [illegible] tennistavolo che si svolgerà domenica 9 novembre. (a. c.)
>
> **[illegible] a Lavagna i [illegible] di basket**
>
> LAVAGNA — Sono iniziati i corsi di pallacanestro organizzati dalla Seterie Zoagli che vedono impegnati ragazzi nati dal '71 al '74. Le lezioni si svolgono presso la palestra comunale del «Parco Lavagna» a cura dell'istruttore [illegible]. Hanno cadenza bisettimanale (martedì e giovedì, dalle 17 alle 18,45) e servono [illegible] preparazione ai campionati federali riservati alle categorie allievi e ragazzi. Per informazioni, telefonare al n. 0185/304053 o 302339.
>
> **[illegible] Riprendono i Centri Coni invernali di tennis**
>
> [illegible] LEVANTE — Nel golfo del Tigullio hanno iniziato l'attività invernale alcuni Centri Coni d'avvia[illegible] al tennis cui possono prendere parte ragazzi [illegible] compresa tra gli 8 e i [illegible] anni. I Centri sono istituiti [illegible] il Tc Queirolo [illegible] Levante (via Fabbrica Valle, tel. 43225), la Pro Recco Tennis (Piazzale Olimpia, tel. 78855) e il Tc Chiavari (via Preli 20, tel. 30447). C'è anche [illegible] scuola di addestramento riconosciuta dalla Federtennis presso il Tc Sestri Levante (via Fattoria, tel. 42877), mentre è in [illegible] di approvazione quella del Centro Tennis Santa Margherita (corso Matteotti, tel. 286553). (a. c.)

CALCIO GIOVANILE - Mezzetti è andato ben sei volte [illegible] bersaglio

Partenza a razzo di Entella e Caperanese La Fossese e il Cap [illegible] da 15 gol

Sabato parte anche il campionato provinciale under 18: cinque le partite in programma

[illegible] alzato il sipario anche [illegible] campionati giovanili organizzati [illegible] chia[illegible] della Federcalcio. [illegible] palcoscenico sono saliti i pio[illegible] protagonisti delle categorie allievi, giovanissimi, esordienti e per loro sono arrivati i primi attestazioni applausi della platea.

Chiavaresi col botto — Partenza a razzo degli allievi dell'Entella che nel derby della Colmata Mare hanno rifilato [illegible] tennistico 6-1 [illegible] «cugini» [illegible] Lavagna, mostrando subito le loro ambizioni di primato. I biancocelesti guidati [illegible] Carletti hanno giocato un grosso match, mettendo in difficoltà i rossoneri di Raffo. Ora attendono le prime verifiche per valutare l'effettiva consistenza del loro potenziale tecnico. «Domenica andremo a far visita alla Moneglìese — dicono i chiavaresi — e la trasferta alla Secca metterà in chiaro il nostro valore».

In [illegible] bisogna segnalare anche il pareggio conquistato dalla Caperanese sul difficile [illegible] Ca[illegible] Ligure (1-1), con un gol realizzato in extremis [illegible] bomber Borgognoni. Sentiamo mister Garavelli: «Abbiamo giocato buona parte della gara in inferiorità numerica a causa dell'espulsione [illegible] Spanò, ma siamo riusciti ugualmente a ristabilire la situazione d'equilibrio e il risultato finale [illegible] può che soddisfarci».

Mezzetti, «fantastico sei» — Tra i giovanissimi risalta il clamoroso 8-0 ottenuto dalla Caperanese sul terreno del Cap San Salvatore, con Mezzetti nei panni di mattatore assoluto. Il trombettiere verdeblù ha realizzato [illegible] bellezza di sei reti, ponendo già [illegible] seria ipoteca al titolo di capocannoniere, ma assicura che il suo festival del gol è appena cominciato e promette altre prodezze [illegible] prossima sfida [illegible] il Rapallo. «Mezzetti è [illegible] garanzia — [illegible] mister Torchio — ma al "Centro Scuola" tutta [illegible] squadra ha giocato alla grande e non posso che [illegible] fiducioso per il futuro». Oltre al «fantastico sei» di Mezzetti, infatti, [illegible] Caperanese mette [illegible] doppietta di Dado Calcagno e il [illegible] finale [illegible] Talarico.

Pesci corsaro — Nel settore esordienti [illegible] l'afferma[illegible] conquistata dalla Fossese Lavagna sul campo della Pro Recco. A San Rocco l'attaccante Pesci s'è improvvisato corsaro, mettendo a [illegible] il gol decisivo. [illegible] andate bene [illegible] cose anche per i «cugini» della Lavagnese che hanno liquidato l'Old Stars Carasco con [illegible] perentorio 3-0: i bianconeri di Oela hanno disputato una buona gara, le reti portano la firma di Raffo, Borri e [illegible] ma tutta la squadra s'è [illegible] bene, dimostrado [illegible] poter ambire ad un campionato d'avanguardia. Segnaliamo infine il 3-0 con [illegible] la Caperanese di mi[illegible] Lucciardi ha completato il trionfale derby con il Cap San Salvatore, aggiungendo questo successo a quello ottenuto tra i giovanissimi (13-0 il computo totale dei gol a favore dei chiavaresi!): stavolta il «killer» si chiama Dal Molin (doppietta).

Pronti? Via! — Sabato (ore [illegible]) scatta anche il campionato provinciale riservato agli under [illegible] prima giornata presenta [illegible] alcuni scontri degni d'interesse. Il programma: Calvarese-Arecco (campo di Calvari), Fontanabuona-Bargagli (Colombo), Caperanese-Carasco (Caperana, ore 16,30), Carlo Grasso-Emiliani (Gallotti) e Lavagnese-Rapallo (Riboli). **a. c.**

● **Chiavari** — Il Panathlon Club Chiavari-Tigullio organizza per la serata di martedì 18 novembre, presso l'albergo Monterosa, in via Monsignor Marinetti 6, un incontro con il [illegible] arbitrale Gua[illegible] e l'arbitro internazionale Pieri.

In Coppa Italia di Promozione

[illegible] il Ventimiglia la Fossese è [illegible]

LAVAGNA — Dopo il successo ottenuto all'andata (2-0), il Ventimiglia ha espugnato anche il [illegible], con un netto 3-1, qualificandosi alla terza fase di Coppa Italia a spese della Fossese.

Ieri i ponentini sono passati in vantaggio con un penalty [illegible] Brigenti al [illegible] (fallo [illegible] Cristofari [illegible] Orengo) e hanno raddoppiato [illegible] Russo al 53'. I padroni [illegible] hanno ridotto le distanze al 73' con Romeo (colpo di testa [illegible] di Bottari), [illegible] il centravanti Russo, all'80', ha fissato il 3-1 finale.

[illegible] Moresco: Dall'Aglio, Chiappe; T[illegible] Bottari, Gaspari; Cristofari, Grosso, Addiego, Entuli (58' Pirroni), Conti (58' Romeo).

Ventimiglia: Ozenda [illegible] Prato); Bosio (62' Bruno), Orengo; Brigenti, Simondo, Stecca; Ventura, Costantini, Russo, Acquarone, Sasso. **a. c.**

> **[illegible] I regionali [illegible] equitazione**
>
> LA SPEZIA — I cavalieri Francesco [illegible]ore e Tamara Anfosso sono i nuovi campioni regionali di salto a ostacoli nelle categorie dilettanti e juniores. Era [illegible] palio anche il titolo [illegible] addestramento, vinto da Simona Secchi, su «Lorna».
>
> Francesco [illegible] genovese, [illegible] «Aspirant» [illegible] ca [illegible] seguito da Manuela Pagano di Spezia [illegible] «Granlion» e da Ugo [illegible] di Genova, terzo su «Bicyo». Per la categoria juniores [illegible] fina[illegible] Tamara Anfosso, su «Belfast», è seguita [illegible] Enrico Bonatti su «Lady Boo», La Spezia, e [illegible] rapallese Giovanna [illegible] jadore su «Interim».

Rugby: contro l'Unione Sovietica

[illegible] l'Italia [illegible] la rivincita [illegible] Ferraris

GENOVA — Domenica 16 novembre [illegible] (14,30) si disputerà [illegible] «Ferraris» l'incontro internazionale [illegible] rugby tra Italia e Unione Sovietica, valido per la Coppa Europa.

All'andata gli azzurri furono sconfitti a Mosca per 15-13 (drop decisivo [illegible] Sljusnar a due minuti dalla fine) ed ora [illegible] squadra guidata [illegible] Marco Bollesan tenta di ribaltare la situazione [illegible] return match.

Perché il grande rugby ar[illegible] a Genova? La Regione Liguria, [illegible] Provincia e il Co[illegible] Genova e tutte le forze sportive genovesi si sono dati un gran daffare per «conquistare» quest'importante avvenimento a livello internazionale, la Federazione Italiana Rugby ha dato il suo beneplacito e così la «pelle ovale» ad alta quota può [illegible] finalmente nel capoluogo ligure dopo quasi vent'anni di ostracismo (l'ultima esibizione della nazionale risale al '67, gli azzurri si imposero per 8-3 [illegible] Portogallo in una partita di Coppa Europa con due punizioni vincenti dell'abruzzese [illegible] Zitti, ora presidente [illegible] L'Aquila), ma interessa di riflesso anche le due Riviere.

Nel frattempo si continua a giocare anche [illegible] campi di casa nostra con i campionati di C1 e C2. Nella C1 nazionale [illegible] previsto solamente [illegible] contro di recupero tra il Sestri Ponente e l'Aosta e [illegible] due squadre si sono affrontate a Borzoli dividendosi la posta in palio (6-6 il risultato finale), mentre la C2 regionale ha recitato il [illegible] primo atto: su [illegible] spicca il [illegible] conquistato dal Delta Imperia sul Novi Ligure (43-3), mentre Cus Cogoleto e [illegible] terese Genova hanno avuto [illegible] meglio rispettivamente su Savona (26-9) e Lunigiana Mulazzo (11-6). **a. c.**

La struttura universitaria risolverebbe i problemi di ingegneria

Un Politecnico a Genova? Per ora è soltanto un sogno

Adesso i futuri ingegneri sono in parte ospitati provvisoriamente alla Fiera del Mare - Difficile trovare subito un lavoro per chi si laurea in architettura

GENOVA — Negli [illegible] Sessanta la facoltà di ingegneria era forse il corso universitario «principe»: il boom economico ne aveva [illegible] più richiesta, nonostante le difficoltà, soprattutto [illegible] parte degli studenti di sesso [illegible]schile. A Genova, un po' tutte le specializzazioni (civile, meccanica, navale, chimica, elettrotecnica, elettronica) crebbero provocando anche complessi problemi [illegible] carattere logistico.

Ancora oggi con [illegible] lieve flessione (proporzionale più che numerica) delle iscrizioni, ingegneria vive il problema del biennio ospitato, in condizioni precarie e di fortuna, alla Fiera [illegible] Mare, completamente staccato dal triennio, dove scattano le specializzazioni, dislocato, ma non in maniera omogenea, nel quartiere di Albaro. Ingegneria attende quindi la ristemazione di architettura, facoltà consorella in continua crescita, nel centro storico (ma quanti anni [illegible] vorranno? Almeno cinque, [illegible] quanto pare) per trovare [illegible] un complesso «giro» [illegible] trovarsi [illegible] sede una sistemazione più organica.

[illegible] frattempo [illegible] assiste a fenomeni contrastanti. Architettura, l'ultima facoltà in [illegible]ne di tempo costituita a Genova, grosso modo una ventina d'anni fa, [illegible] una presenza piuttosto continua in città e nella regione sul piano del ruolo «pubblico»: Architettura, infatti, si [illegible] affinando a Genova soprattutto per quel che riguarda i problemi del territorio, dell'urbanistica e della paesistica. Inoltre [illegible] facoltà che s'«interroga» e [illegible] [illegible] utilizzarsi [illegible] la città.

Accanto a questa vivacità in crescendo, esiste il problema della «sistemazione» degli oltre duemila [illegible]. Molti architetti sono costretti a emigrare. Un po' meglio va per [illegible] ingegneri, invece, [illegible] che perché a Genova, dopo anni e anni [illegible] fuga dei cervelli, aziende [illegible] Elsag-Selenia, Italimpianti, Ansaldo [illegible] effettuato [illegible] certo assorbimento.

Resta indubbiamente il problema, soprattutto per quel che concerne l'inserimento nel mondo del lavoro, dell'aggancio, [illegible] funzione dell'aggiornamento scientifico tra il mondo universitario e quello delle aziende, private e soprattutto legate alle partecipazioni statali.

Ma [illegible] ingegneria è in corso a Genova una complessa strategia di rinnovamento. Non pochi [illegible] pubblici e gruppi privati sostengono che, proprio in funzione della nuova dimensione economica della città, portuale, di terziario avanzato e di «polo elettronico», dovrebbe sorgere, con consiglio d'amministrazione autonomo un Politecnico, realizzato sulla base della fusione tra le facoltà di economia e commercio e ingegneria.

Sulla falsariga delle università russe e soprattutto americane gli studi [illegible] [illegible] mia e [illegible] management [illegible] vrebbero essere compenetrati con i corsi che poi diplomano progettisti, tecnocrati e specialisti ad alto livello scientifico. Il Politecnico è [illegible] delle grandi ambizioni della città, una delle tante collegate al «mito» delle celebrazioni colombiane.

Naturalmente, anche all'interno delle stesse facoltà [illegible] stono diffidenze e resistenze. [illegible] tratterebbe d'una profonda [illegible] rivoluzione didattica e d'uno scorporo dalla grande [illegible] universitaria. Entro un paio d'anni si saprà comunque se questo progetto è solo un sogno, oppure è un'ipotesi concretamente realizzabile, anche [illegible] funzione della nuova specializzazione universitaria che dovrebbe venire fuori dai corsi, [illegible] annunciati dal Porto di Genova, [illegible] specializzazione nel settore navale, marittimo e dei trasporti, la tanto sognata Università del Mare.

Paolo Lingua

(5 - Continua)

Tutti prosciolti nell'inchiesta sul giallo di Bargagli

I misteri del brigadiere

Probabilmente Mario Pistone, suicida [illegible] 19 marzo 1985, ha portato la verità nella tomba - [illegible] inquirenti gli attribuivano [illegible] ruolo di primo piano - Scomparso lui, tutto è tornato nel buio

GENOVA — Il proscioglimento degli imputati e indiziati delle stragi di Bargagli è stato deciso dalla requisitoria presentata l'altro ieri dal pubblico ministero Maria Rosaria D'Angelo, ma che tutto sarebbe finito in una grande bolla [illegible] sapone [illegible] si sapeva già da martedì 19 marzo scorso, data fondamentale per la svolta. Quel giorno, a metà pomeriggio, fu rinvenuto penzolante da una trave, in una cascina [illegible] margine del bosco, a un chilometro dal paese, Francesco Pistone, 77 anni. Spariva così, tragicamente, l'uomo al quale gli inquirenti attribuivano un ruolo di primo piano nella vicenda [illegible] almeno, [illegible] non altro, [illegible] profonda [illegible] [illegible] fatti, personaggi e retroscena. Scomparso lui, tutto ritornava nel buio. Lo si capisce anche dalla requisitoria che, se [illegible] «tecnicamente» garantista e ineccepibile, suscita sgomento in quanti si aspettavano che [illegible] criminali non rimanessero impuniti.

Arrivo dalle Ande. Francesco Pistone era un uomo alto, robusto, ancora vigoroso, di grande prestigio in paese dove, durante un'elezione, riuscì perfino a far ribaltare una giunta con [illegible] lista di disturbo. Pochi conoscevano i misteri di Bargagli [illegible] [illegible] Una vita avventurosa. Di famiglia savonese, emigrò con i genitori [illegible] cerca [illegible] fortuna nelle Ande argentine, a Trenque Laquen. Erano i primi del secolo. A Bargagli, Francesco Pistone [illegible] nel 1928, ventunenne, in divi[illegible] da carabiniere. La guerra [illegible] aveva [illegible] [illegible] Dalmazia, dove [illegible] era arruolato. Tornò l'8 settembre. Diventò segretario comunale, accrescendo il suo carisma [illegible] un paese che, a quel tempo, [illegible] in una sottocultura [illegible] periferia della grande città e [illegible] agricoltura depressa.

La prima vendetta. Franc[illegible] Pistone, detto «u brigadê» [illegible] brigadiere), per la sua [illegible] [illegible] appartenenza all'Arma, comparve subito nell'inchie[illegible] sui crimini [illegible] Bargagli, cominciata all'inizio degli [illegible] 50, quando le prime salme furono estratte [illegible] campi, [illegible] sentieri, dai sottoboschi. Resistette a decine di interrogatori, [illegible] e spavaldo, sicuro [illegible] [illegible] con sé alcuni maggiorenti del paese (per convenienza) e la gente normale (per paura). Carabinieri e giudici gli attribuirono — e la convinzione ha resistito negli anni, [illegible] si è rafforzata — l'iniziativa di fare commercio di carne clandestina fra Bargagli e Genova: la «banda dei vitelli», [illegible] delle fonti [illegible] quali sgorgò copiosamente il sangue. Pistone sarebbe stato tra i sequestratori dell'appuntato Carmine Scotti, [illegible] aveva scoperto il traffico. Il carabiniere fu torturato e ucciso: la vendetta numero uno.

La collera del giudice. L'indagine, a quei tempi, era diretta da [illegible] giovanissimo magistrato, Luigi Carli, lo stesso che ha compiuto le istruttorie sulle Br genovesi ed è stato [illegible] pubblico ministero nel processo [illegible] dirottatori della «Achille Lauro». [illegible] era arrivato alle soglie della verità quando ricevette l'ordine di abbandonare l'istruttoria. E lo fece nel momento in [illegible] molti indizi facevano intuire che «u brigadê» avesse la chiave di tanti tragici misteri. A distanza di anni, la collera del giudice improvvisa[illegible] escluso non è ancora sbollita.

Quattro ore drammatiche. Tutto chiuso in una generale assolutoria? Lo sarebbe stato, certamente, se gli assassini, nel luglio [illegible] tre anni fa, non fossero ricomparsi a Bargagli, dove la [illegible] continuava a stendere sul paese un'omertà vischiosa, inaccessibile. Fu assassinata [illegible] baronessa Anita De Magistris, moglie di [illegible] ufficiale tedesco. [illegible] si ricominciò a frugare [illegible] paese, in un clima di ostilità crescente. Ricomparve il nome [illegible] Francesco Pistone. Un anno fa l'uomo fu interrogato dal giudice istruttore Dino [illegible] Mattei a palazzo di giustizia di Genova. Quattro ore per una testimonianza drammatica, piena di contraddizioni. Un alibi in frantumi per il pentimento [illegible] [illegible] teste, l'ordine di cattura imminente. Le indagini erano arrivate dunque al «grande vecchio» degli orrori della vallata? [illegible] [illegible] sapremo mai. Francesco Pistone si tolse la vita lasciando un meticoloso appunto per i figli, sollecitati fra l'altro a saldare un vecchio debito. E poi, accuse ai giudici, ai carabinieri, ai giornali, [illegible] proclami di innocenza.

Chi fu, dunque, Francesco Pistone? Un uomo innocente stritolato da un meccanismo implacabile? O il capo di una banda dedita alle scorrerie e ai delitti che, [illegible] vecchiaia, fu stroncato dal rimorso e [illegible] paura di finire in carcere? Gli interrogativi si fermano sulla soglia [illegible] una tomba, e [illegible] [illegible] potrà più trovare risposte.

Guido Coppini

Pistone durante un interrogatorio nell'ufficio del giudice

UN AMICO, UN SORRISO E L'ULTIMO SOLE

Alassio. Ancora giornate [illegible] temperatura mite e sole, verso mezzogiorno ancora caldo. E [illegible]ralmente, ancora turisti anche sul litorale alassino, dove non sono ancora terminate le operazioni di smontaggio definitivo degli stabilimenti. Alcuni alberghi hanno dovuto rinviare la data di chiusura per non dover obbligare i propri clienti a trovare un'altra sistemazione. D'altronde, la chiusura della stagione balneare nell'ultima decade di ottobre [illegible] è poi [illegible] fatto eccezionale. Esistono negli archivi dell'Azienda [illegible] soggiorno immagini, che risalgono anche al 24 ottobre, nelle quali si osserva il caldarrostaio (ora scomparso) con il triciclo sull'arenile intento a vendere le castagne ad ospiti stranieri in costume, mentre sullo sfondo si vedono sedie a sdraio e cabine.

Domani la seconda giornata di agitazione dei camionisti per le maximulte

Tir, la protesta arriva nel Savonese?

Potrebbe [illegible] interessata l'autostrada per Torino - Forse [illegible] sciopero di sei giorni

SAVONA — Domani seconda giornata di protesta dei camionisti italiani. L'invito delle associazioni [illegible] categoria [illegible] evitare tutte le autostrade, ma [illegible] particolare i tratti con [illegible] traffico (per la [illegible] ligure da Ioaia [illegible] Cantone a Tortona e da Spezia a Viareggio, [illegible] potrebbero essere coinvolti altri percorsi, fra cui la Savona-Torino).

Se le richieste dei camionisti non verranno accettate, e cioè se non verrà modificato il recente decreto legge, è in programma uno sciopero di sei giorni a novembre.

La protesta. Il presidente del Cav, il Consorzio autotrasportatori della Valbormida, Franco Pensiero, dirigente nazionale della Fita, è polemico: *«Non è vero che la protesta di martedì sia stata un fallimento, è in [illegible] una congiura nei nostri confronti. Un esempio significativo: i nostri mezzi, nel tratto da Piacenza ad Alessandria, poco più di 100 chilometri, hanno impiegato oltre quattro ore. Questo significa che i mezzi pesanti [illegible]no occupato la sede stradale per [illegible] la giornata, crea[illegible] disagi agli automobilisti. Domani la nostra protesta sarà più incisiva».*

Franco Pensiero contesta i provvedimenti adottati dal ministero: *«Sono stati presi con troppa fretta, senza consult[illegible] le categorie. Siamo noi autotrasportatori i primi a volere maggiore sicurezza sulle strade [illegible] solo [illegible] i camionisti».*

Lo sciopero. Sebbene [illegible] Liguria l'agitazione [illegible] martedì non [illegible] creato seri problemi [illegible] circolazione sulle strade statali, anche per domani la polizia stradale ha predisposto [illegible] serie [illegible] controlli [illegible] tutta [illegible] rete. La centrale operativa di Sampierdarena è pronta ad intervenire in caso [illegible] ingorghi. Dicono alla Stradale: *«Martedì la situazione è stata più che normale. La maggior parte dei Tir ha percorso le autostrade, sono [illegible] state elevate contravvenzioni per velocità».*

Le maximulte. La legge, entrata in vigore il 7 ottobre scorso, ha già fatto sentire i suoi effetti. In provincia [illegible] Savona almeno un centinaio di autotrasportatori [illegible] stati costretti a pagare maximulte. Per la Stradale non ci sono stati particolari problemi. Semmai i dubbi si sono avuti nell'interpretare lo spirito della legge. Dicono [illegible] comando di Savona: *«Abbiamo [illegible] all'interpretazione differenziata tra la dilazione e il pagamento in via breve. Lo Stato ha voluto incentivare la risoluzione che prevede il pagamento nel più breve tempo possibile. L'oblazione immediata ha infatti effetto liberatorio per il contravventore. Se ci sono state perplessità, queste riguardano l'oblazione ordinaria e cioè quello nei confronti dell'autista che non vuole conciliare né immediatamente [illegible] in via breve (entro 15 giorni), per cui gli si deve elevare il massimo della multa».* E in molti casi le cifre [illegible] il milione.

A [illegible] ancora più complicate le cose [illegible] differenziazione tra conducente del mezzo, proprietario e titolare della licenza di trasporto. Nel caso di un autista che sia nello stesso tempo proprietario del [illegible] e titolare della licenza di trasporto, si dovranno elevare tre contravvenzioni differenti per un'unica persona.

Gli stranieri. Con la nuova legge chi [illegible] è in grado o non vuole pagare la maximulta rischia il sequestro del camion. In pochi giorni solo a Savona ne [illegible] stati sequestrati una trentina. Gli stranieri vengono bloccati. Possono ripartire [illegible] quando ricevono i soldi e pagano la multa.

Gian Paolo Carlini

La stradale di Savona controlla un Tir sulla Savona-Torino

Usl e amministrazione sono intenzionate a stipulare una convenzione con la Lega del cane

Imperia presto avrà [illegible] comunale?

Dalle strage del 1976, i randagi sono sempre stati affidati a un rifugio privato - Molte proteste

IMPERIA — Avrà finalmente termine, ad Imperia, l'odissea dei cani randagi fi[illegible] affidati unicamente alle cure di pochi privati? La risposta probabilmente [illegible] affermativa, [illegible] base alle intenzioni ventilate [illegible] questi giorni da Comune [illegible] Usl. Ma il dubbio è sempre lecito dopo tutte le esperienze negative dal 1976, anno del famoso «massacro del torrente Impero» ad oggi.

Dopo la strage, [illegible] cui si era occupata [illegible] la stampa europea e [illegible] [illegible] fatto registrare perfino [illegible] intervento personale [illegible] regina Elisabetta, era stato aperto un canile lungo la strada di S. Agata, gestito dalla Lega del cane e da privati. Contro la sua sopravvivenza sono tuttavia andate crescendo, in questi ultimi tempi, [illegible] e proteste da parte di molti, per motivi di sicurezza [illegible] igiene. Di questo problema si è occupato nei giorni scorsi Rodolfo Fucile, presidente della Lega nazionale per la difesa del cane.

In una lettera inviata a Comune e Usl, Fucile ha messo in evidenza la gravità della situazione e le responsabilità che ne derivano per il settore pubblico.

Il presidente, fra l'altro, ha scritto: *«Fin dal 1976, dopo la strage, ci era stata data assicurazione dalla passata amministrazione che sarebbe stato costruito [illegible] rifugio per cani randagi. Purtroppo, dopo dieci anni, nulla è stato fatto e il Comune ci invia regolarmente i cani catturati senza con questo assumersi le responsabilità che gli sono conferite dalla legge».*

Per quel che riguarda l'Usl competente per la parte sanitaria e profilattica, Fucile [illegible]menta la mancata attuazione della legge che prescrive [illegible] [illegible] sterilizzazioni per i [illegible] e di quella che regola il servizio [illegible] cattura.

A conclusione il presidente, augurandosi [illegible] *«poter avere presto le assicurazioni necessarie per non temere sulla vita [illegible] cani e per la costruzione del nuovo rifugio», scrive al Comune: «Vi preghiamo tenere conto che in questi anni siamo stati costretti a prenderci una responsabilità ed [illegible] [illegible] sociale che [illegible] erano di nostra competenza e ciò a causa del vuoto amministrativo in questo settore».*

La prima assicurazione è giunta dal sindaco Giovanni Gramondo: *[illegible] tempo il Comune ha stanziato venti milioni a favore della Lega del cane per la realizzazione di un nuovo rifugio in un terreno di proprietà della Lega stessa e collocato in una zona isolata della valle Impero. [illegible] stato qualche ritardo nell'approvazione della delibera da parte del Comitato di controllo. Lo scoglio è stato superato e prossimamente, penso entro i primi giorni [illegible] [illegible]bre, il Comune potrà stipulare con la Lega una convenzione per il funzionamento del canile, [illegible] per quanto riguarda la parte pubblica».*

Secondo il sindaco, pertanto, la Lega [illegible] cominciare fin da ora i lavori di recinzione in attesa [illegible] [illegible] quelli per la [illegible] dei [illegible]fatti, si spera entro la fine dell'anno: *«E' un premio che [illegible] meritano i benemeriti cittadini che finora si sono occupati del problema».*

Elogi e assicurazioni anche da parte di Ivo de Michelis, presidente della Usl di Imperia: *«Ci stiamo muovendo perché l'attuale canile rappresenta [illegible] pericolo [illegible] per le persone».*

De Michelis ha [illegible] assicurato che un servizio regolare di accalappiacani potrà essere attuato soltanto dopo l'entrata in funzione della nuova struttura della Lega [illegible] la quale dovrà essere stipulata una convenzione: *«Finora [illegible] era possibile intervenire perché una volta presi i cani randagi, non si sapeva dove metterli».*

b. v.

Aggredisce [illegible] donne preso a Pietra

PIETRA [illegible] — I carabinieri hanno [illegible] dopo un lungo inseguimento Gaetano Ferraro, [illegible] anni, via Cavour.

Ferraro, l'altra sera, ha avvicinato una anziana signora [illegible] via XXV Aprile e ha tentato di strapparle la borsetta. La donna [illegible] reagita e il giovane è scappato. Sono stati avvertiti i carabinieri, ma nel frattempo il giovane ha rubato un motorino e, in via Genova, ha aggredito in un portone un'altra pensionata. Le ha strappato la collanina d'oro e la borsetta, l'ha rinchiusa in un ascensore, poi è di nuovo fuggito in motorino.

E' stato intercettato da una pattuglia [illegible] carabinieri mentre fuggiva verso Finale.

(g. p. c.)

Scritta da un [illegible] di savonesi

«Questione morale» [illegible] a Pertini

SAVONA — L'ex presidente Pertini è stato [illegible] da [illegible] [illegible] di [illegible] (in gran parte sindacalisti ed ex partigiani) a dare un contributo nella «questione morale». Una «lettera aperta» è stata firmata da Giuseppe Racca, vicepresidente Anpi, già presidente provinciale pdup, e da Franco Astengo, segretario regionale pdup. Vi [illegible] poi [illegible] una ventina [illegible] persone.

E' scritto nella lettera: *«Siamo un gruppo di savonesi preoccupati e allarmati per la pesante situazione nella quale si è venuta a trovare la nostra città».* Si ricorda poi il trasferimento dei giudici istruttori del processo Teardo: *«Non conosciamo le cause che hanno costretto i giudici a chiedere il trasferimento, se sono state provocate o esasperate ad arte».*

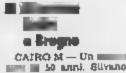
La lettera, dopo aver ricordato fra l'altro l'inchiesta «Teardo bis» e le «cortine fumogene che [illegible] soffocato le indagini sulle bombe [illegible] 1974», rivolge un appello a Pertini affinché intervenga «nelle sedi più opportune».

g. p. c.

La vettura è del proprietario di [illegible] negozio di dischi

[illegible]

Il fatto accaduto in centro, durante la notte - Danneggiate altre [illegible] macchine

[illegible] a Bragno

CAIRO M. — Un [illegible] [illegible] 50 anni, Silvano Briano, residente a Rocchetta... [illegible] località Valzemola, dipendente delle Funivie di Bragno, è rimasto gravemente ferito [illegible] seguito a una caduta [illegible] [illegible] altezza di oltre 6 metri. L'incidente è avvenuto ieri nel parco carbone dell'azienda.

(e. m.)

CERIALE — Misterioso episodio, la [illegible] notte, a Ceriale: dietro all'incendio che ha quasi completamente distrutto l'auto di un commerciante e danneggiato altre due vetture posteggiate poco distanti, potrebbe [illegible] nascondersi una [illegible] [illegible]

Le [illegible] hanno avvolto la Fiat Uno [illegible] proprietà di Antonio Rotunno, 33 anni, contitolare del negozio [illegible] dischi e impianti Hi-Fi «A-R-1», in piazza Lombardia, a monte dell'Aurelia.

[illegible] in [illegible] indagini da parte dei carabinieri di Albenga. [illegible] seguono diverse piste [illegible] e [illegible] viene esclusa l'ipotesi dolosa. [illegible] potrebbe [illegible] scondere una vendetta o [illegible] tentativo di estorsione.

L'episodio si è verificato intorno alle due. Pochi minuti dopo è scattato l'allarme e, sul posto, è accorsa una squadra dei vigili del fuoco.

La chiamata è giunta [illegible] caserma di Albenga alle 2,10 e i vigili del fuoco sono rientrati dopo circa un'ora.

L'auto era posteggiata in via Savona, in pieno [illegible]

m. f.

CINEMA IN LIGURIA

GENOVA

PRIME VISIONI

POLITEAMA GENOVESE (via Bacigalupo) [illegible]

SALA E. DUSE [illegible] Teatro di Genova [illegible]

SALA CARIGNANO [illegible] Circolo [illegible]

POLITEAMA MARGHERITA [illegible] Grande Orchestra Sinfonica della Radiotelevisione Sovietica [illegible]

[illegible]

AMBASSADOR [illegible]

ARISTON STEREO UNO [illegible]

ARISTON STEREO DUE [illegible]

AUGUSTUS [illegible]

CORALLO [illegible]

DIONISIO [illegible]

GRATTACIELO: Top Gun.

ODEON [illegible]

OLIMPIA [illegible]

ORFEO DOLBY [illegible]

PALAZZO (Galleria 9 Caterina, tel. 586.513): Camera con vista.

SMERALDO (via Cammagreta 7, tel. 203.768): [illegible] d'amore. Vm 18, L. 6000.

SUPERSERVIZIOVIDEO (via Caghen [illegible] 983.728): [illegible]. Vm 18.

UNIVERSALE (via XX Settembre [illegible] tel. 542.217): Alien, scontro [illegible]. Or. 15.10, 17.10, 18, 20.50, 22.40. L. 6000.

VERDI [illegible]

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE [illegible]

CHAPLIN [illegible]

CRISTALLO [illegible]

SUPERBA [illegible]

SECONDE VISIONI

CHARLIE CHAPLIN [illegible]

LUMIERE [illegible]

SAMPIERDARENA

A.B.C. [illegible]

ASTORIA [illegible]

CLUB AMICI [illegible]

ELDORADO [illegible]

SPLENDOR [illegible]

SESTRI PONENTE

HOLIDAY [illegible]

VERDI [illegible]

NERVI

SANSIRO [illegible]

BOLZANETO

VERDE [illegible]

PEGLI

EDEN [illegible]

CHIAVARI

ASTOR [illegible]

CANTERO [illegible]

MIGNON [illegible]

NUOVO [illegible]

CAMPOMORONE

AURORA [illegible]

CENTRALE [illegible]

SAVONA

CINEMA

ASTOR [illegible]

DIANA [illegible]

ELDORADO [illegible]

JOLLY [illegible]

ARS [illegible]

FILMSTUDIO [illegible]

ALASSIO

COLOMBO [illegible]

RITZ [illegible]

ALBENGA

AMBRA: Top Gun.

ASTOR [illegible]

CRISTALLO [illegible]

CAIRO MONTENOTTE

ABBA [illegible]

FINALE LIGURE

[illegible]

LOANO

PERLA [illegible]

VARAZZE

TERESA [illegible]

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE [illegible]

CANTU [illegible]

IMPERIA [illegible]

CAPITOL [illegible]

CENTRO [illegible]

BORDIGHERA

OLIMPIA [illegible]

DOLCEACQUA

CRISTALLO [illegible]

SANREMO

ARISTON (via Matteotti [illegible] 71.871) [illegible]

CENTRALE [illegible]

EMPIRE [illegible]

RITZ [illegible]

SANREMESE [illegible]

■ La Campanassa

SAVONA — *Dopo la «Torretta» è la volta della «Campanassa»: i due monumenti-simbolo della città accusano il [illegible] degli anni. Stavolta, però, [illegible] è [illegible] struttura a dover subire urgenti lavori ma la campana.*

Accurati sopralluoghi del personale dell'ufficio tecnico comunale hanno confermato la necessità di riparazioni urgenti.

(L. p.)

Le tv in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — Ore 7,15 Il mattino vale il doppio; [illegible] [illegible]

TELECITY

UHF 28, 31, 47, 48 — Ore 7 [illegible]

TV STAR

UHF 67, 30, 31, 52 — Ore 8 L'incredibile coppia [illegible]

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, [illegible] 27 — Ore 9 Candy Candy, cartoni [illegible]

[illegible] 20,30 [illegible] 22,30 Missione impossibile, telefilm; 23,30 Eva.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 9 [illegible]

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 13,15 [illegible]

PAN TV

UHF 58 — Ore 8 [illegible]

Stasera Sciostakovic con l'Orchestra Sinfonica Sovietica

Ciaikovski con passione

In programma la straordinaria «Quarta» del compositore russo - Ottima la direzione [illegible] Vladimir Fedoseev, che però è apparso meno sicuro nel «Concerto» di Mozart

GENOVA — L'intensa settimana del Teatro Comunale dell'Opera si è aperta, martedì sera, con il primo dei concerti tenuti dalla Grande Orchestra Sinfonica della Radio Televisione Sovietica diretta da Vladimir Fedoseev. Il secondo appuntamento è fissato per questa sera.

Al primo concerto il pubblico genovese è accorso numeroso e ha calorosamente applaudito gli strumentisti.

In effetti l'Orchestra sovietica costituisce un complesso di prim'ordine con archi e fiati precisi, bel suono, ottimo affiatamento.

Sotto il profilo interpretativo non tutto ha però convinto. Se infatti Ciaikovski è sicuramente fra gli autori più sentiti dal direttore e dall'orchestra sovietici, non altrettanto si può dire di Mozart.

E con il salisburghese si è aperto il concerto di martedì. Fedoseev ha diretto *Eine Kleine Nachtmusik* e il *Concerto per violino e orchestra K 219*. Elegante e vivace la prima, un po' curiosa negli stacchi dei tempi, ma nell'insieme molto gradevole. Appesantito e rigido è invece parso l'apporto orchestrale nel Concerto del quale è stato protagonista il ventiquattrenne Sergej Stadler. Il giovane violinista si è fatto apprezzare per le [illegible] qualità tecniche (risultate ancor più evidenti nel bis di Ysaye), ma non ha dato l'impressione di [illegible] profondamente [illegible] stile mozartiano.

[illegible] Ciaikovski. Per la straordinaria *Quarta Sinfonia* Fedoseev ha [illegible] da parte i gesti raffinati e danzanti da nobiluomo settecentesco adottati in precedenza e ha guidato l'Orchestra con veemenza e passione.

La partitura ciaikovskiana, intrisa di forte drammaticità, musica esteriore e nello stesso tempo fortemente interiorizzata, ha trovato nel direttore sovietico un interprete attento, puntuale, forse non sempre duttile e tuttavia efficace.

Da ricordare lo *Scherzo* con il delicato pizzicato degli archi e il finale fragoroso e potente.

Applausi, come si è [illegible], entusiastici e prolungati.

Questa sera secondo appuntamento con l'Orchestra Sovietica. Fedoseev dirigerà l'*Ottava Sinfonia* di Sciostakovic e due partiture ancora di Ciaikovski: la *Suite dallo Schiaccianoci* e il [illegible] *Concerto per pianoforte e orchestra op. 75*. Solista sarà Mikhail Pletnev.

r. i.

Il direttore Vladimir Fedoseev e il violinista Sergej Stadler

Baudo progetta un galà «salato» al Casinò

In smoking al Festival con le star del cinema

SANREMO — Pippo Baudo ci prova. Dal 1976 anno in cui il Festival della Canzone emigrò — prima temporaneamente e poi definitivamente — dal suggestivo e mitico Salone delle Feste del Casinò al Teatro Ariston, ogni tentativo di reinserire, in qualche modo, la casa da gioco nel discorso-Festival è fallito.

I collegamenti, gli spettacoli, i personaggi proposti dal Casinò sono sempre stati piuttosto deludenti, apparendo quasi corpi estranei alla grande manifestazione che, specie dal [illegible], ha celebrato all'Ariston indiscussi fasti e successi. Ora Pippo Baudo, gran padrino della manifestazione, tenta l'operazione-[illegible] del Casinò. Non un collegamento, ma addirittura un'intera serata alla vigilia del gran finale festivaliero.

La [illegible] al Casinò sarà possibile grazie alla modifica del tradizionale calendario del Festival: non più le solite [illegible] serate, ma ben quattro serate dal 4 al 7 febbraio 1987: non più Festival dal giovedì al sabato, ma Festival da mercoledì alla domenica. Così, dopo due tappe all'Ariston (mercoledì e giovedì), la manifestazione si concederà una pausa al [illegible] salone [illegible] feste riveduto e corretto (ahimè con pessimi risultati) rispetto a quello storico che, nel 1951, tenne a battesimo la celeberrima sagra della canzonetta.

Le idee non [illegible] in un incontro a Roma tra l'assessore al Turismo [illegible] Marco Cassini, i rappresentanti [illegible] Rai-tv, dell'Afi (l'Associazione che raggruppa i discografici) e dell'organizzazione Ravera, si sarebbe pensato di trasformare la serata al Casinò in un grande avvenimento mondano: pochi ed esclusivi inviti (soprattutto i grandi clienti del Casinò), artisti in primissimo piano del mondo della canzone e del [illegible] obbligo di smoking, biglietti a prezzi salatissimi (si è parlato di [illegible] zo milione a persona, magari da devolvere in beneficenza). E sarà ovviamente Pippo Baudo in persona a dirigere le operazioni. Poi, al [illegible], il festival tornerà all'Ariston per il gran finale in Eurovisione.

Non ancora annunciato, ovviamente, il cast degli artisti. Si dà quasi per certo, però, il ritorno dei Duran Duran che, nel 1984, spopolarono proprio al Festival, facendo impazzire le giovanissime. Per loro e per gli altri complessi stranieri previsti a Sanremo si è ipotizzata la possibile installazione di un teatrotenda. Ma, per ora, è solo un progetto sulla carta.

Bruno Monticone

Pippo Baudo

Genovese gremito alla prima del «Gioco delle parti»

Quanta folla per Lionello

Applausi a scena aperta alla fine del monologo del primo atto

GENOVA — *Teatro Genovese gremito per il ritorno, sempre gradito e festeggiato, di Alberto Lionello nella «sua» Genova. L'attore lombardo considera la Liguria come una seconda patria, avendovi trascorso, proprio allo Stabile, le sue stagioni teatrali più felici e più artisticamente impegnate. Quindi, accanto alla presenza di invitati d'onore e di autorità, oltre un migliaio di appassionati di [illegible] si sono dati convegno per l'appuntamento pirandelliano.*

Il gioco delle parti, vecchio cavallo di battaglia di Memo Benassi, è stato risolto da Lionello (si ha la sensazione che abbia portato, nel corso del tempo, modificazioni all'impianto iniziale del regista Egisto Marcucci sul filo d'una interpretazione «cerebrale» e quasi straniata nel primo tempo, un grosso applauso a scena aperta al termine del lungo monologo del protagonista, reso con rara maestria e originalità, ha premiato un Lionello particolarmente teso e attento.

Nel secondo tempo, l'attore ha ceduto di più al suo estro comico e paradossale. Il gioco delle parti non è la commedia più bella di Pirandello. Monologhi di «maniera» si alternano a felici trovate sceniche di massa, ma non sempre si riesce a domare una materia tieramente disorganica che oscilla tra il naturalismo e il dramma intellettuale di personaggi che decidono, come il protagonista, di vivere nel mondo come estranei, anche alla propria sofferenza.

Erica Blanc, alle prese con un personaggio molto impegnativo, ha sfoderato una recitazione aggressiva, giocando su molti registri. Corretto Osvaldo Ruggeri, terzo, scontato angolo del «triangolo» della classica commedia borghese. Uno scivolato del testo (un finale frapposto e di maniera, sempre sospeso tra dramma e farsa) ha forse impedito al pubblico di manifestare, al termine, l'ovazione che forse era nelle premesse fin dal primo tempo. Applausi sinceri, chiamate per tutti.

p. l.

A Imperia i corsi da novembre

Il pianista Zegna professore [illegible]

IMPERIA — Il pianista Riccardo Zegna è tra gli insegnanti dei corsi di jazz riproposti dall'Associazione Ambassadors di Imperia, nelle sale del Ridotto del [illegible] Cavour. Le lezioni, che inizieranno l'8 novembre, si articoleranno in quattro appuntamenti di tre ore ciascuno, dalle [illegible] alle 19 di [illegible] fino al 29 del mese prossimo.

Le iscrizioni sono già aperte. Si ricevono presso «Lepre», musica e dischi, in via Cascione, a Porto Maurizio. È sufficiente versare 25 mila lire, la quota che dà diritto a ricevere la tessera di «Jazz Ambassador». I ritardatari potranno aderire all'iniziativa presentandosi mezz'ora prima dell'inizio delle lezioni. A fine corso, tutti i partecipanti daranno vita [illegible] saggio di chiusura.

Spiega Leo Lagorio, che sarà uno dei collaboratori di Zegna: *«Non [illegible] rilasciato alcun attestato. Io scopo è quello di perfezionare la conoscenza del jazz e avvicinare i giovani a questo genere musicale. Noi invitiamo ad assistere alle lezioni anche gli appassionati che non si cimentano con gli strumenti: può essere un'esperienza molto positiva».*

Sono 45 gli allievi che hanno preso parte ai corsi [illegible] anno fa. Aggiunge Lagorio: *«Tra loro c'erano pochi ragazzi. Nella nostra zona, i giovani non hanno ancora imparato ad amare il jazz.*

g. ml.

Progetto per il teatro di Sampierdarena

[illegible] provera [illegible]

GENOVA — Il Teatro Modena di Sampierdarena si riaprirà, dopo anni di abbandono, per ospitare le prove dell'orchestra del Teatro Comunale dell'Opera. La questione è stata discussa l'altro [illegible] giunta comunale.

S'è intanto concluso l'acquisto [illegible] parte dell'amministrazione, delle ultime quote dei palchi del teatro sbloccando così il problema della gestione della [illegible] ora è interamente di proprietà del Comune. Sabato, all'interno del teatro ottocentesco i tecnici [illegible] eseguiranno un sopralluogo. La sala sarà poi [illegible] funzione con rapidi lavori di pulizia e forse già dal [illegible] di novembre l'orchestra potrà provare nella nuova [illegible].

Per un [illegible] periodo il Comunale dell'Opera [illegible] utilizzato il vecchio teatro Alcione [illegible] stradone Sant'Agostino, ma gli orchestrali la consideravano una sala-prove scomoda da raggiungere e poco accogliente. Da settembre [illegible] l'Alseo è [illegible] assegnato in affitto alla cooperativa della Tosse.

«La riapertura del teatro Modena — spiegano in Comune — è il primo segno concreto della nostra volontà di recuperare la sala».

[illegible] per riprendere qualsiasi attività di spettacolo sarà [illegible] realizzare una totale ristrutturazione.

d. g.

Al Filmstudio di Savona rassegna di film in lingua originale

Al cinema s'impara l'inglese

Una scena di «Passaggio in India», in programma il 12 novembre al Filmstudio di Savona in inglese

SAVONA — Al Filmstudio per imparare l'inglese. Il presidente del cineclub, Mirko Bottero, anche per l'86-87 [illegible] varato il programma dei film in lingua originale ogni mercoledì con due spettacoli [illegible] 17,30 ed alle 21.

Ieri sera il primo appuntamento, mercoledì 29 ci sarà The return of the soldier. Fu girato nell'82 e la regia è di Alan Bridges, con Glenda Jackson, Julie Christie e Ann Margret.

Il 5 novembre Tender Mercies, un film americano dell'83 di Bruce Beresford [illegible] Robert Duvall e Tess Harper. Il 12 A Passage to India, il famoso film di David Lean con Judy Davis, Victor Banerjee e Peggy Ashcroft.

Mercoledì 19 Spies [illegible] us con Chevy Chase, Dan Aykroyd e Donna Dixon. È dell'85, americano, e il regista è John Landis, quello dei «Blues Brothers».

Il 26 Dr. Creator, di Ivan Passer, con Peter O'Toole e Mariel Hemingway.

Dicembre si apre con A chorus line, un musical di Richard Attenborough con Michael Douglas e Audrey Landers.

Mercoledì 11 il film per giovani [illegible] Dog di Peter Markle. Il 17, l'ultima pellicola dell'86, Death of a Salesman di Volker Schlöndorff con Dustin Hoffman, Kate Reid e Stephen Lang.

Per la scelta dei film in cartellone ha pure collaborato Gianfranco Senarega, presidente del Club Instabile di Genova.

[illegible] FLASH

Lo Psyco per Colombo

GENOVA — Oggi, alle 21, allo Psyco Club di vico Carmagnola si terrà la [illegible] inaugurale della manifestazione itinerante **Colombus dependance**, prodotta dal club nell'ambito della *Vetrina della biennale d'arte e cultura mediterranea* al Manila di Firenze.

L'iniziativa sarà presentata poi nelle maggiori città italiane e a Salonicco, sede della terza edizione della biennale.

GENOVA — [illegible] 19,30 su Raitre verrà [illegible] una puntata del Martin pescatore con [illegible] Bagnasco, [illegible] con la collaborazione di Mariangela Marrone.

La trasmissione è dedicata interamente all'arte [illegible] con una visita a Villa Croce alla mostra di Otto Dix e prosegue con uno spazio sul museo [illegible] contemporanea della Lunigiana.

GENOVA — Alle 20,15 e alle 22,30 al cineclub Lumiere verrà proiettato il film Choose me con Keith Carradine e Lesley Ann Warren. Choose me sarà presentato in anteprima.

BUENOS AIRES — Nell'ambito della vasta rassegna di attività artistiche e culturali che, sotto il titolo di «Italiana '86», da oltre un mese è in corso nelle maggiori città argentine, si è inaugurata ieri a Buenos Aires, nel salone nazionale [illegible] esposizioni, la mostra Genova, il Novecento che abbraccia aspetti e momenti della cultura ligure.

Ai musei civici di Genova afflusso stabile (e non travolgente)

Al Luxoro, ma di domenica

GENOVA — Dal 12 ottobre scorso anche il Museo di villa [illegible] è aperto la domenica mattina. Per ragioni burocratiche e di scarsità di personale da anni infatti il Luxoro era l'unico museo civico [illegible] osservare un [illegible] di apertura ridotto, dal [illegible] con due giorni di chiusura, il lunedì e la domenica.

Nell'antica villa di Nervi sono custoditi oggetti d'arredamento, disegni, maioliche, dipinti, tra cui opere di Valerio Castello, Castiglioni e Ma[illegible]

Nei primi sei mesi di quest'anno il [illegible] Luxoro è stato visitato da circa 900 persone, non molte più di quelle affluite nello stesso semestre dell'anno precedente. Luglio 1985 è stato il mese in cui è avvenuta la maggiore affluenza, probabilmente in concomitanza con altre manifestazioni di spettacolo, come il Festival del Balletto di Nervi e la rassegna cinematografica *Il cinema nel rosso*. Quest'anno il museo sembra invece aver suscitato l'interesse del pubblico soprattutto nel mese di aprile con 125 visitatori.

In generale, è proprio aprile in quasi tutti i musei della città a registrare le punte più alte d'affluenza. Il confronto tra i primi semestri del 1985 e del 1986 (in cui [illegible] sono compresi i dati sulle presenze domenicali quando nei musei si entra senza pagare il biglietto) indica piccole oscillazioni.

L'afflusso di pubblico nei numerosi musei civici non è mai stato travolgente. Il record di presenze tra i quindici musei presi in esame è del museo Sant'Agostino che quest'anno nel mese di aprile ha richiamato l'interesse di 7860 spettatori contro i 1780 di Palazzo Bianco nello stesso periodo.

A [illegible] Rosso, nei primi mesi di quest'anno, hanno fatto il loro ingresso circa 7200 visitatori contro i 4000 di [illegible] Bianco nello stesso semestre. Nel primo museo sono custodite la raccolta delle ceramiche liguri, la collezione numismatica, il gabinetto dei disegni e [illegible] stampe, la raccolta topografica e quella cartografica. Complessivamente tra opere esposte e pezzi conservati nei depositi [illegible] circa 44 mila i pezzi custoditi nel Museo.

Palazzo Bianco, la cui pinacoteca fu ordinata negli anni Cinquanta da Caterina Marcenaro e Franco Albini, ospita invece opere di pittori liguri e genovesi dei secoli XV, XVI, XVII e XVIII tra cui Cambiaso, Langetti, Ansaldo, De Ferrari, Tavella, Guidobono, Piola. Due sale sono dedicate ai pittori fiamminghi e olandesi [illegible] opere di Rubens e Van Dyck.

Rimangono [illegible] anche le presenze negli altri musei cittadini rispetto all'anno precedente, tenendo conto che negli ultimi anni il pubblico [illegible] soprattutto di studenti, è aumentato [illegible] senza mai raggiungere picchi altissimi, ma con un incremento costante anche grazie [illegible] politica più lungimirante [illegible] l'apertura serale del [illegible]

Nel mese di aprile il [illegible] Chiossone ha ospitato circa [illegible] visitatori contro i [illegible] dello [illegible] al Museo del Risorgimento gli spettatori [illegible] quest'anno, nello [illegible] 1600 circa 200 meno del [illegible]

Al [illegible] di archeologia sono stati staccati 2900 biglietti contro 2400 dell'aprile 1985.

Al museo navale di Pegli e alla galleria d'arte moderna di Nervi ci sono stati nello [illegible] rispettivamente 2200 e [illegible] spettatori quest'anno, 1900 e [illegible] nel [illegible] Nell'aprile [illegible] hanno visitato la raccolta Frugone 978 persone [illegible] una leggera diminuzione rispetto all'anno scorso.

d. g.

La struttura universitaria risolverebbe i problemi di ingegneria

Un Politecnico a Genova? Per ora è soltanto un sogno

Adesso i futuri ingegneri [illegible] in parte ospitati provvisoriamente alla Fiera del Mare - Difficile trovare subito un lavoro per chi si laurea in architettura

GENOVA — Negli Anni [illegible] la facoltà di ingegneria era forse il corso universitario «principe»: il boom economico [illegible] aveva fatto la più richiesta, nonostante le difficoltà, soprattutto da parte degli studenti di [illegible] maschile. A Genova, un po' tutte le «specializzazioni» (civile, meccanica, navale, chimica, elettrotecnica, elettronica) crebbero provocando anche complessi problemi di carattere logistico.

Ancora oggi con una lieve flessione (proporzionale più che numerica) delle iscrizioni, ingegneria vive il problema [illegible], ospitato, in condizioni precarie e di fortuna, alla Fiera [illegible] Mare, completamente staccato dal triennio, dove scattano le specializzazioni, dislocato, ma non in maniera omogenea, nel quartiere di Albaro. Ingegneria attende quindi [illegible] risistemazione di architettura, facoltà consorella in continua crescita, nel centro storico (ma quanti anni ci vorranno? Almeno cinque, a quanto pare) [illegible] trovare, con un complesso «giro» di travasi di sedi una sistemazione più organica.

Nel frattempo [illegible] assiste a fenomeni contrastanti. Architettura, l'ultima facoltà in ordine di [illegible] costituita a Genova, grosso [illegible] ventina d'anni fa, ha una presenza piuttosto continua in città e nella regione [illegible] piano del ruolo «pubblico»: Architettura, [illegible], si [illegible] a Genova soprattutto per quel che riguarda i problemi del territorio, dell'urbanistica e della paesistica. Inoltre è una facoltà che s'«interroga» e cerca di identificarsi con la città.

Accanto a questa vivacità in crescendo, esiste il problema della «sistemazione» degli oltre [illegible] iscritti. Molti architetti sono costretti a emigrare. [illegible] po' meglio va per [illegible] ingegneri, invece, anche perché a Genova, dopo anni e anni di fuga [illegible] cervelli, aziende come Elsag-Selenia, Italimpianti, [illegible] hanno effettuato un certo assorbimento.

Resta indubbiamente il problema, soprattutto per quel che concerne l'inserimento nel mondo [illegible] lavoro, dell'aggancio, in funzione dell'aggiornamento scientifico tra il mondo universitario e quello delle aziende, private e soprattutto legate alle partecipazioni statali.

Ma per ingegneria è in corso a Genova una complessa strategia di rinnovamento. Non pochi centri pubblici e gruppi privati sostengono che, proprio in funzione della nuova dimensione economica della città, portuale, di terziario avanzato e di «polo elettronico», dovrebbe sorgere, con consiglio d'amministrazione autonomo [illegible] Politecnico, realizzato sulla base della fusione tra le facoltà di economia e commercio e ingegneria.

Sulla falsariga delle università russe e soprattutto americane [illegible] studi [illegible] mia e di management dovrebbero [illegible] compenetrati con i corsi che [illegible] diplomano progettisti, [illegible] e specialisti ad [illegible] livello [illegible]. Il Politecnico è [illegible] delle grandi ambizioni della città, una delle tante collegate al «mito» delle celebrazioni colombiane.

Naturalmente, anche all'interno delle stesse facoltà esistono diffidenze e resistenze. Si tratterebbe d'una profonda rivoluzione didattica e d'uno scorporo dalla grande struttura universitaria. Entro un paio d'anni si [illegible] comunque se questo progetto è solo un sogno, oppure è un'ipotesi concretamente realizzabile, anche in funzione della nuova specializzazione universitaria che dovrebbe venire fuori dai corsi, [illegible] annunciati dal Porto di Genova, di specializzazione nel settore navale, marittimo e dei trasporti, la tanto sognata Università del Mare.

Paolo Lingua

(5 - Continua)

Tutti prosciolti nell'inchiesta sul giallo di Bargagli

I misteri del brigadiere

Probabilmente Mario Pistone, suicida il 19 marzo 1985, ha portato la verità nella tomba - Gli inquirenti gli attribuivano un ruolo di primo piano - Scomparso lui, tutto è tornato nel buio

GENOVA — Il [illegible]mento degli imputati e indiziati delle stragi di Bargagli è stato deciso dalla requisitoria presentata l'altro ieri dal pubblico ministero Maria Rosaria D'Angelo, ma che tutto sarebbe finito in una grande bolla di sapone lo si sapeva già da martedì [illegible] marzo scorso, data fondamentale per la svolta. Quel giorno, a [illegible] pomeriggio, fu rinvenuto penzolante [illegible] una trave, [illegible] cascina al margine del bosco, a un chilometro dal paese, Francesco Pistone, 77 anni. Spariva così, tragicamente, l'uomo al quale gli inquirenti attribuivano un ruolo di primo [illegible] nella vicenda e almeno, [illegible] non altro, [illegible] profonda conoscenza di fatti, personaggi e retroscena. Scomparso lui, tutto ritornava nel buio. Lo si capisce anche dalla requisitoria che, se è «tecnicamente» [illegible] ruotista e ineccepibile, suscita sgomento in quanti si aspettavano che tanti crimini [illegible] rimanessero impuniti.

Pistone durante un interrogatorio nell'ufficio del giudice

Arrivò dalle Ande. Francesco Pistone era un uomo alto, robusto, ancora vigoroso, di grande prestigio in [illegible] dove, durante un'elezione, riuscì perfino a far ribaltare una giunta con una lista di disturbo. Pochi conoscevano i misteri [illegible] Bargagli come lui.

Una vita avventurosa. Di famiglia savonese, emigrò con i genitori in cerca di fortuna nelle Ande argentine, a Trenque Lauquen. Erano i primi del secolo. [illegible] Bargagli, Francesco Pistone comparve nel 1928, ventunenne, in divisa da carabiniere. La guerra lo aveva portato in Dalmazia, dove si era arruolato. Tornò l'8 settembre. Diventò segretario comunale, accrescendo il suo carisma in un paese che, a quei tempo, stagnava in una sottocultura da periferia della grande città e da agricoltura depressa.

La prima vendetta. Francesco Pistone, detto «u brigadé» (il brigadiere), per la sua passata appartenenza all'Arma, comparve subito nell'inchiesta sui [illegible] di Bargagli, cominciata all'inizio [illegible] 50, quando le prime salme furono estratte dai campi, dai sentieri, dal sottobosco. Resistette a decine di interrogatori, forte e spavaldo, sicuro di avere con [illegible] alcuni maggiorenti del paese (per convenienza) e la gente normale (per paura). Carabinieri e giudici gli attribuirono — e la convinzione ha resistito negli anni, anzi si è rafforzata — l'iniziativa di fare [illegible]mercio di carne clandestina fra Bargagli e Genova: la «banda dei vitelli», una delle fonti dalle quali sgorgò copiosamente il sangue. Pistone sarebbe stato fra i sequestratori dell'appuntato Carmine Scotti, che aveva scoperto il traffico. Il carabiniere fu torturato e [illegible]: la vendetta numero [illegible].

La collera del giudice. L'indagine, a quei tempi, era diretta da un giovanissimo magistrato, Luigi Carli, lo [illegible] che ha compiuto le istruttorie sulle [illegible] genovesi ed è stato pubblico ministero nel processo ai dirottatori della «Achille Lauro». Carli era arrivato alle [illegible] verità quando ricevette l'ordine di abbandonare l'istruttoria. E lo fece nel momento in cui molti indizi facevano intuire che «u brigadé» [illegible] chiave di [illegible] tragici misteri. A distanza [illegible], la collera del giudice improvvisamente escluso non è ancora sbollita.

Quattro [illegible] drammatiche. Tutto chiuso in [illegible] generale assolutoria? Lo sarebbe stato, certamente, [illegible] gli assassini [illegible] luglio di tre anni [illegible] non fossero ricomparsi a Bargagli, dove la paura continuava a stendere sul paese un'omertà vischiosa. Inaccessibile [illegible] assassinata la baronessa Anita [illegible] Magistris, moglie di un ufficiale tedesco. E si ricominciò a frugare nel paese, in [illegible] clima di ostilità crescente. Ricomparve il nome di Francesco Pistone. Un anno fa l'uomo fu interrogato dal giudice istruttore Dino Di Mattei a palazzo di giustizia di Genova. Quattro ore per una testimonianza drammatica, piena di contraddizioni. Un alibi in frantumi per il pentimento di un teste, l'ordine di cattura imminente. Le indagini erano arrivate dunque al «grande vecchio» degli orrori della vallata? Non lo sapremo mai. Francesco Pistone si tolse la vita [illegible] un meticoloso appunto per i figli, sollecitati l'E l'altro a saldare un vecchio debito. E poi accuse ai giudici, ai carabinieri, ai giornali, [illegible] di in[illegible].

Chi fu, dunque, Fra[illegible] [illegible] Un [illegible] stritolato [illegible] un meccanismo implacabile? [illegible] il capo di una banda dedita alle scorrerie e ai delitti che, [illegible] vecchiaia, [illegible] stroncato dal rimorso e dalla paura di finire in carcere? Gli interrogativi si fermano sulla soglia di una tomba, e nessuno potrà più trovare risposte.

Guido Coppini

UN AMICO, UN SORRISO E L'ULTIMO SOLE

Alassio. Ancora giornate con temperatura mite e sole, verso mezzogiorno ancora caldo. E, naturalmente, ancora turisti anche sul litorale alassino, dove non sono ancora terminate le operazioni di smontaggio definitivo degli stabilimenti. Alcuni alberghi hanno dovuto rinviare la data di chiusura per non dover obbligare i propri clienti a trovare un'altra sistemazione. D'altronde, la chiusura della stagione balneare nell'ultima decade di ottobre non è poi [illegible] fatto eccezionale. Esistono negli archivi dell'Azienda di soggiorno immagini, che risalgono anche al 24 ottobre, nelle quali si osserva il caldarrostaio (ora scomparso) con il triciclo sull'arenile intento a vendere le casta[illegible] ad ospiti stranieri in costume, mentre sullo sfondo si vedono sedie a sdraio e cabine.

Domani la seconda giornata di agitazione dei camionisti per le maximulte

Tir, la protesta arriva nel Savonese?

Potrebbe essere interessata l'autostrada per Torino - Forse uno sciopero di sei giorni

SAVONA — Domani seconda giornata di protesta dei camionisti italiani. L'invito delle associazioni di categoria è di evitare tutte le autostrade, [illegible] in particolare i tratti con più traffico (per la rete ligure da Isola del Cantone a Tortona e da Spezia a Viareggio, ma potrebbero essere coinvolti altri percorsi, fra cui la Savona-Torino).

Se le richieste dei camionisti non verranno accettate, e cioè se [illegible] verrà modificato il recente decreto legge, è in programma uno sciopero di sei giorni a novembre.

La protesta. Il presidente del Cav, il Consorzio autotrasportatori della Valbormida, Franco Pensiero, dirigente nazionale della Fita, è polemico: «*Non è vero che la protesta di martedì [illegible] stata un fallimento, è in atto [illegible] congiura [illegible] nostri confronti. Un esempio significativo: i nostri mezzi, nel tratto da Piacenza ad Alessandria, poco più [illegible] chilometri, hanno impiegato oltre quattro ore. Questo significa che i mezzi pesanti hanno occupato la sede stradale per tutta la giornata, creando disagi agli automobilisti. Domani la nostra protesta sarà più incisiva*».

La stradale di Savona controlla un Tir sulla Savona-Torino

Franco Pensiero contesta i provvedimenti adottati dal ministero: «*Sono stati presi con troppa fretta, senza consultare le categorie. Siamo noi autotrasportatori i primi a volere maggiore sicurezza sulle strade [illegible] solo [illegible] i camionisti*».

Lo sciopero. Sebbene in Liguria l'agitazione di martedì [illegible] abbia creato [illegible] problemi alla circolazione sulle strade statali, anche per domani la polizia stradale [illegible] predisposto [illegible] serie di controlli su tutta la rete. La centrale operativa di Sampierdarena è pronta ad intervenire in caso di ingorghi. Dicono alla Stradale: «*Martedì la situazione è stata più che normale. La maggior parte dei Tir ha percorso le autostrade, sono addirittura state elevate contravvenzioni per velocità*».

Le maximulte. La legge, entrata in vigore il 7 ottobre scorso, ha già fatto sentire i [illegible] effetti. In provincia di Savona almeno un centinaio di autotrasportatori sono stati costretti a pagare maximulte. Per la Stradale non ci sono stati particolari problemi. Bensì [illegible] i dubbi [illegible] sono avuti nell'interpretare lo spirito della legge. Dicono al comando di Savona: «*Abbiamo aderito all'interpretazione differenziata tra la dilazione e il pagamento in via breve. Lo Stato ha voluto incentivare la risoluzione che prevede il pagamento nel più breve tempo possibile. L'oblazione immediata ha infatti effetto liberatorio per il contravventore. Se ci sono state perplessità, queste riguardano l'oblazione ordinaria e cioè quella nei confronti dell'autista che non vuole conciliare nè immediatamente nè in via breve (entro 15 giorni), per cui gli si deve elevare il massimo della multa*». E in molti casi le cifre superano il milione.

A rendere ancora più [illegible]plicate le cose la differenzia[illegible] tra conducente del mezzo, proprietario e titolare della licenza di trasporto. Nel caso di un autista che sia nel [illegible] tempo proprietario del camion e titolare della licenza di trasporto, si dovranno elevare tre contravvenzioni differenti per un'unica persona.

Gli stranieri. Con la nuova legge chi non è in grado o non vuole pagare la maximulta rischia il sequestro del camion. In pochi giorni solo a Savona ne sono stati sequestrati una trentina. Gli stranieri vengono bloccati. Possono ripartire solo quando ricevono i soldi e pagano la multa.

Gian Paolo Carlini

Usl e amministrazione sono intenzionate a stipulare una convenzione con la Lega del cane

Imperia presto avrà un [illegible]?

Dalla strage del [illegible], i randagi sono sempre stati affidati a [illegible] rifugio privato - Molte proteste

IMPERIA — Avrà finalmente termine, ad Imperia, l'odissea dei cani randagi finora affidati unicamente alle cure di pochi privati? La risposta probabilmente sarà affermativa, in base alle intenzioni ventilate in questi giorni da Comune ed Usl. Ma il dubbio è sempre lecito dopo tutte le esperienze negative [illegible] 1976 [illegible] famoso «massacro del torrente Impero», ad oggi.

Dopo la strage, di cui si era occupata tutta la stampa europea e che aveva fatto registrare perfino un intervento personale [illegible] regina Elisabetta, era stato aperto un canile lungo [illegible] strada di S. Agata, gestito dalla Lega del cane e da privati. Contro la sua sopravvivenza [illegible] tuttavia andate crescendo, [illegible] ultimi tempi, reazioni e proteste da parte di molti, per motivi di sicurezza ed igiene. Di questo problema si è occupato nei giorni [illegible] Rodolfo Fucile, presidente della Lega nazionale per la difesa [illegible] cane.

In una lettera inviata a Comune e Usl, Fucile ha messo in evidenza la gravità della situazione e le responsabilità che [illegible] derivano per il settore pubblico.

Il presidente, fra l'altro, ha scritto: «*Fin dal 1976, dopo la strage, ci era stata data assicurazione [illegible] passata amministrazione che sarebbe stato costruito un rifugio per cani randagi. Purtroppo, dopo dieci anni, nulla è stato fatto e il Comune ci invia regolarmente i [illegible] catturati senza con questo assumersi le responsabilità che gli sono conferite dalla legge*».

Per quel che riguarda l'Usl, competente per la parte sanitaria e profilattica, Fucile lamenta la mancata attuazione della legge che prescrive tatuaggi e sterilizzazioni per i cani e di quella che regola il servizio di cattura.

A conclusione il presidente augurandosi di «*poter avere presto le assicurazioni necessarie per non temere sulla vita dei cani e per la costruzione del nuovo rifugio*», scrive al Comune: «*[illegible] preghiamo tenere conto che in questi [illegible] siamo [illegible] costretti a prenderci una responsabilità ed un onere sociale che non erano di nostra competenza e ciò a causa del vuoto amministrativo in questo settore*».

La prima [illegible] è giunta dal sindaco Giovanni Gremondo. «*Da tempo il Comune ha stanziato venti milioni a favore della Lega del cane per la realizzazione di un [illegible] rifugio in un terreno di proprietà della Lega stessa e collocato in una zona isolata della valle Impero. C'è stato qualche ritardo nell'approvazione della delibera da parte del Comitato di [illegible]trollo. Lo scoglio è stato superato e prossimamente, penso entro i primi giorni di novembre, il Comune potrà stipula[illegible] con la Lega [illegible] convenzio[illegible] per il funzionamento del canile, anche per quanto riguarda la parte pubblica*».

Secondo il sindaco, pertanto, la Lega può cominciare fin [illegible] ora i lavori di recinzione in attesa di avviare quelli per la costruzione dei manufatti, si spera entro la fine dell'anno: «*E' un premio che si meritano i benemeriti cittadini che finora si sono occupati del problema*».

Elogi e assicurazioni anche da parte di Ivo de Michelis, presidente della Usl di Imperia: «*Ci stiamo muovendo perchè l'attuale canile rappresenta [illegible] pericolo anche per le persone*».

De Michelis ha poi [illegible]rato che un servizio regolare di accalappiacani potrà essere attuato soltanto dopo l'entrata in funzione della [illegible] struttura della Lega con la quale dovrà es[illegible] stipulata una convenzione: «*Finora non era possibile intervenire perchè una volta presi i cani randagi non si sapeva dove metterli*».

b. v.

Aggredisce [illegible] donne [illegible] a Pietra

PIETRA LIGURE — I carabinieri hanno arrestato dopo un lungo inseguimento Gaetano Ferraro, 21 anni, via Cavour.

Ferraro, l'altra sera, ha avvicinato una anziana signora in via XXV Aprile e ha tentato di strapparle la borsetta. La donna ha reagito e il giovane è scappato. Sono stati avvertiti i carabinieri, ma nel frattempo il giovane ha rubato un motorino e, in via Genova, ha aggredito in un portone un'altra pensionata. Le ha strappato la collanina d'oro e la borsetta, l'ha rinchiusa in un ascensore, poi è di nuovo fuggito in motorino.

E' stato intercettato [illegible] dei carabinieri mentre fuggiva verso Finale.

(g. p. c.)

Scritta da un gruppo di savonesi

«Questione [illegible]» [illegible] lettera a Pertini

SAVONA — L'ex presidente Pertini è [illegible] invitato da un gruppo di cittadini [illegible] parte sindacalisti ed ex partigiani a dare [illegible] contributo nella «questione morale». Una «lettera aperta» è [illegible] firmata da Giuseppe Racca, vicepresidente Anpi, già presidente provinciale pdup, e da Franco Astengo, segretario regionale pdup. Vi ha poi aderito [illegible] ventina di persone.

E' scritto nella lettera: «*Siamo un gruppo di savonesi preoccupati e allarmati per la [illegible] situazione nella quale si è venuta a trovare la [illegible] città*». Si ricorda poi il trasferimento dei giudici istruttori [illegible] processo Teardo: «*Non conosciamo le cause che hanno costretto i giudici a chiedere il trasferimento: se sono state provocate o carpe[illegible]ate ad arte*».

La lettera, dopo aver ricordato [illegible] l'altro l'inchiesta «*Teardo bis*» e le «*cortine fumogene che hanno soffocato le indagini sulle bombe del 1974*», rivolge un appello a Pertini affinchè intervenga «*nelle sedi più opportune*».

g. p. c.

La vettura è del proprietario di un negozio di dischi

Auto [illegible] a Ceriale: [illegible]?

Il fatto accaduto in centro, durante la notte - Danneggiate altre due macchine

[illegible] a Bragno

CAIRO M. — Un [illegible]tore di 50 anni, Silvano [illegible] residente a Roccavignale, [illegible] località Valzemola, dipendente [illegible] Funivie di Bragno, è rimasto gravemente ferito in seguito a una caduta da un altezza di oltre 8 metri. L'incidente è avvenuto ieri nel parco carbone dell'azienda.

(e. m.)

CERIALE — Misterioso episodio, la scorsa notte, a Ceriale: dietro all'incendio che ha quasi completamente distrutto l'auto di un commerciante e danneggiato altre due vetture posteggiate poco distanti, potrebbe nascondersi una matrice dolosa.

Le fiamme han[illegible] [illegible] la Fiat Uno di proprietà di Antonio Rotunno, [illegible] anni, contitolare del negozio di dischi e impianti Hi-Fi «A-R-1», in piazza Lombardia, a monte dell'Aurelia.

Sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Albenga. Si seguono diverse piste [illegible] e non viene esclusa l'ipotesi dolosa, che potrebbe nascondere una vendetta o un tentativo di estorsione.

L'episodio si è verificato intorno [illegible] due. Pochi minuti dopo è scattato l'allarme e sul posto, è accorsa una squadra dei vigili del fuoco.

La chiamata è giunta [illegible] caserma di Albenga alle 2,16 e i vigili del fuoco sono rientrati dopo circa un'ora.

L'auto era posteggiata in via Savona, in pieno centro.

m. f.

In [illegible] Berlusconi «vittoria morale», mentre debutta in Italia [illegible] rotocalco

Parigi, [illegible] Cinq riavrà il cinema

PARIGI — La «Cinq» potrà trasmettere di nuovo i film che una decisione del Consiglio di Stato francese gli aveva tolto nell'aprile scorso. L'intesa con l'industria del cinema è pronta. [illegible] ancora la luce verde del governo. Ma non dovrebbe tardare: questione di giorni. Non è, tuttavia, la fine della guerra dichiarata a Parigi contro [illegible] tv commerciale franco-italiana. [illegible] network di Silvio Berlusconi e di Jerôme Seydoux resta ufficialmente condannato: la frequenza sarà rimessa all'asta tra vecchi [illegible] nuovi pretendenti forse già prima di Natale. E l'esito dell'ultima battaglia è incerto più che mai. Ma [illegible] mini-accordo sui film è, almeno, una «vittoria morale».

Gli industriali del cinema, che erano stati i promotori del ricorso al Consiglio di Stato, hanno dovuto ammettere che la loro linea dura si è tradotta in [illegible] perdita di guadagni valutata attorno al miliardo e mezzo [illegible] sei mesi (tanto avrebbero fruttato i diritti [illegible] trasmissione), senza per questo mettere in gioco [illegible] l'audience della [illegible] televisiva. La «Cinq» ha sostituito i film con una pioggia di telefilm e gli [illegible] di ascolto [illegible] aumentati [illegible] modo sorprendente fino a raggiungere punte del 25 per cento del pubblico.

Un campanello d'allarme per [illegible] «Blic» (l'associazione degli industriali del cinema francese) che ha cominciato ad avvertire il rischio di una tv senza film che [illegible] perde spettatori. Così le posizioni si [illegible] ammorbidite [illegible] è arrivati all'intesa. Con un gioco [illegible] concessioni reciproche, naturalmente, perché anche i dirigenti della «Cinq» sanno bene (e lo ammettono apertamente) che la televisione «non può vivere contro il cinema». Le concessioni [illegible] network franco-italiano riguardano [illegible] particolare [illegible] limite alle repliche della stessa pellicola, l'aumento dal 25 [illegible] per cento della quota [illegible] film francesi da mandare in onda e un maggiore ritardo (da due a tre anni) tra l'uscita del film nelle sale e la programmazione [illegible] tv.

[illegible] effetti pratici dell'accordo, però, si annunciano ridotti. Perché la «Cinq» ha nei suoi magazzini già trenta film francesi (e un centinaio di stranieri) acquistati prima del blocco e li trasmetterà senza dover sborsare [illegible] soldi all'industria cinematografica. Se il [illegible] tv sarà rimesso all'asta tra due mesi, questo pacchetto di film sarebbe più che sufficiente. E qui [illegible] il secondo elemento di fragilità dell'intesa: tutto è subordinato al futuro del network.

Enrico Singer

Humour [illegible] notizie, è Studio 5

Inizio lunedì, dalle 19,30 alle 20,30, nello spazio lasciato libero da «Italia Sera» su Raiuno — Beruschi «dalla parte del consumatore»; Salvi, camionista [illegible] «Drive In», diventa annunciatrice

MILANO — *Si intitola Studio 5 il nuovo «rotocalco di attualità, cronaca, informazione, spettacolo e gioco» che andrà in onda su Canale 5 ogni lunedì, dalle 19,30 alle 20,30, a cominciare dal prossimo 27. E' uno spazio con il quale Canale 5 spera di recuperare i fedelissimi di Italia Sera, la trasmissione di Raiuno condotta l'anno scorso da Badaloni e poi abolita. Studio 5 si occuperà di moda (primo servizio sul cappotto), sport, notizie flash, cinema, dati utili, consigli pratici, [illegible] dagli Stati Uniti. Fra esse, gli [illegible] di ascolto dei vari sceneggiati e le novità cinematografiche: [illegible] puntata iniziale, per esempio, [illegible] do Bagatta [illegible] che attualmente «Dallas» batte «Miami vice» e che Burt Lancaster e Kirk Douglas torneranno di nuovo insieme, dopo 20 anni, in un film.*

Ospiti illustri, cantanti fra i quali [illegible] Young proprio la sera del 27, messaggi per la ricerca dell'«anima gemella», coppie [illegible] sposi che [illegible] sottopongono a [illegible] serie di domande indicative dell'affinità dei loro caratteri — chi dimostra più lati in [illegible] vince — e giochi, ironia, [illegible] si alterneranno a servizi «seri». Fra questi, uno di Viviana Kasam [illegible] scuola della polizia femminile di Stato e un'intervista di Cesare Cadeo a Enzo Bearzot, ex commissario tecnico della Nazionale.

Intenzione [illegible] Cadeo è proseguire gli incontri con le personalità più note [illegible] mondo sportivo, privilegiando i loro aspetti [illegible] piuttosto che professionali.

Nei panni del professor Beruscolti, capelli lunghi fino alle spalle, Enrico Beruschi [illegible] titolare della rubrica [illegible] parte del consumatore», in onda tre-quattro volte [illegible] settimana. Altre rubriche saranno «Che c'è da ridere», animata dalle acrobazie mimiche di Aldo e Giovanni, e «Si salvi chi può», condotta da Francesco Salvi, che, da camionista di «Drive in», si trasformerà [illegible] un'«annunciatrice» tutta speciale e, ovviamente, caratterizzata da un umorismo «demenziale».

[illegible] puntata [illegible] esordio, Salvi presenterà il palinsesto delle tre [illegible] nella fascia oraria dalle 19,30 alle 20,30 e, quando arriverà al telefilm «Magnum», in onda su «Italia 1», mimerà un signore che mangia la pastasciutta, spiegando che «Magnum», [illegible] dialetto milanese, è la prima persona plurale dell'indicativo [illegible] «magnare».

Un'altra rubrica, «L'occasione», offrirà a [illegible] desiderano emergere in un determinato settore, [illegible] possibilità [illegible] incontrare personaggi già affermati in tale campo. Appuntamento fisso anche con «Le [illegible] Studio 5», montaggio [illegible] sequenze particolarmente significative e divertenti di produzioni passate e presenti di «Canale 5».

A coordinare, [illegible] redazione, Marco Columbro con Roberta Termali, il «volto nuovo» [illegible] Canale 5.

Direttore responsabile [illegible] «Studio 5» Guido Stagnaro. [illegible] Termali [illegible] occupa di spettacolo, Donatella Nonforte di moda: osserverà e commenterà il modo di vestire della gente, per strada, esaminerà ogni volta due personaggi famosi e un particolare «capo», in ogni dettaglio.

Ornella [illegible]

Foto di [illegible] con i protagonisti di «Studio 5»: lunedì c'è Young

Tra i film tv anche «La ballata [illegible] Stroszeck»

La [illegible] di Custer raccontata da Ford

IL MASSACRO DI FORT APACHE, di John Ford (1948, Raidue, ore 22,05). Da un racconto di J. W. Bellah, che fa «rileggere» in filigrana la storia, con altro nome per il protagonista, del generale Custer, Ford ha derivato «una specie di *tragico apologo [illegible] militarismo e sul suo spirito di follia eroica*», come ha detto Georges Sadoul. Protagonista, con il nome di Thursday, è il nuovo comandante del Fort A[illegible], un «duro» subito in urto con il capitano York, che [illegible] approva ne [illegible] provocazioni [illegible] tribù indiane ne la sfida a un capo pellerossa, destinata a un epilogo tragico.

Il film è un classico in bianco e nero del western militare e ha interpreti eccellenti in Henry Fonda (Thursday), John Wayne, Victor McLaglen, Irene Rich, Shirley Temple, Ward Bond.

LA BALLATA DI STROSZECK, di Werner Herzog (1977, Italia 1, ore 23,10). Parabola disperata d'un emigrato berlinese negli Stati Uniti, la cui civiltà, avanzata tecnologicamente, mette in crisi un uomo incapace di inserirsi in essa. Interpreti Clement Scheitz, Eva Mattes.

POLICE STORY, di William Graham (1973, Raiuno, ore 20,30). Rapinatore [illegible], che ha amicizie tra funzionari corrotti della polizia, è alla fine incastrato da due abili sergenti d'un nucleo speciale delle forze dell'ordine. Film di routine, con interpreti di corretto mestiere.

L'IMPERATORE DI CAPRI, [illegible] Luigi Comencini (1949, Raiuno, ore [illegible]). Totò in una delle sue più irresistibili interpretazioni (e tra le più viste e riviste anche in tv): quella d'un bel tipo che a Capri è scambiato per un [illegible]ncipe con amene [illegible] guenze.

IO, WILLY E PHIL, di Paul Mazursky (1979, Retequattro, [illegible] 22,30). Brillante storia d'amore a tre sullo sfondo di New York. Interlocutori: un insegnante con l'hobby del jazz, un fotografo di moda scopritore di fotogeniche bellezze femminili, [illegible] una provincialina [illegible] cerca di fortuna nella metropoli.

IL CAVALIERE DEL CASTELLO MALEDETTO, di Mario Costa (1959, Raidue, ore 24). Cinema popolare con la storia romanzesca d'una specie di giustiziere mascherato che, a imitazione di Zorro, [illegible] oppone ai prepotenti, proteggendo vergini indifese e meschini perseguitati. Tra gli interpreti Massimo Serato, Pierre Cressoy, Irene Tune, Luisella Boni.

IL VENTO NON [illegible] LEGGERE, di Ralph Thomas (1958, Montecarlo, ore 19,45). Melodramma esotico con giappones[illegible]na (Yoko Tani) romanticamente impalmata da un ufficiale britannico (Dirk Bogarde) che, durante la seconda guerra mondiale, finirà prigioniero dei nipponici.

Forse Liz e Brando

Zeffirelli, in tv Bibbia kolossal da 200 miliardi

[illegible] — *Dopo il film Fratello Sole e Sorella Luna e il Gesù di Nazareth per la tv ora La Bibbia: [illegible] il punto [illegible] partenza del progetto di [illegible] Zeffirelli, direttore artistico e regista (insieme a cineasti quali John Schlesinger, Martin Ritt, Mohammed Lakhdar Hamina) [illegible] una serie televisiva [illegible] 42 ore della quale sarà poi tratto un film. [illegible] già stati contattati Brando, Peck, [illegible] Taylor, De Niro e Sharif, che hanno confermato la propria disponibilità. In particolare Zeffirelli pensa a [illegible] Niro [illegible] il ruolo [illegible] Abramo, a Liz Taylor per quello [illegible] Rachele.*

[illegible] tratterà di una coproduzione tra Italia, Stati Uniti, Francia e Germania. [illegible] budget di 170 milioni di dollari, le riprese dovrebbero durare 7 anni.

Il Vaticano, ha detto Zeffirelli, «è senz'altro interessato» al progetto. (Agi)

Si è chiuso il Mipcom di Cannes: in Italia [illegible] giro di 140 miliardi

Stallone-Basinger re in videocassetta

Il mercato clandestino frutterebbe altri 70 miliardi - Si studiano antologie di programmi tv

CANNES — *«Cinema è bello, la videocassetta è meglio». Accanto a questo slogan, scritto in tutte le lingue, Silvester Stallone e Kim Basinger [illegible] l'occhiolino [illegible] passanti da grandi manifesti affissi lungo la Croisette. I [illegible] attori, cui appartengono i record dei video più venduti e richiesti del momento, Rambo 2 e Nove Settimane e 1/2, hanno pubblicizzato la seconda edizione del Mipcom, che si è chiusa a Cannes mettendo in evidenza il [illegible] dell'homevideo.*

Clips a milioni — *Anche in Italia il fenomeno è in espansione. [illegible] mercato delle videocassette ammonterebbe addirittura a 140 miliardi di lire, esattamente il doppio del 1985. Secondo dati forniti proprio alla seconda edizione del «Mercato internazionale di cinema e programmi per la tv, video, cavo e satellite» che [illegible] radunato a Cannes 4000 tra espo[illegible] e compratori di 25 nazioni, gli italiani spenderebbero in media 2 mila lire l'anno per film in cassetta.*

La Univideo, l'associazione che raggruppa circa l'80% dei produttori e distributori [illegible] video nel nostro Paese, ha calcolato per quest'anno un fatturato di 60 miliardi. Altri 10 miliardi arriverebbero dagli altri produttori.

E il mercato clandestino? L'homevideo ha due facce: una legale e l'altra pirata. Secondo denunce della Guardia di Finanza, polizia, carabinieri e Siae il mercato [illegible] film in videocassetta toccherebbe nel nostro Paese un giro d'affari illegale di altri 70 miliardi. [illegible] Italia hanno il videoregistratore 6 famiglie su 100.

Video e cinema — *A Cannes si è parlato molto dei «tempi da rispettare» [illegible] l'uscita del film e la commercializzazione della videocassetta. «Attualmente — ha dichiarato Walter [illegible], vicepresidente nazionale dell'Anec (associazione esercenti cinema) — secondo [illegible] accordo tra l'Anica e l'Agis deve intercorrere un anno. Spesso però questo termine non è rispettato. Risultato? Le sale cinematografiche sono sempre più esposte, con il rischio che un numero sempre minore di persone vada al cinema preferendo aspettare qualche tempo per poi vedersi i film a casa, [illegible] tv con le cassette a noleggio. E' necessario quindi rivedere e rafforzare le intese». Al Mipcom è stato proposto di accorciare il termine da un anno a sei mesi. Se la tesi verrà accettata, film come Cobra o Top Gun potrebbero essere già in cassette.*

Notizie dal Mipcom — *Anche Berlusconi pensa al video. Attraverso [illegible] Fininvest si è appreso in [illegible] che «sua emittenza» intenderebbe entrare alla grande nel mercato delle [illegible]. La distribuzione inizierà [illegible] 6 video di Jonathan e 2 di Big Bang, rispettivamente affidati [illegible] Ambrogio Fogar e Jas Gawronsky. Seguiranno poi Mondiale rally 85/86 e Grand Prix.*

Secondo l'Antoniana Film il [illegible] simbol del cinema italiano in cassetta sarà Pamela Prati. Entro [illegible] uscirà il suo primo video erotico intitolato Carmen Proibita.

Per i videoclips «made in Italy» starebbero per arrivare grossi [illegible] economici dallo Stato. Vittorio Giacci, direttore dell'Ente autonomo del cinema pubblico (vale a dire l'Istituto Luce), [illegible] sta interessa[illegible] infatti al progetto di produrre negli studi di Cinecittà, sfruttando le scenografie dei vari film in lavorazione e con finanziamenti pubblici previsti dalla legge per lo spettacolo, clips in collaborazione con case discografiche e tv.

Roberto Basso

Comincia stasera da Torino la tournée del cantante confidenziale

Bongusto, [illegible]

Il [illegible] stile non ha mai subito scossoni - Forse tornerà a Sanremo - In Russia [illegible] Lucio Dalla

Bongusto, musica da sentire

TORINO — Ritorna [illegible] in tournée, con un concerto [illegible] Colosseo [illegible] Torino, Fred Bongusto, cantante confidenziale e [illegible] di passioni [illegible] di night e [illegible] musica soft, uno che in [illegible] anni di carriera — festeggiati lo scorso dicembre, con un disco che è entrato nella hit-parade — non ha mai conosciuto le amarezze della disoccupazione. [illegible] invece molti [illegible] suoi colleghi di tutti quegli anni: [illegible] l'amore romantico, che dicono immor[illegible], e lo [illegible] con uno stile [illegible] mai subito scossoni né modifiche da Doce Doce, [illegible] primo suc[illegible] del '61. Nella nostra vita, ci siamo tutti innamorati almeno una volta dentro [illegible] rotonda sul mare, sentendo una sua canzone; Bongusto lo sa bene, e continua a favorire la nascita di amori: l'ultimo disco s'intitola inequivocabilmente *Guancia a guancia*, e festeggia (forse ignaro di aver come [illegible] compagno di filone addirittura George Michael, l'ex *Wham!*) il ritorno giovanile [illegible] ballo della mattonella dopo due decenni di «Ye ye».

Fred Bongusto spiega che questa sua rinascita è visibile durante le innumerevoli serate che segnano il suo anno: *«La gente è meno distratta, è tornata a chiedermi l'autografo»*; si capisce che maschera il compiacimento dietro la scorza di quello che ne ha viste tante ed è quasi incasidabile. *«Scenografie per il concerto? Scherziamo? La musica è da sentire»*. [illegible] un'orchestra [illegible] otto elementi che sta con lui [illegible] quindici anni e una corista-novità che viene dal jazz. Il suo spettacolo è un recital di un'ora e venti di canzoni, [illegible] *storia* della [illegible] *musicale*» spiega lui: *«Profumo [illegible] Anni 60, amore per il Brasile, un [illegible] nelle vecchie melodie di Napoli, una visita a Cole [illegible] e Gershwin. Un repertorio che ci ha insegnato il night»*. Ma è anche un repertorio così vasto, per [illegible] canzoni che lui [illegible] ha scritto, da costringerlo ogni tanto a metter *da parte* qualche brano: *«A volte mi stufo [illegible] cantarne qualcuno, lo lascio perdere e prima o poi lo riprendo»*.

Nel [illegible] futuro prossimo, c'è martedì la partecipazione a *Ottantasei* di Pippo Baudo su Raiuno, e più in là nel tempo, sempre con Baudo, [illegible] tentazione di tornare al Festival di Sanremo, dove ha debuttato soltanto l'anno [illegible] *Cantare*: *«Ormai a Sanremo [illegible] respira un'aria migliore, che non penalizza la musica italiana. Per questo ci [illegible] un pensierino»*. Sempre fra gennaio e febbraio, [illegible] in preparazione una prima trasferta in Russia, una settimana con Lucio Dalla e altri cantanti italiani. Tutti insieme, *«con la voglia [illegible] cantare»* [illegible] tempo che [illegible].

m. ven.

Domani a Catania

Per Concato 70 concerti in [illegible] Italia

MILANO — *Una settantina [illegible] concerti nei teatri di tutta Italia: questa [illegible] tournée che Fabio Concato comincerà da domani a Catania e che concluderà fra la fine di febbraio e i primi di marzo.*

Il penultimo album, intitolato Fabio Concato, [illegible] raggiunto le 250 mila copie, mentre l'ultimo, Senza avvisare (uscito contemporaneamente in 33 giri e in compact), è arrivato a 150 [illegible] copie.

In tournée, Concato sarà accompagnato da Andy Surdi (batteria), Maurizio Galli (basso), Stefano Sènesi (piano e tastiere), Carlo Gargioni (tastiere, effetti speciali), Tom Sheret (flauto e sax) e Pierluigi Ferrari (chitarra).

Concato sarà a Catania anche il 24, poi a Palermo il 25 e 26.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 12, 13,30, 17, 20, 22,05, 0,10
- 9,30 **Televideo**
- 10,30 **La [illegible] Ilori**, con Ubaldo Lay, Francesco Mulè (3ª puntata)
- 11,30 **Taxi**, telefilm «La signora Dee»
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Pronto chi gioca?** [illegible] Enrica Bonaccorti
- 13,55 **Tg1 - Tre [illegible] di...**
- 14 — **Pronto chi gioca?** L'ultima telefonata
- 14,15 **Remi**, cartoni animati (16° episodio)
- 15 — **Cronache italiane - Cronache [illegible] motori**, a cura di Franco Catta
- 15,30 DSE **Storia e futuro della plastica** «Un [illegible] artificiale»
- 16 — **Italia: 40 anni [illegible] cinema. L'imperatore di [illegible]pri** (1949), film di Luigi Comencini con Totò, Yvonne Sanson
- 16,55 **Oggi al Parlamento**
- 17,05 **L'imperatore di Capri** (2° tempo)
- 17,40 **Tuttilibri**, [illegible] Grasso
- 18,10 **Spaziolibero**: Collegio del Mondo unito dell'Adriatico «**Scuola senza frontiere**»
- 18,30 **Parola mia**, di Luciano Rispoli
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- [illegible] **Che tempo fa**
- 20,30 [illegible] **story** (1973), film [illegible] W. Graham, con Vic Morrow, C. Connors, Diane Baker, Harry Guardino
- 22,15 **«Microfono d'a[illegible]nto»**, in diretta dal Palazzetto dello Sport [illegible] Avellino, collaborazione dell'Associazione stampa [illegible] organizzazione Enzo Radaelli, regia di A. Lippi, collegamenti con Celentano, Carrà, Trapani e Sabani
- 23,30 **So[illegible] Storia degli uomini in guerra**, di F. Forsyth «Genio» (5ª puntata)

RAIDUE

Telegiornale 13, 14,30, 17,30, 19,45, 22,35, 23,50
- 9,30 **Televideo**, pagine dimostrative
- 10,45 Da Roma **Congresso nazionale sulla pubblicità**
- 12 — **Cordialmente**, rotocalco quotidiano in studio Enza Sampò
- 13,25 **Tg2 - Ambiente**, di Manuela Cadringher e Giorgio [illegible]
- 13,30 **Quando si [illegible]** con Wesley Addy, Patricia Kalember (29ª puntata)
- 14,20 **Braccio di Ferro**, «Guerra incivile»
- 14,35 **Tandem**, con Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja, regia di Salvatore Baldazzi - **Braccio di Ferro** «Fior di magia», cartoni animati
- 16,55 DSE **Monografie: temi per esercitazioni didattiche**. Etna: La [illegible] scienza
- 17,25 **Dal Parlamento**
- 17,35 **I giorni e la storia. Figure e fatti di ieri e di oggi**, di Arrigo Petacco, regia di Rosangela Locatelli
- 18,20 **Tg2 - Sportsera**
- 18,30 **Il commissario Koster**, telefilm «La rapina», [illegible] Siegfried Lowitz, Michael Ande
- 19,40 **Meteo 2 - Previsioni del tempo**
- [illegible] **Tg2 - Lo sport**
- 20,30 **Pietro il [illegible]**, con Maximilian [illegible], Vanessa Redgrave, Omar Sharif, Lawrence Olivier, Trevor Howard, Mel Ferrer, Hanna Schygulla e Ursula Andress (3ª puntata)
- [illegible] — **Moda e tutto quanto fa costume, spettacolo e cultura**
- 22,45 **Tg2 - Sportsette**, a cura di Beppe Berti, presenta Peppi Franzelin
- 24 — **Cinema di notte. Il ca[illegible] del castello maledetto** (1959), film d'avventura, regia di Mario Costa [illegible] simo Serato, Irene Tunc, Luisella Boni, Pierre Cressoy

[illegible]

Telegiornale: 19, 20,30
- 11,45 **Televideo**
- 12,30 **Bufere**, [illegible] Claudio Gora, Marina Dolfin, Gabriele Lavia
- 14 — OSE **Corso di lingua russa**, 2ª lez.
- 14,25 [illegible] **Aujourd'hui [illegible] France**, 15ª puntata
- 14,55 [illegible] Canazei: **Hockey [illegible] ghiaccio**, Fassa-Bolzano
- 16 — DSE **Colloqui sulla prevenzione. «Grazie, non fumo»**, curato e diretto da Francesca De Vita (3ª puntata)
- 16,30 DSE **Educare e pensare** [illegible] puntata)
- 17 — **Cento città d'Italia. Spoleto**
- 17,40 **Dadaumpa**, di S. Valzania «**Ha visto mai?**» (1973), regia di E. Trapani
- 18,25 **Speciale Orecchiocchio**, da Londra: «**[illegible] Frour**»
- 20,05 [illegible] «**L'altra faccia di...**» [illegible] serie), consulenza e testi di L. Bacchetti
- 22,05 **Western** - Il meraviglioso paese. «**Il [illegible] Fort Apache**» (1948), [illegible] John Ford con H. Fonda, J. Wayne, S. Temple, J. Agar

[illegible]mo

RAIDUE (ore 20,30) — Terza [illegible]tata (la penultima) di «Pietro il Grande», sceneggiato prodotto e diretto da Marvin J. Chomsky.

RAIDUE (ore 17,35) — «I giorni e la storia», figure e fatti di ieri e oggi, a cura di Arrigo Petacco.

CANALE 5 (ore 23) — «2000 e dintorni». Inchieste giornalistiche o televisive di Giorgio Bocca.

RADIOUNO (ore 21,10) — «'O sole mio» con Luciano Pavarotti interprete delle più famose canzoni napoletane.

Patty Pravo riceverà uno dei «Microfoni d'argento», consegnati ad Avellino durante una serata-spettacolo condotta da Piero [illegible] e Isabella Rossellini [illegible] diretta su Raiuno alle 22,15. Tra i premiati Pavini, Paoli, Nada, Peynado, Garbo, Zucchero, Esposito. Nel corso del programma, collegamenti con la Carrà, che ballerà e canterà in diretta, Gigi Sabani che imiterà se stesso, Enzo Trapani e Simona Marchini, oltre a Celentano sul set del film «Il burbero»

Italia [illegible]
- 8,30 **Fantasilandia**
- [illegible] **Wonder Woman**
- 10,10 **L'uomo [illegible] dollari**
- 11 — **Cannon**, telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**
- 13 — **La strana coppia**
- 13,30 **Tre cuori in affitto**
- 14 — **Candid [illegible]**
- 14,15 **Deejay television**
- 15 — **La famiglia Addams**, telefilm
- 15,30 **Furia**, telefilm
- 16 — **Bim, Bum, Bam**
- 18 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 19 — **Arnold**, telefilm
- 19,30 **Happy Days**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **I Robinson**
- 21 — **Casa Keaton**
- 21,30 **Cin Cin**, telefilm
- 22 — **Giudice di notte**
- 22,20 **Ciak**, settimanale di [illegible]ma. Robert Redford e il thriller, con Debra Winger. Anteprima di «Velluto Blu»
- 23,10 **La ballata di Stroszek**, film [illegible] W. Herzog, [illegible] B. Stroszek, E. Mattes
- 1 — **Magnum P.I.**
- 2 — **Gli invincibili**, [illegible] film

Canale [illegible]
- 8,30 **[illegible] famiglia americana**, telefilm
- 9,20 **Una vita da vivere**
- 10,15 **General Hospital**, teleromanzo
- 11,15 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz
- 12 — **Bis**, gioco a quiz con Mike Bongiorno [illegible]
- 12,45 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Sentieri**
- 14,20 **La valle dei pini**
- 15,15 **Così gira il mondo**, teleromanzo
- 16 — **I documentari di Big Bang**
- 16,30 **Tarzan**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**, gioco a quiz
- 18 — **L'albero [illegible] mele**, telefilm
- 18,30 **Kojak**, telefilm
- 19,30 **Love Boat**, telefilm
- 20,30 **Pentatlon**
- 23 — **2000 e dintorni**, inchieste [illegible] Giorgio Bocca «Le fabbriche senza operai, la robotizzazione dei processi industriali»
- 23,45 **Première**, rubrica
- 24 — **Scanitto a New York**, [illegible]
- 1,30 **L'ora di Hitchcock**

Retequattro
- 8,30 **Vegas**, telefilm
- 9,20 [illegible] telefilm
- 10,10 [illegible] **alla Baia d'Argento**, film
- 12 — **Mary Tyler Moore**, telefilm
- 12,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
- 16,30 [illegible] **cinque giorni**, [illegible] P. De Broca, con J. Seberg
- 17,30 [illegible] **d'amore**, teleromanzo
- 18,15 **C'est la [illegible]**, gioco a quiz
- [illegible] **Il gioco delle coppie**, gioco
- 19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
- 20,30 **Falcon Crest**
- 21,30 **Hotel**, telefilm
- 22,30 **Io, Willy e Phil**, film di P. Mazursky, con M. Ontkean, R. Sharkey - «Ménage à trois» [illegible] Willy, Phil e Jeannette funziona a singhiozzo per un certo periodo
- 0,40 **Vegas**, telefilm
- 1,30 **Switch**, telefilm

Eurotv
- 12 — **Avventure in fondo al mare**, telefilm
- 13 — **Transformers**
- 13,30 **Mask**, cartoni
- 14 — **Pagine della vita**
- 15 — **D come Donna**
- 16,30 **Uomo tigre**
- 17 — **Belle e Sebastien**
- 17,30 **Gigi la trottola**
- 18 — **Transformers**
- 18,30 **Voltron**, cartoni
- 19 — **Mask**, cartoni
- 19,30 **Dr. John**, telefilm
- 20,30 **Thunder Alley**, film
- 22,20 **Catch**, mondiali
- 23,25 **Tuttocinema**

Rete A
- 14 — **L'idolo**
- 14,30 **Al [illegible] Magazzini**, novela
- 15,30 **Cuore di pietra**
- 16,30 **Natalie**
- 17,30 **Superproposte**
- [illegible] **Cartoni animati**
- 19,30 **Natalie**
- 20,30 **Cuore di pietra**
- 21,20 [illegible] **Grandi Magazzini**, teleromanzo
- 22,30 **L'idolo**, teleromanzo [illegible]
- 23,30 **Superproposte**, proposte commerciali

Montecarlo
- 12,15 **Silenzio, [illegible] ride**
- 13 — **Sport [illegible]**
- 13,15 **Bolle di sapone**
- 14 — **Vite rubate**
- 14,45 **Katherine**, film
- 16,30 **Il paese della cuccagna**
- 17,30 **Il cammino [illegible] libertà**
- 18,30 **Doppio imbroglio**
- 19,15 **Sport [illegible]**
- 19,45 **Il vento non sa leggere**, film
- 21,30 **Doppio delitto**, [illegible]
- 23 — **Tmc Sport**
- 24 — **Brivido**

Capodistria
Telegiornale 14; 19,30; 20,25, 22,30
- 14,10 **Programma per i ragazzi**
- 16 — **Tra l'amore e il potere**, telenovela
- 19 — **Oggi la città**
- 20 — **Victoria Hospital**
- 20,30 **Il [illegible] della Guiana**, film
- 22,40 **Il re che venne dal Sud**
- 23,40 **Eurogol**

Svizzera
Telegiornale 18; 18,45; 20; 23; 24
- 10 — **Cerimonia ufficiale**
- 11,15 **Telescuola**
- 16,05 **Rue Carnot**
- 16,30 **Inghilterra reale**
- 17,45 **Natura amica**
- 18,20 **I Puffi**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **30 anni fa... in Ungheria. Daniele prende la [illegible]**
- 23,10 [illegible] **Lugano '85. The Mel Lewis Orchestra**

Alla [illegible]

RADIOUNO. Giornali radio 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 17; 19; 21; 23 — 6,05 Onda verde. 6,40 Dse scuola in breve. 6,45 Ieri al Parlamento. 7,15 Gr1 Lavoro. 7,30 Quotidiano del Gr1. 9 Radioanch'io. 10,30 Canzoni nel tempo. 11 Gr1 Spazio aperto. 11,10 Un nome solo il sorriso. 11,30 «I giullari di Dio» di West. 12,03 Anteprima stereobig; 13,20 La diligenza; 13,28 Ricordi di Carla Boni. 14,03 Master city. 15,03 Megabit; 16 Il paginone; 17,30 Jazz, 18,03 Onda [illegible] Radiouno automobilismo. 19,05 V. Vannuzzi; 19,30 Microsolco che passione; 19,15 Ascolta si fa sera. 20 Come in uno specchio, film di Bergman. 21,11 Pavarotti in recital napoletano. 22 Alla [illegible] del Grand Guignol. 23,05 La telefonata di Gabi Frabini - Rasteresouno 19-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 16,30; 18,30; 22,30 — 6,05 I titoli del Gr2 mattino. 7 Bollettino del mare. 7,15 Parole di vita; [illegible] Radiodue [illegible] serie. 8,45 «Andrea». 9,10 Taglio di terza. 9,32 Tra l'incudine e il martello; 10 Speciale Gr2; 10,30 3131. 12,10-14 Trasmissioni regionali; 12,45 Perché non parli? 15-18,30 Scusi, ha [illegible] il pomeriggio?. 18,32-20,10 Le ore della musica; 19,50 Dse. Schede musicali. 21 Jazz; 21,30 3131 - Rasteresodue 18-24.

[illegible]OTRE. Giornali radio 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53 — 6 Preludio. 7-8,30-11 Il concerto del mattino; 7,30 Prima pagina; 10 Ore D - Dialoghi per le donne. 12,05 Pomeriggio musicale. 15,10 Gr3 Cultura. 15,30 Un certo discorso. 17 Dse. Una scuola per la Repubblica (1). Economia dell'educazione. 17,30-19,15 Spaziotre. 21 Psicologia e psicoanalisi. 21,10 Opera [illegible] «L'avaro» opera comica di Paisiello diretta S. Angelone. 22 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte. 23,55 Il libro [illegible] a parla - Rasteronotte, 24-6.

Arrivare in fretta a Vergante e impiegare ore per andare a Stresa

Giungerà la nuova autostrada con vie secondarie da lumaca

Studio della Provincia sulla Voltri-Sempione - Tre i nodi da risolvere, spesa di 15 miliardi

NOVARA — Il rischio sarà quello di arrivare sul Vergante in un baleno, con la nuova autostrada, ed impiegare poi un sacco di tempo per scendere a Stresa o raggiungere Arona. Il problema della viabilità secondaria dell'autostrada Voltri-Sempione è fra i più attuali.

Alla soluzione stanno lavorando gli amministratori degli Enti locali interessati, l'Anas, la società Autostrade e la Regione. In particolare, l'Amministrazione Provinciale ha [illegible] uno studio specifico e ambientale della nuova autostrada all'architetto Andrea Balzani e al professor Cesare Castiglia.

I due professionisti, in pratica, hanno preso in considerazione tutto il problema delle connessioni stradali con la nuova autostrada. Hanno previsto gli interventi necessari a garantire la maggior funzionalità del sistema viabilistico con gli obiettivi di contenere i costi di ristrutturazione e poi quelli di gestione prevedendo di ridurre al minimo gli effetti negativi dell'impatto con una zona di alto pregio ambientale qual è quella dell'Alto Vergante e dei laghi.

Qui è necessario, per esempio, conciliare le esigenze del traffico turistico con quelle del traffico industriale pesante. Secondo i risultati dello studio, così come ammette l'assessore alla viabilità provinciale Ennio Ricchi, sono tre, in particolare, i nodi del traffico da risolvere: *«La connessione fra la statale Biellese (142) e quella del Sempione (33) così come fra questa e la provinciale dell'Alto Vergante con la discesa su Stresa ed infine l'inserimento del costruendo casello di Carpugnino nel sistema viario. Ma se questi si possono considerare i punti caldi, non possiamo trascurare le conseguenze dirette ed indirette provocate sul resto della viabilità provinciale, dalla realizzazione dell'autostrada. Stimiamo che per sistemare le strade di adduzione di nostra competenza sia necessaria una cifra fra i 15 ed i venti miliardi che non sappiamo assolutamente dove reperire. E' un grosso problema che dovremo affrontare in collaborazione con Anas e Regione. Quest'esigenza è già emersa anche a livello di commissione parlamentare. Da qui potrebbe venire qualche soluzione per i finanziamenti».*

Al progetto di collegamento fra la statale biellese e quella del Sempione, sta lavorando anche il Comune di Arona che prevede addirittura di ricavare un tunnel sotto la Rocca di San Carlo. Per questo nodo i maggiori problemi da risolvere sono proprio quelli relativi alla circonvallazione di Oleggio Castello e poi all'ingresso in Arona.

Ma i maggiori ostacoli da superare sembrano prospettarsi per la discesa dal casello di Brovello Carpugnino su Stresa. Qui, oltre ai problemi di spazi è impensabile poter utilizzare la viabilità esistente) si devono risolvere anche quelli delle pendenze. Una soluzione potrebbe prevedere la realizzazione di una grande circonvallazione che servirebbe a evitare l'abitato di Massino Visconti favorendo la discesa su Stresa attraverso la provinciale con un nuovo tronco fra Vezzo e il rio [illegible].

In questa zona del Vergante, dove l'autostrada correrà in galleria, si prospetta poi un altro grosso problema di carattere ambientale.

Ancora non si sa infatti dove si potranno smaltire due milioni di metri cubi di materiale proveniente dalla galleria.

Una parte di questo (i tecnici stimano mezzo milione di metri cubi) potrebbe essere utilizzato per la realizzazione di alcuni porticcioli sul Lago Maggiore così come prevede un progetto Regionale. Resterebbero pur sempre da sistemare un milione e mezzo di metri cubi di pietrisco che rappresentano una massa enorme di materiale.

Renato Ambiel

Alta gradazione con la grandine che ha rovinato la festa

Una vendemmia d'ottima qualità ma il vino sarà poco nel Novarese

FARA NOVARESE — Si «pigia» l'uva della vendemmia '86. E' di ottima qualità, darà certamente un vino eccellente, da annata «memorabile». Purtroppo, però, è poca. La grandine di fine estate ha lasciato il segno: numerose vigne sono state colpite. Alcune quasi completamente distrutte (oltre il 70 per cento dei danni) e fra queste, nelle colline di Fara, anche quelle che producono il «doc».

Per i viticoltori, quindi, c'è motivo di piangere ma... con un occhio solo. Se da una parte lamentano la perdita relativa alla quantità, dall'altra sono soddisfatti per la qualità, per la forte gradazione zuccherina che, sia pure parzialmente, li ripaga anche sotto il profilo economico.

Questa vendemmia 86 è stata la trentesima della cantina sociale di Fara, la più grande dell'intera provincia con i suoi 884 soci. C'è stata all'apertura del raccolto dell'uva una grande festa che ha solennizzato l'evento. Grandi tavolate di soci e clienti e naturalmente abbondanti bevute senza «metanolo», veleno sconosciuto da queste parti.

La lunga fila dei carri che portavano l'uva alla cantina è finita da pochi giorni. Il periodo della vendemmia è stato breve, favorito dal tempo eccellente che ha consentito agli addetti ai lavori di fare in fretta. Anche durante la maturazione dell'uva, a parte le due violente grandinate, il tempo è stato bello e si deve a questo particolare l'alto grado zuccherino.

Adesso alla cantina sociale di Fara si sta lavorando a pieno regime. Si prepara tutta la gamma dei vini locali, dal pregiato Fara doc di Caramino allo Spanna, al Barbera. Ma attenzione: questo Barbera (e ci tengono a precisarlo i viticoltori del Novarese) non ha niente a che vedere con quello «incriminato».

«A Fara», assicura il direttore della cantina sociale, *«si può prendere qualsiasi tipo di vino senza rischio. I nostri clienti lo sanno e continuano a darci fiducia. Siamo garanti della qualità».*

Altri vini che saranno pronti nella prossima primavera sono il Vespolate, il Bonarda, il Barengo Bianco e lo spumante tipico del Farese, il Bonarda Brut, un vinello che in un paio di anni (è nato nel '84) si è affermato fra i buongustai e gli intenditori.

Ma oltre alla cantina sociale di Fara e alle altre cooperative di viticoltori di tutta la provincia, in questi giorni si «fa vino» anche nelle fattorie. C'è sempre chi produce in proprio, con il metodo antico, magari per riempirsi la cantina e bere buon vino fino alla prossima vendemmia.

Marcello Sanso

Orta: movimentato incontro per il natante gemello dell'Azalea

Un battello da far rabbia

I guidatori di motoscafi hanno abbandonato la riunione - Il sindaco Gallina cerca di mettere pace, la mediazione dell'assessore Cerutti - Gli unici soddisfatti sono gli albergatori

ORTA — Un secondo battello affiancherà l'Azalea nella navigazione di linea sul lago d'Orta? Per decidere la realizzazione si è tenuta, a Villa Bossi, una tesa e polemica riunione indetta dalla Regione a cui hanno partecipato: l'assessore regionale Cerutti, i sindaci di Orta, Gozzano e Pella, il presidente dell'Azienda [illegible], rappresentanti degli albergatori. I guidatori di motoscafi, maggiori interessati alla questione, hanno abbandonato l'aula risentiti per un giudizio poco felice nei confronti della loro attività espresso dal concessionario della linea di navigazione percorsa dall'Azalea.

Hanno disertato la riunione anche le amministrazioni comunali di Omegna e Pettenasco. La proposta di un nuovo natante nasce, come per quella del primo, tra le polemiche soprattutto per la situazione che si è determinata a danno dei battellieri ortesi dopo il varo dell'Azalea. Dove questo battello ha registrato una gestione attiva è stato sulla tratta Orta-Isola S. Giulio, un servizio tradizionalmente svolto dai motoscafisti che hanno visto diminuire del 80 per cento il loro movimento.

Il sindaco di Orta, Gallina, tenuto conto dei disagi provocati ai motoscafisti dall'Azalea, ha fatto rilevare che un eventuale secondo natante non deve essere gestito solo sulla Orta-Isola, ma come collegamento di tutti i Comuni interessati, per l'intero periodo annuale e con orari concordati con tutti i Comuni rivieraschi.

Il sindaco di Pella, Meloda, si è detto perfettamente d'accordo ad un ulteriore servizio visto che Pella, attraverso il battello, ha ottenuto un risveglio turistico di grosso interesse. Per l'Azienda autonoma il presidente Barisonzo ha detto: *«Un potenziamento dei collegamenti e del servizio sull'intero bacino può rappresentare un incremento turistico, deve però servire a tutti. Noi ci preoccupiamo di aumentare le presenze, quest'anno abbiamo avuto un incremento dell'11 per cento nei confronti dell'anno scorso».*

Favorevoli anche i rappresentanti degli albergatori. Polemici i guidatori di motoscafi che a un certo punto hanno lasciato la riunione: *«La gestione dell'Azalea era stata offerta a noi ma si pretendeva che fosse un battello di linea e a conti fatti non conveniva, mentre questa gestione ha fatto principalmente la spola tra Orta e l'Isola, cosa che a noi non era concessa. Se vogliono mettere un altro battello facciano le linee su tutto il lago e non invadano un campo che è sempre stato nostro».*

L'assessore Cerutti a conclusione ha detto: *«Sul lago d'Orta ci sono prospettive concrete per un grosso rilancio ed anche il battello potrebbe costituire indubbiamente un valido supporto, comunque sono cose da vagliare perché l'esperienza negativa di un passato ben conosciuto insegna».*

«Se vogliamo fare — continua — un ulteriore passo avanti facciamolo con la dovuta cautela. Prima di prendere una decisione operativa sottoporrò a tutti i sindaci del bacino cusiano una proposta di percorrenza». **a. m.**

Artistico: stop allo sciopero sono pronte le aule a Novara

NOVARA — Trovata la soluzione per la carenza di aule lamentata dagli studenti dell'Artistico. I locali necessari a fare fronte all'aumentato numero degli iscritti verranno messi a disposizione nell'adiacente convitto nazionale Carlo Alberto.

Ne dà notizia il provveditore agli studi Valerio Casella, protagonista di una lunga serie di contatti per arrivare nel più breve tempo possibile alla chiusura di un caso che aveva interessato tutta la città anche per le manifestazioni degli studenti.

«Mi sono reso conto che per una maggiore funzionalità della scuola, era preferibile cercare le aule necessarie vicino alla sede e di scartare la precedente soluzione della sezione staccata della Bicocca», dice il massimo responsabile provinciale della scuola. *«La soluzione, giova ricordarlo, era comunque stata concordata col preside e con gli organismi del liceo artistico».*

«Per ottenere la disponibilità delle aule presso il convitto nazionale», prosegue il provveditore, *«e consentire così un più organico funzionamento dell'artistico, ho chiesto l'intervento del prefetto e quello dell'intendente di finanza. Anche il Comune si è adoperato nella ricerca e nel reperimento dei locali. Lo sciopero degli studenti è ormai concluso e la fine dell'agitazione non può che soddisfare me e tutti coloro che seguono le sorti della scuola con interesse».*

Dopo tre giorni di manifestazioni torna così alla normalità lo svolgimento delle lezioni al liceo artistico. Ieri i ragazzi avevano avuto una anticipazione della soluzione del loro problema dal sindaco di Novara, Armando Riviera, che aveva ricevuto una delegazione di studenti e aveva assicurato che c'era la concreta possibilità di accontentarli. Le parole del primo cittadino avevano avuto già l'effetto di fare suspendere l'agitazione e di convincere i giovani a rinunciare al proposito di fare lezione (avrebbero dovuto cominciare oggi) sotto i portici di corso Cavour.

m. s.

Disgrazia nei boschi di Druogno

Ossola: cerca castagne e muore in un burrone

Ferruccio Vietti

DRUOGNO — Ferruccio Vietti, 48 anni, abitante a Druogno, frazione Maglio, è caduto in un burrone mentre stava raccogliendo castagne nei dintorni della sua abitazione. Si è sfracellato sul greto di un torrente dopo un volo di [illegible] metri. E' morto per frattura cranica. L'uomo viveva solo. Si guadagnava da vivere raccogliendo funghi e castagne che vendeva poi sulle strade.

Trascorreva gran parte della sua giornata nei boschi di Druogno e Coimo. Da qualche giorno mancava da casa. I vicini si sono accorti della sua assenza e hanno avvertito un fratello che risiede a Milano. E' scattato l'allarme e da Domodossola si è mossa una squadra del soccorso alpino della Guardia di Finanza con cani da ricerca. Assieme a volontari del posto, i finanzieri hanno perlustrato tutta la zona fra Druogno e Coimo, dove Ferruccio Vietti era solito andare per raccogliere castagne.

Il cadavere è stato ritrovato ieri in un piccolo riale, in fondo a un precipizio. Si presume che l'uomo sia scivolato e sia caduto nel burrone. Dai primi accertamenti non sarebbe morto sul colpo.

a. v.

Entro l'anno sarà aperto un nuovo edificio in via Romita

Nuova casa a Domodossola per ridare dignità agli anziani

Scompariranno i cameroni e le sbarre alle finestre - Una serata danzante per raccogliere fondi

DOMODOSSOLA — Entro l'anno qualche anziano fra quelli ospitati nell'anacronistico ricovero «mendici e cronici» potrebbe finalmente trovare posto nella nuova struttura di Via Romita. Lo ha annunciato il consigliere delegato all'Assistenza Piero Billari. *«Noi saremmo anche pronti — ha dichiarato —; i monolocali del nuovo complesso destinati a ricevere le persone sole ed autosufficienti sono ultimati. La commissione comunale ha già anche vagliato le situazioni degli anziani del ricovero, individuando quelli che potranno trasferirsi subito nella nuova struttura. Mancano solo piccoli lavori di adeguamento alla più recente normativa in tema di assistenza e sicurezza, ma è questione di poco».*

Piero Billari

Il nuovo complesso di Via Romita, che sorge accanto alla Pretura e alla nuova sede della Comunità Montana, era stato avviato nel 1980. Lo scopo era proprio quello di togliere gli anziani dal vecchio ricovero nell'Ospedale, un ghetto di desolazione e solitudine con inferriate alle finestre, grandi cameroni, totale assenza di ogni intimità. Finora è stato speso più di un miliardo, ma gli anziani del ricovero sono ancora là.

Si è perso tempo anche perché gli orientamenti regionali in materia di assistenza agli anziani sono cambiati, imponendo continue modifiche alle strutture. Un'ala del nuovo complesso è ormai completata: al piano terra sono già stati sistemati gli uffici dell'assessorato all'assistenza e i servizi sociali del Comune di Domodossola.

Si è creato un funzionale centro-pilota dell'assistenza domiciliare. Nelle «Comunità alloggio» che avrebbero dovuto essere riservate agli anziani sono state invece sistemate alcune famiglie di sfrattati. *«Una soluzione del tutto provvisoria — assicura Billari — che dovrebbe esaurirsi presto grazie alle nuove assegnazioni di alloggi popolari. Vogliamo che la struttura destinata agli anziani sia riservata effettivamente a loro. Su questo punto si è pronunciato di recente anche il Consiglio comunale. Anche perché il nuovo complesso di Via Romita è dotato di un ampio salone, già funzionante, che potrebbe diventare un punto d'incontro per tutti gli anziani della città. Attualmente gli anziani si ritrovano in un locale nel rione Motta che è poco arioso e insufficiente».*

«Nella nuova struttura, c'è il posto per installare un servizio di cucina in grado di sfornare decine di pasti caldi che potrebbero essere consumati sul posto o recapitati a domicilio eliminando un'incombenza che attualmente grava sulle assistenti sociali. Il servizio di lavanderia funziona già. Insomma siamo a un passo dalla soluzione di tanti problemi della terza età».

«Anche per questo stiamo attuando alcune iniziative che mirano a coinvolgere l'opinione pubblica. Abbiamo organizzato per tutti gli anziani della città una serata diversa in un dancing con un'orchestra di ballo liscio, chiedendo contributi alle categorie economiche. Ebbene la risposta della città è stata sorprendente: sono arrivati parecchi soldi che, assieme all'incasso della serata, saranno devoluti interamente agli anziani. Non ci limiteremo a intervenire nei casi più bisognosi, faremo qualcosa per tutti».

Adriano Velli

• A Novara la prima commissione provinciale per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica ha ultimato i lavori per l'esame delle domande presentate dagli aspiranti all'assegnazione di alloggi quasi finiti. E' stata così predisposta la graduatoria provvisoria.

ULTIMA ORA

Operaio rischia di perdere una mano

VIGEVANO — Un operaio di 21 anni, Fabrizio Garavaglia, che abita ad Abbiategrasso in via Boccherini 16, ha rischiato di perdere la mano destra, rimasta imprigionata in una tranciatrice elettrica. Il drammatico incidente sul lavoro s'è verificato nella mattinata di ieri in un laboratorio artigiano di via Rovereto 5, il «Maroni & Pavese», che lavora lamiere e carpenteria leggera e occupa cinque dipendenti.

Il ragazzo stava tagliando delle lamiere in ferro quando l'arto è finito sotto un'affilatissima lama. La mano era unita al braccio solo da un esile lembo di pelle: uno dei titolari dell'azienda l'ha subito trasportato al pronto soccorso dell'ospedale, dove i medici hanno deciso l'immediato trasferimento a Magenta, dove esiste un centro specializzato di chirurgia plastica.

CINEMA E TACCUINO

NOVARA
ASTRA: Altro piacere.
ELDORADO: Aliens scontro finale.
VITTORIA: Brivido.
VIP: Miracles.
S. CUORE: Colpo di spugna (cineforum).

ARONA
MODERNO: Chi è sepolto in quella casa.

BORGOMANERO
MODERNO: Cronaca di poveri amanti coppia.
NUOVO: Rocky III.

DOMODOSSOLA
CORSO: Il cobra.
CINEUNO: Nightmare 2.

OMEGNA
SOCIALE: La nave faro (cineforum).

TRECATE
VITTORIA: Grosso guaio a Chinatown.

VERBANIA
APOLLO: Fantasie erotiche.
ARISTON: Il raggio verde.
VIP: Aliens scontro finale.
SOCIALE (Intra): Casa dolce casa.
SOCIALE (Pallanza): Il cobra.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Il colore viola.
ASTORIA: Casa dolce casa.
MARCONI: Top Gun.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

OGGI 22 OTTOBRE
Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: **Gorla**, largo Buscaglia; dalle 8,45 alle 20,15: **Viale Roma**, via Tadini.

IN PROVINCIA
Domodossola: Bogani.
Ornavasso: Calvi.
Macugnaga: Grandi.
Verbania (Pallanza): Fanchiotti.
Arona: Negri.
Borgoticino: Gallarati.
Nebbiuno: Monti.

OSPEDALI
Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61054; **Oleggio** (0321) 91157; **Arona** (0322) 45341; **Borgomanero** (0322) 83003; **Belgirate** (0322) 77806; **Verbania** (0323) 502321; **Premosello** (0324) 88219; **Domodossola** (0324) 45491; **Omegna** (0323) 642121.

LA STAMPA
Uffici di corrispondenza. **Novara:** Corso Mazzini 1, tel. (0321) 29.381 - 36.381; **Domodossola:** Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

ALLE TV

ANTENNA 3
20,30 **Uomini ombra,** film di F. De Robertis, con Giorgio Albertazzi, Paolo Stoppa (1954)
22,10 **The bold ones,** telefilm

TELESTUDIO
20,30 **Thunder Alley,** film di J. S. Cardone, con L. Garrett, R. Wilson (1985)
22,20 **Catch**, campionati mondiali
23,20 **Tuttocinema**
23,30 **La promessa,** film di D. Taylor, con C. Sarandon, M. Christensen (1981)

TELENOVA
20,30 **Pendulum,** film di G. Schaefer, con George Peppard, Jean Seberg (1969)
22,30 **Laredo,** telefilm
23,30 **Prepotenti più di prima,** film di M. Mattoli, con Aldo Fabrizi, Nino Taranto (1959)
0,45 **Pallavolo - Coppa Italia**

LA SITUAZIONE DELLO SPORT TRA SCONFITTE E STREPITOSE VITTORIE

Un pareggio per l'Iris e addio Coppa Italia

BORGOTICINO — Pareggio senza gol fra Borgoticino e Pinerolo in Coppa Italia: avendo perduto quindici giorni fa per 2-3, la formazione ticinese è praticamente estromessa dalla competizione.

Il fatto può avere importanza relativa; quello che conta è com'è avvenuto questo 0-0, dato che la partita dell'Iris è stata fra le meno accettabili viste fin qui. Da un marasma quasi generale si sono salvati un po' la difesa, Pili, Perusso e, più di tutti, Boldini: e questo fatto la dice lunga di come siano andate le cose. Il portiere del Borgo si è superato in almeno tre occasioni.

Non solo, ma l'avversario ha letteralmente graziato i locali al di là del credibile: due traverse consecutive di Marafioti e Busolin al 36'; poi, ancora Marafioti e Busolin a mangiarsi i gol già fatti intorno alla fine del primo tempo quando, prendendo a prestito dalla boxe, il Borgo è stato sicuramente salvato dal gong; e, di nuovo, al 71' e al 74'.

E' pur vero che l'Iris ha giocato senza Tamborini e Ferraris, benché per quest'ultimo il discorso rischi di diventare persino ozioso visto che a tutt'oggi l'ala ha giocato meno di tre partite su sette ufficiali. Uniche azioni degne di nota dei locali al 10', quando il portiere ospite è uscito alla disperata a contrastare un'incursione di Pili, ripetendosi poi al 40' su Zardi.

Troppo poco comunque, e non tanto per la Coppa Italia, quanto perché la squadra è impegnata in un campionato, quello lombardo, dove si esaltano particolarmente le doti di bel gioco: e purtroppo, a giudicare dalle ultime due partite, di gioco il Borgo non ne vanta granché: rispetto alle prospettive di due mesi fa siamo in piena involuzione.

Mario Bonazzi

Hockey inaugura il Palazzetto con un secco 11 a 2 al Frassati

NOVARA — Il ristrutturato Palazzetto dello Sport di viale Kennedy ha riaperto l'altra sera all'Hockey a rotelle in occasione della gara di ritorno di Coppa Italia tra gli azzurri e la formazione del Frassati. La prima fase dei lavori ha interessato il rifacimento del soffitto e della parte elettrica e la prima impressione è stata soddisfacente. Anche se a livello strettamente tecnico saranno necessari alcuni lievi ritocchi per meglio indirizzare i fasci luminosi sulla pista di gioco.

Dai rilievi effettuati i portieri sarebbero disturbati da alcuni fari centrali e negli angoli della pista esisterebbero zone d'ombra. Nel complesso, comunque, non ci dovrebbero essere grossi problemi e con gli eventuali ritocchi tutto dovrebbe essere sistemato in attesa, poi, degli altri lavori che interesseranno le uscite di sicurezza.

«Chico» Rodriguez

Per quanto riguarda la gara non ci sono stati problemi per gli azzurri del Consorzio Gorgonzola che già avevano vinto il primo turno in trasferta per 12 a 2. L'altra sera il risultato è stato quasi uguale, 11 a 2, con 5 reti di Rodriguez e 3 a testa per Caiza e Bernardini. In porta è stato schierato Oivoni al posto dell'infortunato Parasuco ed anche Dal Lago è stato impegnato solo nei primi minuti per alcuni dolori muscolari. Si è trattato di un buon allenamento che è servito al tecnico Mino Battistella per mettere a punto alcuni schemi che dovrebbero via via portare la squadra al massimo del rendimento.

«Stiamo cercando di imprimere al gioco la massima velocità di esecuzione — ha detto Battistella — tenendo conto del prossimo ingresso di Amato, impegnato in questi giorni con la nazionale juniores in vista degli Europei di categoria. Tutti i giocatori stanno gradatamente ritrovando la forma migliore e sono certo che alla ripresa del campionato, l'8 novembre, saremo già in una buona condizione».

Riguardo al prossimo impegno di «coppa» gli azzurri saranno sabato a Viareggio per incontrare questa volta la formazione dello Sporting, una delle tre neopromosse.

l. l.

Momento difficile per due giunte, mentre si tratta sulle Usl

Contrasti nel gruppo dc a Vercelli c'è aria di crisi

Il democristiano Boggio si dimette da capogruppo

VERCELLI — Il senatore Carlo Boggio si è dimesso da capogruppo comunale della dc e, sul pentapartito che regge la giunta nel capoluogo, tira aria di crisi.

Intanto si stanno prendendo i primi accordi per i nuovi comitati di gestione delle Unità sanitarie locali: la dc ha proposto maggioranze pentapartitiche a Vercelli, Santhià, Gattinara e Borgosesia; il pci replica: «A Vercelli e a Gattinara sono possibili altre maggioranze».

La situazione politica, dunque, si sta surriscaldando.

Cominciamo con il «caso Boggio». Il capogruppo della dc non ha motivato le dimissioni pubblicamente, se non precisando che la sua decisione «non è dovuta alla carenza di tempo per gli impegni parlamentari». Il senatore democristiano ha comunque inviato una lettera a tutti i consiglieri comunali dc spiegando le sue dimissioni con il fatto «di non aver più il consenso del gruppo».

All'origine del gesto clamoroso (Boggio era stato il candidato che raccolse il maggior numero di preferenze nelle amministrative del maggio '85: oltre 2300), una riunione pre-consiliare di lunedì, quando la maggioranza del gruppo democristiano lo ha sconfessato per i suoi interventi nell'ultimo Consiglio comunale.

Nella seduta in questione, Boggio aveva criticato il cattivo funzionamento dell'ufficio tecnico (cioè del settore manutenzione), retto da un assessore socialista, Giovanni Amerio.

Era stato uno dei momenti messi in rilievo dal pci per affermare che «la maggioranza, di fatto, non esiste più». Dopodiché, il pci aveva chiesto una «verifica» politica in aula e, al «no» del sindaco Bodo, il gruppo comunista aveva abbandonato l'aula.

Contro la tesi comunista si schierano ora il segretario politico della dc, Sandro Cattaneo, e il capogruppo del psi Sergio Rosso. Afferma Cattaneo: «L'accordo di pentapartito non è assolutamente in discussione, alcuni "isterismi politici" non possono e non devono far velo allo spirito di collaborazione che sussiste fra le forze che reggono la maggioranza».

Aggiunge Sergio Rosso: «Il psi considera lo svolgimento dei lavori consiliari del tutto normale, anche se non fa mistero dell'opportunità di una maggiore compattezza della maggioranza. Non ci sono state divergenze politiche, in ballo vi erano e vi sono problemi di stretto valore tecnico».

E veniamo al problema delle Usl. Le delegazioni del pentapartito si sono riunite nella sede della dc e hanno preso atto della proposta democristiana di andare ad una maggioranza pentapartitica nelle tre Usl del Vercellese e in quella valsesiana. Per quanto riguarda Borgosesia, è previsto un ulteriore incontro il 27 ottobre. Il discorso sulle Usl di Vercelli, Gattinara e Santhià verrà ripreso giovedì 30.

Ma secondo Tullio Toselli, responsabile degli enti locali del pci, «a Vercelli e a Gattinara i numeri confermano che sono possibili altre maggioranze: vogliamo che siano costituite dopo un confronto serio fra tutte le forze sui programmi».

Enrico De Maria

Bonetti presidente dell'Ascom

Giovanni Bonetti

VERCELLI — Giovanni Bonetti, 57 anni, è il nuovo presidente dell'Associazione commercianti vercellese: la sua candidatura a successore di Marcello Biginelli, scomparso nell'estate scorsa, è stata accettata dai 46 rappresentanti delle categorie dei commercianti che formano il consiglio direttivo dell'Ascom. Bonetti, titolare di una cartolibreria, era vice presidente dal 1979.

Il nuovo presidente ha manifestato l'intenzione di seguire il programma già avviato da Biginelli, soffermandosi sulla necessità di una più intensa attività sindacale e ad un confronto sui problemi che assillano il comparto commerciale (tassa sulla salute, grande distribuzione, carico fiscale). L'Ascom raggruppa 3500 negozianti del Vercellese e della Valsesia.

Il consiglio dell'Ascom ha distribuito altri incarichi: Giulio Baltaro (vice presidente vicario); Giancarlo Verri (vice presidente addetto ai rapporti con gli enti locali); Giorgio Patrucco (vice presidente amministratore). La giunta esecutiva comprende inoltre: Francesco Demartini (presidente settore tessile abbigliamento), Camillo Bordonaro (pubblici esercizi), Piero Caron (pasticcerie), Domenico Fassone (panificatori) e Luciano Lazzarato (responsabile della delegazione di Gattinara). (d. ca.)

Oggi a Santhià la prova del voto

Zagaria appoggerà ancora la maggioranza?

SANTHIA' — Approderà stasera in Consiglio comunale la «vicenda Zagaria»: fra gli oltre 50 punti inseriti all'ordine del giorno, infatti, c'è anche la presa d'atto delle dimissioni dall'incarico di Assessore al commercio presentate nei giorni scorsi dal socialista Francesco Zagaria, che con un'altra lettera aveva notificato alla direzione nazionale del psi di dimettersi anche dal partito e di restare in Consiglio come consigliere di un nuovo gruppo «socialista indipendente».

Zagaria ha spiegato che alla base del suo gesto c'è la «mancata condivisione di alcune scelte amministrative operate dalla maggioranza». Le dimissioni di Zagaria dall'esecutivo fanno mancare alla coalizione socialcomunista l'undicesimo voto che le consentiva di essere maggioranza: era infatti retta dai voti di otto comunisti e tre socialisti, Zagaria compreso.

Alla vigilia della riunione, nessuno dei rappresentanti politici consiliari ha voluto azzardare previsioni. Tuttavia, l'ordine del giorno contiene anche due punti che potranno rappresentare per la maggioranza una sorta di «prova del nove»: si propone, infatti, di contrarre due mutui con la Cassa depositi e prestiti, rispettivamente di circa 95 milioni per la sistemazione delle strade comunali, e di circa 13 per alcuni lavori di ristrutturazione nell'edificio della Pretura, in via De Amicis. Se agli otto voti comunisti ed ai due socialisti non si aggiungerà un undicesimo voto, quello di Zagaria, i due mutui non potranno essere approvati, ed allora per l'amministrazione comunale santhiatese sarà crisi aperta.

Il sindaco Carlo Cortassone, tuttavia, sembra abbastanza ottimista: alla richiesta di un commento sulla situazione che si verrebbe a determinare dalla bocciatura dei due mutui, se l'è cavata con una battuta biblica: «Le vie del Signore sono infinite».

w. ca.

Conferenza stampa dei responsabili della Cgil-Sanità

Timori per il «rischio-Aids» nel repartino psichiatrico

Un episodio avvenuto all'ospedale «Sant'Andrea» - Oggi la replica del presidente dell'Usl

VERCELLI — L'incubo dell'Aids assilla i dipendenti del «repartino psichiatrico» dell'ospedale Sant'Andrea. Motivo: il ricovero di una paziente sospetta portatrice della sindrome da immuno-deficenza. L'episodio è stato reso noto ieri dalla Cgil-sanità durante una conferenza stampa alla quale sono intervenuti gli infermieri del repartino; il sindacato denuncia la «superficialità» con cui è stato affrontato da parte dei responsabili del servizio sanitario.

La vicenda. Alla fine di settembre l'Ospedale degli infermi di Biella ha richiesto all'Usl di Vercelli il ricovero di un'ammalata al repartino psichiatrico. Secondo la versione fornita dagli infermieri presenti alla conferenza stampa, dall'aprile scorso i medici biellesi sospettavano che la paziente fosse portatrice di Aids. Spiega Nicola Pucciarelli, responsabile della Cgil per la sanità: «*Malgrado la gravità del problema, la paziente è stata ricoverata al Sant'Andrea, ma non alla Divisione malattie infettive, come prevede una circolare del Ministero della sanità, accolta dalla Regione*».

In sintesi, la disposizione ministeriale prevede tra l'altro che di fronte al sospetto della sindrome da immuno-deficenza l'ammalato va ricoverato subito al reparto malattie infettive; poi vengono eseguiti gli opportuni esami.

«*Cosa che non è accaduta* — aggiunge Pucciarelli — *anzi, gli accertamenti clinici sono avvenuti in ritardo perché c'era lo sciopero dei medici: il responso è stato positivo. Il responsabile del repartino, il dottor Camurati, ha poi diffuso un ordine di servizio rivolgendo agli infermieri alcune raccomandazioni su come comportarsi, ma in ritardo se si considera la gravità del caso*».

L'atmosfera tra gli infermieri è tesa. Spiegano: «*Non è stata tutelata la salute dei pazienti, dei parenti che vengono a visitarli, degli operatori sanitari. Gli ospiti del repartino sono ammalati particolari, si scambiano bicchieri, posate, fumano la stessa sigaretta, mangiano talvolta nello stesso piatto. Insomma, potete immaginare la nostra preoccupazione di fronte ad un caso di Aids*».

Inquietante la testimonianza di un'infermiera: «*La paziente mi ha addirittura morsicato: l'avevo invitata a non entrare nella saletta riservata a noi infermieri. Sono episodi normali per chi lavora al repartino psichiatrico, ma le cose cambiano con il pericolo di contagio*».

Alla domanda su come mai la paziente non sia stata ricoverata nella Divisione malattie infettive risponde Nicola Pucciarelli: «*Il reparto infettivi avrebbe accettato la nostra ammalata a condizione che un operatore fosse staccato dal repartino per assisterla. E' bene sottolineare che lo "psichiatrico" ha carenze di organico e il trasferimento non è stato possibile: solo tre infermieri per turno, e i turni sono tre, debbono assistere mediamente 12 pazienti*».

L'ammalata, che era stata dimessa venerdì scorso e ritrasferita all'ospedale di Biella, è rientrata ieri mattina al repartino. «*Il problema si ripropone in tutta la sua gravità* — conclude Pucciarelli —: *chiediamo più sicurezza e maggiori certezze da parte dell'Usl. Siamo decisi ad andare sino in fondo e, se sarà il caso, a rivolgerci al magistrato*».

La presidente dell'Usl Lucia Pigino non ha voluto replicare subito alle accuse e ha chiesto un giorno di tempo per accertare come si sono svolti i fatti: incontrerà stamane i giornalisti per spiegare qual è la posizione del Comitato di gestione e dei primari Francesco Carco e Carlo Camurati (il primo è responsabile di «malattie infettive») sulla vicenda.

Daniele Cabras

Annuncio a sorpresa dei responsabili dell'azienda di Santhià

Magliola: 55 operai «di troppo»

«Gli ordinativi non sono sufficienti a garantire il lavoro per tutti» - I sindacati chiedono un incontro

SANTHIA' — Un «esubero» di manodopera pari a poco più del dieci per cento dei dipendenti: questa la denuncia fatta l'altro giorno all'Associazione industriale di Vercelli dalla «*Magliola Antonio e figlio*» di Santhià in un incontro con i rappresentanti sindacali della Fiom.

La «*Magliola*», che tra operai ed impiegati occupa circa 500 persone, ripara carri e vagoni per conto delle Ferrovie dello Stato. Secondo i calcoli dei suoi dirigenti, i lavoratori in eccedenza sarebbero circa 55.

Hanno spiegato i responsabili dell'azienda: «*Le commesse che le Ferrovie ci hanno affidato per il 1987 non sono sufficienti a coprire l'intero anno lavorativo a personale pieno*».

Infatti gli ordinativi per l'anno prossimo sarebbero stati aumentati solamente di un cinque per cento scarso rispetto alle 350 mila ore lavorative che erano state concordate per quest'anno.

«*Anche per il 1986* — hanno spiegato i dirigenti della "Magliola" — *le 350 mila ore erano insufficienti ed infatti in una contrattazione successiva ne abbiamo ottenute altre che ci hanno consentito di impegnare l'intero arco dell'annata. Ora però le contrattazioni suppletive non sono più possibili, e di conseguenza circa 55 lavoratori risultano eccedenti rispetto alle effettive necessità produttive*».

I rappresentanti sindacali hanno respinto le argomentazioni dell'azienda definendole «*improntate ad una logica meramente numerica*» ed hanno chiesto ai dirigenti di specificare «*in termini non soltanto matematici*» come si sia ottenuta la cifra di 55 lavoratori in eccedenza.

«*Sembra quasi* — è stato il commento di un sindacalista — *che la "Magliola" con la minaccia degli esuberi voglia in qualche modo forzare la mano alle Ferrovie per ottenere una nuova contrattazione delle commesse*».

Il «caso» è molto sentito a Santhià perché la «*Magliola*» è sempre stata considerata un'industria senza particolari problemi.

Tra l'altro la fabbrica è stata al centro dell'attenzione, tempo fa, per la questione del «*fumo*»: la direzione vietò le sigarette in tutto il perimetro dello stabilimento e le maestranze si rivolsero al pretore per poter fumare nell'azienda.

W. ca.

LA POSTA DEI LETTORI

Strade-trappola con la nebbia

Sono un automobilista che ogni giorno è costretto ad usare la vettura per il lavoro e vorrei segnalare lo stato di grave abbandono della statale per Palestro-Robbio.

I primi due chilometri dopo il «bivio» di Borgovercelli in questi giorni sono terribili per gli automobilisti perché mancano sia le righe di mezzeria sia i paracarri. Io, che conosco benissimo quella strada, mi sono trovato in grosse difficoltà per la nebbia, ho rischiato di finire in un fossato.

Mi immagino i problemi per chi percorre saltuariamente quella statale. E' possibile che l'Anas non riesca a correre ai ripari prima che sia troppo tardi? Quei due chilometri, lo sanno tutti, sono micidiali perché la zona è fra le più nebbiose dell'intera provincia.

Vorrei, infine, segnalare un altro problema. Il semaforo all'incrocio fra la strada di Trino e la tangenziale ha il «verde» troppo breve dalla parte della statale. Così si formano code lunghissime perché dalla direzione di Trino arrivano le auto del casello di Larizzate e dallo stabilimento «Cerutti».

Anselmino Guilla, Vercelli

CINE E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: riposo
NUOVO ITALIA: Il nome della rosa, con Sean Connery, F. Murray Abraham. Regia di Jean-Jacques Annaud
PRINCIPE: Lui portava i tacchi a spillo, di B. Blier, con Gerard Depardieu, Miou-Miou, Michel Blanc
VIOTTI: Brivido, di Stephen King
BELVEDERE: alle 20.45 cinerassegna con **Speriamo che sia femmina**, di Mario Monicelli, con C. Deneuve, L. Ullman, S. Sandrelli, L. Lante Della Rovere, G. De Sio

GATTINARA

ITALIA: Coppie vogliose. Viet. 18

TRONZANO

LUX: riposo

MUSEI

Borgogna: ore 15-17. **Leone:** ore 15-17.30.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è Grappi, corso Libertà 78.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Crova Ronsecco** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno). **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La Sip comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 66 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19.45.

LA STAMPA

Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 66.062 - 54.747.

ALLE TV

VIDEONORD

17,45 **Autoshop**
18.45 **Monjro samurai solitario**, telefilm
19.40 **Telegiornale**
20 — **Capriccio e passione**, teleromanzo
20.30 **Povera Clara**, teleromanzo
21.15 **S.W.O.P.**, film con Robert De Niro
23 — **Telegiornale**
23.30 **Chi telefona vince**

PRIMANTENNA

18 — **Tuttinsil**, giochi e quiz
19 — **Cartoni animati**
19.30 **Speciale Piemonte**
20 — **Flash cinema**
20.30 **Grandi frontiere**, telefilm
21.30 **Le auto della settimana**
22.30 **Speciale Piemonte**
23 — **Piemonte in C.**, rubrica
24 — **Cessate il fuoco**, film
1.30 **Le auto della settimana**
2 — **Buona notte con...**

ECONOMICI

CEDESI per ristorante pannoteca torrone sala video possibilità forno pizzerie completamente nuovo. Tel. 0384 85.031

I trecento dipendenti dell'azienda in sciopero il 3 novembre

Atap, gli autisti hanno deciso il blocco totale degli autobus

La decisione è stata presa l'altra sera a larghissima maggioranza (una sola astensione)

BIELLA — I trecento dipendenti dell'Atap (Azienda trasporti automobilistici pubblici) hanno deciso: lunedì 3 novembre sciopereranno per 24 ore bloccando il servizio sull'intera rete viaria della Provincia.

La decisione è stata presa a larghissima maggioranza (a Biella nelle votazioni si è registrata una sola astensione) a conclusione delle assemblee dei dipendenti (le ultime, nei depositi del vercellese sono in programma oggi ma l'esito è scontato) durante le quali sono stati chiariti i motivi del braccio di ferro con l'amministrazione.

Dicono i rappresentanti delle organizzazioni sindacali Porro, Comello e Livorno e i componenti del consiglio d'azienda: *«Come stabilito dal codice di autoregolamentazione del settore pubblico abbiamo proclamato l'astensione dal lavoro con un preavviso di dieci giorni. Il consiglio d'amministrazione dispone di un lasso di tempo più che sufficiente per riaprire le trattative. Siamo pronti ad incontrarci in qualsiasi momento in modo da trovare una soluzione. In questo caso lo sciopero del 3 novembre sarà immediatamente sospeso».*

Continua Emilio Prina del consiglio d'azienda: *«Nei giorni scorsi i responsabili dell'Atap hanno cercato di deformare le posizioni del consiglio d'azienda disegnando uno scontro tra i lavoratori dell'azienda trasporti con gli utenti. E' un'immagine che non corrisponde alla realtà. Con la dichiarazione dello stato di agitazione gli autisti si astengono parzialmente dal compiere delle ore di straordinario. Questa azione comporta la cancellazione dei pullman bis, quelli di supporto in determinati orari. I servizi su tutte le linee sono regolari».*

Al centro della controversia sono soprattutto due punti fondamentali: la riduzione degli straordinari e l'occupazione. Sostengono i rappresentanti sindacali e del consiglio d'azienda: *«Quest'anno il monte-straordinario raggiungerà la punta record di 100 mila ore. Mediamente gli autisti sono costretti ad un servizio che ogni mese varia dalle 40 alle 50 ore extra turno ed a volte il servizio giornaliero si prolunga fino alle 13-14 ore. Addirittura vi è il caso limite del deposito di Vallemosso dove vi sono due dipendenti il cui arco di impegno, una settimana ciascuno, è di 16 ore al giorno».*

Stando ai dipendenti l'attività dell'Atap è completamente basata sugli straordinari con turni di lavoro che stabiliscono già a priori un prolungamento extra-orario. *«E' diventata talmente una prassi che non viene nemmeno più chiesto il nostro consenso. Se davvero in questi giorni decidessimo di non fare più straordinari i disagi sull'intera rete sarebbero enormi»*, sottolineano gli esponenti sindacali che aggiungono: *«Non abbiamo domandato di assorbirli tutti assieme, ma di procedere a prime, parziali assunzioni cercando di rovesciare il continuo aumento. Ad esempio ci sono sei autisti che pur avendo vinto il concorso sono ancora in lista d'attesa».*

Secondo alcuni calcoli le 100 mila ore di straordinario equivalgono all'occupazione di una cinquantina di persone.

r. eyn.

dalla provincia

Bimbo si perde in un bosco

GAGLIANICO — Momenti di apprensione in via Croce per un bimbo di 3 anni che si era perso in un bosco. Il piccolo aveva seguito la madre, Alfonsina Barchi, per una passeggiata in cerca di funghi. La donna per qualche istante ha perso di vista il figlio che si è allontanato. Quando si è accorta che il piccolo non era più vicino a lei, la fitta vegetazione le ha impedito di capire dove era andato a finire. Dopo averlo chiamato inutilmente per qualche minuto, Alfonsina Barchi, spaventata, ha chiesto aiuto. Sono stati avvisati polizia e carabinieri e in breve alcune pattuglie più un gruppo di volontari e i genitori del piccolo hanno iniziato a battere metro per metro il bosco dove era scomparso il bambino. E' stato un agente di polizia che si è imbattuto nel piccolo fuggiasco: si era accovacciato per terra e stava giocando con le castagne. (d. p.)

Arrestati per tentato furto

COSSATO — Stavano spingendo una vecchia Millecento che avevano appena forzato, quando sono stati sorpresi dai carabinieri. E' accaduto l'altra notte a due giovani di Masserano, Paolo Zanchetta, 22 anni, e Fabio Cerutti, di 23. I due sono stati arrestati per tentato furto. Interrogati dal magistrato che ne ha confermato il fermo, domani saranno processati per direttissima. (d. p.)

In auto con arnesi da scasso

VALDENGO — I carabinieri hanno fermato l'altra sera tre individui sospetti a bordo di una Ritmo. Si tratta di Antonio Basciu, 33 anni, di Borgomanero, Paolo Guerrieri, 35 anni, di Borgomanero e Paolo Verducci, 19 anni, di Cureggio (Novara). A bordo dell'auto i carabinieri hanno trovato attrezzi da scassinatore (torce elettriche, cesoie, palanchini, piede di porco). I carabinieri si sono ricordati che il Basciu era stato arrestato il 25 novembre scorso insieme a Giorgio Poddesu, 30 anni, per un furto nell'Alta Valle del Cervo (erano stati condannati con i benefici di legge a 8 mesi di reclusione). Durante quella operazione era stato recuperato anche un furgone intestato a Paolo Guerrieri, 35 anni, di Borgomanero che secondo i carabinieri sarebbe dovuto servire per trasportare la refurtiva. Dati i precedenti, i tre sono stati arrestati per detenzione illegale di arnesi atti allo scasso e sono stati messi a disposizione della magistratura. (d. p.)

Compagnia teatrale di Borgo

Esperimenta al primo posto ad Anni Verdi

BIELLA — La compagnia «Esperimenta» di Borgosesia ha vinto per la seconda volta la rassegna teatrale promossa dall'associazione Anni Verdi. La manifestazione, giunta alla quarta edizione, ha visto quest'anno la partecipazione di una ventina di gruppi teatrali del Biellese e delle zone limitrofe.

Il concorso, iniziatosi a gennaio, ha promosso otto compagnie che si sono affrontate in un gran finale a Vercelli. E sul palcoscenico del Civico, la compagnia diretta da Luciano Di Bari, per un'inezia (sette centesimi di voto) ha preceduto i bravissimi attori dell'Apdav di Tonengo di Mazzè, guidati da Fabrizio Dassano.

Terzi «I ragazzi di Pollone», un gruppo di giovani diretti da Gianfranco Pavetto che in questi quattro anni del concorso si sono sempre messi in luce. Infatti, anche quest'anno, hanno lanciato alla ribalta Cristina Colonna (seconda miglior attrice protagonista insieme con lo stesso Gianfranco Pavetto) e la giovanissima Chiara Crobeddu, a cui è andato il riconoscimento per la miglior «promessa» (in campo femminile).

Il corrispondente premio maschile, intitolato a Lello Leone, l'uomo che negli Anni 60 lanciò il concorso per filodrammatiche, è invece andato a Enrico Galeri della compagnia «La torre» di Chivasso.

Renato Iavone della compagnia «Il tandem» di Ivrea è stato premiato per il miglior testo teatrale, mentre la compagnia «Amici del teatro» di Ronco è stata premiata per la miglior scenografia.

Targhe e coppe sono andate anche a Stefano Peruzzo, della compagnia di Domodossola, a Alessandra Delli di Caluso, quali migliori attori non protagonisti; a Enrico Tacchini della compagnia del Gelindo di Novara (miglior attore dialettale), Tiziana Casalegno ed Enzo Ranghino della compagnia «Il castello» di Zumaglia (migliori caratteristi). Premio speciale per Mara Borghi dello «Zodiaco» di Caluso.

La giuria ha comunque ritenuto di assegnare i premi per i migliori attori protagonisti a Daniela Vietti e Alberto Regis della compagnia «Esperimenta».

Il trofeo «Una vita per il teatro», intitolato a Luigi Pralavorio è stato vinto da Luigi Pioretta della compagnia «Du Dialet» di Intra, il gruppo teatrale che ha vinto la scorsa edizione.

Infine i premi alla regia sono andati a Fabrizio Dassano della Apdav di Mazzè che nei giudizi della giuria ha preceduto Luciano Di Bari («Esperimenta») e Anna Bruni («Il castello» di Zumaglia).

Alla serata d'onore presentata al teatro Odeon gremito di pubblico da Laura Martini e Riccardo Alberto, sono intervenuti numerosi ospiti d'onore quali gli attori Nello Ramella, Carlo Serra e Renato Ianni, il musicista Massimo Tempia, Gino Maggia del teatro stabile di Biella, l'assessore provinciale alla cultura Filiberti, e monsignor Oscar Lacchio, direttore del bisettimanale centenario «Il Biellese».

m. al.

Biella parla dell'industriale Franco Rivetti

«Uomo forte e generoso amico che non si scorda»

Stima ed emozione nei racconti di compagni di scuola e colleghi

Franco Rivetti

BIELLA — *«Franco Rivetti è stato un grandissimo imprenditore. In privato era un uomo dal carattere forte ma dal cuore generoso. Per noi tutti è una perdita gravissima»*. A parlare così sono gli amici biellesi del presidente del Gruppo Finanziario Tessile, ancora increduli per l'improvvisa morte dell'industriale, avvenuta mentre si trovava ricoverato per un normale check-up in una clinica di Losanna.

Il nome di Rivetti nel Biellese evoca i ricordi di un grande impero tessile, fondato agli inizi del secolo da Giovanni Rivetti. I lanifici nell'immediato dopoguerra erano capitanati dal conte Oreste. Fu in quegli anni che il fratello del conte, Adolfo, uscì dall'azienda e si trasferì a Torino per rilevare il Gruppo Finanziario Tessile, e diede il via ad una azienda di confezioni che in quegli anni era nota con altri marchi, come Marus e Facis.

Quando Adolfo morì prematuramente, nella conduzione dell'azienda gli subentrarono i tre figli Silvio, Piergiorgio e Franco. Quest'ultimo aveva frequentato il liceo classico a Biella e si era poi laureato in giurisprudenza. E in città ci sono ancora suoi compagni di scuola come Carlo Galliano e Alberto Buratti che ne ricordano la sensibilità e la gentilezza. Tra l'altro con Alberto Buratti aveva fatto il militare negli alpini.

Grande sportivo, aveva conseguito i brevetti di guida alpina e maestro di sci. Fu molto attivo anche durante la resistenza e venne incaricato dal Cln della sorveglianza delle centrali in Valle d'Aosta.

Quando dovette lasciare Biella per Torino per lui fu un grande dispiacere. Decise allora di fondare il club Torino-Biella, con l'impegno di ritrovare abitualmente i vecchi amici.

Tra questi c'era il commendatore Fedele Avandero: *«Tutto il mondo ha potuto apprezzare le sue qualità di manager. Ma solo i suoi amici sapevano quanto bene ha fatto senza che mai nulla trapelasse. Franco non amava mettersi in mostra, e se c'era da aiutare qualcuno trovava il modo di farlo senza comparire in prima fila».*

Aggiunge Paolo Tallia: *«A Biella aveva ancora molti amici e si ricordava sempre di loro. Quando ci incontravamo chiedeva sempre di tutti e voleva essere informato sulle novità, sulle iniziative che si stavano sviluppando nella città».*

Un esempio. Nella città degli studi tessili si sta realizzando il Centro Sperimentale Rivetti. Quando una decina di anni fa furono chiuse le colonie Rivetti a Finale, che ospitarono per vari lustri migliaia di bambini biellesi, il complesso edilizio fu venduto al Comune ligure, e il ricavato venne investito nella città degli studi. Franco Rivetti era stato fin dall'inizio uno dei membri del consiglio di amministrazione. Carica che aveva lasciato solo alcuni anni fa, quando, alla morte del fratello Piergiorgio, aveva assunto nuovi e importanti impegni all'interno del gruppo Gft.

Un altro industriale, Moro Piacenza, lo ricorda così: *«Era la gentilezza in persona. Nei rapporti di lavoro come in privato trovava sempre il modo di metterci un tocco di cordialità che lo distingueva. Direi che era un personaggio unico».*

Sergio Loro Piana, presidente di Idea Biella, dice: *«Franco Rivetti aveva fatto del Gft un faro, un punto di riferimento mondiale per l'intero settore tessile. Era amico di mio padre, ma sono onorato di ricordarlo anche per aver ricevuto da lui molti segni di stima e di simpatia».*

Maurizio Alfisi

COPPA ITALIA Pari tra Biellese e Lecco

Rigamonti, un gol da manuale e Gori dice: «Sono soddisfatto»

I bianconeri raggiunti solo al 75' - Il 5 novembre scontro con il Seregno

DAL NOSTRO INVIATO

LECCO — E' continuato anche in Coppa Italia il buon momento della Biellese: i bianconeri pareggiando 1-1 sul terreno del Lecco sono rimasti in lizza per il passaggio al terzo turno. Hanno detto a fine gara mister Roberto Gori e il presidente Capozucca: *«Abbiamo sfiorato il successo contro una avversaria di tutto rispetto. Adesso ci giocheremo la qualificazione il 5 novembre al La Marmora con il Seregno».*

Roberto Gori

La compagine laniera è andata vicinissima al successo pieno: in vantaggio all'inizio della ripresa con una prodezza di Rigamonti, prima di incassare il pareggio dei blucelesti ha sfiorato in un paio di occasioni quel raddoppio che avrebbe chiuso la gara. I migliori tra i bianconeri sono stati Marchese, il rientrante Brustia, Vignati e Rigamonti mentre in progresso è apparso Evangelisti.

L'avvio di partita è stato soprattutto di studio con una Biellese attenta a bloccare le offensive dei padroni di casa. Il Lecco a centrocampo ha sofferto il pressing del trio Vignati-Giorcelli-Masuero e solo al 10' i blucelesti si sono fatti vivi con un bel lancio di Caviglioli sull'avanzato Sala, ma un pronto recupero di Scaramuzzi ha reso vana l'incursione del terzino. Ancora Caviglioli al 20' si è messo in luce con una azione personale ma la conclusione è finita sul fondo.

Nel frattempo Masuero e compagni hanno incominciato a prendere in mano le redini del centrocampo ed al 22' la Biellese si è fatta viva con un bel lancio del regista per Evangelista che però non è riuscito a girare a rete.

Ancora una palla gol per i bianconeri al 25': Evangelisti ha lanciato Cavagnetto ed il bomber si è presentato solo davanti alla porta lecchese ma bravo è stato Pirovano a deviare la fiondata del centravanti. Al 44' è stato il Lecco a replicare con un'ottima percussione di Maffi che dal limite ha sparato nell'angolino alla destra di Marchese ma il numero uno laniero non si è fatto sorprendere ed è riuscito a deviare in angolo.

L'avvio di ripresa è stato tutto bianconero e al 48' la Biellese ha perforato la difesa laniera: Giorcelli si è presentato solo davanti a Pirovano, ancora una volta tempestivo nel deviare in angolo. Dalla bandierina ha battuto Evangelisti e Rigamonti è stato lestissimo in area a precedere tutti e a deviare in fondo al sacco.

Il Lecco, scosso nell'orgoglio, ha premuto sull'acceleratore, ma solo al 75' è arrivato il gol del pareggio con una fiondata dal limite dell'area di Caviglioli, imprendibile per Marchese.

Roberto Eynard

Lecco: Pirovano; Lazzarini, Sala; Bellio, Rotati, Maffi; Benincasa, Toninelli, Marignoli, Caviglioli, Terno.

Biellese: Marchese; Cajannini, Scaramuzzi (66' Paris); Giorcelli, Brustia, Rignotti; Evangelisti, Vignati, Cavagnetto (61' Mazzia), Masuero, Rigamonti.

Arbitro: Moro.

Reti: 48' Rigamonti; 75' Caviglioli.

Proteste all'Alberghiero di Varallo

Troppi camerieri per un'unica sala

VARALLO — Gli insegnanti dei corsi (venti) ci sono tutti; i più grossi problemi di orari e tabelloni sono stati risolti, ma una classe non ha la possibilità di svolgere le esercitazioni perché manca un nulla-osta dell'Unità sanitaria di Novara. La vicenda accade all'Istituto alberghiero Giulio Pastore di Varallo, una delle più qualificate scuole del settore in Piemonte. Gli alunni di seconda (corso di sala) non possono seguire le lezioni in quanto non è stato ancora compiuto il necessario sopralluogo da parte della commissione dell'Usl novarese, incaricata del servizio.

Spiega il vicepreside Giorgio Perrone: «Sono 39 gli iscritti a questa sezione e la saletta è troppo piccola per ospitarli tutti. In previsione di questa situazione alcune settimane fa avevamo presentato al Provveditorato la richiesta per lo sdoppiamento della classe durante le ore di esercitazione pratica. Se tutti i ragazzi entrano nella stanza insieme ai cuochi non ci si muove più». L'organismo scolastico aveva dato il suo assenso «a voce», ma per il «sì» ufficiale è necessario il nulla osta dell'Unità sanitaria.

Aggiunge il vicepreside: «E' quanto stabilisce la prassi. Ci siamo così rivolti all'Usl valsesiana che però non è autorizzata a questo tipo di interventi. Per le provincie di Novara e Vercelli il compito è demandato all'organismo sanitario di Novara». Prosegue Giorgio Perrone: «E' arrivato l'inizio delle scuole, le lezioni sono incominciate ma stiamo ancora aspettando che la commissione compia l'atteso sopralluogo. Abbiamo telefonato un sacco di volte senza però mai parlare con l'incaricato del servizio e vane sono state pure le richieste del Provveditore. Così ci ritroviamo bloccati».

TACCUINO

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: Higlander, l'ultimo immortale.
MAZZINI: In nome della rosa.
ODEON: Aliens, scontro finale.
SOCIALE: Nove settimane e mezza.

BORGOSESIA

LUX: Top Gun.

CANDELO

VERDI: Battuta di caccia.

COGGIOLA

ITALIA: Bella in rosa.
EDEN: Desideri bollenti.

COSSATO

PRIMAVERA: La gatta rossa.

PRAY

EXCELSIOR: Su e giù per Beverly Hills.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.270.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: S. Paolo, via Torino 59, tel. 22.755; Andorno, Mongrando Curanuova, Gaglianico.

Usl 48 - Valdengo: Mongilardi-Ulivi, via Roma 92, tel. 680.544; Masserano, Mosso S. Maria, Coggiola.

Usl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.255.